IL PICCOLO

Anno 114 / numero 196 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 26 agosto 1995

IL GOVERNO STUDIA GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE MONOREDDITO

Fisco più leggero

Per aumentare le detrazioni sarebbero ridotti gli sgravi ai lavoratori autonomi

Italia: più ricca ma meno felice

I contraddittori risultati di una indagine del Censis

ROMA — Sconti fiscali in arrivo per le famiglie monoreddito. Il Governo, pressato anche da una recente sentenza della Corte costituzionale, sta pensando di intervenire su una serie di detrazioni di cui godono attualmente i lavoratori autonomi. Operazione non facile a causa dei pesanti effetti sulle casse dello Stato (circa 2000 miliardi in meno).

Nel dettaglio il piano delle Finanze prevede un ampliamento delle detrazioni per le famiglie cui corrisponderebbe un' analoga riduzione per gli sgravi di cui gode il lavoro autonomo. Fantozzi sembra aver quindi scelto la via delle detrazioni per ridurre il peso fiscale sulle famiglie. Si tratta probabilmente della soluzione più facilmente applicabile anche se non è la più equa in quanto premia indistintamente i nuclei familiari monoreddito indipendentemente dall'entità delle entrate.

Il capitolo sgravi alle famiglie e però solo uno dei nodi che il Governo si trova ad affrontare. Anche la partita fiscale continua a suscitare polemiche. Per l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti la Finanziaria di Dini «contiene troppe voci di entrata solo virtuali, come il gettito del condono e i 2.000 miliardi che contano di recuperare dalle lotterie e dal Gratta e Vinci». Per la Cgil invece oltre i tagli è necessaria una seria lotta all'evasione».

E fanno riflettere i risultati di una indagine del Censis dalla quale emerge la fotografia di un'Italia decisamente più ricca, anche se tale ricchezza non sorride a tutti: alla crescita del benessere corrisponde infatti sia un aumento del numero dei poveri che un maggior disagio sociale.

A pagina 2-5

MATARRESE: «NON GIOCHEREMO A SPALATO»

Zagabria - Roma: guerra del pallone

Slavonia, tregua tra serbi e croati

I Caschi blu via da Gorazde

GINEVRA — Stanno diventando un caso politico-diplomatico le dichiarazioni del presidente della Figc, Matarrese, contro l'eventualità che l'Italia vada a giocare in Croazia l'8 ottobre la programmata partita delle qualificazioni europee (il servizio in Sport). Il presidente dell'Uefa s'è detto «sorpreso» ma ha ribadito che attenderà l'evolversi della situazione prima di prendere qualsiasi decisione. In una intervista al Corriere della Sera, Matarrese l'altro ieri aveva detto che non ha intenzione di fare giocare la Nazionale nè a Spalato nè a Zagabria non per paura ma «perchè nè io, nè Sacchi, nè i giocatori ce la sentiamo di giocare dove c'è la guerra».

La reazione della FederCalcio croata trasuda irritazione: «Il calcio in Croazia è del tutto sicuro - ha dichiarato seccamente il presidente della Federcalcio croata, Ante Pavlovic - Non accetteremo alcun trasferimento della partita».

Nella Slavonia, intanto, Serbi e croati si sono accordati per un cessate il fuoco, mentre l'Onu continua la sua operazione di disimpegno: parte dei caschi blu britannici hanno lasciato ieri Gorazde e anche la comunità europea ha minacciato di ritirare il proprio corpo di polizia da Mostar.

A pagina 6

DENUNCIA

La Croazia saccheggiata dai «Signori della guerra»

Servizio di **Paolo Rumiz**

SPALATO — Il nuovo sport della delinquenza spicciola spalatina è prendere la mattina il treno per Knin, viaggiare sulla linea appena ripristinata, fare lo 'shopping' nelle case abbandonate, e tornare la sera con i sacchi pieni. Pare che la polizia non possa o non voglia fare nulla, e tra la gente per bene cresce in Croazia il malumore per queste spoliazioni sistematiche. Commenti umiliati su quanto accade negli ex territori occupati dai ribelli serbi compaiono non sulla stampa straniera ma stavolta su quella croata. Naturalmente, giornali non allineati, come il corrosivo «Feral Tribune», il «Novi List» di Fiume o il settimanale «Globus», che pare ahimé al capolinea per l'ostruzionismo del regime.

Vi si legge che i ladri arrivano come le cavallette, entrano non solo nelle case dei serbi appena partiti, ma anche in quelle dei croati che devono ancora ritornare. Tanto che molti hanno dovuto correre in fretta sul posto è scrivere sulla casa frasi del tipo: sono croato, sto arrivando. Insomma, un Far West in piena regola. Non è solo l'inevitabile anarchia che segue alla guerra. E' un lavoro che pare trovi il suo riscontro anche ai vertici organizzativi del nuovo ordine croato ristabilito su Knin. Quello dell'«Hv», l'esercito che pare ormai coinvolto in un business immobiliare a tappeto per conto dell'«Hdz», il partito di governo.

Da Glina a Knin, da Korenica a Petrinja molte case abbandonate non passano ai profughi croati ma ai sedicenti militi dell'operazione Tempesta. Su molte delle case si legge «Hv occupated house»; altre sono state date alle fiamme per scoraggiare possibili ritorni. Da quanto si legge, pare che a Knin sia lo stesso comandante generale della piazza, generale Cernak, a coordinare a tempi record la vendita delle proprietà abbandonate dai serbi, non ai nullatenenti dei campi di raccolta ma ai ricchi clienti del partito di Tudjman.

(segue a pagina 6)

SI DIMETTE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E SUBITO IL FRANCO CROLLA

Francia, il governo sbanda

La grave crisi determinata da contrasti con Juppè sulle scelte di politica sociale

PARIGI — Clamorosa crisi all'interno del Governo francese. Il ministro dell'economia Alain Madelin, in polemica con la politica sociale che il Governo Juppè ha in mente di perseguire, ha improvvisamente e rumorosamente lasciato l'incarico. Ma più che dimissioni sembrerebbe che Madelin sia stato caldamente invitato a dimettersi dal primo ministro in persona, sconcertato per le dure prese di posizioni del suo ministro in materia di aiuti a favore della previdenza sociale.

Nei giorni scorsi Madelin era stato investito da un'ondata di critiche per le sue dichiarazioni secondo cui il governo sferrerà un massiccio attacco contro la legislazione per la previdenza sociale, che favorisce gli impiegati del settore pubblico su quelli del settore privato. La crisi, chiusa nel giro di poche ore dal presidente francese che ha subito nominato il nuovo titolare dell'delicato ministero, ha comunque avuto effetti pesanti sul franco francese che in serata è crollato contro il marco.

Ma cos'era stato a scatenare il risentimento di Juppè contro Madelin ? Nei giorni scorsi il ministro aveva definito «ingiusto» che i lavoratori del settore privato dovessero contribuire ai piani di pensionamento per 40 anni mentre i lavoratori del settore pubblico dovessero contribuire per 37 anni e mezzo. Una posizione che non era piaciuta a Juppè secondo il quale «la lotta contro i privilegi non deve essere confusa con un problema basilare di diritti sociali».

A pagina 6

L'Italia che non funziona

Ambiente, Beni culturali, ministero degli Esteri
Durissima requisitoria della Corte dei Conti: «Rischiamo di essere emarginati dall'Europa»

A PAGINA 2

Lo scandalo delle Case Inps

Il ministro Treu rende pubblici gli elenchi e parte la caccia ai nomi degli inquilini d'oro. La Procura della Repubblica apre un'inchiesta

A PAGINA 4

UN INSERTO IN OMAGGIO

Via al campionato: domani col Piccolo la guida alla serie A

ROMA — Conto alla rovescia per la ripresa del campionato. Domani riparte la serie A, con molte squadre rinnovate e, almeno sulla carta, potenziate. In un sondaggio tra gli allenatori emerge che le formazioni più forti dovrebbero essere Juventus, Milan e Parma, salvo sorprese.

Il Piccolo offrirà domani agli appassionati un fascicolo speciale di 16 pagine dedicato alla serie A: una vera guida al campionato, compresi gli appuntamenti televisivi.

A Ginevra, intanto, sono stati effettuati i sorteggi per le coppe europee che si sono rivelati favorevoli alle squadre italiane. Qualche preoccupazione solo per la Juve in Coppa campioni.

Splendide notizie anche dai mondiali di canottaggio in corso a Tampere, in Finlandia. L'Italia ha conquistato 2 ori e 3 bronzi. E oggi non dovrebbero mancare altre soddisfazioni.

In Sport

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

Un'attrice in carriera Occhiate da brivido e sorriso da antidiva

TRIESTE — «Non cambio perchè quattro persone mi riconoscono per strada». Maria Grazia Cucinotta, che, dopo aver interpretato «Il postino» al fianco di Massimo Troisi, è diventata una delle giovani attrici rampanti del cinema italiano, non si è montata la testa. Nè il successo nè la sua vistosa bellezza le suggeriscono di comportarsi da diva capricciosa.

Anzi, l'attrice, ospite ieri a Trieste della Principe, per cui ha girato alcuni spot pubblicitari, e madrina in serata della sagra del prosciutto a San Daniele del Friuli, parla con semplicità e distacco della sua rapidissima ascesa nel Gotha delle celebrità cinematografiche. «La bellezza» spiega «può finire per schiacciarti, quando fai l'attrice. Perchè ti propongono solo parti modellate sul tuo aspetto fisico. Senza tenere conto delle capacità recitative».

In Spettacoli

DUBBI, POLEMICHE E QUERELE PER LA CROCIERA DEL BOSS PENTITO

Buscetta, la doppia verità

Don Masino smentisce, il giornalista conferma, anche i passeggeri si dividono

Il pentito nega di aver cantato la canzone «Guapparia»

ROMA — Due verità a confronto sul superpentito in vacanza. Quella di don Masino Buscetta che nega decisamente di aver violato l'obbligo imposto ai pentiti di non rilasciare interviste non autorizzate, escludendo quindi di aver parlato di Silvio Berlusconi o del processo a Giulio Andreotti. E l'altra del giornalista di «Oggi», Sergio De Gregorio che conferma punto per punto le sue dichiarazioni. Ad occuparsene ora non sarà solo la magistratura romana, a cui il legale di Buscetta sta per presentare una querela, ma anche la commissione responsabile della protezione dei pentiti (per accertare se Buscetta ha violato qualche obbligo) ed il governo che dovrà dare una risposta alle numerose interrogazioni presentate.

In un colloquio telefonico con il suo avvocato, Luigi Li Gotti, Buscetta ha escluso che in questa complessa vicenda ci possa essere lo zampino di una «talpa», cioè di qualcuno incaricato della sua protezione (quindi un appartenente alla Dia) che potrebbe aver «soffiato» al giornalista la notizia della sua crociera. Il giornalista Sergio De Gregorio sostiene invece di aver ricevuto una telefonata anonima. Buscetta ha anche ribadito al legale di non aver mai parlato delle inchieste in corso a Palermo. De Gregorio smentisce e conferma anche che Buscetta cantò «Guapparia» insieme a lui sul palco durante una festa, sostenuto dalla testimonianza di uno show-man imbarcato sulla «Monterey» come presentatore. Diversi crocieristi si sono schierati dalla parte di Buscetta contro Sergio De Gregorio che sarebbe stato anche affrontato da alcuni crocieristi che volevano passare a vie di fatto.

A pagina 4

RIINA, POGGIOLINI E SUBITO DOPO CRAXI E ANDREOTTI

Sondaggio, i cattivi d'Italia

ROMA — Da oggi l'«uomo nero» ha un volto: quello di Totò Riina. Per gli italiani è lui il più cattivo e il più scellerato di tutti, è lui «Mister Perfidia 1995». Subito dopo di lui troviamo il principe della Farmatruffa: Duilio Poggiolini. Ma, subito dopo, nel sondaggio dell'agenzia Explorer, che è entrata negli incubi degli italiani per stabilire quale sia il personaggio che strappa più brividi di paura, troviamo il «fior fiore» della prima Repubblica.

Ecco infatti, al terzo posto, Bettino Craxi, seguito dall'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti che riesce a battere perfino il «mostro di Firenze» Pietro Pacciani. Ma la sorpresa deve ancora arrivare: nella classifica dei «cattivi», subito sotto al «mostro», troviamo... Silvio Berlusconi.

A pagina 4

FINANZIARIA: PRENDE FORMA IL PIANO DEL GOVERNO, PRESSATO DA UNA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Famiglie monoreddito, ecco gli sgravi

Ma per recuperare i duemila miliardi necessari all'operazione verranno colpiti i lavoratori autonomi che si vedranno ridotte alcune detrazioni

ROMA — Per recuperare i soldi da destinare agli sgravi fiscali per le famiglie monoreddito (cui verranno aumentati gli assegni familiari) il governo sta pensando di intervenire su una serie di detrazioni di cui godono attualmente i lavoratori autonomi.

Il progetto allo studio del ministero delle Finanze è ancora in fase di elaborazione ma da una serie di indiscrezioni sembra questa la strada che verrà seguita.

Il governo, pressato anche da una recente sentenza della Corte Costituzionale, ha in programma di ridurre il peso fiscale sui redditi delle famiglie in cui guadagna un solo componente. Operazione non facile a causa dei pesanti effetti sulle casse dello Stato.

Anche modulando gli interventi in modo da ridurre al minimo gli oneri, le minori entrate, secondo calcoli dei tecnici del ministero delle Finanze, si aggirerebbero tra i 2.000 e i 2.500 miliardi.

E questi soldi vanno recuperati all'interno delle attuali poste di bilancio, non essendo possibile, come ventilato ieri dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, modificare i caposaldi della Finanziaria che prevedono tagli per 16 mila miliardi e nuove entrate per 16.500.

Nel dettaglio il piano delle Finanze prevede un ampliamento delle detrazioni per le famiglie cui corrisponderebbe un'analoga riduzione per gli sgravi di cui gode il lavoro autonomo.

Fantozzi sembra aver quindi scelto la via delle detrazioni per ridurre il peso fiscale sulle famiglie. Si tratta probabilmente della soluzione più facilmente applicabile anche se non è la più equa in quanto premia indistintamente i nuclei familiari monoreddito indipendentemente dall'entità delle entrate.

E i costi per l'Erario sono anche inferiori rispetto a quella del cosiddetto 'splitting', che prevede una ripartizione a fini fiscali del reddito familiare dei coniugi. Questa seconda soluzione anche se rispetta più fedelmente la progressività delle aliquote costerebbe, se applicata integralmente, circa 7.000 mila miliardi. Una cifra che il Governo non saprebbe dove trovare.

Il capitolo sgravi alle famiglie è però solo uno dei nodi che il governo si trova ad affrontare. Anche la partita fiscale continua a suscitare polemiche.

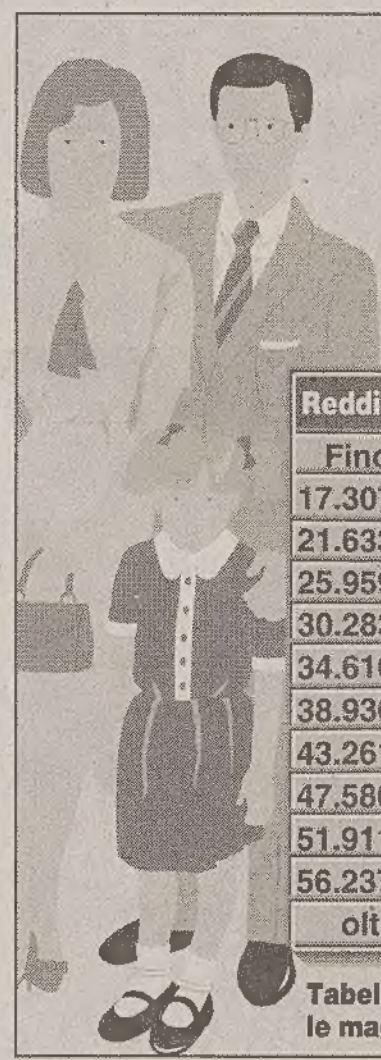
Per l'ex ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, la Finanziaria di Dini «contiene troppe voci di entrata solo virtuali, come il gettito del condono e i 2.000 miliardi che contano di recuperare dalle lotterie e dal Gratta e Vinci».

Per la Cgil invece oltre i tagli è necessaria una seria lotta all'evasione da mettere in atto «utilizzando le leggi vigenti e aumentando il numero degli ispettori che contrastano l'evasione».

In attesa di entrare nel vivo della stesura della Finanziaria ieri il Consiglio dei ministri ha stanziato altri 43 miliardi per aiutare le zone del Piemonte colpite lo scorso novembre da una violenta alluvione.

Altri fondi, ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, saranno recuperati da un capitolo di 700 miliardi già stanziati dal ministero dell'Industria.

Paolo Tavella

L'alluvione di novembre in varie zone del Piemonte: stanziati altri 43 miliardi dal Consiglio dei ministri mentre altri 700 miliardi saranno recuperati da un capitolo del ministero dell'Industria

COSÍ GLI ASSEGNI FAMILIARI

• Aumenta di lire 84.000 l'assegno familiare nelle famiglie a basso reddito per ogni figlio, dal terzo in poi.

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE

Redditi familiari	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli	6 figli	7 o più
Fino a 17.306	60	90	160	230	300	370	440
17.307 - 21.632	20	70	140	200	280	360	420
21.633 - 25.958		50	110	170	250	350	400
25.959 - 30.282		20	80	140	220	330	380
30.283 - 34.609			50	110	200	320	360
34.610 - 38.935			20	80	170	300	340
38.936 - 43.260				50	120	270	310
43.261 - 47.585				20	70	240	280
47.586 - 51.910					20	210	260
51.911 - 56.236						100	230
56.237 - 60.562							100
oltre 60.562							

Tabella base degli assegni familiari mensili sui quali vanno poi applicate le maggiorazioni previste dai singoli casi (cifre in migliaia di lire).

P&G Infograph

INVITI DEL PROGRESSISTA MACALUSO (AL PROFESSORE) E DI FIORI (AL CAVALIERE)

«La parola a Berlusconi e a Prodi»

Entrambi gli schieramenti «agitati»: forse qualcuno teme accordi segreti con D'Alema sul rinvio del voto

Emanuele Macaluso

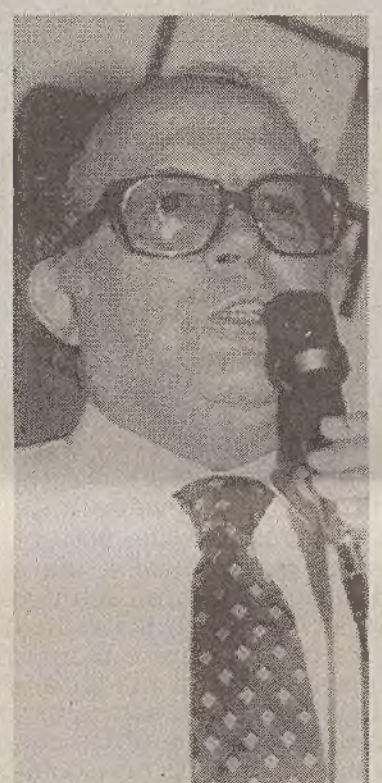
ROMA — Critiche a Prodi da sinistra, attacchi a Berlusconi da destra. Tutti e due i Poli sono agitati in attesa che i leader tornino dalle vacanze, o almeno che rompano il silenzio osservato dopo la richiesta di Dini di rimanere a Palazzo Chigi e di rinviare l'appuntamento con le urne. Si aspetta il rientro di Silvio Berlusconi dalle Bermuda, e un discorso del segretario della Quercia, Massimo D'Alema. Entrambi devono mettere un po' d'ordine fra le ribellioni dei cespugli di centrodestra e di centrosinistra.

Emanuele Macaluso, del Pds, invita Prodi a parlare e a farsi avanti. «Non si può stare senza prendere una posizione - osserva —. Lui ha questo problema: di essere in grado, a nome dell'Ulivo, di dire la sua nella battaglia politica». D'accordo con la proposta di un governo istituzionale per le riforme, Macaluso chiede però di decidere in fretta. «Se c'è un accordo andiamo avanti e vediamo le cose da fare. Ma se non c'è: può restare il Paese a bagnomaria? Anche le cariche istituzionali dovranno confrontarsi con l'esigenza di dare un governo con una maggioranza, oppure andare alle elezioni». Secondo l'esponente del Pds i cespugli di Polo e Ulivo sono tutti contro le elezioni, quindi «una contraddizione c'è ed è seria».

A Berlusconi, invece, arriva l'invito di Publio Fiori, dell'esecutivo di Alleanza nazionale: «Rompa gli indugi e sostenga la rivoluzione promessa nel marzo del '94, senza cedimenti o transazioni di sorta». Fiori sospetta infatti un accordo tra Berlusconi e D'Alema per rinviare le elezioni. Se i due, dice, «avessero per caso aperto un discorso riservato per un rinvio del confronto elettorale e per una tregua politica, sappiano che non saremmo disposti ad avallare posizioni formalmente barricadiere, ma sostanzialmente aperte a progressivi slittamenti e rinvii. Molti - continua Fiori - sono i temi di comune interesse che potrebbero spingere Berlusconi e D'Alema verso intese sul futuro della legislatura: vicende giudiziarie, problemi finanziari di aziende e di partito, questioni ancora aperte sull'interno dei rispettivi partiti e schieramenti, incertezze sulla collocazione di Dini, scarso convincimento sull'opportunità di un'immediata ricandidatura di Berlusconi e sulla validità della candidatura di Prodi».

Alleanza nazionale continua a temere un «complotto» Scalfaro-Dini per costruire un grande centro e un governo senza Gianfranco Fini. Ma il portavoce del leader Francesco Storace è ottimista: «Le colombe Berlusconi abbattute» dichiara.

Intanto Dini va avanti imperturbabile. Lavora alla Finanziaria, ma si prepara anche al semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, quello in cui ha chiesto di evitare elezioni anticipate. Ne ha parlato ieri col primo ministro belga Jean Luc Dehaene. Al collega ha illustrato «l'impegno del governo per il risanamento della finanza pubblica, che lui vorrebbe continuare a guidare ancora a lungo.

Marina Maresca

E intanto Dini pensa al semestre europeo

A COLLOQUIO CON IL LEADER DEL PPI

«Prospettive del dopo-Dini? La prima mossa va al Polo»

Gerardo Bianco

ROMA — «Noi siamo pronti a tutto. A una fase costituente per riscrivere le regole. Oppure a risolvere soltanto par condicio, antitrust e articolo 138 della Costituzione, per andare subito dopo alle elezioni. Ma adesso tocca al Polo indicare le prospettive per il dopo-Dini». Gerardo Bianco, segretario del Partito popolare, aspetta il «momento della verità» che ci sarà in parlamento con la discussione della Finanziaria.

«Vorrei ricordare - dice - l'invito del Presidente Scalfaro perchè la Finanziaria '96 sia legata a una maggioranza più solida e più vasta di quella attuale. Una legge seria, rigorosa ed equa, quale noi chiediamo, non può contare su una maggioranza risicata come quella del voto di fiducia al governo Dini».

Bianco sarà tra i vari leader (con Prodi, Ripa di Meana e Bertinotti) che parteciperanno alla Festa nazionale dell'Unità (iniziata ieri a Reggio Emilia), invitati ai vari dibattiti (quello più atteso è il 12 settembre con il duello Fini-Veltroni.

Alleanza nazionale denuncia una manovra Scalfaro-Dini per fare un grande centro moderato e un governo senza Fini.

«Queste sono insensatezze - protesta Bianco -. Scalfaro svolge benissimo la sua funzione di Presidente della Repubblica. Si rimetterà alle decisioni del Parlamento, e ha il massimo rispetto dell'autonomia dei partiti. Ne sono certo anche perchè l'ho sentito spesso in questi giorni. E Dini è più che corretto. Vedere trame e complotti ovunque fa parte della classica cultura della destra, o della vecchia sinistra, e dimostra i limiti di An».

Per il Ppi non è dunque cambiato niente dopo la richiesta del presidente del Consiglio di rimanere a Palazzo Chigi?

«Rischio forse di essere ripetitivo: lasciamolo governare senza tirarlo per la giacchetta. Facciamogli completare il programma, con la prospettiva del rientro dell'Italia nello Sme. E' una posizione coerente con l'azione di sostegno che il centrosinistra gli ha sempre dato, nell'interesse del Paese. Detto questo, però, il nostro leader è e resta Romano Prodi».

Però Dini non ha mai risposto alla domanda-tormentone dell'estate. Sarà dalla parte del Polo o dell'Ulivo?

«Il presidente del Consiglio è una persona ammodo, e che ha senso dello Stato. Non può non rendersi conto che il suo governo è andato avanti col sostegno del centrosinistra. E quindi trarne le conseguenze».

Per il momento, quindi, la data delle elezioni è avvolta nel mistero?

«Fino al chiarimento in Parlamento, alla discussione sulla Finanziaria che sarà di sicuro una discussione politica, è impossibile fare previsioni. I leader di Forza Italia parlano, sui giornali, in modo diverso. Quelli del Centro cristiano democratico sembrano più orientati a chiedere una costituente e a prolungare la vita del governo Dini. Ma si affrettano subito dopo a chiarire che chi deciderà, alla fine, è Berlusconi».

E per l'Ulivo, chi deciderà?

«Abbiamo dato piena delega per discutere con il Polo a Prodi, Veltroni e Segni».

Marina Maresca

CORTE DEI CONTI / CENTINAIA DI MILIARDI «FANTASMA» A DISPOSIZIONE DELLE AMBASCIATE

La Farnesina è un pozzo senza fondo

«Risultati deludenti pur con a disposizione mezzi finanziari ingenti e interventi avulsi da qualsiasi indicazione politica»

ROMA — Gli sprechi della Farnesina sono di nuovo nel mirino della Corte dei Conti, che in una relazione di 92 pagine (con un consistente allegato di tabelle e prospetti) critica particolarmente la gestione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo.

Messi a disposizione delle nostre ambasciate e consolati dal ministero degli Affari esteri tra l'88 e il '94, e a tutt'oggi non «rendicontati» dai centri operativi della rete diplomatico-consolare. Sono tra i «rilievi» sulla contabilità della Farnesina mossi dalla Corte dei Conti.

«Per il periodo 1988-1994 - osserva la Corte - la differenza tra le somme accreditate e quelle non rendicontate ammonta a 483.885.676.298 lire, che costituiscono il 28,84% degli accreditamenti», escluse le spese gestite dal fondo per la cooperazione allo sviluppo. Eppure un miglioramento c'è stato. Rispetto al '93, nello scorso anno, prosegue la Corte, risulta «un decremento nelle somme rimaste da rendicontare che passano dal 47,25% (pari a 665,8 mld, ndr) al 28,84%». Merito, probabilmente, dei correttivi adottati dal ministero degli Esteri, tra i quali il ricorso all'informatica e la costituzione di un'apposita task force.

La Corte, nel capitolo dedicato al ministero degli Esteri che rientra nella più ampia relazione sul rendiconto generale dello Stato, punta l'indice contro «la lentezza nell'utilizzazione degli stanziamenti, e l'inadeguatezza del quadro di bilancio». Auspica quindi la riduzione del numero degli uffici, la gestione secondo criteri moderni e informatizzati, un autentico controllo della gestione e preannuncia un ulteriore rapporto, di qui a pochi mesi, sulla amministrazione del fondo della direzione generale nel periodo 1987-1994.

Fin da ora, però, si lanciano verso il ministero degli Esteri richiami «di essenziale rilievo, indispensabili per ricondurre la gestione dei fondi nei binari della legalità e della sana gestione finanziaria».

«E' bene ricordare che nell'ultimo decennio i mezzi finanziari sono stati ingenti, ma i risultati deludenti», afferma la Corte dei Conti. «Sarà possibile porre rimedio a questo fenomeno con l'adozione di incisive misure correttive dell'attività gestoria». Questa, per il momento, è stata «caratterizzata da lentezza procedurale, inadeguatezza della struttura operativa e da una incongrua attività tecnica e amministrativo-contabile».

In particolare sulla gestione del Fondo per la cooperazione «la Corte ha intrapreso un penetrante controllo interessante il periodo 1987-1994, i cui risultati saranno comunicati nei prossimi mesi». Quello che viene anticipato da subito è che gli interventi sono stati avulsi da qualsiasi indicazione politica: «Preme sottolineare che, malgrado il dettato legislativo secondo cui la cooperazione è parte integrante della politica estera italiana, e nonostante le raccomandazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per l'elaborazione di piani di intervento allo scopo di fronteggiare l'immigrazione extracomunitaria, il 1994 non ha evidenziato l'avvio di alcuna iniziativa».

CORTE DEI CONTI / ANAS

«Programmazione spesso frettolosa, a volte utopistica»

ROMA — La trasformazione dell'Anas in «ente nazionale per le strade», attuata con decreto legislativo, è fortemente criticata dalla Corte dei conti nella relazione al Parlamento sulla gestione 94.

La formula dell'ente pubblico economico, che gode di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, «mal si concilia» con i compiti di un organismo che opera nell'ambito del diritto amministrativo, e la cui attività è interamente finanziata dallo Stato. L'ente, secondo la Corte, gestisce attività contrattuali di grandi dimensioni e spesso sopra la soglia comunitaria che erano regolate, sino all'entrata in vigore della nuova legge, da precise norme sulla progettazione, esecuzione e collaudo. Si tratta quindi di «una scelta ricca di incognite», alla luce dei «fenomeni distorsivi che hanno caratterizzato nel recente la programmazione degli interventi».

Il riferimento della Corte è a «patologie diffuse, sulle quali si è soffermato anche il giudice penale». La Corte teme una coda di tangentopoli, sulla quale non potrebbe intervenire, poichè i dirigenti e i funzionari degli enti pubblici economici sono sottratti alla giurisdizione della Corte dei conti e affidati al giudice ordinario. La relazione fa poi una panoramica sull' attività dell' Anas degli ultimi quindici anni.

La Corte parla di «carenze di una programmazione ora frettolosa ora utopistica» pronta a «scavalcare previsioni e priorità operative per inseguire emergenze (vere o presunte) che consentissero procedure straordinarie e abbreviate». Il riferimento è a «manifestazioni internazionali, fissate con largo anticipo, come i Mondiali di calcio e le celebrazioni Colombiane» che sono state utilizzate «per scavalcare i programmi ordinari di intervento e per stornare fondi». C'è stata poi la «prassi abnorme» delle ordinanze della Protezione civile emesse «a richiesta dell' Anas» e che col motivo dell'urgenza e dell'emergenza hanno scavalcato norme e controlli. La Corte definisce «fuga dalle gare» d'appalto l'uso dell'affidamento a trattativa privata e l'abuso delle perizie di variante.

CORTE DEI CONTI / SPRECHI

«A livello periferico carente la gestione dei Beni culturali»

ROMA — L'azione del ministero per i Beni culturali «manifesta ancora gravi difficoltà operative» e «andamento insufficiente della gestione, soprattutto a livello decentrato». Il giudizio è della Corte dei conti, che ha inviato in Parlamento la relazione sulla gestione '94 del ministero. I conti del ministero, 2.086 miliardi di spese di cui oltre il 90% impegnate, non fotografano la realtà. Il ministero funziona da finanziatore degli interventi; sono poi gli organi periferici del ministero a gestirli in pratica.

Questi ultimi però sono in ritardo nell'esecuzione dei piani di intervento, e somme che risultano formalmente impegnate e pagate al centro, restano inutilizzate in periferia. Nel '94 i pagamenti ammontano al 46,5 della massa spendibile. I residui restano intorno ai 2000 miliardi (2.037 nel '94).

L' indagine a campione della Corte indica che solo tra il '93 e il '94 si sono avviati i progetti di spesa ordinari finanziati nel '91 e '92. La Corte ne indica le cause: lentezza nella assegnazione dei fondi, che giungono in periferia con molti mesi di ritardo; superficialità nella formulazione dei progetti, che ottenuto il finanziamento si dimostrano poi di difficile attuazione pratica e richiedono ulteriori tempi di studio e progettazione e di conseguenza nuovi stanziamenti.

Inoltre, polverizzazione delle risorse con eccessivo frazionamento degli stanziamenti; mancanza di programmazione nella scelta delle priorità. L'eccessivo frazionamento comporta allungamento dei tempi di esecuzione e spesso determina onerose revisioni dei prezzi. L' esecuzione dei lavori avviene per cottimo fiduciario, trattativa privata (motivata dalle particolarità degli interventi richiesti) e attraverso licitazioni per interventi superiori al miliardo.

CORTE DEI CONTI

Troppi cinesi negli atenei

ROMA — Sono sempre di più le università italiane che «richiedono ricercatori e docenti cinesi, ai quali garantiscono livelli retributivi modesti, sottraendo omologhe possibilità di occupazione ai giovani studiosi italiani con negative ripercussioni sullo sviluppo culturale e tecnologico del nostro Paese»: lo afferma la relazione della Corte dei Conti sulla gestione 1994 del ministero degli Esteri.

Per la Corte, sul versante dell'immigrazione extracomunitaria, «mentre gli Stati membri dell' Unione Europea si sono, da tempo, dotati di strumenti operativi efficienti, concludendo anche intese con i Paesi 'a rischio'», «l'Italia ha una peculiare 'debolezza' subendo la pressione e l'aggressività da parte dei Paesi interessati, specie quelli del Maghreb e dell'Est europeo, i quali nell'agevolarne il flusso, tendono a risolvere, per questa via, i loro problemi socio-economici».

Secondo la Corte dei Conti, poi, sul piano interno «vanno assunte iniziative legislative per armonizzare l'ordinamento nazionale agli obblighi derivanti dall'accordo di Schengen» per «porre termine alla moratoria disposta nei confronti dell'Italia al momento della soppressione dei controlli alle frontiere interne negli Stati membri dell' Unione Europea».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 25 agosto 1995 è stata di 60.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

MORALE: SAGGIO

Crescete, ma non moltiplicatevi

Recensione di
Roberto Calogiuri

Cala l'incremento demografico e cresce la preoccupazione sul destino dell'Occidente. La natalità tende allo zero e la febbre culturale aumenta. Un filosofo ritiene che il glorioso Vecchio Continente perderà tutti i suoi primati e diverrà una semplice appendice dell'Asia. Uno scrittore immagina milioni di indiani che, come nei vasi comunicanti, sciamano in Europa ad occupare uno spazio vitale lasciato vuoto da chi non fa più figli. Qualche genetista prevede che la pelle degli europei si tingerà di nero o di giallo.

Dietro a immagini più o meno fantascientifiche c'è soprattutto un problema di morale sessuale in cui gioca da sempre un ruolo egemone chi ha consacrato come uno dei suoi più saldi princìpi il matrimonio fertile e quindi eterosessuale: la Chiesa romana. Saranno discutibili l'assoluto disinteresse di Giovanni Paolo II per l'esplosione demografica nel Terzo mondo, il rifiuto pregiudiziale del controllo delle nascite, dell'aborto e degli anticoncezionali. Per ciò, di fronte ad un tasso di fertilità bassissimo, la Chiesa cattolica sembra il difensore di un'identità etnica minacciata dalle fantasie di invasioni apocalittiche. Anche i luoghi comuni, infatti, vogliono le famiglie dei cattolici osservanti nutrite da folte schiere di figli secondo il dettato del «crescite et multiplicamini».

Sembra strano, dunque, immaginare che proprio la Chiesa romana sia la maggiore responsabile del decremento della natalità in Occidente e causa di tante angosce sulla scomparsa della razza europea. Eppure questa è la tesi contenuta in **«Legge e peccato» (Laterza, pagg. 226, lire 30 mila)** che Gabriella Bonacchi conforta con una serie di fonti in gran parte inedite ma del tutto originali. La secolare repressione cattolica della sessualità è cosa nota, così come il rigore in fatto di matrimonio. Meno noto, e la Bonacchi è la prima a esplorarlo, è il campo dei rapporti tra Cristianesimo, diritto e morale come si configura nei tribunali della Controriforma e come si ripercuote fino ai nostri giorni. «Tramite l'osservanza dei nuovi codici, l'occhio delle gerarchie controlla la disposizione interiore»; il tribunale del vescovo dei vescovi, il Vicario di Roma, vigila sull'ortodossia della morale e dei «buoni costumi», determina quali siano i vizi cardinali, pretende di distinguere il bene dal male, sovraccarica l'atto del generare di paure, colpe e tabù, avvia i meccanismi di punizione per i delitti ecclesiastici e carnali come adulterio, incesto, concubinato e sodomia.

Per quanto riguarda lo stupro la Bonacchi non poteva immaginare che con la sua antropologia dei comportamenti avrebbe messo il dito in una piaga esulcerata dai fatti recenti. Lo stupro, come nell'Italia post-tridentina, rimane per ora un reato ambiguo non solo dal punto di vista giuridico ma anche nella sua repressione: adulterio, concubinato, bigamia, sodomia e rapimento erano puniti con la morte. Per lo stupro era prevista una multa essendo difficile provare l'«onestà» della stuprata. In questa disciplina della morale familiare come appare dai resoconti forensi emerge una pedagogia del controllo sulla popolazione di cui l'autrice del libro rintraccia le sedimentazioni fino all'Ottocento, mettendo in luce il profilo di una Chiesa «costantemente alla ricerca di giustificazioni politico-istituzionali» e che spesso, nelle sentenze dei propri tribunali, generava paradossi irresolubili per i giuristi moderni.

Da questo profondo esame degli incartamenti processuali, oltre ai modi e alle forme con cui era applicata la giustizia in fatto di morale pubblica, emerge anche quella che la Bonacchi definisce «l'introiezione cattolica del crimine e della pena». È nel corso del XIX secolo che si consolidano non solo l'ossessione per la «decenza» e per la disciplina ma anche l'identificazione tra delitto e peccato, e l'importanza capitale del castigo come unico garante dell'ordine sociale.

Alla fine del libro, tuttavia, ci si sarebbe aspettati un legame più stretto con le premesse, una spiegazione più chiara del rapporto fra tribunali cattolici e scarsa natalità, un tassello risolutivo con l'epigrafe tratta da Giovanni Botero secondo cui la legge cristiana è la più favorevole ai «prencipi» perché «sottomette loro non solamente i corpi e le facoltà dei sudditi (...) ma gli animi ancora e le coscienze, e lega non solamente le mani, ma gli affetti ancora ed i pensieri».

SCOPERTA

Masada: il palazzo del generale assediante

TEL AVIV — Archeologi dell'Università ebraica di Gerusalemme hanno rinvenuto presso la fortezza di Masada (Mar Morto) i ruderi del palazzo del generale Lucio Flavio Selva, il comandante della X Legione che nel 73 d. C. strinse d'assedio centinaia di ribelli ebrei, i quali infine si suicidarono per non arrendersi. Negli scavi sono venuti alla luce una sala da pranzo completa di vasellame, piatti di ceramica ed eleganti oggetti di vetro, e il podio da cui il comandante romano era solito arringare i suoi soldati, circa seimila.

GERMANIA/POLEMICA

Grass che cola, e fa acqua

Contro il famoso scrittore e il suo attesissimo libro un coro di fischi: giustificati?

Servizio di
Luigi Reitani

Doveva essere l'evento degli anni '90, la straordinaria epopea della Germania riunificata, il capolavoro della maturità di un grande scrittore, il coronamento di una lunga carriera e magari il preludio al tanto agognato premio Nobel. È stato invece un fiasco spaventoso, un «flop» senza precedenti nella storia della editoria tedesca. «Ein weites Feld» (Un vasto campo), l'ultima fatica di Günter Grass, è stato distrutto quasi all'unanimità dalla critica, prima ancora che il libro muovesse i suoi primi passi nelle librerie.

Eppure, già molti mesi prima di essere pubblicato, il romanzo aveva suscitato le attese più favorevoli del pubblico. Non si aspettava forsa da anni il grande affresco storico-letterario sulla caduta del Muro? Non invocava la critica a viva voce una prosa imbevuta di realtà, figure in grado di impersonare il dilemma della nazione riunita, azioni calate nel vivo degli eventi storici? E a chi, se non a Günter Grass, il leggendario autore del «Tamburo di latta», lo scrittore di lingua tedesca più noto all'estero, l'implacabile recensore di un passato irto di contraddizioni, spettava il compito di mettere le mani all'imponente, decisivo epos sulla nuova Germania?

La fatica dell'autore è stata immane. Anni di duro lavoro e laboriose ricerche di archivio per un libro di ben 784 pagine. Neppure i romanzi della «trilogia di Danzica» erano arrivati a tanto. C'erano tutti gli ingredienti per un lancio editoriale in grande stile, orchestrato alla perfezione dalla casa editrice Steidl di Gottinga. Notizie fatte trapelare ad arte, lo slogan ripetuto del «romanzo del secolo», una tiratura iniziale di centomila copie con la riproduzione di un disegno di Grass offerta in omaggio ai primi lettori, 4500 esemplati distribuiti in anteprima a stampa e librai, anticipazioni e interviste contese dai media, diritti per la traduzione venduti a scatola chiusa in ben cinque paesi. Per il primo giorno di distribuzione in libreria era stata persino scelta la data della nascita di Goethe, il 28 agosto, poi anticipata, sulla scia degli eventi, di un paio di settimane.

E così, nei giorni scorsi, ovunque in Germania la raffinata copertina del romanzo, disegnata dallo stesso Grass, faceva mostra di sé nelle vetrine, si affastellava nelle librerie in pile gigantesche, proponendosi ineludibile all'attenzione del pubblico. Del resto, quando, nell'aprile di quest'anno, l'autore aveva letto in anteprima due capitoli della sua opera nel centro culturale ebraico di Francoforte, il successo era stato unanime: sala gremitissima, con i biglietti andati a ruba in poche ore, lunga ovazione finale e il critico Marcel Reich-Ranicki che si alza e va a stringere la mano allo scrittore.

Già, Marcel Reich-Ranicki... Qui però cominciano i guai. Perché l'anziano e prestigioso critico, una volta letto il romanzo, prende carta e penna e scrive a Günter Grass. Una lettera durissima, una stroncatura senza appello, giudizi affilati come la lama di un'accetta. Reich-Ranicki trova il romanzo noioso, macchinoso, non autentico; se la prende con la struttura artificiosa dell'opera e con l'inconsistenza dei personaggi, con lo stile e con il linguaggio. Soprattutto, però, il critico ritiene che il libro cada nel peggior errore che un romanziere possa commettere: non raccontare. Grass avrebbe scritto un'opera a tesi, riempiendo il suo libro di citazioni e di chiacchiere. E, in quanto al loro contenuto, lo scrittore difenderebbe l'indifendibile, ovvero la vecchia Repubblica democratica tedesca, di cui del resto Grass parlerebbe senza diretta esperienza.

Una polemica privata tra due personalità della cultura tedesca? Una reazione rispettabile ma, in fondo, discutibile come ogni opinione? Niente affatto, perché questa lettera è finita sulle pagine del diffuso settimanale «Der Spiegel» come giudizio perentorio sull'opera di Grass. Non solo. La copertina della rivista mostra Reich-Ranicki nell'atto di lacerare «Ein weites Feld»: un fotomontaggio ricalcato sul modello di Mosè che distrugge le tavole della Legge. E per di più la redazione, pur di uscire subito con la stroncatura, ha rinunciato all'esclusiva (pagata a peso d'oro) di un'anticipazione del romanzo e ha persino compromesso la pubblicazione di una lunga intervista già rilasciata da Grass che, comprensibilmente indignato, ne ha vietato categoricamente l'uso.

Marcel Reich-Ranicki – occorre precisare – non è un critico letterario qualsiasi. Nato nel 1920 a Wloclawek, in Polonia, da una famiglia di ebrei tedeschi, studente a Berlino fino al 1938, deportato in Polonia, tra i pochi sopravvissuti alla rivolta del ghetto di Varsavia, diplomatico nel dopoguerra a Londra per conto del governo comunista polacco, rifugiatosi avventurosamente in Germania nel 1958, ha qui percorso una fulminante carriera, che l'ha portato in poco tempo a essere una delle penne più autorevoli e temute del giornalismo culturale. Redattore capo della pagina letteraria della prestigiosa «Frankfurter Allgemeine Zeitung», Ranicki è autore di innumerevoli libri e antologie. La sua collaborazione è ricercatissima. Ma il critico deve la sua popolarità soprattutto all'invenzione di un programma televisivo di cui è l'incontrastato mattatore: il «Literarisches Quartett», trasmesso a cadenze mensili dalla seconda rete televisiva tedesca (Zdf).

Se per gli scrittori Reich-Ranicki è un incubo, dileggiato in infinite parodie, per il tedesco medio egli è diventato l'incarnazione assoluta del critico. Un suo giudizio determina il successo commerciale di un libro, la sua ascesa o la sua caduta nella polvere. Nulla è più temuto da un novello scrittore quanto una sua stroncatura. E bisognava vederlo, l'anziano Marcel, giovedì sera, come si agitava sulla sua poltrona televisiva, prima di sferrare il decisivo attacco finale al romanzo di Grass: un libro artisticamente nullo, politicamente vergognoso, incredibile per uno scrittore di rango. Fino ad avventurarsi nei meandri della psicologia: che cosa avrà spinto un autore di indubbia capacità a scrivere un disastro del genere?

Che si sia trattato di un rapido adeguamento all'opinione del «papa della critica» o di una motivata convergenza: la stampa tedesca è un coro di fischi con degli acuti al curaro. Gustav Seibt sulla «Frankfurter Allgemeine» e Iris Radisch sulla «Zeit», da angolazioni diverse, non hanno risparmiato i colpi e il sarcasmo. «Un libro illeggibile», una «mostruosa opera senile», una «macchina narrativa che scricchiola da tutte le parti», uno stile su cui va steso «un pietoso velo di silenzio». Solo Jürgen Busche nella «Süddeutsche Zeitung» si è spinto in un improbabile parallelo con il «Doktor Faustus» di Thomas Mann, lodando cautamente l'opera.

Per quanto motivate e brillanti, tuttavia, tutte queste critiche lasciano il sospetto che si sia voluto liquidare lo scrittore soprattutto sul piano politico, come un autore scomodo e incorreggibile. Tanto che la stessa «Zeit», spostando il tiro della sua redazione culturale, è scesa in campo con un editoriale per difendere il pensiero politico di Grass. Morale: come scrittore può aver scritto un'opera non riuscita, come intellettuale la sua critica è indispensabile al paese. E persino il sindacato dei poligrafici (a cui sono associati in Germania anche gli scrittori) ha sentito il dovere di protestare contro la copertina dello «Spiegel».

Il punto decisivo di questa vicenda, che non mancherà di trascinarsi nelle prossime settimane, è però che la critica al libro di Grass è divenuta in qualche modo più importante del libro stesso. La parola del critico, così pare, è ormai in Germania più importante della parola di uno scrittore. Sembrerà incredibile, ma mentre giovedì sera il secondo canale mandava in onda lo show di Ranicki, la prima rete trasmetteva proprio un programma su Günter Grass e il suo nuovo romanzo!

Troverebbero così conferma le stesse preoccupazioni di Grass che, in un'intervista al settimanale «Stern», prima ancora che nascesse il caso, aveva osservato: «La critica letteraria cerca in un libro solo un pretesto per celebrare se stessa, mancando ai suoi doveri essenziali, per esempio quello di informare il lettore». Un'affermazione cui il terribile Marcel non ha mancato di replicare con una certa arroganza: «Da Lessing in poi in Germania il compito della critica è quello di valutare e di giudicare. Grass lo impari finalmente!».

A tanta sicurezza, tuttavia, si potrebbe obiettare con la semplice osservazione che anche un critico può sbagliare. Se si era sbagliato Lessing con Goethe, non potrà sbagliare anche un Marcel Reich-Ranicki con Grass? Del resto, il terribile critico di cantonate ne ha già prese tante. Proprio con Grass, ad esempio, di cui aveva stroncato un capolavoro indiscusso come «Il tamburo di latta». Per non parlare della feroce polemica contro «Opinioni di un clown», che resta il romanzo migliore di Heinrich Böll e uno dei più belli del dopoguerra. Insomma, se le attese riposte nell'ultimo libro di Grass sono state forse eccessive, una maggior modestia della critica non nuocerebbe.

GERMANIA/LIBRO

Nel «Vasto campo» un triste filo lega la Prussia alla Ddr

«Ein weites Feld», l'ultimo libro di Günter Grass, deriva il suo titolo da una frase che in «Effi Briest», il celebre romanzo di Theodor Fontane, il padre della protagonista ripete ad ogni piè sospinto: «il vasto campo» è qui quello della vita e delle emozioni, sulla cui complessità risulta difficile o impossibile parlare. Ma il «vasto campo» è, in Grass, anche la Germania dopo la caduta del Muro e la stessa storia tedesca, ed è infine Berlino, la città in cui si svolge il romanzo.

La citazione da Fontane comunque non è casuale. Protagonista del romanzo è infatti una specie di Fontane «redivivus», a nome Theo Wuttke, nato esattamente cent'anni dopo il grande romanziere prussiano (nel corso della storia si scopriranno anche dei legami di parentela) e ossessionato dalla sua figura, al punto da citare continuamente l'illustre «doppio» e da acquistarne addirittura le sembianze. A. Wuttke-Fontane, cui è affibbiato il nomignolo di Fonty, è affidato nel libro il compito di attraversare i difficili anni della Repubblica democratica tedesca: come una sonda. La doppia identità del personaggio permette tuttavia all'autore di tracciare continui paralleli tra la storia tedesca più recente e quella dell'epoca di Fontane.

Insegnante politicamente inquieto, poi conferenziere per un'associazione culturale statale, Fonty entra in collisione con la linea del partito e finisce come fattorino nel palazzo dei Ministeri a Berlino, trasformato poi nella sede della Treuhand, l'istituzione che aveva il compito di privatizzare il patrimonio della Ddr. Nella sua frustrata ansia di ribellione e amara disponibilità al compromesso, che lo costringe a diventare collaboratore della polizia segreta (ancora una volta in questo simile al suo celebre doppio), Wuttke ha costantemente al suo fianco una spia, dall'analoga e speculare doppia identità, mutuata da un recente romanzo di Hans Joachim Schädlich: Hoftaller funzionario della Stasi, un tempo noto come Tallhover, commissario della regia polizia prussiana. Questi è l'eterno spione, pronto a servire ogni regime e in un certo senso immortale: simbolo di una triste continuità della storia tedesca, dal regime prussiano al nazismo, sino alla Ddr.

Con questa complessa macchina narrativa, incentrata su una duplice (perché ossessionata dalla propria controfigura storica) coppia di personaggi, che è nello stesso tempo proiezione epica del classico motivo letterario del rapporto servo-padrone, Grass descrive i noti eventi che vanno dal dicembre del 1989 all'autunno del '91, arricchiti con una serie di flash-back sul (duplice) passato dei protagonisti e con una fitta serie di citazioni storiche dall'opera di Fontane. Il romanzo si conclude in un'atmosfera di amarezza e rassegnazione: Fonty abbandona la Germania, il matrimonio della figlia con un costruttore dell'Ovest va in frantumi, un suo amico (professore all'Università, ebreo) si toglie la vita.

Luigi Reitani

MOSTRE: UDINE

La Venezia di Luca

Carlevarijs per la Triennale dell'Incisione

UDINE — Dopo numerose iniziative volte a valorizzare e a divulgare la conoscenza dell'incisione contemporanea italiana ed europea, la Triennale Europea dell'Incisione (associazione culturale sostenuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e attiva dal 1981) s'impegna quest'anno in un'iniziativa di particolare rilievo, relativa alla grande tradizione acquafortistica settecentesca e dedicata alla famosa silloge «Le Fabriche, e Vedute di Venetia» incisa nel 1703 da Luca Carlevarijs (Udine 1663-Venezia 1730), l'iniziatore del vedutismo veneziano del '700.

L'artista friulano fu infatti il primo a delineare in 101 incisioni l'immagine di Venezia prospetticamente esatta e fra i primi in Italia ad applicare nell'incisione il genere della veduta, diffuso soprattutto nell'Europa del Nord, divenendo poi egli stesso un punto di riferimento per gli artisti italiani e stranieri che a Venezia dedicarono incisioni e dipinti, da Canaletto a Guardi.

Dopo la grande mostra antologica sulla pittura di Carlevarijs tenutasi a Padova lo scorso anno, la Triennale ha dunque puntato l'attenzione sulla sua attività incisoria, solo parzialmente esposta in una mostra udinese curata da Aldo Rizzi nel 1963, desiderando in particolare pubblicare in un unico catalogo ragionato tutte le sue acqueforti, finora mai riprodotte nella loro completezza. Per fare ciò è stata istituita un'apposita commissione scientifica composta tra l'altro, oltre che dai curatori della mostra padovana, Isabella Reale e Dario Succi, da Bruno Franzoi, direttore del Museo di Palazzo Ducale a Venezia, e da Ennio Concina, ordinario di Storia dell'architettura a Venezia, e da altri illustri studiosi del settore.

L'esposizione dunque presenterà, oltre alle incisioni della raccolta sopra citata, anche una selezione di altre opere di autori contemporanei o più tardi, a testimoniare i punti di riferimento culturale di Carlevarijs sottolineando il debito nei suoi confronti degli incisori veneti. Complessivamente verrà esposta una sequenza di oltre cento opere, accompagnata da un catalogo scientifico e da un'apposita sezione didattica illustrante il concetto di veduta, la tecnica dell'acquaforte e tutto ciò che concerne il mondo della grafica d'arte nel Settecento.

La mostra verrà allestita in dicembre a Udine, nella sede della Soprintendenza ai Baaaas del Friuli-Venezia Giulia, in palazzo Clabassi, in occasione dell'undicesima edizione della Settimana dei beni culturali, e sarà quindi ospitata, a partire dal gennaio 1996, a Venezia, dal Collegio dei Padri Armeni Mechitaristi, presso Ca' Zenobio, ai Carmini, lo splendido palazzo in cui Carlevarijs, trasferitosi a Venezia nel 1679, lasciò le sue prime testimonianze pittoriche sotto la diretta protezione di quella famiglia, tanto da guadagnarsi il soprannome di «Luca di Ca' Zenobio».

OMAGGIO

A Villa Manin Pasolini «dai campi del Friuli»

UDINE — Un Pasolini «a tutto tondo», scrittore, regista, pittore e protagonista di un'epoca di grande fermento culturale, sarà celebrato per la prima volta in Friuli, sua terra d'origine e fonte ispiratrice di molte sue opere. Oggi a Villa Manin di Passariano s'inaugura la mostra «Pier Paolo Pasolini, dai campi del Friuli», prima di una serie di manifestazioni in suo ricordo promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Provincia di Pordenone, che prevedono fra l'altro spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e convegni internazionali di studio. L'inaugurazione avverrà alle 11.30 nel salone centrale della Villa e sarà seguita da un breve recital di Paolo Bonacelli e Fabiano Fantini, che leggeranno brani poetici di Pasolini. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 15.30 e sarà visitabile fino al 10 dicembre, con orario 10-18 e chiusura al lunedì.

GERMANIA/PERSONAGGIO

E Böll? Si pubblica postumo ma viene «rimosso»

BONN — Crolla il «mito Grass», e intanto sfuma in dissolvenza anche il «mito Böll». A dieci anni dalla scomparsa dello scrittore che nel 1972 fu Premio Nobel per la letteratura solo un'esile traccia rimane, nel mondo di lingua tedesca, della sua personalità e della sua produzione letteraria. La Germania, è stato scritto non senza acutezza, sta «rimuovendo» l'autore di «Foto di gruppo con signora», di «Opinioni di un clown», di «Biliardo alle nove e mezzo»: e ciò nonostante sia di imminente pubblicazione un libro postumo di racconti, «Der blasse Hund» (Il cane pallido), che uscirà a settembre presso la casa editrice bölliana per eccellenza, la Kiepenheuer & Witsch di Colonia:

Si tratta del secondo volume postumo di Böll: racconti scritti tra il 1945 e il 1947, in cui (anticipa la casa editrice) l'autore osserva «con sguardo critico, distaccato e impegnato» il suo tempo, ossia il nazismo e la guerra. Viene dunque confermata l'immagine di uno scrittore profondamente legato alla realtà del proprio paese, osservatore non convenzionale del periodo bellico e postbellico e, poi, acuto indagatore della vertiginosa crescita economica destinata a plasmare una Germania borghese, in preda alle nevrosi, ai capricci, ai lussi tipici della società del benessere. «Sarà difficile per lo storico futuro ricostruire il clima della Germania contemporanea senza leggere i romanzi, i racconti, i radiodrammi, le poesie, le brevi o sterminate interviste di Heinrich Böll» aveva commentato a suo tempo un illustre germanista quale Italo Alighiero Chiusano.

Certo, Böll ha incarnato meglio di chiunque l'impegno politico della Germania contemporanea, ne è stato una sorta di «voce della coscienza». Ciò non toglie che, oggi, benché molte delle domande che egli si pose rimangano ancora aperte e in attesa di risposta nella Germania riunificata, è diffusa impressione che il suo personaggio appartenga irrimediabilmente al passato, e che nel decennio trascorso dalla sua morte una certa Germania, nella quale Böll «esprimeva quello che milioni di persone avevano vissuto», sia pure, a sua volta, scomparsa lentamente.

Una prova indiretta di ciò è la contrastata lentezza con cui procede il lavoro preparatorio dell'opera omnia di Böll, affidato a uno studioso dell'Università di Wuppertal, Werner Bellmann. Tra Bellmann e gli eredi dello scrittore è anzi divampata una vivace polemica: gli eredi hanno accusato il curatore di lavorare in maniera insoddisfacente e approssimativa, e hanno fatto sapere di volerlo ricusare.

DOPO LE RIVELAZIONI ATTRIBUITEGLI DA «OGGI» SU PRESUNTE INDAGINI SU BERLUSCONI E SU ANDREOTTI

Buscetta ora smentisce tutto

Ma il giornalista De Gregorio conferma punto per punto - L'ex boss nega che possa esserci una «talpa»

ROMA — Due verità a confronto sul superpentito in crociera sulla Monterey. Quella di don Masino Buscetta che nega decisamente di aver violato l'obbligo imposto ai pentiti di non rilasciare interviste non autorizzate, escludendo quindi di aver parlato di Silvio Berlusconi o del processo a Giulio Andreotti. E l'altra del giornalista di «Oggi» Sergio De Gregorio che conferma punto per punto le sue dichiarazioni. Ad occuparsene ora non sarà solo la magistratura romana, a cui il legale di Buscetta sta per presentare una querela, ma anche la commissione responsabile della protezione dei pentiti (per accertare se Buscetta ha violato qualche obbligo) ed il governo che dovrà dare una risposta alle numerose interrogazioni presentate.

In un colloquio telefonico con il suo avvocato, Luigi Li Gotti, Buscetta ha escluso che in questa complessa vicenda ci possa essere lo zampino di una «talpa», cioè di qualcuno incaricato della sua protezione (quindi un appartenente alla Dia) che potrebbe aver «soffiato» al giornalista la notizia della sua crociera. «Avvocato, ma quale talpa...- ha detto Buscetta al difensore che lo ha riferito ai giornalisti - Fino a luglio non avevo nemmeno pensato di andare in crociera, stavamo troppo male sia io che Cristina». Il giornalista Sergio De Gregorio sostiene invece di aver ricevuto una telefonata anonima.

Buscetta ha anche ribadito al legale di non aver mai parlato delle inchieste in corso a Palermo: «Se avessi saputo qualcosa lo avrei detto ai magistrati, ti pare che se avessi potuto dimostrare che Andreotti conosceva i Salvo non gliel'avrei detto?». De Gregorio smentisce: «E' inutile che neghi, a forza di smentire Buscetta smentirà pure di esistere. Lui quelle cose su Berlusconi, su Andreotti sul delitto Moro, le ha dette e non soltanto a me, ma anche ad altri».

Il pentito ha ammesso di aver chiesto al giornalista di non scrivere nulla e di aver cercato di convincerlo promettendogli che dopo il processo ad Andreotti avrebbe chiesto l'autorizzazione a concedergli un'intervista. «Invece guarda cosa ha scritto, - lamenta Buscetta - che pasteggiavo a champagne mentre sono astemio, che ho cantato quella canzone ("Guapparia", ndr), mentre l'ha cantata lui». Il giornalista di «Oggi» conferma anche questo particolare. E spiega che Buscetta cantò «Guapparia» insieme a lui sul palco durante una festa.

A confermare la versione del giornalista è uno show-man fiorentino, Fabio Canino, imbarcato sulla «Monterey» come presentatore. «L'ho visto cantare "Guapparia" - ha dichiarato - al piano-bar con tre napoletani». «La verità - sostiene il giornalista - è che Buscetta si è "sbracato", ha fatto delle cose che lui, in quella condizione, non avrebbe mai dovuto fare. Oggi Buscetta ha il problema di garantire la protezione e la credibilità».

E' stato risolto intanto il giallo delle foto di Buscetta e famiglia scattate sulla nave e pubblicate dal settimanale «Oggi». Sono state scattate dal fotografo di bordo (come avviene in tutte le crociere) e regolarmente acquistate dal giornalista De Gregorio. Diversi crocieristi si sono schierati dalla parte di Buscetta contro Sergio De Gregorio. Questi, ha sostenuto il signor Pasquale Frola a nome di un gruppo di napoletani, aveva detto solo in un secondo a Buscetta di essere un giornalista. Aveva poi promesso ai crocieristi che avrebbe pubblicato l'articolo-bomba soltanto al termine della crociera per non mettere in pericolo la vita dei passeggeri. Ma non l'ha fatto e per questo fu affrontato da alcuni crocieristi che volevano passare a vie di fatto.

Il comandante della Monterey, Franco D'Esposito, in un'intervista, ha dichiarato che molti passeggeri hanno dimostrato solidarietà a Buscetta e hanno accolto con un applauso la notizia che il giornalista De Gregorio era stato costretto a lasciare la nave.

Il giornalista di «Oggi»

Il comandante della «Monterey», D'Esposito.

IN BREVE

Vanno alla Bosnia i milioni raccolti per i terremotati

ERACLEA — Saranno probabilmente destinati ai profughi della Bosnia 91 milioni di lire stanziati 15 anni fa da una decina di comuni veneziani per la ricostruzione dell' Irpinia dopo il terremoto e «dimenticati» per tutto questo tempo in un conto corrente. La proposta è stata avanzata dal sindaco di San Donà di Piave Gianfranco Marcon dopo la scoperta in banca del fondo di solidarietà, rimasto inutilizzato per vari motivi. L'idea di «dirottare» la somma a favore dei profughi bosniaci è stata accolta finora da nove comuni. A Eraclea però, dove si è votato un ordine del giorno, non si è registrata l'unanimità.

Butta dalle scale il figlio dell'amica Lo arrestano per tentato omicidio

CATANIA — Giuseppe La Mela, di 24 anni, è stato arrestato dalla polizia per tentativo di omicidio nei confronti del figlio della propria convivente, un bambino di quattro anni che ha buttato dalle scale. L' uomo si era presentato all'ospedale con il bambino raccontando che era caduto dalle scale. Ricostruendo la vicenda i poliziotti hanno accertato, invece, che la sera prima un fratello di La Mela si era recato in casa dell' uomo chiedendogli ospitalità per la notte. La Mela aveva allora svegliato il bambino, che dormiva su un divano, per farlo spostare. C'era stato un litigio e il bambino aveva cercato di uscire di casa, ma La Mela lo aveva spinto giù dalle scale.

Surgelati della Findus in fiamme Danni per 15 miliardi a Latina

LATINA — Ammontano a 15 miliardi di lire i danni provocati da un incendio scoppiato la scorsa notte che ha distrutto a Latina Scalo i depositi, per un totale, di 10 mila metri quadrati, in cui c' era un enorme quatitativo di surgelati lavorati per conto della Findus. Il rogo secondo i pompieri non è di origine dolosa. Le fiamme hanno distrutto non soltanto bastoncini di pesce e altri prodotti ittici surgelati, ma anche le celle frigorifere e i capannoni in struttura metallica dell' azienda. L' incendio, che ha trovato facile esca nei cartoni di imballaggio dei prodotti ittici, sarebbe scoppiato proprio nell' impianto di refrigerazione in quanto sono state notate delle lacerazioni nelle tubazioni del gas.

Serpente su un volo umanitario Atterraggio, ma il rettile scompare

ANCONA — Un serpentello di circa un metro di lunghezza, una biscia o forse una vipera, è comparso all'improvviso a bordo di un aereo militare inglese, un C130 impegnato in voli umanitari Onu tra Italia ed ex Jugoslavia, mettendo a dura prova i nervi dell'equipaggio, otto persone, specie quando ha fatto capolino nella cabina di pilotaggio. Il comandante ha effettuato quindi un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Falconara-Ancona. Fatto scendere l'equipaggio, sono subito intervenuti i vigili del fuoco dell'aeroporto per un'azione di bonifica, necessaria visto l'impiego del C130 per trasportare aiuti umanitari. Ma il rettile non è stato ritrovato.

IL MINISTRO TREU MINIMIZZA: «POCHI I NOMI ILLUSTRI» E DECIDE DI RENDERE NOTI GLI ELENCHI

Affitti facili nelle case Inps: primi nomi

Oltre a Occhetto e D'Alema, ci sono Cossutta, Del Turco, gli ex sindacalisti Cazzola e Bolaffi, Fiaccavento (Efim) e altri

ROMA — «Da una prima occhiata alle documentazioni sugli inquilini dei grandi istituti previdenziali non mi pare di vedere abusi». «Mi sembra che su 5.500 nomi di inquilini dell'Inps gli illustri saranno qualche decina». «Gli affitti sembrano bassi ma sono fissati nella misura prevista dalla circolare dell'ex ministro Cristofori». Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, travolto dalle proteste per la scarsa trasparenza sullo scandalo degli «affitti facili», cambia strategia.

Via libera alla consultazione degli elenchi dei fortunati inquilini degli alloggi degli enti, che verranno spulciati nei prossimi giorni dalla Finanza: la procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per abuso d'ufficio. Quanto alla sua segretaria, Daniela Mauri, che in tre mesi quest'anno ha ottenuto un appartamento di circa 90 metri quadri in una zona residenziale della capitale per circa 500 mila lire mensili, Treu fa sapere che è tutto regolare: le spettava perchè trasferita da Milano a Roma. Chissà perchè allora lei negava.

Da un tabulato conteso fra una ventina di cronisti salta fuori qualche nome illustre. Non c'è tempo per controllare e si accetta di tutto: c'è la famiglia di Occhetto, vecchia storia. C'è Armando Cossutta, Paris dell'Unto, Ottaviano Del Turco, il segretario generale della programmazione economica, Corrado Fiaccavento, i nipoti di Andreotti, Marco e Luca Danese, deputato di Forza Italia e la figlia di Pietro Nenni. Ma c'è chi, nella ressa si entusiasma per un Di Donato che vive a Posillipo, un Giovanni De Michelis che a Venezia paga 202 mila lire per 126 metri quadri: parenti o omonimi?

Da lunedì «commissari» a caccia di illeciti

Certo è che fra i nomi illustri c'è una netta prevalenza di vip di sinistra. Così accanto ai già «pizzicati» Occhetto e D'Alema ecco comparire Armando Cossutta, l'ex sindacalista Ottaviano Del Turco, paga 605.000 lire per 110 metri quadri, il deputato Franca Chiaromonte (534 mila lire per 76 metri quadri in centro), Giuliana Nenni 311 metri quadri in zona residenziale, 1.566 mila lire. Gli ex sindacalisti Giuliano Cazzola, 419 mila lire per 63 metri quadrati, e Guido Bolaffi 739 mila per 174 metri quadrati.

Fa scalpore l'ex presidente dell'Efim Corrado Fiaccavento (533 mila lire per 107 metri quadrati). Si scorgono i resti degli antici fasti socialisti: l'ex parlamentare Landolfi 622 mila lire per 153 metri quadrati. Paris Dell'Unto 2.171 mila lire per 241 metri quadrati in centro. Salta fuori un Riccardo Boccia e c'è chi sotiene si tratti dell'ex Alto commissario Antimafia che in una zona di lusso paga 1.236mila lire per un appartamento di 202 metri quadrati.

Oggi saranno resi noti altri nomi. E da lunedì la commissione istituita da Treu e presieduta da un magistrato del Consiglio di stato comincerà ad accertare eventuali illeciti. Così saranno in molti gli inquilini privilegiati che potranno rispondere, una volta individuati, come Sergio D'Antoni: lui, sindacalista d'assalto sorpreso in una casa dell'ente dei dirigenti d'azienda al quartiere esclusivo dei Parioli, si è giustificato con un semplice «è tutto regolare».

SONDAGGIO DI CLASS

A Riina e Poggiolini la palma dei più cattivi Di Pietro il più buono

Totò Riina

Duilio Poggiolini

ROMA — Da oggi l'«uomo nero» ha un volto: quello di Totò Riina. Per gli italiani è lui il più cattivo e il più scellerato di tutti, è lui «Mister Perfidia 1995».

Ma subito dopo di lui, con una percentuale di «disprezzo» del 20% troviamo il principe della Farmatruffa: Duilio Poggiolini. Ad assegnare la palma del più temuto è stata la rivista Class. Bettino Craxi, ex segretario del Psi, si aggiudica «solo» il terzo posto con il 15% di «bacchettate». La quarta posizione spetta a Guilio Andreotti, odiato dal 6% degli intervistati, che riesce a battere perfino il «mostro di Firenze» Pietro Pacciani che occupa il quinto posto (5%). Ma subito sotto al «mostro», troviamo... Silvio Berlusconi (4%). Chiudono la classifica degli scellerati il leader del Carroccio Umberto Bossi, il re della polemica Vittorio Sgarbi, Giuliano Ferrara e il segretario del Pds Massimo D'Alema.

Un posto in Paradiso spetta invece ad Antonio Di Pietro, che secondo il 22% degli intervistati è il re della bontà. Al secondo posto troviamo Enzo Biagi con il 17% delle preferenze e al terzo posto Don Mazzi con il 15%. E riecco spuntare Silvio Berlusconi, che dopo aver conquistato una postazione tra i cattivi ora si aggiudica anche un posto in Paradiso tra i buoni d'Italia. Per lui, col 10%, il quarto posto. Seguono Maria Pia Fanfani, Vittorio Sgarbi anche lui «premiato» due volte, Giovanni Agnelli, Mike Bongiorno, Claudio Abbado e il leader dell'Ulivo Romano Prodi.

Ma Class ha anche chiesto agli italiani chi fossero i piùcattivi del mondo. E in questo caso, il 40% degli interviststi è stato d'accordo nel rispondere che c'è un intero popolo che merita la medaglia della cattiveria: i serbi.

UNA VASTA OPERAZIONE A PALERMO DOPO LA MORTE DI OTTO TOSSICODIPENDENTI

Droga-killer, quattordici arresti

Una partita di eroina di qualità molto forte - Le testimonianze dei ragazzi che si sono salvati dall'overdose

PALERMO — Quattordici giovanissimi, ritenuti fra gli spacciatori delle dosi di eroina avvelenata che hanno provocato la morte nell'ultimo mese a Palermo di otto persone, sono state arrestate dalla polizia. Gli arrestati sarebbero stati identificati in base alle testimonianze degli oltre venti tossicodipendenti soccorsi in queste settimane in preda a crisi da overdose e rianimati in ospedale con il «narcan», l'antidoto dell'eroina. Avrebbero indicato agli investigatori le zone dove avevano acquistato le dosi a rischio.

Tra gli arresti effettuati dalla Mobile, quelli di Alfredo Mazzè, 21 anni, Antonio Di Fresco, 18 anni, Salvatore Pollara, 18 anni, Roberto Galizzi, 23 anni. Il commissariato di Brancaccio ha invece bloccato Girolamo Castiglione, 20 anni, Ignazio Spallino, 21 anni, Giuseppe Fortunato, 21 anni, Salvatore Lauricella, 19 anni, Rosario Massimiliano Piazza, 23 anni. Gli stessi agenti hanno sequestrato quattro dosi di eroina che saranno adesso analizzate per verificare se si tratti di quella letale, e 500 mila lire in contante.

Le altre persone, arrestate dal commissariato di San Lorenzo, sono Antonino Milazzo, 48 anni, i fratelli Guglielmo e Nicola La Mattina, 23 e 25 anni, Calogero Damiamo, 43 anni, e Giuseppe Vizzini, 22 anni. Per tutti l'accusa è di spaccio di stupefacenti, ma sei indagati devono rispondere anche di tentato omicidio perchè, secondo i risultati delle indagini, hanno venduto l'eroina a tossicodipendenti poi colti da crisi per overdose e salvati dalla morte in ospedale.

A vendere la droga-killer, sostiene la polizia, erano Mazzè, Di Fresco, Galizzi, Pollara, Damiano e Vizzini, quest'ultimo attualmente solo in stato di fermo. I primi quattro sono stati denunciati da due ragazzi rianimati col «narcan» dopo l'iniezione di eroina, dei quali non è stata fornita l'identità, mentre Damiano e Vizzini avrebbero rifornito Attilio Sgarlata, salvato dall'overdose sabato scorso, dopo essere stato soccorso in via delle Ferrovie.

Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, De Giglio, e hanno rilevato la presenza sul mercato dello spaccio a Palermo di una partita di eroina molto pericolosa. Non perchè tagliata con sostanze velenose, quali l'atropina, come hano spiegato durante la conferenza stampa il questore La Barbera e il capo della Mobile, Luigi Savina, ma perchè di una qualità molto forte, dotata di "principi attivi" più efficaci del 30% rispetto alla droga normalmente venduta in città.

«Molti tossicodipendenti in overdose si sono salvati dimezzando la dose», ha detto La Barbera. Gli investigatori hanno riscontrato che la presenza dell'eroina letale ha fatto crollare i prezzi delle dosi.

SARDEGNA

Coca: guai per la figlia di Salvatori e Girardot

OLBIA — Operazione antidroga in Costa Smeralda con alcuni arresti. A Porto Rotondo e finita in carcere (ma poi è stata rilasciata) Giulia Salvatori 33 anni di Roma, figlia dei noti attori Renato Salvatori e Annie Girardot. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato e sequéstrato 230 grammi di hashish e 3 grammi di cocaina. Arrestato anche Antonio Dongu, 46 anni titolare del pub «Pinta» ritenuto dagli inquirenti uno dei canali di rifornimento di droga in Costa Smeralda. Gli arresti di Giulia Salvatori e di Antonio Dongu, trovato in possesso di 15, 5 grammi di cocaina e di 11 grammi di hashish e di 23 milioni in contanti, hanno messo a rumore il jet set dei frequentatori della Costa Smeralda. La notizia, subito diffusasi, è argomento del giorno negli ambienti che ruotono vicino ai vip ospiti dell'eldorado delle vacanze.

Il terzo arresto è stato compiuto dai Carabinieri ad Olbia in via Veronese. E' finito in manette il commerciante Pasqualino Deiana 26 anni di Olbia. Il giovane, al momento dell'irruzione dei Carabinieri, ha tentato di fuggire passando da una finestra posteriore all'abitazione ma è stato bloccato dagli investigatori che avevano circondato la casa. Aveva con sè una valigia con 14 chilogrammi e 800 grammi di hashish, 8 grammi di cocaina e 43 milioni di lire in contanti.

CINQUECENTOMILA DOLLARI

I «narcos» boliviani mettono una taglia su don Piero Gelmini

Don Gelmini nel mirino dei «narcos» boliviani.

SASSARI — I narcotrafficanti boliviani hanno posto una taglia di 500 mila dollari (circa 800 milioni di lire) sulla testa di Don Piero Gelmini, impegnato da oltre trent'anni in tutto il mondo nella lotta alla droga e nel recupero dei tossicodipendenti. La notizia della taglia è stata confermata dal sacerdote, fondatore delle «Comunità Incontro», nel corso di una manifestazione alla presenza di migliaia di persone.

Don Gelmini ha illustrato molti episodi legati alla sua attività di trincea contro la droga e gli effetti devastanti che essa produce nei giovani. Tra gli applausi e la commozione dei presenti, il creatore delle Comunità Incontro ha lanciato anche messaggi di fiducia nell'amore e nella speranza. Si è detto contrario alla liberalizzazione delle sostanze stupefacenti e si è detto convinto che i giovani inizino a rifiutare i paradisi artificiali della droga in quanto stanno acquistando maggiore consapevolezza e nuove certezze.

IL QUESTORE DI MILANO SMENTISCE IL TRAFFICO, MENTRE FORMENTINI CHIEDE L'INTERVENTO DELLA FORZA PUBBLICA

Il Leoncavallo contro il Corriere: «Qui non si spaccia»

MILANO — Il Leoncavallo annuncia una manifestazione presidio davanti al Corriere della Sera per martedì prossimo. Il senatore di Alleanza Nazionale Riccardo De Corato presenta un'interrogazione parlamentare e un'altra al sindaco di Milano Marco Formentini. I leghisti federalisti tuonano contro tutti: la giunta, il prefetto, il questore. A più di un anno dal trasferimento del centro sociale più famoso d'Italia nel quartiere periferico di Greco a Milano il Leoncavallo continua a essere una bomba sociale e politica. A riaccendere la miccia ci ha pensato ieri il quotidiano di via Solferino che ha pubblicato un lungo articolo nel quale si sostiene che la nuova sede di via Watteau servé da copertura per un'organizzazione di extracomunitari specializzati nello spaccio di droghe leggere. Per il Corriere la Polizia ha le mani legate. Un gruppo di agenti sarebbe anzi stato picchiato dai leoncavallini e dai loro alleati di colore senza che poi ci fosse nessuna reazione tesa a ristabilire l'ordine pubblico.

Il questore di Milano Marcello Carnimeo, in evidente imbarazzo, cerca di minimizzare: «I fatti riportati nell'articolo sono realmente accaduti anche se non con la gravità descritta. La stampa ne aveva parlato a suo tempo, e inoltre ci sono venti rapporti che dallo scorso gennaio ad oggi abbiamo inviato all'autorità giudiziaria. Seguiamo costantemente l'attività del Leoncavallo e non abbiamo nascosto nulla». Carnimeo in particolare dice di non saper niente del traffico di stupefacenti a larga scala che stando al Corriere può essere addirittura definito «internazionale».

Probabilmente un equivoco sulle parole visto che certamente l'hashish spacciato dagli extracomunitari arriva dal Nord Africa. Il questore così spiega: «dei rapporti a noi inviati dalla magistratura riguardano l'organizzazione di concerti senza autorizzazioni, resistenza a pubblico ufficiale e altri piccoli reati.

E' di dominio pubblico che il centro abbia organizzato una manifestazione a favore della liberalizzazione delle droghe leggere come lo è che dentro il centro si fumi hashish, ma il traffico internazionale di stupefacenti è un'altra cosa».

Il problema insomma è più che altro politico. Le forze del Polo, che a Milano sono all'opposizione, hanno deciso di cavalcare la tigre del Leoncavallo dopo che il sindaco Formentini, un tempo fiero avversario del centro sociale, ha scelto una linea di basso profilo per non inimicarsi le sinistre il cui sostegno è indispensabile per non far saltare la sua giunta. Ieri il primo cittadino ha detto che deve intervenire la forza pubblica, «lui non ha poteri».

Ciò che preoccupa maggiormente è la manifestazione davanti al Corriere della Sera indetta dai leoncavallini martedì prossimo alle 5 del pomeriggio. In un comunicato i ragazzi scrivono tra l'altro: «Se questa espressione del giornalismo spazzatura prelude a qualche operazione repressiva poco male. I fatti di pochi giorni fa a Riccione (la maxi rissa di viale Ceccarini ndr) testimoniano che la distanza tra soggetti reali e la legislazione, dunque lo Stato, è sempre più ampia». Chi attaccherà il Leoncavallo insomma avrà pane per i suoi denti.

INDAGINE CENSIS: NELL'ITALIA DEL BENESSERE NUOVI MOTIVI DI DISAGIO SOCIALE

Cresce il baratro tra ricchi e poveri

Forte aumento dal '70 al '93 delle attività industriali e commerciali ma oggi il primo impiego arriva dopo due anni

ROMA — E' un'Italia decisamente più ricca, quella che si affaccia alla fine del secondo millennio, ma tale ricchezza non sorride a tutti: alla crescita del benessere corrisponde infatti sia un aumento del numero dei poveri che un maggior disagio sociale. E' quanto rileva il Censis in uno studio («Le lunghe derive della modernizzazione») in cui viene analizzata la situazione socio-economica del Paese dal 1970 al 1993, e da cui emerge che le persone che vivono sotto la soglia della povertà sono passate dal 5,1% di 25 anni fa al 7,8% del '93.

In un Paese dove la percentuale di individui che vive in abitazioni di proprietà è salita dal 48,8% del 1970 al 71,6% del 1993, il numero degli sportelli delle aziende di credito è più che raddoppiato (da 10.807 a 22.004), e forte è stata la crescita delle attività industriali e commerciali (il numero delle utenze elettriche per uso non domestico è passato da 3,38 milioni a 6,16), sono però aumentati di molto anche la durata media della ricerca di occupazione (da 9 a 26 mesi) e il numero delle separazioni e dei divorzi (da 381 a 2.425 per milione di abitanti). Più alto anche il numero dei suicidi: erano 5,7 ogni 100.000 abitanti nel 1971, sono stati 7,2 nel '93.

La contraddittorietà dell'evolversi della situazione sociale emerge poi, oltre cha dalla serie storica di questi dati, anche dall'andamento degli indici di benessere e di disagio elaborati dal Censis. Questi (costruiti a partire da indicatori relativi alla sanità, all'istruzione, alla cultura, al mondo del lavoro, alla mobilità della popolazione e alla criminalità) mettono in evidenza che nell'ultimo anno considerato (1993) l'indicatore del benessere comincia a calare dopo una tendenza di continua crescita, e quello del disagio cresce in modo significativo.

Considerati a base 100 gli indici di benessere e di disagio del 1971, questi passano a 137,5 e 106,7 nel '93 (138 e 99,1 nel '92).

«A tale andamento negativo - scrive il Censis - corrisponde una contrazione nelle prestazioni sul versante della spesa pubblica per ciò che riguarda la sanità e l'istruzione, mentre la previdenza mantiene inalterato il suo ruolo di settore più costoso nell'ambito della protezione sociale. Calcolando comunque l'incidenza totale delle spese per la protezione sociale - aggiungono i ricercatori - nel 1993 si registra un cambio di tendenza in negativo, con una percentuale che si attesta sul 26,88 per cento del prodotto interno lordo (27% nel 1992)».

COSÍ SI DIVENTA EMARGINATI

Fallimento scolastico	18,9%
Crisi/fallimento affettivi	40,9%
Disoccupazione di lungo periodo	47,8%
Detenzione	23,4%
Istituto psichiatrico	10,5%
Esclusione dal gruppo	15,8%
Maternità fuori dal matrimonio	7,2%
Prostituzione	8,6%
Fallimento economico	13,4%
Violenza sessuale	5,5%
Violenza fisica	10,12%
Violenza morale	17,5%
Alcolismo	30,4%
Tossicodipendenza	15,5%
Omosessualità	6,7%
Altro	6,9%

P&G Infograph

I GENITORI: FINITO UN INCUBO

Liberata la Guarino Il Perù l'accusava di atti di terrorismo

SIRACUSA — E' la fine di un incubo, per la famiglia, «la vita torna a scorrere»: è il commento di Salvatore Guarino, 75 anni, medico, papà di Gabriella, accusata in Perù di concorso in atti terroristici ed ora scarcerata ed espulsa. La famiglia spera di potere riabbracciare la giovane giovedì prossimo, in questo senso ha avuto assicurazioni dall' avvocato peruviano che ha seguito il caso, ma non esclude che Gabriella possa lasciare Lima prima, con altro volo, trovando una più rapida coincidenza per l' Italia.

«In questo momento di gioia - dice il medico - insieme con mia moglie Iris ed i nostri figli Corrado, Lucia e Nicola, voglio ringraziare il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, i ministri degli esteri, le autorità diplomatiche che hanno concorso a resitituirci nostra figlia, sopratutto a restituire Grabriella a sua figlia Margherita». Iris, la madre di Gabriella, aggiunge: « vogliamo ringraziare anche le migliaia di persone, di ogni ceto e condizione sociale che ci sono stati vicini, sostenendoci con la loro solidarietà. La nostra speranza non è venuta mai meno grazie anche a questo forte calore umano».

Gabriella è la minore dei quattro figli dei Guarino: Lucia, assistente sociale, risiede a Messina con il marito, ingegnere navale e tre figli; Corrado è musicista, Nicola è ricercatore del Cnr. Gli ultimi a vedere Gabriella, già detenuta in Perù, sono stati i suoi fratelli, circa un anno fa. Anche il padre aveva avuto modo di incontrare la figlia, già in carcere, a Lima, ma prima però che fosse imputata di delitti connessi ad atti terroristici.

OMICIDIO PECORELLI: RICHIESTA DI SOSPENSIONE AL TRIBUNALE

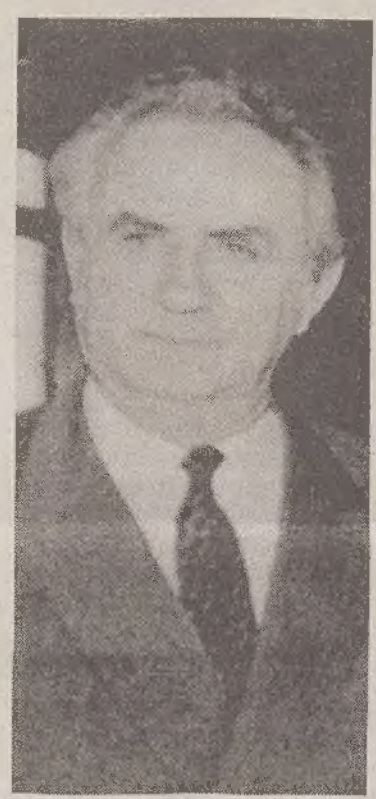
A Vitalone quel gip «non sta bene»

Sarebbe in rotta con un fratello dell'ex ministro indagato per la scomparsa del giornalista

PERUGIA — Il magistrato Claudio Vitalone ha reso noto ieri di aver formalmente chiesto al presidente del tribunale di Perugia di invitare il gip presso lo stesso tribunale, Sergio Materia, ad astenersi dalla trattazione del procedimento penale riguardante l' omicidio del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo 1979.

Nei giorni scorsi la procura di Perugia aveva chiesto al gip Materia il rinvio a giudizio dello stesso Vitalone, del senatore Giulio Andreotti e dei boss mafiosi Pippo Calò e Gaetano Badalamenti, ritenuti i mandanti dell' omicidio, nonchè dell' ex Nar Massimo Carminati e del killer di Cosa Nostra Michelangelo La Barbera, quali esecutori materiali. L' udienza preliminare è stata fissata per il 3 ottobre prossimo. Vitalone - che ieri era a Perugia per partecipare ad un' udienza (che è stata poi rinviata al 30 settembre per motivi procedurali) riguardante la trascrizione delle intercettazioni telefoniche disposte nell' ambito dell' inchiesta - non ha spiegato ai giornalisti le ragioni della sua iniziativa.

Secondo quanto si è potuto apprendere in ambienti giudiziari, tuttavia, questa sarebbe stata motivata con la «inimicizia» esistente tra suo fratello, l' avvocato Wilfredo Vitalone, e lo stesso gip Materia, che in passato si occupò di una vicenda giudiziaria che lo riguardava. Anche l' avvocato Vitalone è entrato nell' inchiesta perugina sull' omicidio del direttore di «Op» - in seguito alle dichiarazioni di un pentito della Magliana - ma nei suoi confronti la procura ha chiesto l' archiviazione. Secondo quanto si è potuto apprendere, l' avvocato Vitalone - che è formalmente «persona sottoposta ad indagini» per il reato di omicidio premeditato - già nei giorni scorsi aveva proposto istanza di ricusazione del gip Materia, sulla quale deve ancora decidere la Corte d' appello.
A chiamare in causa l' avvocato Vitalone fu Vittorio Carnovale il quale, nell' ottobre del 1993, riferì al giudice istruttore di Roma che Renato De Pedis (altro componente della banda romana) gli disse che l' avvocato Wilfredo Vitalone gli era debitore del favore resogli con l' omicidio Pecorelli.

Questa versione venne successivamente rettificata da Carnovale, che (tornando ad una precedente versione) indicò invece in Claudio Vitalone, e non in Wilfredo, il mandante del delitto. Gli accertamenti compiuti dalla procura di Perugia hanno però prodotto «esiti del tutto negativi - così è scritto nella richiesta di archiviazione - circa il presunto coinvolgimento di Wilfredo Vitalone nel delitto. E' estremamente significativo che nessuno dei collaboranti della Magliana, che pur ben conoscevano l' avv. Vitalone, per essere stato questi il legale di Renato De Pedis, lo ponga in relazione all' omicidio».

Claudio Vitalone

NON CI SARANNO DIVISORI

La piccola Carla potrà abbracciare il papà in carcere

ROMA — La piccola Carla, di 11 anni, leucemica, incontrerà , senza vetri divisori, nel carcere di Voghera il padre Calcedonio Bruno, di Mazara del Vallo, detenuto nell' isola di Pianosa.

Il colloquio è stato autorizzato ieri dal ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, il quale, come rende noto un comunicato , «acquisite le necessarie informazioni e valutazioni dal dipartimento dell' amministrazione penitenziaria, ed in considerazione della assoluta eccezionalità e gravità della rilevata situazione umana, ha autorizzato un colloquio strordinario, da tenersi senza vetri divisori, nella casa circondariale di Voghera, dove l' interessato viene subito trasferito in via temporanea».

Nei giorni scorsi la piccola Carla aveva rivolto un appello alle autorità perchè potesse vedere il padre, che non vedeva dal settembre del 1994, senza vetri divisori, che le avevano provocato un forte choc, tanto da aggravare la sua malattia. L' appello era stato reso noto dal coordinatore del comitato per i diritti dei detenuti, Franco Corbelli.

«Mi spoglio, o no?»

GUIDONIA — Eva Mikula, la giovane rumena ex convivente di Fabio Savi, uno dei tre fratelli appartenenti alla banda della Uno Bianca, debutta stanotte nella scuderia del pornomanager Riccardo Schicchi. L'appuntamento è in un locale notturno di Guidonia a mezzanotte. «Sono innocente - sostiene la Mikula - e visto che non mi danno la possibilità di lavorare come barista o cameriera , ho accettato la proposta di Riccardo. Si sente già diva, Eva Mikula. Arriva in ritardo di un'ora all'appuntamento con i giornalisti e si cambia d'abito due volte per posare: prima con i tacchi a spillo ed una camicia con le spalle scoperte ed orlo sfrangiato e poi con un tailleur rosa.
«Non definitemi pornostar - precisa subito - le ragazze di Diva Futura sono mie amiche, non mie colleghe. Non so ancora se mi spoglio oppure no, farò uno spettacolo a sorpresa».
La nuova immagine di Eva Mikula, nata 20 anni fa a Baia Mare, nella Romania settentrionale, accusata di traffico d'armi e di concorso in omicidio, ex donna di un bandito, secondo Riccardo Schicchi è solo un modo per «dare un taglio al passato».
«Il palcoscenico, le luci, il pubblico - spiega il pornomanager - allontaneranno Eva dal trauma subito».

OPERATORI TURISTICI E AGRICOLTORI PARLANO DI DANNI PER CENTINAIA DI MILIARDI

Rientri anticipati, sarà brutto fino a martedì

Nelle Marche piove da due settimane - Dieci milioni di vacanzieri in marcia nell'ultimo weekend d'agosto

ROMA — Il maltempo non grazia l'Italia. Da giorni e giorni piogge e acquazzoni torrenziali hanno colpito quasi tutte le regioni e nelle Marche, in particolare, il sole non splende da prima di Ferragosto. Ieri poi la situazione si è aggravata sulla riviera del Conero e Ancona è finita un'altra volta sott'acqua. Nubifragi anche in Toscana, sulla costa, nell'entroterra e sulle montagne del pistoiese un fulmine ha lesionato un campanile del tredicesimo secolo. Gli operatori turistici hanno i volti scuri per i rientri anticipati in città (dalla Romagna alla Versilia, dalla riviera ligure al Tirrento è stato un fuggi fuggi generale); gli operatori balneari valutano in 200 miliardi i danni provocati finora dalle piogge torrenziali, e i produttori agricoli stanno anche peggio, tanto che ieri hanno chiesto al governo lo stato di calamità. Un agosto eccezionale, quest'anno, ma in senso negativo. Anche se era cominciato bene, con turisti record.

E intanto le vacanze sono agli sgoccioli per dieci milioni di turisti. Tornare a casa, al lavoro è sempre doloroso. Ma se piove a dirotto e le previsioni non promettono nulla di buono (almeno fino a martedì) fare le valigie è più facile. Così stavolta i vacanzieri hanno riposto i costumi da bagno, le magliette scollate e le creme abbronzanti senza perdere del tutto il buon umore. Tutto è pronto per il più massiccio controesodo dell'anno. I giorni «caldi», non dal punto di vista termico ovviamente, saranno oggi e domani. Ma i più saggi hanno preso sul serio le previsioni della Società Autostrade e si sono messi in marcia alla spicciolata, già ieri. Se non addirittura dal giorno prima. «Senza particolari problemi», affermano gli osservatori del traffico. Si tratta infatti di partenze notevolmente scaglionate nei giorni e negli orari. La media giornaliera del traffico lungo le autostrade oscilla tra i 2.200.000 ed i 2.400.000 veicoli, con qualche rallentamento - anche a conseguenza della pioggia - sulle direttrici Brennero, Adriatica e Autosole.

I problemi grossi, per la circolazione, arriveranno lunedì, ma nelle grandi città. Dopo un mese di tregua sarà di nuovo il caos. Per quelli che in città ci sono rimasti e si sono abituati a trovare il parcheggio ovunque, anche nel centro storico, sarà un ben brusco risveglio.

Gli operatori turistici si leccano le ferite. Soddisfatti sino al 15 agosto sull'andamento della stagione, ora lo sono molto meno. La pioggia ha determinato numerosi rientri anticipati o la rinunzia temporanea alla vacanza. E su settembre le loro previsioni sono improntate alla prudenza. Tutti incrociano le dita nella speranza che il sole preenda presto il posto delle nuvole e della pioggia in modo da riequilibrare la situazione.

Una turista delusa ma non vinta dal maltempo.

VOGHERA

Neonata gettata tra i rifiuti dopo il parto

VOGHERA — Il cadavere di una neonata è stato trovato ieri, intorno alle ore 11.30, al Centro Raccolta Rifiuti di Voghera, in strada Folciona. Due dipendenti impegnati nelle operazioni di scarico di rifiuti da un camion hanno visto incastrato in mezzo al pistone del ribaltabile dell'automezzo il corpicino con il cordone ombelicale ancora attaccato.

Il magistrato intervenuto sul posto ha richiesto l' intervento del prof. Renato Garibaldi, responsabile dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Pavia, che ha compiuto un primo esame: si tratta appunto di una bambina, partorita da poco tempo in quanto il cadavere infatti non era in stato di decomposizione.

IN UNA BANCA A TORINO

La «banda dell'Aids» tenta un altro colpo ma finisce al fresco

TORINO — Volevano emulare la banda dell'Aids che ha imperversato a Torino questa estate, cioè la gang famosa per aver compiuto varie rapine senza mai restare in carcere dato lo stato di salute: lo hanno ammesso i tre uomini, anche loro malati di Aids conclamato, arrestati ieri pomeriggio per aver rapinato la Banca nazionale dell'Agricoltura di Strada San Mauro. Davide Caputo, 24 anni e Nicolò Muserra, 35 anni, entrambi originari di Bari, Franco Barria, 28 anni, di Torino, sono stati catturati dagli agenti del commissariato della zona Barriera di Milano, dopo essere stati identificati grazie a una telecamera della banca che aveva ripreso le sequenze della rapina.

Il bottino, di una quindicina di milioni, era stato subito dopo abbandonato dai rapinatori perchè le banconote, per uno speciale dispositivo di sicurezza contenuto nella fascetta e fatto scattare a distanza, erano state sporcate da una vernice rossa.

Caputo e Muserra sono stati arrestati nelle strutture ospedaliere dove vanno a ricevere abitualmente le cure: il primo, malato terminale, è stato preso al Giovanni Bosco di Torino e il secondo al centro per tossicodipendenti di Settimo torinese. Il terzo uomo è stato catturato in via Petrella, vicino alla sua abitazione nella zona barriera di Milano.

Come i loro tre «eroi», hanno rapinato la banca a viso scoperto e armati di taglierini e si sono dimostrati sicuri dell'impunità garantita dalla loro grave condizione di sieropositivi. Le numerose rapine della famosa banda dell'Aids erano state compiute, da marzo ad agosto, con la stessa tecnica usato oggi dai loro imitatori.

APPELLO PER UN DETENUTO

«È a Regina Coeli e muore di cancro, non c'è solo Mannino»

ROMA — «Non esistono solo i casi Mannino o De Lorenzo; a Roma, nel carcere di Regina Coeli, si muore di cancro. E' quello che sta succedendo ad un detenuto che ha già perso 15 chili e in carcere rifiuta le cure». A denunciare il caso di Virgilio Amanzi, 58 anni, è il presidente della Commissione per la lotta contro la criminalità organizzata e i problemi carcerari, Angelo Bonelli. «Amanzi - spiega Bonelli - sta morendo per un carcinoma all'intestino, nell'infermeria del carcere. E a nulla sono valse le protesta della sua compagna Franco Lunato, 49 anni di Ladispoli che aveva denunciato più volte le condizioni disperate del suo compagno che continua a rifiutare le cure. E' gravissimo - ha detto la donna - e non lo fanno uscire». Virgilio Amanzi, romano, cresciuto nel quartiere San Lorenzo, deve ancora scontare circa cinque anni di carcere.

L'uomo era stato arrestato nel gennaio scorso in un lussuoso albergo di Parigi e poi estradato in Italia. Era ricercato da mesi dalle autorità italiane per un'accusa di truffa, millantato credito, associazione a delinquere e falso. Condannato dalla corte d'appello per aver organizzato insieme ad altre persone, secondo quanto ricostruito dalla sentenza, truffe per decine di miliardi. Amanzi fingeva di essere un funzionario incaricato di dare esecuzione a delibere con cui si concedevano appalti per opere pubbliche.

Secondo la sua compagna l'uomo deve essere sottoposto al più presto a chemioterapia. Bonelli ha inoltre ricordato come le celle di Regina Coeli dovrebbero ospitare al massimo tre o quattro persone mentre sono mediamente occupate da sei o sette.

BOSNIA, UN PRIMO CONTINGENTE BRITANNICO LASCIA GORAZDE

I caschi blu si ritirano

I militari attaccati dai musulmani - Anche i croati prendono di mira i soldati dell'Onu

ZAGABRIA - Serbi e croati hanno spento per ora i motori dei carri armati. Un cessate il fuoco nella Slavonia orientale e un prossimo incontro per la questione di Ragusa hanno disinnescato per il momento una pericolosa tensione che nei giorni scorsi ha fatto temere una guerra imminente tra Belgrado e Zagabria. E intanto la comunità internazionale continua la sua operazione di disimpegno: parte dei caschi blu britannici hanno lasciato Gorazde e anche la Comunità europea ha minacciato di ritirare il proprio corpo di polizia da Mostar.

L'accordo per il cessate il fuoco nella Slavonia orientale che sarà in vigore da oggi a mezzogiorno è stato firmato ieri nella località di frontiera Sarvas-Nemetin dal generale serbo Dusan Loncar e dal generale croato Dyuro Decak. La Slavonia orientale è l'ultimo lembo di territorio croato in mano ai secessionisti serbi di quella che è stata «la repubblica serba della Krajina». Pochi giorni dopo la vittoria contro le truppe di Knin, il governo croato ha minacciato un intervento armato se la Slavonia orientale non gli fosse stata restituita con un negoziato pacifico.

La notizia della tregua è stata annunciata dall'agenzia di Belgrado Tanjug ma non è stata ancora confermata da fonti ufficiali a Zagabria.

Il «vice ministro» della ifesa della Krajina Milan Milanovic ha dichiarato alla Tanjug che «i serbi restano molto prudenti circa la volontà di pace dei croati e sono pronti a sostenere qualsiasi sforzo bellico». La Tanjug ha aggiunto che l'inviato dell' Onu Yasushi Akashi si recherà lunedì a Erdut (Slavonia) e ciò potrebbe rappresentare l'inizio dei negoziati nella regione.

Firmata una prima tregua per la Slavonia orientale contesa da Zagabria e dai serbi. E a Ragusa tacciono, per ora, i cannoni

Il governo di Zagabria non ha confermato neppure la notizia di un prossimo incontro serbo-croato per la questione di Ragusa. Anche in questo caso la notizia arriva dalla federazione jugoslava, Podgorica, capitale del Montenegro.

Gli osservatori europei in Montenegro hanno dichiarato che per la prossima settimana è previsto un incontro tra dirigenti croati di Ragusa e responsabili serbo-bosniaci di Trebinje, cittadina dalla quale le artiglierie di Pale tengono sotto tiro la storica città croata e parte della costa adriatica.

Da circa 10 giorni l'esercito croato ha ammassato nell'entroterra di Ragusa 10.000 uomini di reparti speciali, carri armati e artiglieria pesante con il dichiarato obiettivo di far tacere i cannoni di Trebinje e assumere il controllo di una «fascia di sicurezza» nel territorio bosniaco.

Intanto la comunità internazionale continua la sua operazione di disimpegno dalla Bosnia.

Un primo gruppo di 76 caschi blu britannici ha lasciato ieri Gorazde, una delle zone musulmane dichiarate «protette» dalle Nazioni Unite. Gli altri 100 uomini del contingente britannico lasceranno l'enclave entro la fine di agosto.

A Gorazde per ora rimarranno soltanto quattro osservatori militari. Se scattasse un attacco dei serbo bosniaci, i 65.000 abitanti della cittadina già totalmente circondata dovrebbero difendersi da soli. L'altra sera un gruppo di uomini con la divisa bosniaca ha attaccato il campo dei caschi blu, probabilmente per tentare di rubare delle armi. I militari britannici hanno però risposto al fuoco uccidendo due bosniaci.

Ed è sempre più consistente il rischio che anche l'Unione Europea getti la spugna per Mostar. L'amministratore Ue Hans Koschnik ha minacciato il ritiro del corpo di polizia europeo se non vi saranno sviluppi e progressi sostanziali nell' unificazione tra musulmani e croati. Koschnik ha nuovamente accusato le autorità croate di boicottare la creazione di un corpo di polizia unificato croato-musulmano. Intanto un gruppo di soldati che indossavano la divisa dell' esercito croato si sono impadroniti di 26 armi e di numerose munizioni dopo aver forzato una porta di un campo di caschi blu a Sud di Knin. Lo hanno reso noto fonti militari dell' Onu a Zagabria che hanno precisato che l' incidente è avvenuto mercoledì notte.

Secondo le stesse fonti alcuni soldati mascherati, dopo aver disarmato la sentinella, sono entrati nel campo dei caschi blu keniani a Kricke, 20 chilometri a sud di Knin. Dopo aver staccato il generatore della corrente, al buio sono penetrati nell' armeria e hanno rubato 26 armi e una grossa quantità di munizioni.

LA CROAZIA SACCHEGGIATA DAI «SIGNORI DELLA GUERRA»

Dalla prima pagina

La gente chiede alla polizia di intervenire, ma la polizia risponde che non può far nulla, perché si tratta di requisizioni dell'esercito in zona ancora militare. Ed ecco che Knin, dopo essere stata il simbolo del martirio e poi della riconquista, se non sarà ripristinata la legalità, in pochi giorni potrebbe diventare il simbolo della vergogna.

C'era qualcosa di sacro e di biblico nel ritorno dei primi croati alle loro terre dopo cinque anni di esilio. La casa era solo un perimetro di macerie, ma non importava, era la terra, il profumo dell'infanzia. E tanto bastava per ricominciare, con pazienza e umiltà. La ricostruzione era iniziata - dopo il blitz 'israeliano' - nel segno di una fulminea efficienza, con ingegneri e operai subito a ripristinare l'essenziale. Poteva essere un laboratorio di ricostruzione, un monumento ammonitore alla follia della guerra. Ora tutto rischia di essere sporcato da ladri e prepotenti che, in nome della croaticità, divorano la Croazia.

La costa dalmata è un sensore sensibilissimo di quanto accade pochi chilometri a monte, sulle terre di nessuno che fino a ieri furono il fronte. La maledizione dell'assedio serbo, su quella costa, è diventata per i signori della guerra venuti da Zagabria, una formidabile occasione di business. Il crollo dei prezzi immobiliari per l'assenza di turisti ha consentito massicci passaggi di proprietà nelle mani dei signori dell'«Hdz». Con l'alibi dell'emergenza bellica, anche le sontuose proprietà ex federali sono finite nelle mani della stessa gente - i ricchi emigrati con base in Germania e altrove - che con cospicui finanziamenti spinse così in fretta Tudjman verso la secessione con Belgrado.

Mentre i ragazzi dell'Istria «infedele» venivano richiamati in massa e andavano disciplinatamente a combattere, a Veglia e nella splendida baia di Punat, nelle stesse ore dell'operazione Tempesta i ricchi figli della nomenklatura tudjmaniana - tutti in età di leva - facevano notti brave con puttanelle d'alto

Il Presidente Tudjman

bordo, Ferrari Testarossa e telefonini cellulari. Tutto questo vedono i croati, e hanno i loro motivi per concludere che dietro a tanti valori di patria si nasconda troppo spesso la squallida realtà di una colossale operazione affaristica. Con le espulsioni dalle case che appaiono, ancora una volta, non come la conseguenza ma lo scopo preciso di questa guerra infame.

Ci secca parlar male della Croazia, anche se Tudjman non perde occasione per prendersela con l'Italia e il suo inesistente imperialismo. E non vogliamo dare lezioni: ci ricordiamo bene che in Irpinia, dopo il terremoto, vennero lo sciacallaggio e le tangenti. Spiace inoltre vedere i giornali italiani dare più spazio alle decine di esecuzioni a freddo sui serbi delle Krajine che alle mostruose fosse comuni costruite da Mladic per migliaia di bosniaci. Sappiamo che lo sciacallaggio e l'accaparramento sono sempre meglio del tiro a segno ai musulmani che vedemmo organizzato per i giovanotti dei villaggi serbi sulla Drina, una bevuta di slivovica e via, per ventiquattr'ore di safari su donne e bambini.

Sappiamo pure che l'aggredito e l'aggressore non possono essere messi sullo stesso piano e per questo, talvolta, abbiamo messo il silenziatore alla penna di fronte a casi isolati di abominio. Dobbiamo dire però che quanto accade nelle Kraijne dopo la gestione banditesca dei proconsoli di Belgrado è la spia di uno stato di estrema debolezza economica e, soprattutto, giuridica. Ma sappiamo pure che un Paese che bussa alla porta dell'Unione europea e vanta tradizioni democratiche e occidentali deve rassegnarsi alle critiche più di chi fa riferimento a Bisanzio, perché le critiche fanno parte dell'Occidente e della democrazia europea.

Presto Tudjman andrà a elezioni, per capitalizzare la vittoria. La sua popolarità è altissima, dunque la mossa è scontata. Però la sua è una fretta giustificata anche dal collasso del Paese, dalla consapevolezza che la Croazia presto chiederà a qualcuno di pagare il conto di questa gestione. La gente è preoccupata, e se Tudjman è popolare, l'Hdz lo è molto meno. Per questo è anche prevedibile che il Presidente dica: «Signori, l'Hdz ha esaurito il suo compito» e costruisca pure lui una Seconda repubblica. Motivo ufficiale: l'emergenza è finita, bisogna confluire nelle democrazie europee. Motivo taciuto: si è conclusa la concentrazione del capitale nelle mani della nomenklatura. Dunque è ora di farlo fruttare rispettabilmente, togliendosi la mimetica.

Per giocare sulla Croazia come antemurale al panslavismo ortodosso, gli Stati Uniti da qualche mese puntano tutte le loro carte su Tudjman e il suo partito di affaristi. Qualcosa di simile accadde con lo sbarco angloamericano in Sicilia, quando gli Usa per battere il fascismo puntarono sulla mafia degli emigrati, trattando l'Italia come Panama o il Guatemala. Può darsi che a Washington tutto questo faccia comodo, che la stabilità funzioni anche con una democrazia zoppa, ma è una scelta che non fa onore alla Croazia e non aiuta il suo inserimento in Occidente, ma ne premia la componente più balcanica ed etnicentrica. Certamente non conviene all'Europa costruire sè stessa con Stati che non diano la più assoluta certezza del diritto.

Paolo Rumiz

COSTRETTO A DIMETTERSI IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Un terremoto nel governo francese

Madelin aveva iniziato una crociata contro i «privilegi» dei dipendenti pubblici - Lo sostituisce Arthuis

PARIGI — Ha perso il suo lungo braccio di ferro Alain Madelin, ministro dell'economia e delle finanze francese, che aveva ingaggiato una crociata all'interno del governo contro quelli che chiamava «privilegi» dei dipendenti pubblici e che i suoi avversari - sindacati in testa - difendevano come «conquiste sociali». Ieri sera, su esplicito invito del primo ministro Alain Juppè, ha dato le dimissioni ed è stato immediatamente sostituito dal ministro dello sviluppo economico, Jean Arthuis.

«Non è denunciando le conquiste sociali che si raggiungono le condizioni di una maggiore solidarietà» ha detto con aria severa Juppè annunciando - proprio a 100 giorni dall'elezione di Jacques Chirac all'Eliseo - la manifestazione della prima, grave crepa nel suo governo.

Era dall'inizio di luglio che Madelin, 49 anni, si era messo in una posizione difficile, cominciando con il proporre il taglio di 20.000 dipendenti pubblici e il blocco degli aumenti salariali.

Si era subito scontrato con l'atteggiamento di Juppè, prudente e molto più centrato sulla «solidarietà sociale», cavallo di battaglia dei neogollisti durante la campagna elettorale per l'Eliseo.

Poi, Madelin si era messo contro anche il presidente Chirac, proponendo un taglio alle spese militari che l'Eliseo non ha esitato a giudicare inopportuno. L'ultima sortita - che ha fatto esplodere i sindacati - è giunta l'altroieri.

«Se si vogliono abbassare le imposte (altra promessa elettorale, ndr) bisogna allo stesso tempo abbassare le spese» aveva detto Madelin, continuando poi nel suo sfogo contro le disparità tra il settore pubblico e quello privato, il primo nettamente avvantaggiato - secondo il ministro dimissionario - nei confronti del secondo, soprattutto in materia di pensioni. «E' normale - aveva poi chiesto provocatoriamente - che una famiglia con due figli e il sussidio di disoccupazione aggiunto ai contributi sociali, abbia più entrate di una famiglia in cui ci si sveglia presto al mattino, o si rientra tardi la sera, dopo una giornata massacrante per guadagnare il minimo salariale? Sono tutte piccole cose - aveva aggiunto - nelle quali bisogna tentare di mettere un pò d'ordine, di fare pulizia».

Ma, al di là delle critiche di Juppè al metodo-Madelin («era uscito dalla coerenza governativa») quella che è esplosa ieri sera a palazzo Matignon è una lotta di fondo sui criteri della grande riforma fiscale e dell'assistenza sociale in Francia. Se Juppè ha scelto di correre il rischio di licenziare il secondo uomo del suo governo dopo il guardasigilli Jacques Toubon, facendo immediatamente scendere il franco sui mercati mondiali, è perchè lui si era opposto fin dall'inizio all'ingresso di Madelin nel governo, e in queste settimane la situazione si è irrimediabilmente deteriorata.

All'inizio era stato proprio Chirac, di cui Madelin era stato uno dei più ferventi 'grandi elettorì, a spingere per il suo inserimento nella compagine di Matignon. Al di là dei propositi ultraliberisti e della lotta a quelli che non smetteva di definire «privilegi» dei pubblici dipendenti, Madelin ha aggiunto un carattere particolarmente difficile, ostinato, amante della provocazione e della sfida all'ultimo sangue. Lavoratore accanito, naso fratturato per una caduta di gioventù che gli dà un'aspetto da lottatore, Madelin si è sempre vantato delle sue origini modeste - madre segretaria e padre operaio - non ha mai amato l'assistenzialismo, prediligendo la meritocrazia e mettendo all'indice i tecnocrati.

In passato era stato ministro dell'industria, nel governo Chirac della «coabitazione», poi delle Poste, infine del turismo. Il suo motto, anche allora, era «meno denaro e meno stato», il suo nemico numero uno, il potente e in quegli anni in ascesa ministro dell'economia Edouard Balladur. Alleato di Francois Leotard e Gerard Longuet nel partito repubblicano, ebbe nel governo Balladur il «contentino» del ministero delle imprese. In occasione della campagna elettorale per il referendum su Maastricht, fu uno dei sostenitori del «sì».

GRANDI MANOVRE POLITICHE PER L'IRAQ

Saddam, Mubarak gli offre asilo politico

NICOSIA — Mentre nel Golfo soldati americani e kuwaitiani si accingono a iniziare vaste esecitazioni militari «dissuasive», aumentano i dubbi sulla solidità del regime di Saddam Hussein, che ieri si è visto offrire asilo politico dal presidente egiziano Hosni Mubarak. Il «rais» del Cairo si è detto «pronto ad accogliere il Presidente iracheno in qualità di rifugiato politico, se ciò servisse a risolvere il problema del popolo iracheno e ad evitare un bagno di sangue in Iraq».

Da un paio di giorni Mubarak ha interrotto le vacanze ed è tornato al Cairo per affrontare il susseguirsi di avvenimenti che dall'Iraq stanno coinvolgendo tutto il Medio Oriente. L'altroieri, ha reso noto di essere contrario all'uso della forza per rovesciare il regime al potere a Baghdad è ha di fatto accolto freddamente il discorso con cui mercoledì re Hussein ha segnato un cambio di rotta radicale nelle sua politica con l'Iraq.

Ma il discorso del sovrano hashemita, che ha duramente criticato il governo iracheno e ha dimostrato di voler contribuire alla sua caduta, è stato accolto con scetticismo anche in altre capitali arabe. La Siria, ad esempio, che fino ad ora si era di fatto astenuta da commenti sugli avvenimenti iracheni, a detto per bocca del ministro degli esteri Farouk al Sharaa che la portata della recente fuga da Baghdad dei parenti di Saddam è stata «esagerata per motivi politici».

A Beirut il quotidiano «An Nahar» ha addirittura accusato re Hussein di avere mire espansioniste.

Egli, ha scritto il giornale, è un arabo, hashemita, musulmano sunnita, che ha detto di credere «nella stabilità e unità dell'Iraq, nel ritorno di Baghdad nella comunità internazionale e di un ruolo iracheno nel processo di pace e, soprattutto, nella prosperità dell'Iraq e della Giordania. Non è forse abbastanza per fare di re Hussein un sostituto di Saddam?». Altri giornali libanesi filo-siriani hanno scritto che i maggiori paesi della regione come Egitto, Siria, Arabia Saudita hanno probabilmente accolto con preoccupazione quello che sembra un tentativo della Giordania di svolgere un ruolo da protagonista nel cambio della guardia a Baghdad.

Solo il Kuwait ha dimostrato soddisfazione per le parole di re Hussein. Il giornale Qabas, citando anonime fonti ufficiali, ha scritto che il discorso è «un passo nella giusta direzione per aumentare la pressione sul regime di Saddam Hussein».

Tuttavia, il ministro della difesa dell'emirato da giorni di fatto contraddice il Pentagono affermando che non sono stati registrati «insoliti movimenti» di truppe irachene.

Osservatori occidentali ritengono che le caute reazioni dei paesi del Golfo siano dettate dalla considerazione che finchè Saddam Hussein sarà in sella l'embrago dell'Onu contro l'Iraq per l'invasione del Kuwait non sarà revocato.

Cosa che per le monarchie petrolifere rappresenta una garanzia che il mercato del petrolio rimarrà stabile, e che Arabia Saudita e Kuwait potranno continuare il risanamento delle loro finanze ancora debilitate dallo sforzo economico sostenuto durante la guerra del Golfo.

In tutto questo, continua intanto l'emorragia di rivelazioni fornite dal generale Hussein Kamel Hassan, il genero di Saddam, ex numero due del regime, fuggito da Baghdad con un seguito di familiari e ufficiali. Parlando dei giornali arabi, ha detto che il 'giorno X' per la nuova invasione irachena del Kuwait e dell'Arabia Saudita sarebbe stata fissata per il prossimo 31 agosto.

IN CINA

Delegazione del Papa guidata da una donna

CITTÀ DEL VATICANO - Insegna diritto comparato ad Harvard, è sposata con un ebreo, ha 56 anni e tre figli e il prossimo 4 settembre sarà la prima donna a rappresentare il Papa in un incontro internazionale ad alto livello. E' confermato che Mary Ann Glendon, dopo un «ballottaggio» di quasi un mese con la docente universitaria norvegese Haatland Matlary convertita dal luteranesimo e madre di quattro figli, è stata scelta per guidare la delegazione della Santa Sede alla IV Conferenza mondiale sulla donna, una delegazione composta da 13 donne e 8 uomini. Mary Ann Glendon, occhi chiari e lunghi capelli raccolti sulla nuca, è componente della Pontificia accademia delle Scienze sociali ed è nota negli Stati Uniti soprattutto per il successo notevole dl suo libro «Aborto e divorzio nella legislazione occidentale», in cui si schiera contro l'aborto, definendo quella americana una delle legislazioni più selvagge in tema di controllo delle nascite. Nel '93 è stato fatto il suo nome per la nomina a Attorney General ma le sue posizioni sull'aborto, distanti da quelle della moglie del presidente Clinton, Hillary, non hanno favorito la sua candidatura.

HELSINKI

Anche in Finlandia arriva l'ora dell'attentato

HELSINKI - Un'auto-bomba è esplosa ieri notte davanti alla centrale di polizia di Helsinki. Lo scoppio ha fatto saltare i vetri delle finestre degli edifici circostanti e ha sventrato parte degli uffici della polizia ferendo, in modo non grave, un agente. «E' un miracolo che nessuno sia rimasto ucciso» ha detto il capitano Heikki Seppa secondo il quale se l'attentato fosse stato compiuto durante il normale orario lavorativo avrebbe fatto una strage. L'ordigno era nascosto in una macchina sistemata in un parcheggio vicino alla palazzina della polizia. Il boato dell'esplosione è stato avvertito a 15 chilometri di distanza. La scientifica ritiene che nell'auto ci fossero tra i 10 e i 15 chili di esplosivo: lo scoppio ha scavato un cratere largo due metri e profondo 70 centimetri. C'è grande sorpresa in Finlandia per quest'attentato perchè, a memoria d'uomo, in questo tranquillo Paese nordico, non si ricordano azioni terroristiche di alcun genere. La rete televisiva finlandese Mtv ha riferito che un anonimo ha telefonato due volte ieri mattina attribuendo l'attentato al «Fronte di liberazione dei cittadini».

IRLANDA

I lecca-lecca alcolici scatenano le polemiche

LONDRA — Un'azienda alimentare irlandese ha immesso sul mercato dei lecca-lecca al sidro, la bevanda alcolica ricavata da succo di mela fermentato, scatendando le proteste di gruppi di genitori e associazioni civili.

Al coro delle proteste sulla messa in vendita dei nuovi lecca-lecca nei reparti per dolciumi dei negozi alcuni giorni fa si è unita ieri l'Associazione dei produttori di sidro che condivide il timore sul pericolo di diffusione di prodotti alcolici fra i giovani.

Un portavoce dell'associazione ha inoltre espresso il timore che il fenomeno metta in cattiva luce il sidro come bevanda popolare.

Il manager della Silver Pail, la società produttrice dei lecca-lecca, ha tuttavia definito infondati questi timori rilevando che il contenuto di alcol è solo dello 0,1 per cento.

L'azienda è tanto convinta della bontà dell'idea che entro Natale intende lanciare sul mercato dei nuovi lecca-lecca al gin tonic.

USA

Meteorite in fiamme distrugge una roulotte

WINDSOR — Un folgorante lampo di luce verdastra, forse un meteorite in fiamme, ha illuminato la scorsa notte il cielo su un'area di oltre 600 chilometri dal Michigan allo Stato di New York per piombare su una casa mobile, in quel momento vuota, a Windsor, nell'Ontario. La roulotte è stata ridotta a un cumulo di cenere. Non vi sono stati feriti.

La palla di fuoco ha tracciato il cielo intorno alle 0,30 ed è durata alcuni secondi. La polizia ha ricevuto numerose chiamate da curiosi e anche gente preoccupata; alcuni avevano ipotizzato si fosse trattato di un aereo che stava precipitando. «Era della grandezza di un aeroplano, con una coda arancione e davanti aveva una corona di luce verdastra», ha detto un testimone, «mai vista una cosa simile, è stato davvero interessante».

I vigili del fuoco arrivati sul luogo dell'impatto hanno recuperato quanto rimaneva del corpo precipitato: un masso grande tre volte un pallone.

Gli esperti ritengono si sia trattato di una pioggia di meteoriti, un fenomeno consueto a fine agosto.

DA SEUL IN TUTTO IL MONDO

Un super-matrimonio officiato via satellite per 360 mila coppie

SEUL - Sotto una pioggia torrenziale oltre 35.000 coppie della Chiesa dell'Unificazione si sono sposate nello Stadio olimpico di Seul, giurando imperituro amore a coniugi scelti dalla Chiesa e conosciuti solo di recente.

«Proprio così, ci siamo visti per la prima volta qualche giorno fa. Sono molto felice», ha detto Kim Yog-hee tutta sorridente nel suo velo bianco, inzuppato dalla pioggia battente. Alluvioni e frane hanno fatto oggi almeno 21 morti in un incidente ferroviario.

Le coppie, formate con un rito «d'incontro» organizzato dall'evangelista sud coreano Sun Myung Moon, fanno parte di un gruppo di 325.000, sposate via satellite nello stesso momento, in quello che è stato dichiarato il più grosso matrimonio di massa del mondo. La Chiesa di Moon, fondata nel 1954 e basata su una teologia vagamente ispirata al Cristianesimo, conta oggi 3 milioni di credenti in tutto il mondo.

ONDATA DI LETTERE MINATORIE A FAMIGLIE DI ORIGINI SERBE O MONTENEGRINE RESIDENTI NELLA PENISOLA

«Serbi, fuori dall'Istria croata»

Mentre la polizia tace, interviene il presidente dell'assemblea regionale Damir Kajin che condanna le intimidazioni

Le disgustose missive sono firmate dalla «Mano Nera Istriana» e contengono pure un ultimatum: via tutti «entro il 30 agosto»

POLA — Mutismo assoluto da parte delle autorità di polizia della regione istriana sullo scandaloso e indegno «giro» di lettere minatorie fatte recapitare da ignoti scellerati a un certo numero di persone di origini serbe o montenegrine residenti in varie località dell'Istria. Dato l'ermetismo della polizia, impossibile conoscere il numero delle lettere denunciate, mentre è lecito supporre che non tutti coloro che le hanno ricevute si siano rivolti alla questura.

Tutte le missive del genere risultano firmate da una sedicente «Mano Nera Istriana - Ucka» (ricordate la famigerata «Mano Nera» serba? Quella di Gavrilo Princip, dell'attentato all'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo e della successiva Prima guerra mondiale?). Ebbene, questa finora inedita «Mano Nera Istriana» dovrebbe costituirne una sorta di «contraltare» in versione croata. Tutte le lettere minatorie contengono infatti frasi pesantemente minacciose e ingiuriose nei confronti dei «diversi» e delle loro famiglie. Ai quali viene rivolto pure un ultimatum: quello di lasciare «entro il 30 agosto l'Istria croata». In caso contrario — sostengono nel rivoltante volantino i «manoneristi» sedicenti istriani — gli «indesiderati» andranno incontro ad attentati, verranno sottoposti a maltrattamenti e liquidazioni sommarie, stupri e nefandezze varie di cui sembra sempre più permeato il folle abito mentale balcanico.

Delle disgustose missive sono state informate tutte le autorità regionali istriane. In mancanza di una qualsiasi reazione da parte della polizia, il primo a condannare pubblicamente l'invio delle lettere (e più ancora motivi e mentalità che le hanno ispirate) è stato il presidente dell'Assemblea regionale istriana, Damir Kajin. Da lui si è appreso che lettere del genere sono state denunciate a Pola, Parenzo, Orsera, Rovigno e Umago (e forse anche in altre località). Veemente e indignata la condanna espressa da Kajin, secondo il quale nessuno vero istriano può avere una mente tanto bacata da lasciarsi andare a cose del genere. Lo stesso Kajin rileva poi un'evidente «anomalia» nel testo: precisamente là dove i suoi estensori sostengono di essere appena rientrati dal «repulisti» dei serbi in Krajina e di essere pronti a fare altrettanto in Istria. Dovrebbe dunque trattarsi, come del resto sostengono esplicitamente gli stessi autori, di «combattenti croati» (ossia gente che in Krajina ha vestito l'uniforme). Sennonché, come fa notare Kajin, che al riguardo è sicuramente bene informato anche perchè ha indossato la divisa, nessun reparto o formazione istriana dell'esercito ha fatto ritorno in Istria prima del 13 agosto, quando appunto le lettere sono state recapitate.

PICCOLA STORIA DI UN MATRIMONIO

Travagli e timori di chi è «misto»

Fa caldo, un caldo insopportabile, paradossalmente innaturale per questa stagione. Osservo il mare dalle finestre della vecchia casa in Santa Croce: è tormentato dallo scirocco, il vento caldo del Sud. C'è molta foschia, i gabbiani volano in cerchio e bassi, il mare è torbido, dicono a Rovigno, «è malato».

Questa mattina ha chiamato Jelene, l'amica di mia moglie. Suo padre è morto in combattimento in un non ben precisato fronte della Bosnia. Era serbo e i serbi di Karadzic l'avevano arruolato. Aveva 58 anni. «Ora non ho più nessuno» si è confidata Jelene piangendo. Jelene è nata a Doboj 32 anni fa, da madre croata e padre serbo. Era giunta a Rovigno nel 1981 ai tempi d'oro del turismo, quando le aziende istriane in mancanza di forza lavoro locale arruolavano quadri dalla Bosnia. Ha sposato Bepo, che è di Pisino, ha tre figli e s'è completamente assimilata alla mentalità istriana: parla ciakavo e la domenica con il marito va a Jasici nella casa dei suoceri ad aiutarli nei lavori dei campi.

Nel dicembre dello scorso anno Bepo è stato richiamato ed è partito per il fronte di Gospic. Lei è rimasta sola a casa con i tre figli, l'ultimo un anno e mezzo appena.

Un giorno l'ho aiutata a scrivere una lettera alle autorità militari di Pisino, con la quale chiedeva l'esonero del marito. Niente da fare: Bepo s'è fatto tutti i tre mesi. È tornato a primavera inoltrata, così i cento metri cubi di legna che s'era prefisso di tagliare per venderli e arrotondare lo stipendio sono rimasti nel bosco.

Tirano avanti grazie alla pensione italiana del suocero. Il quotidiano di Pola «Glas Istre» ha sbattuto in prima pagina un titolone: «La Croazia in guerra tra qualche giorno o tra qualche settimana». L'occhiello molto discreto indica che l'approssimazione è da attribuire all'addetto stampa dell'Unprofor.

Zlatko lavora alla locale società turistica. Tra le altre faccende tiene aggiornate le schede degli ospiti che soggiornano in città. Appena dodicimila; dal 35 al 40 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Negli anni Ottanta Rovigno faceva registrare fino a 35 mila presenze.

Zlatko è arrabbiato, quel titolo sul giornale lo irrita: ha discusso con il direttore, che ha già chiamato la redazione del «Glas» protestando per questo esempio spiacevole di autolesionismo. «Non è un'esagerazione – gli dico – le cose stanno proprio così e lo sappiano tutti che i tempi si evolvono proprio in questi termini». Zlatko non recede, d'altra parte dal suo punto di vista è comprensibile. La sua reazione mi ricorda quel proprietario d'alberghi sull'isola dello Squalo di Spielberg. Il giornalista è salvo, ma lo squalo ha fatto a pezzi il giornale.

Del resto ho ancora vive le immagini di panico dei turisti che nel giugno del 1991 si trovavano in città, mentre a Scoffie le autoblindo dei federali chiudevano le vie di accesso al confine. Da due anni a questa parte gli operatori turistici istriani si danno da fare per reclamizzare il grado di sicurezza e di pace nella penisola. Buona parte dei soldi spesi nelle varie fiere all'Ovest sono andati per questa singolare opera di convincimento. «Non abbiate paura: il mare e il sole sono quelli di sempre e potrete goderveli senza timori».

Nelle pagine interne della stessa edizione del quotidiano c'è la foto di una famiglia di tedeschi ritratta accanto alla roulotte in un campeggio di Orsera.

Hanno fatto un lungo viaggio per spingersi ai confini della guerra. Il signore non s'è neppure accorto del grande trasporto persuasivo e risponde candidamente alla giornalista «io sono un habitué, ci vengo regolarmente da vent'anni e mi secca cambiare posto».

Le società turistiche, e di conseguenza le giunte municipali delle cittadine istriane, devono rivedere i bilanci. Erano stati compilati sulle scie dei risultati confortanti delle festività pasquali. Le varie voci confidavano giustamente in un incremento delle presenze rispetto al 1994. Poi è venuta l'azione lampo del primo maggio nella Slavonia occidentale e il bombardamento di Zagabria. Per chi vive di turismo è difficile cedere ai trasporti del patriottismo. Ripenso a Jelena e a suo padre ucciso nel cuore della Bosnia. Fino a che punto riusciremo a sopportare il peso di queste situazioni paradossali e grottesche?

I bambini stanno facendo il bagno sotto casa, lei tra poco dovrebbe arrivare. Come ogni sera scenderemo in spiaggia a tagliare l'anguria fresca e a goderci quel poco di aria fresca che porta il calar del sole.

Elio Velan

INIZIATIVA DI RITOSSA (AN)

Roma intervenga per far chiudere la centrale di Krsko

TRIESTE — Un intervento per sollecitare la chiusura della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, è stato chiesto alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra dal consigliere di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa.

La centrale, attiva da oltre dieci anni con 670 megawatt di potenza - ha rimarcato Ritossa in una interrogazione - è tecnologicamente superata, e ha già fatto registrare «incidenti più o meno gravi».

La distanza in linea d'aria con Trieste è di 130 chilometri e l' area - ha ricordato il consigliere regionale - è ad alto rischio sismico. L' impianto, che pur essendo in territorio sloveno serve ed è controllato anche dallo stato croato, avrebbe dovuto essere chiuso entro quest'anno, ma «a quanto pare - ha osservato Ritossa - questa probabilità diviene sempre più remota».

Ciò considerato, Ritossa ha quindi interrogato la giunta, invitandola a sollecitare il governo italiano, «specie in permanenza del conflitto nell' area dell' ex Jugoslavia», a chiedere in sede di stipulazione di accordi di cooperazione tecnico-economici tra Italia, Slovenia e Croazia, di giungere alla chiusura definitiva dell' impianto.

«Non va dimenticata - conclude l' interrogazione del consigliere - la possibilità che la centrale nucleare di Krsko rappresenti un perfetto bersaglio strategico, qualora si scatenino azioni di rappresaglia nel conflitto croato-serbo».

Va ricordato altresì che anche l'Austria è intervenuta più volte per sollecitare la chiusura della centrale nucleare e che sono ricorrenti le minacce serbe di bombardare l'impianto come ritorsione contro la Croazia.

NUOVO INCIDENTE (SOLO VERBALE) NEL GOLFO DI PIRANO

Pescatori sloveni minacciati dagli agenti con la scacchiera

PIRANO — Il golfo di Pirano, principale nodo al pettine nella definizione del confine di Stato tra Slovenia e Croazia, continua a essere teatro di intimidazioni da una parte e dall'altra dell'attuale demarcazione. Demarcazione in teoria provvisoria, lo ricordiamo, che dovrebbe sancire, ai sensi di un precedente accordo, solo l'attuale territorio di competenza della rispettive forze dell'ordine. Mercoledì (ma la notizia è stata diramata solo ieri) una motovedetta croata avrebbe violato le acque slovene bloccando la rotta a un peschereccio di Isola d'Istria. Secondo quanto riferito dalle autorità della capitaneria di porto di Pirano, l'imbarcazione battente la bandiera con la scacchiera biancorossa sarebbe salpata da Umago e avrebbe sicuramente violato le acque a meno di quattro chilometri da Punta della Madonna di Pirano. Gli agenti avrebbero intimidito ai pescatori con un perentorio «... non fatevi più vedere da queste parti che la prossima volta useremo altri metodi». Leon Cebulj, capitano della «Delamaris 1» sarebbe stato apostrofato con un «stai attento, che oramai ti conosciamo».

Bisogna vedere se quanto affermano i pescatori isolani è vero e, se lo è, c'è da chiedersi cosa significa per la polizia «usare altri metodi». Forse adottare le maniere forti? Un anno fa furono sparati a salve dei colpi di pistola. Comunque, secondo la prima ricostruzione di questo ennesimo incidente, la situazione si sarebbe calmata solo all'arrivo di un motoscafo proveniente da Capodistria e chiamato via radio da uno dei pescatori. L'episodio è subito rimbalzato alle orecchie dei vertici diplomatici di Lubiana, già irritati per i cantieri croati al valico di Plovania. Ieri il ministero degli Esteri sloveno ha trasmesso una nota di protesta all'ambasciatore di Croazia e Lubiana, Miljenko Zagar. Nel documento si sottolinea che tra Slovenia e Croazia esistono precisi accordi» e si invita Zagabria ad «astenersi da gesti che potrebbero nuocere nei rapporti tra i due Paesi».

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,70 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 300,93 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.086,02 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.203,73 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 984,34 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.143,54 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA

Ladro offre la refurtiva a poliziotto: arrestato

CAPODISTRIA — La questura di Capodistria ha comunicato che al termine di una capillare e complessa operazione, che per oltre quattro mesi ha impegnato decine di tutori dell'ordine, è stato arrestato un singolare malvivente. Si tratta di Boris F., di 54 anni, di professione falegname, domiciliato a Lubiana.

In primavera l'uomo era rimasto senza lavoro e più tardi aveva divorziato. E a quel punto ha deciso di trasferirsi nel Capodistriano, cambiando «mestiere». Infatti ha messo a segno una lunga e incredibile serie di furti. Per non attirare l'attenzione, l'operaio lubianese prendeva di mira impianti temporaneamente abbandonati: baracche, stalle, officine, bungalow situati in campagna.

Negli ultimi tre mesi, l'ex falegname ha operato soprattutto nei villaggi di Limignano e Corte, rubando un po' di tutto: trattori, seghe automatiche, biciclette, motociclette, orologi, apparati fotografici, cineprese, ma anche patate, ortaggi, botti di vino e grappa e persino alcuni pappagalli e galline.

Parte della refurtiva veniva immediatamente venduta a prezzi stracciati. Gli oggetti più preziosi venivano invece nascosti in una casa abbandonata alla periferia di Isola d'Istria. Sembra che l'abile ladro sia caduto in trappola in modo molto banale, quando ha offerto una cinepresa per pochi soldi a un poliziotto.

Il valore globale del malloppo, in tre mesi e mezzo di «attività», si aggira sulla ventina di milioni di lire.

o. e.

VIA KRAJINA

Il «Treno della pace» da Zagabria a Spalato

ZAGABRIA — Un imponente schieramento di ministri e personalità ha illustrato ai giornalisti l'articolato programma che animerà l'inaugurazione ufficiale, anzi la riapertura solenne, della linea ferroviaria tra la capitale e Spalato, con tappe intermedie a Karlovac, Gospic e nella neoliberata Knin. Dopo quattro anni di interruzione, la riattivazione della Zagabria-Spalato attraverso la regione della Krajina, sottolinea simbolicamente l'avvenuto ricongiungimento tra le due parti del Paese.

Sul convoglio inaugurale (comunemente denominato «Marjan Express» ma ribattezzato per l'occasione «Treno della pace») prenderanno posto il Presidente della Repubblica, Tudjman (che terrà un discorso), i suoi più stretti collaboratori, almeno buona parte della compagine di governo e rappresentanti del corpo diplomatico.

Lungo il tragitto (cioè durante le predette tappe intermedie) sono ovviamente previsti «bagni di folla» e discorsi di circostanza.

L'avvio della manifestazione è previsto per le 8 di oggi dalla stazione centrale di Zagabria. Poi il «convoglio eccellente» godrà gli omaggi della folla a Karlovac, a Gospic (in Lika), a Knin e quindi finalmente a Spalato, dove alle 18 è in programma il «bagno» finale di folla festosa, ovviamente.

I biglietti per lo speciale viaggio sono stati messi in vendita al prezzo di mille kune, che saranno devolute per gli orfani di guerra. Tutti sono andati esauriti. Nel corso delle dieci ore di permanenza in treno inoltre saranno messi all'asta quadri di autorevoli artisti croati, anche il ricavato della vendita andrà in beneficenza.

PORTOROSE

L'estate culturale chiude con la lirica

PORTOROSE — L'estate culturale a Portorose si chiude in bellezza questa sera all'Auditorium, con un concerto dedicato interamente alla musica operistica italiana. Ad interpretarla sarà il coro, l'orchestra e i solisti del Teatro dell'opera e il balletto di Maribor, diretti dal maestro Boris Svara. A partire dalle 21, in programma spezzoni del «Nabucco», della «Traviata» e del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, la «Lucia de Lammermoor» del Donizetti, «La Boheme» di Puccini e «Habanera» di Bizet. Il comune piranese ha voluto dunque chiudere la stagione con un omaggio agli amanti della lirica. In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata a domenica sempre alla stessa ora.

AURONZO

Incontro in montagna tra Jakovcic e Cossiga

PISINO — Di ritorno da una tournée di consultazioni negli Stati Uniti, il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, si è recato nei giorni scorsi ad Auronzo di Cadore per incontrare il senatore Francesco Cossiga. Lo rende noto la segreteria del partito regionalista tramite un comunicato stampa firmato da Emil Soldatic, nel quale si precisa che «durante un prolungato e cordiale colloquio» sono stati affrontati argomenti relativi alla soluzione della crisi bellica nei Balcani e in particolare sulla situazione generale in Istria. Altri particolari sull'incontro cadorino tra il leader della Dieta e l'ex capo dello Stato italiano non sono trapelati.

PORTOROSE, DA LUNEDI' CORSO DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI ISTRIANI

Cento insegnanti in seminario

La prima delle quattro giornate di lezioni sarà dedicata a Gian Rinaldo Carli

L'albergo Bernardin che ospiterà il seminario.

PIRANO — Per un centinaio di insegnanti delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese lunedì avrà inizio un Seminario di lingua e cultura italiana. Saranno impegnati per quattro giornate con lezioni e conferenze di relatori dall'Italia e dall'Istria. Lunedì mattina cerimonia d'apertura alla presenza delle autorità e degli ospiti.

La prima giornata sarà dedicata alla figura di Gian Rinaldo Carli con l'intervento di Antonio Trampus. Seguirà un concerto dell'Ensemble dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia diretta dal maestro Marco Sofianopulo. In programma musiche di Gabriele e Francesco Spongia.

Due le relazioni in programma martedì: «Ruolo e funzione dei mass media nella nostra realtà regionale» con l'intervento di Ezio Mostrovich, mentre Nico Naldini parlerà di «Pier Paolo Pasolini tra cultura regionale e cultura nazionale».

Mercoledì sono previsti gli interventi di Franco Frabboni su «Introduzione alla lettura d'ambiente con riferimento alla didattica» e di Rino Cigui su «Studi e testimonianze materiali della civiltà dei castellieri in Istria». Nel pomeriggio i partecipanti al seminario prenderanno parte ad una visita guidata ai luoghi dei castellieri e castelli nella zona del Buiese guidati da Lucia Ugussi. Questi gli interventi che chiuderanno il seminario: Alessandra Caporali affronterà il tema «Rapporti tra mass media e politica in Italia», Monsignor Pietro Gelmini parlerà di «Contesto ambientale, famiglia, scuola e tossicodipendenza», Martin Dodman si intratterrà su «Il metodo della ricercazione scientifica nella sua valenza educativa» e Marzio Porro concluderà con «I mutamenti della lingua italiana tra multimedialità, tecnologia e politica».

Il Seminario viene organizzato in collaborazione con i ministeri dell'Istruzione sloveno e degli Esteri italiano e con l'Università Popolare di Trieste. Responsabile del Seminario è la professoressa Edda Serra, direttore il prof. Luciano Monica e coordinatore il prof. Nicolò Urlini.

ENNESIMO CASO DI INQUINAMENTO DEL CORSO D'ACQUA, PROBABILMENTE DOVUTO AD UNA DISCARICA ABUSIVA

Dal colle di Sermino alla foce il Risano ha cambiato colore

CAPODISTRIA — Da qualche anno a questa parte il fiume Risano è interessato da un crescente grado di inquinamento. Mentre alcune discariche sono state chiuse, altre (stavolta abusive) continuano a immettere in acqua sostanze chimiche. Proprio recentemente, non più di due giorni fa, gli abitanti dei paesi che costeggiano il corso d'acqua hanno notato che il Risano ha cambiato colore. Per alcune centinaia di metri, dalla foce nel golfo di Capodistria al colle di Sermino, si è creato in superficie uno strato giallastrato. Allertato il centro comunale d'ispezione igienico-sanitaria, sono intervenuti immediatamente degli esperti che per prima cosa hanno provveduto ad arginare il corso usando dei tubi galleggianti. Nella fase successiva, ancora in atto nonostante la pioggia di ieri, si sta aspirando con delle pompe l'acqua inquinata, mentre alcuni campioni della sostanza sono già finiti in laboratorio per degli esami. Difficile ancora stabilire di cosa si tratti, è sicuro però che la sostanza sia stata riversata nel fiume da ignoti in maniera illegale. La polizia ha aperto un'indagine per risalire ai responsabili ma anche per accertare se lungo le rive del fiume vi siano altre discariche.

Per il Risano è questa l'ennesima emergenza, ma al contrario di quelle precedenti l'inquinamento non sembra aver danneggiato la fauna. L'ultima morìa di pesce risale esattamente a due anni fa quando un'autocisterna scaricò nel fiume venticinque mila litri di gasolio. Gli addetti parlarono di catastrofe ecologica. Poi ai primi di settembre di un anno fa un altro incidente della strada rischiò di contaminare le stesse sorgenti del Risano che garantiscono acqua potabile a tutta l'area del Capodistriano. Per circa un mese l'approvvigionamento idrico era avvenuto attraverso una rete di condutture di riserva. Data l'importanza di questa fonte, i comuni costieri chiedono un concreto intervento dello Stato per introdurre norme più rigorose a tutela del bacino fluviale.

Nuovo caso di inquinamento del Risano.

CERIMONIA PER LA SMOBILITAZIONE DAL FRONTE

Fiume festeggerà i reduci

FIUME — Il capoluogo quarnerino ospiterà domani la cerimonia solenne di accoglimento dei soldati che hanno partecipato all'operazione «Tempesta». La manifestazione, che avrà inizio a mezzogiorno in Corso, viene organizzata dalla regione litoraneo-montana in occasione della smobilitazione degli appartenenti alla 111.esima e 128.esima brigata, nonché dell'ottavo reggimento «Domobrani». Un piccolo esercito di mille soldati che sfilerà lungo via del Corso e che sarà preceduto dalle «majorette» di Viskovo e dalle bande di ottoni. Ad annunciare il via alla parata militare saranno le campane delle chiese cittadine e le sirene delle navi. I soldati raggiungeranno quindi il palco allestito per l'occasione, dove si darà il via alla cerimonia con la quale le autorità civili della regione e della municipalità fiumana intendono ringraziare tutti i militari della regione per aver contribuito alla liberazione dei territori occupati della Croazia.

Parlerà per primo il presidente regionale, Josip Raje, a cui farà seguito il discorso del sindaco fiumano, Slavko Linic. A portare i saluti del Capo dello Stato sarà, invece, la presidente della Camera delle contee del Parlamento croato, Katica Ivanisevic. Alla cerimonia interverranno anche i sindaci di tutte le altre città e comuni della regione. I reduci assieme ai loro familiari e alla cittadinanza assisteranno quindi al concerto che verrà offerto in loro onore dall'Unione dei musicisti fiumani. Fra gli esecutori anche gli «Opatijski suveniri», i «Battifiacca», il «Trio Rio» e tanti altri fra complessi e cantanti. Il programma dovrebbe protrarsi sino alle 15.

ALL'INDOMANI DEL CLAMOROSO BLITZ DELLA POLIZIA PARLA UN LADRO TELEMATICO

«Noi pirati informatici»

«Si comincia per gioco, poi diventa quasi una droga che ti permette di guadagnare tanto e in fretta»

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — «Noi saremmo i pirati dell'informatica? E le aziende che producono i software, come le vogliamo chiamare, allora? E i rivenditori? Indubbiamente ciò che facciamo è illegale, ma se si volesse giudicare realmente l'intero, mondo dell'informatica i veri pirati sono da ricercare altrove». Frasi schiette e brucianti come uno schiaffo, atteggiamento beffardo di chi riesce a conquistare l'impunità giocando e sfidando un mondo a molti sconosciuto fatto di file, hard disk e cip. E' uno dei tanti cleptomani del software. Per rimarcare il ruolo vincente in quella quotidiana caccia al ladro telematica, si presenta sotto il falso nome di Bill. Come Bill Gates. «La polizia di Udine sgomina una banda e c'è chi crede di aver scoperto l'acqua calda. I programmi clonati sono una realtà da anni. Il problema, per gli investigatori, è che non esistono adeguate leggi. A quei 12 denunciati che hanno organizzato un giro miliardario di programmi quali preoccupazioni può causare una legge che prevede una multa da 500 mila lire a 6 milioni?».

Il comportamento lecito, però, non può essere dettato solo dalla gravità dell'eventuale pena...

«Vogliamo forse parlare di civiltà? Di codici deontologici? Diamo invece voce ai sussurri. Le società che producono software, per esempio, dopo aver speso anni e mezzi per proteggere i programmi, hanno abbassato la guardia. Perchè? Se un ragazzino di 15 anni, anche utilizzando dischetti clonati, si abitua a usare Windows invece dell'Os 2 dell'Ibm, quando dopo 10 anni vorrà avviare un'attività a quel punto lecita utilizzerà, sborsando milioni, i prodotti Microsoft con le centinaia di pacchetti legati a Windows. E i terribili virus? C'è chi ipotizza che siano le aziende stesse a immetterli nel mercato. Per non parlare di chi produce gli antivirus. Insomma nel mondo dell'informatica c'è sempre chi ci guadagna, comunque e molto. E non sempre si tratta di aziende diverse».

Non è una scusante per clonare i programmi o truffare la Telecom. Non crede che l'invito più corretto sia quello di trovare un rivenditore di fiducia e farsi consigliare i programmi più funzionali e al minor costo?

«Come certi rivenditori che conquistano i clienti prospettando con l'acquisto del pc l'omaggio di Dos e Windows? Ovviamente trascurano i piccolo, ma essenziale particolare che i programmi sono stati copiati e, quindi, senza licenza d'uso. I neofiti credono di imbattersi in un'offerta e poi si ritrovano la polizia a casa. Il rivenditore, invece, duplica il guadagno perchè quella licenza che doveva essere tua la rivende assieme al singolo programma Windows. Ma non si deve guardare lontano. Per essere in regola, per esempio, chi possiede due pc dovrebbe utilizzare due distinti, nuovi programmi perchè la licenza vieta pure l'utilizzo dei dischetti in un secondo terminale, anche se è tuo».

Come si possono trovare i programmi clonati?

«E' semplicissimo. Girano nelle scuole, nelle università, nelle ditte. Ci si ritrova nelle biblioteche o da negozianti compiacenti. Non sempre i dischetti sono a pagamento. Anzi, la prassi è quella dello scambio. Gli stessi enti pubblici, per ovviare la lenta burocrazia, spesso utilizzano programmi clonati. Il vero, terribile problema è invece rappresentato da Internet. Non si ha idea di quali furti o truffe si possano compiere via modem. Esistono anche i programmi che consentono, scovandole pazientemente la password d'accesso, di entrare nelle banche dati di aziende, banche e ministeri».

Come si diventa un pirata dell'informatica?

«Inizia come un gioco. Una bella passione per un mondo sempre in evoluzione e già vecchio nel momento in cui lo conosci. Poi diventa una droga. Sei assetato di novità, di programmi sempre più sofisticati. Per alcuni l'hobby si tramuta in affare. E di soldi se ne possono fare davvero molti. I rischi? I veri pirati, come nelle leggende, sono un mito imprendibile. E non c'è polizia o super direzione investigativa che possa ingabbiare l'ingegno...».

Il termine più usato dai pirati dell'informatica è «clonazione», termine che dalla genetica è entrato nel mondo dei computer con il significato di duplicazione. L'ultima edizione del dizionario della lingua italiana di Devoto-Oli alla voce «clone» recita: «In informatica elemento duplicato di hardware o software dall'inglese "cloned" ovvero "computer clonato"».

Così è nata l'inchiesta

UDINE — Prima in Italia nel suo genere, l'indagine della polizia postale di Udine che ha permesso di smantellare una banda di pirati è nata del tutto casualmente. Gli agenti, avendo a disposizione solo una macchina da scrivere, con l'autorizzazione del Ministero hanno acquistato a spese proprie un computer per sveltire il lavoro. Nell'occasione hanno saputo che c'era la possibilità di avere programmi a buon prezzo. I poliziotti sono così risaliti al pensionato di Reana e via via a tutta la banda.

LUNEDI' A UDINE INCONTRO CAPIGRUPPO

Autovie, la Guerra ora corre ai ripari

TRIESTE — Il momento della verità sull'accordo «segreto» tra le Autovie Venete e British Telecom è fissato per lunedì mattina, alle 11, a Udine in occasione della riunione, dei capigruppo convocata in fretta e in furia dalla presidente della giunta. Una riunione attesa che la Guerra è stata quasi costretta a convocare alla luce delle accese polemiche sollevate in questi ultimi giorni dagli esponenti del Palazzo.

Non è la prima volta che la presidente si trova al centro di un fuoco incrociato su questioni riguardanti le Autovie Venete. Già nel novembre dello scorso anno infatti, molti avevano puntato il dito contro la presidente criticando aspramente la nomina dei vertici delle Autovie alla quale la Guerra aveva provveduto autonomamente, senza procedere, in altre parole, al consueto iter di consultazioni.

Sull'importante accordo con la British Telecom, del quale peraltro non è stata data alcuna comunicazione ufficiale, le critiche riguardano il comportamento «oscuro» tenuto dai vertici della Regione colpevole di non aver coinvolto in alcun modo né la giunta, né il consiglio. In tempi di dialogo difficile la questione delle Autovie può trasformarsi in una bomba pericolosa.

Accanto alle varie prese di posizione va registrata infine un'interpellanza del consigliere regionale Adriano Ritossa (An) rivolta alla presidente della giunta. Nel documento il consigliere sottolinea, in una articolata premessa, il fatto che il futuro correrà sul filo delle fibre ottiche. Banche dati, grandi magazzini, network televisivi ed utenti collegati con un unico cavo rappresentano la società multimediale ed il business del futuro.

In tal senso l'esponente di An interpella la Guerra per conoscere quali direttive la giunta regionale abbia fornito alla società Autovie al fine di concludere l'accordo con la British Telecom; per quale motivo la giunta non ha informato il consiglio o quantomeno la commissione competente di quanto avveniva; quali siano stati i criteri adottati dalle Autovie per fare ricadere la scelta sull'operatore straniero British Telecom; che vantaggi concreti questa scelta comporta stante il presentarsi sul mercato multimediale di una varietà di soggetti aventi caratteristiche tecniche e finanziarie anche superiori a quelle offerte dalla British Telecom.

DROGA MAI INTRODOTTA PRIMA IN REGIONE

Porta polline di hashish, lo fermano a Cervignano

GORIZIA — Sul fronte della droga compare per la prima volta nella nostra regione il polline di hashish. Si tratta di un concentrato della sostanza stupefacente che permette di aumentare le dosi da piazzare sul mercato. La droga, circa mezzo etto, è stata importata da due giovani friulani provenienti dal Marocco e che era contenuta 17 ovuli. Luca Fucile, 23 anni, residente Cervignano, è stato arrestato, mentre l'amica che era cn lui, la minorenne D.M.E. , pure di Cervignano, è stata denunciata a piede libero.

L'arresto è stato compiuto dalla Squadra mobile della Questura di Gorizia in collaborazione con il Commissariato di Monfalcone. Gli agenti, che da tempo erano sulle tracce di Fucili, lo hanno sorpreso mentre era intento a ripulire gli ovuli che aveva appena espulso. Per impedirne un'anticipata fuoriuscita Fucile, secondo la polizia, ha fatto uso di sostanze oppiacee.

A GONARS

Automezzo Pacorini s'incendia sulla A4

UDINE — Un autoarticolato Mercedes, della ditta di trasporti Pacorini, di Trieste, si è incendiato ieri, poco prima della 7, mentre percorreva l'autostrada A4, in direzione di Venezia, nel comune di Gonars (Udine). L'automezzo era condotto da Paolo Boxa, di Trieste, che è riuscito a fermarlo sulla corsia di emergenza e a scendere. Su posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cervignano, i quali hanno riferito che le fiamme hanno completamente distrutto la cabina di guida e danneggiato una parte del carico, costituito da 220 quintali di sacchi di caffè. Le cause dell'incendio e i danni sono ancora da accertare. Il traffico sulla A4, ha informato la polizia stradale, non ha subito rallentamenti.

INCIDENTE

Autosole: morta una nonna friulana

AREZZO — Un bambino di due anni, Emiliano Sacchini, di Roma, e la sua nonna Luigia Comand, 71 anni, di Mortegliano, sono morti per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alle 12.30 circa sull'Autosole all'altezza di Arezzo. Il piccolo, con la nonna, la mamma e una collaboratrice familiare, di cui non si conosce ancora l'identità, viaggiava a bordo di una «Tempra» targata Roma. Secondo le prime frammentarie informazioni della polizia stradale di Arezzo, l'autovettura, guidata dalla mamma, che è rimasta ferita, per motivi in corso d'accertamento, avrebbe urtato violentemente contro il guard-rail. Nell'urto anche la colf è rimasta ferita gravemente ed è stata ricoverata all'ospedale aretino.

L'ANCI DENUNCIA L'ESIGUITÀ DEGLI STIPENDI

Sindaci: pochi soldi, tante responsabilità

UDINE — Prendendo spunto dal disegno di legge regionale che disciplina il trattamento economico dei consiglieri regionali e degli ex appartenenti all'assemblea regionale il vicepresidente dell'Anci-F.-V.G., Giuseppe Napoli, non volendo entrare nel merito del provvedimento interviene sull'annoso problema delle indennità di carica dei sindaci e degli assessori comunali.

L'attuale trattamento economico dei primi cittadini è davvero insostenibile e su questi temi l'Anci ha più volte avanzato alcune richieste di revisione. In regione – continua Napoli – la legge reg. n. 1/87 ha previsto un trattamento diversificato alla legge naz. n. 816/85, e migliorativo rispetto alla situazione nazionale. Ma da quella data (1987) nulla è ancora mutato, eccetto che per gli adeguamenti triennali di cui l'ultimo, del 10%, risale allo scorso anno.

Ciò che più stupisce è l'attuale inadeguatezza delle indennità di carica, sproporzionate rispetto alle enormi responsabilità degli amministratori e a cui si aggiunge il continuo stillicidio di critiche e polemiche ogni qualvolta sindaco e giunta tentino di riequilibrare la situazione secondo quanto consentito dalle normative vigenti.

La proposta avanzata dall'Anci s'incentra sulla revisione delle indennità già stabilita con la legge reg. 1/87. Oggi infatti nella nostra regione vige un sistema ibrido che prevede l'applicazione della legge naz. 81/93 (elezione diretta del sindaco) dove i consiglieri comunali possono deliberare il raddoppio delle indennità di carica dei sindaci sulla base delle vecchie normative e tabelle fissate nella legge 816, mentre invece per gli assessori dei comuni medio-piccoli (popolazione inferiore a 5 mila abitanti) vige la normativa regionale (l.r. 1/87) non potendo procedere ad alcun raddoppio.

L'INTERVENTO

Cari consiglieri, più guadagni meno credibilità

Ci permettiamo di contestare le affermazioni del presidente della giunta, e quindi di Cruder, Bortuzzo e Budin, circa «la diffusione di notizie e date in forma imprecisa e non del tutto corretta» rispetto alla legge da voi denominata «sul trattamento dei consiglieri regionali» come pure l'accusa di «strumentalizzazione» sia che essa sia rivolta alla stampa che a tutti coloro i quali, e sono tanti, noi per primi, che hanno preso posizione contro alcune parti di questa legge.

No, cara presidenza del Consiglio, non ci siamo. Il dubbio che voleste far passare sotto silenzio, come all'epoca della Prima Repubblica, dopo la vostra convocazione per settembre della conferenza stampa (prima no, forse per non interrompere le ferie?) diviene quasi certezza. E la reazione stizzita e comunque tardiva appare sempre più caratterizzata da sentimenti di arrogante padronanza propri di chi è stato al potere per troppo tempo non sempre per servire la comunità, ma purtroppo anche di chi, nuovo, ma forse non ancor competente, si è comunque subito assoggettato a certi stili.

Il Consiglio regionale eletto nel giugno '93 appare quindi sempre più «non più rappresentativo» della realtà e delle espressioni popolari, ossia delle genti che vivono, risiedono e operano in questo territorio regionale. In questo quadro, non certo consolante per i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, la legge regionale per un miglior trattamento economico che i consiglieri hanno voluto riservare per sé stessi pensando soprattutto al futuro, che per la stragrande maggioranza con tutta probabilità non li vedrà nuovamente eletti, pone così in essere un atteggiamento che non esitiamo a definire allucinante, ma diremo di più: aberrante, atteggiamento che va peraltro del tutto contro il cosiddetto principio, ma anche il valore che sottende, al concetto del «capofamiglia».

Ma chi ha detto, cara presidenza del Consiglio regionale, che un consigliere regionale debba aver diritto, infatti, ad un congruo vitalizio e per di più reversibile in un momento in cui a tutti i cittadini «normali» il governo centrale pensa a ridurre le pensioni e l'assistenza sanitaria? Forse su questa linea sono solo gli ex consiglieri di ieri e di domani? E poi chi l'ha detto che non si possono porre limiti ai vari benefici, dal tetto dei redditi per il diritto alla reversibilità del vitalizio al limite al cumulo di più «pensioni», perchè di tali si tratta, derivanti da mandati pubblici elettivi (Consiglio regionale, parlamento nazionale, parlamento europeo)?

Associazione Orizzonti
per Il Friuli-Venezia Giulia
Associazione Gioia
Turoldo Malnis

LA SCORSA NOTTE NEL CENTRO DI UDINE

Lucciola nigeriana pestata e minacciata

UDINE — Ancora un episodio di violenza nel mondo della prostituzione udinese. Vittima di un violento pestaggio, la scorsa notte è stata Janet, una giovane nigeriana di 30 anni colpita a calci e pugni e minacciata con un coltello da due uomini.

L'aggressione, per la quale la extracomunitaria ha riportato ferite giudicate guaribili in tre giorni, è avvenuta in piazzale Cella. Intercettati poco dopo da una Volante, sono stati denunciati a piede libero i trentenni Mauro Bidut e Antonio Pilisi, già noti alle forze dell'ordine. Secondo le prime indagini dei poliziotti, l'aggressione sarebbe maturata nell'ambito della spartizione delle zone dove devono agire le prostitute italiane e quelle extracomunitarie, a Udine quest'ultime in costante aumento.

CRITICHE ALLA REGIONE: «NON CI AIUTA»

Mobilità alla Telecom Allarme dei sindacati

TRIESTE — «Sconcerto» e «forti critiche» all'operato della giunta regionale sono stati espressi dalle sgreterie regionali di Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil, in una lettera inviata a tutti i consiglieri regionali, in relazione alle notizie sull'«accordo segreto» tra Autovie Venete e British Telecom. Ciò, precisa un comunicato, a fronte della «drastica ristrutturazione decisa da Telecom Italia per la nostra regione». «Ancora nel settembre 1994 - si legge nella lettera - abbiamo inutilmente invitato la giunta regionale e lo stesso consiglio ad intervenire in merito al rischio occupazione per i lavoratori di Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia. Visto l'evolversi negativo della situazione occupazionale, nel mese di febbraio '95 abbiamo ripetuto l'invito, senza peraltro ottenere alcuna risposta. Infine - prosegue la lettera - lo scorso mese abbiamo nuovamente chiesto alla presidente della giunta di intervenire, in accordo con altre sette «scongiurare il trasferimento delle attività nonchè di circa 400 posti di lavoro in Veneto, come già successo in altri settori strategici quali il trasporto ferroviario. Ciò nonostante a tutt'oggi la Regione non si è minimamente espressa».

Secondo i sindacati, «dopo le notizie in merito all'accordo tra Autovie e Bt risulta ancora più grave la latitanza delle forze politiche e della Regione sulla politica di ristrutturazione delle telecomunicazioni». «Il rischio concreto - conclude la lettera - è che di fronte ad esuberie mobilità occupazionale cui corrisponde un sensibile depauperamento delle attività professionali ed investitorie nella nostra regione ci si adoperi non a salvaguardia dei lavoratori Telecom e degli interessi del Friuli-Venezia Giulia, bensì privilegiando altri interlocutori e tentando di convincere l'opinione pubblica di un futuribile quanto improbabile risparmio tariffario».

PORDENONE

Nuova Repubblica dalla parte del pm Tito

UDINE — Solidarietà al giudice pordenonese Raffaele Tito è stata espressa dalla direzione regionale del Movimento per la Nuova Repubblica. «È doveroso per noi e credo per tutti i cittadini onesti di questa nostra terra - afferma il coordinatore regionale Tullio Mikol - sostenere il giudice Tito e la sua lodevole attività. «Nei mesi scorsi - prosegue - il nostro movimento ha iniziato una raccolta di firme, oltre mille, e da oggi la riapriamo, per inviarle al ministro di Grazia e Giustizia e al Presidente della Repubblica, affinchè l'attività del giudice non venga compromessa, nè il giudice Tito venga spostato di sede, come molti vorrebbero, tra i politicanti e faccendieri locali». Per firmare si può telefonare allo 0432/573666.

«Dimmi chi sei e ti verrò a soccorrere» Dal 118 un prontuario per l'emergenza

UDINE — Certo, quando una persona a noi cara rimane ferita o ha un malore, è difficile mantenere la calma. Chiamando il 118 il sangue freddo svanisce, la concitazione prende il sopravvento e per chiedere aiuto diciamo tutto, eccetto l'indispensabile. Alla centrale operativa del servizio di soccorso non si contano le telefonate nelle quali un uomo o una donna avvertono «Presto, mandate un'ambulanza, c'è un ferito», riagganciando prima di aver detto dove si trova il ferito in questione. Ora il 118 di Udine ha pensato di rendere noto un vademecum dell'emergenza. Ciò per agevolare il servizio e, quindi, i malati.

Cinque i punti essenziali. «Ti vengono poste delle precise domande»: cosa succede, dove, numero di telefono, da dove chiami, nome e cognome. «Rispondi chiaramente mantenendo la calma»: gli operatori vogliono conoscere l'emergenza per meglio organizzare il soccorso. «Resta in linea fino a quando l'operatore ha bisogno di te»: l'infermiere professionale del 118, infatti, guiderà chi chiama affinchè possa dare le informazioni necessarie e, in alcuni casi, potrà aiutare ad effettuare le prime manovre di soccorso per aiutare chi ha bisogno.

Il 118 non aggiunge commenti agli due ultimi consigli: «Se l'operatore ti chiede di non usare il telefono perchè potrebbe richiamarti per ottenere ulteriori informazioni e/o fornirti altre indicazioni, non usarlo» e «Non allarmarti: mentre vieni trattenuto al telefono con l'operatore c'è un altro collega che provvede nel frattempo ad inviarti il soccorso più idoneo».

GLI EFFETTI DELLE NOVITA' PER IL COLLOCAMENTO NEGLI ENTI PUBBLICI

Lavoro? Solo a chi è in fila

Introdotto il meccanismo della «chiamata», che soppianterà quello classico della graduatoria

Secondo gli uffici, il nuovo sistema favorirà la rotazione tra chi cerca un impiego, ed eviterà che a ottenere tale chance siano sempre gli stessi

SETTORE	I classe: disponibili – Disoccupati M	F	M+F	In cerca di I occup. M	F	M+F	Totale M	F	M+F	Classi d'età	M	F	M+F
Agricoltura										<25	5	3	8
										25-29	5	5	10
										30<	15	2	17
	25	10	35	0	0	0	25	10	35	Totale	25	10	35
Industria										<25	571	62	633
										25-29	110	55	165
										30<	1003	309	1312
	1417	400	1817	267	26	293	1684	426	2110	Totale	1684	426	2110
Altre attività										<25	242	789	1031
										25-29	196	458	654
										30<	639	1339	1978
	1024	2450	3474	53	136	189	1077	2586	3663	Totale	1077	2586	3663
Non classificabili										<25	1471	2160	3631
										25-29	639	949	1588
										30<	929	1428	2357
	1430	2120	3550	1609	2417	4026	3039	4537	7576	Totale	3039	4537	7576
Totale										<25	2289	3014	5303
										25-29	950	1467	2417
										30<	2586	3078	5664
	3896	4980	8876	1929	2579	4508	5825	7559	13.384	Totale	5825	7559	13.384

Altri dati:	M	F	M+F
Totale degli iscritti	5971	7629	13.600
Non disponibili	43	33	76

H25120

Siete disoccupati e iscritti nelle apposite liste? Sperate di essere chiamati a lavorare, anche a termine, da qualche ente statale? Occhi aperti, allora, perchè il meccanismo del collocamento ha subito una importante modifica, con l'introduzione della cosiddetta "chiamata". In pratica, secondo quanto previsto dal decreto legge 326 del 4 agosto scorso, la selezione riguardante amministrazioni pubbliche quali Provincia, Comune, Università eccetera non si baserà più esclusivamente sulla posizione che si detiene nell'apposita graduatoria.

In altre parole, quanti, grazie ad anni di disoccupazione, stavano ai vertici di tale "classifica", non risulteranno più automaticamente agevolati quando si renderà disponibile qualche posto, ma entreranno in competizione anche con persone senza impiego da meno tempo. Risulterà fondamentale, infatti, oltre all'ordine di punteggio maturato grazie ai soliti parametri del reddito e dell'anzianità, anche il fatto di essere fisicamente presenti allo "Sci" (Sezione circoscrizionale per l'impiego) nei giorni delle chiamate, che saranno comunque annunciate con largo anticipo e pubblicizzate a mezzo stampa.

La novità non mancherà di creare sconcerto tra i tanti iscritti alle liste di collocamento (13.600 l'ultimo dato disponibile, relativo al primo trimestre '95, anche se da allora il numero è sicuramente lievitato) ma all'Ufficio del lavoro minimizzano, e fanno sapere di temere soltanto le possibili file dei "chiamati". «Indubbiamente - racconta un funzionario di via del Teatro Romano - la prima esperienza con il nuovo sistema ha creato un notevole movimento, con circa 200 persone nei nostri uffici, ma ciononostante credo che la formula scelta sia quella giusta. Innanzitutto perchè consentirà una maggiore rotazione tra le persone in attesa di impiego. Col sistema della graduatoria, per intenderci, andava a finire che lavoravano sempre gli stessi, anche a termine. La chiamata metterà un po' d'ordine. In fondo non si può mica aspettare il lavoro e restarsene a casa!».

Piccola modifica, infine, anche nel settore privato, dove per la cosiddetta richiesta nominativa del lavoratore non sarà più necessario il nulla osta, ma la sua semplice iscrizione preventiva.

Negli uffici, peraltro, prevedono un rodaggio di almeno un paio di mesi prima di stilare un bilancio sulle innovazioni introdotte. Prossima verifica, il 4 e 5 settembre prossimi, data di chiamata per un posto a fattorino/autista, con contratto di 3 mesi, richiesto dall'Istituto nazionale di Fisica Nucleare.

f.b.

MENTRE E' ATTESA LA DEROGA MINISTERIALE

Tombe di famiglia, altre tremila in 5 anni

E' partita ieri mattina la lettera del Comune al Ministero della Sanità per chiedere formalmente entro quali limiti l'amministrazione municipale può muoversi per fronteggiare il problema dell'adeguamento delle tombe di famiglia. Lo ha detto l'assessore Pecol Cominotto che, appena tornato da Roma, si è messo subito al lavoro per preparare quanto necessario ai prossimi incontri al ministero. Anzitutto, appunto, la richiesta formale sui limiti di discrezionalità dell'amministrazione nell'ambito delle regole contenute nel Dpr 285 del 1990, quello che fissa le nuove norme di polizia mortuaria.

Poi la messa a punto di una serie di progetti di massima divisi per tipologia delle tombe. I sepolcri sono stati divisi in tre tipologie principali (prima, seconda e terza classe) a loro volta suddivise in sottocategorie a seconda dei posti. Per ciascuna tipologia verrà preparato un progetto di sistemazione che eviti il più possibile grandi — e costosi — interventi strutturali. I «progettini» (pronti, ha detto l'assessore, entro una settimana o giù di lì) saranno inviati al ministero, ed esaminati dal Consiglio superiore di Sanità. Il quale consiglio si riunisce una volta al mese, e non è detto che trovi il tempo, alla prima seduta accessibile, di esaminare i disegni dei tecnici di Pecol Cominotto. L'assessore comunque è ottimista, la disponibilità ministeriale intuita a Roma lo porta a prefigurare una soluzione in discesa per il cimitero triestino, che, spiega Cominotto, è praticamente un caso unico in Italia. Nessun altro grande centro urbano, infatti, ha tanta disponibilità, e a costi di concessione così bassi, per le tombe di famiglia. Destinate per altro a crescere: le domande giacenti (anche da un decennio) per un sepolcro familiare sono 1800. Secondo il nuovo piano di risistemazione del cimitero saranno smaltite tutte entro cinque anni, e ce ne sarà d'avanzo, visto che il piano prevede 3400 nuovi posti familiari. «Ma il costo di concessione (7 milioni per un «locale» a otto posti) — dice Pecol Cominotto — è sempre troppo basso...».

SERBO ARRESTATO DOPO UNA MOVIMENTATA SERATA IN UN BAR

Col coltello contro i poliziotti

Due agenti sono rimasti feriti lievemente mentre tentavano di bloccare l'uomo

Portato in questura si è abbassato i pantaloni

Il Gip deciderà se tenerlo in carcere

Un coltello da macellaio in mano. «Vi ammazzo, vi ammazzo». Poi i calci agli agenti. Per due ore, l'altra notte, Anto Dzolic, 37 anni, serbo di Banja Luka, residente a Milano, ubriaco fradicio, ha tenuto in scacco i poliziotti della squadra volante e della Mobile. Ora si trova in carcere, al Coroneo. Ieri verso mezzogiorno il sostituto Antonio De Nicolo ha chiesto al Gip Raffaele Morway l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Ma non è detto che il giudice la conceda grazie alla nuova legge che in casi come questo prevede anche i «domiciliari».

Un episodio sconcertante. L'altra sera verso le 19 al bar Mister Cook di via Genova. Al banco, tra i tanti avventori, c'è Anto Dzolic. Tracanna qualche bicchiere di birra. Si vede che è alticcio. Per questo, quando comincia ad agitarsi, dal bar chiamano il 113. Sul posto arriva una volante, e poi, dopo pochi minuti ne giunge un'altra. Il serbo, che nel frattempo è uscito dal locale, insulta i poliziotti e i presenti. Poi afferra un coltello con la lama di circa 15 centimetri, usato di solito per tagliare il pane che era appoggiato sul bancone. Invasato: con l'arma in mano continua la sua performance. Basta un nonnulla perchè ci sia la tragedia.

Un poliziotto lo cerca di bloccare. Poi un altro si getta addosso all'uomo dando manforte al collega. C'è una colluttazione. A un certo momento un agente riesce ad afferrare il coltello, lo strappa dalla mano del serbo e lo getta a terra, spingendolo via con un calcio. Intervengono altri poliziotti. Finalmente Anto Dzolic viene condotto alla ragione. Due poliziotti sono rimasti lievemente feriti, guariranno in una settimana. Lo accompagnano all'ospedale Maggiore. Poi in questura. Ed è qui, nei corridoi davanti agli uffici delle volanti, che l'uomo scatta nuovamente. Urli, insulti e infine i pantaloni abbassati davanti ad alcune poliziotte in segno di spregio.

E' l'alba quando il serbo viene accompagnato al Coroneo. I poliziotti concludono il loro rapporto e nella prima mattinata lo trasmettono al sostituto De Nicolo. Le accuse sono minacce, resistenza, violenza e danneggiamento. Quest'ultima in quanto durante la «sosta» in questura Anto Dzolic ha sfondato con un pugno una vetrata. Ora la parola spetta al giudice che dovrà decidere se sussistono i presupposti per tenerlo in carcere.

c.b.

COPPIA FERMATA DAI CC

Trevigiano fa il bagno davanti a Miramar: multa di 400 mila lire

Costa caro fare il bagno nel parco marino di Miramare. Ne sanno qualcosa due trevigiani, marito e moglie, che l'altro pomeriggio si trovavano con la loro barca nello spazio acqueo interdetto. La multa che F.V. dovrà sborsare ai carabinieri è di 400 mila lire. Infatti mentre F.V. si trovava in acqua a fare una nuotata, la moglie se ne stava tranquillamente in barca a prendere il sole. I carabinieri sono stati avvisati da alcune persone che da terra avevano notato che la barca con i trevigiani aveva messo l'ancora in una zona vietata e che stavano facendo il bagno. Subito è salpata la vedetta e in breve ha raggiunto il natante. E sono inziati i guai.

UN CROATO

Minorenne in auto investe e fugge

Diciassette anni, croato, senza patente, investe una ragazza in motorino e fugge. Ma la polizia lo becca dopo qualche chilometro. L'incidente si è verificato l'altra sera all'incrocio tra Campo Marzio e riva Ottaviano Augusto.

Ferita, fortunatamente in maniera lieve, Barbara Bernardini. Guarirà in cinque giorni. Chi invece si trova in guai seri è I.N., 17 anni, di Pola, che era alla guida di una Yugo rossa. Nell'urto contro il motorino è caduta a terra la targa anteriore della vettura. Una prova determinate per i vigili urbani hanno subito lanciato l'allarme. E pochi pochi minuti dopo la Yugo rossa targata Pola è stata intercettata da una pattuglia del commissariato di San Sabba lungo la grande viabilità. I.N., come detto, era senza patente. Con lui c'erano anche un ragazzo e una ragazza, entrambi ubriachi. Elemento al vaglio dei poliziotti è il fatto che i documenti della giovane erano stati precedentemente strappati.

ABBIAMO «PEDINATO» PER PROVA DUE VIGILI URBANI DI FRESCA ASSUNZIONE

Nella giungla cittadina il blocchetto detta legge

Molte le irregolarità riscontrate, anche di altro genere, ma le guardie municipali multano soprattutto gli automobilisti in divieto di sosta

AI VALICHI

Sequestri di droga

Piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti sono stati sequestrati a più riprese dalla Guardia di finanza in servizio lungo la fascia confinaria con la Slovenia. Nelle prime due settimane di agosto i militari hanno trovato circa un grammo e mezzo di marjuana, un grammo di hashish e dieci pastiglie di metadone. Nell'occasione sono stati denunciate quattro persone.

La camicia candida con le insegne del Comune spicca da lontano, ma a renderli inconfondibili nel caos del traffico cittadino è il casco rigido, anch'esso bianco, simbolo storico dei nostri vigili urbani. Da sempre nel mirino dei triestini, legati ai «tubi» da un difficile rapporto di odio-amore, gli agenti della Polizia municipale sono riusciti, con le ultime assunzioni, a tamponare quella scarsezza d'organico che per anni ne aveva messo in crisi la stessa efficienza.

Così, dopo l'apprendistato, i vincitori del concorso sono stati mandati nelle strade, dapprima affiancati a colleghi anziani, poi da soli. Blocchetto verde in mano, paletta rossa nel borsello, ricetrasmittente appesa al cinturone e via, tra automobilisti in cerca di posteggio, turisti che chiedono informazioni e motorini che sbucano da tutte le parti.

Ma come si comportano in pratica i nuovi vigili? Com'è l'approccio con i cittadini? E sufficiente una divisa per trasformare una persona? Per saperlo abbiamo seguito, non visti, una coppia di neo assunti nel corso del loro normale giro di pattuglia nelle vie centrali di Trieste. Poco più di un'ora per avere la conferma che il grande nemico è il divieto di sosta: tra motorini e auto sono stati una decina i foglietti verdi staccati; altrettante le multe evitate per un soffio, con precipitose fughe dal negozio di fronte, accalorate spiegazioni e piccole discussioni; tutto comunque nell'ambito della civile tolleranza e della buona educazione.

Ore 10: i due vigili risalgono corso Italia in direzione di piazza Goldoni sul marciapiede di sinistra; all'incrocio con via Roma la prima richiesta di informazione stradale. Poco più avanti, due moto in sosta vietata passano inosservate. Ore 10.40: non la passa liscia il guidatore di un'Audi targata Pola e posteggiata con le ruote sul marciapiede di fronte alla libreria; multa, vano tentativo di spiegazione e via sgommando; la scena è sufficiente perché sul lato opposto, di fronte alla banca, in pochi secondi cinque auto in sosta vietata, ma con il guidatore a bordo, se ne vadano senza tanti discorsi.

Ore 10.45: stridor di freni all'incrocio con via San Lazzaro dove un anziano con il bastone bianco attraversa la strada senza troppe precauzioni; intervengono i due vigili che lo accompagnano sul lato opposto raccomandandogli di usare il passaggio pedonale. Ore 10.50: nessun controllo alle transenne poste poco prima di piazza Goldoni: passano tutti, auto catalizzate e non, camioncini e furgoni, stranieri e triestini.

Ore 10.55: i due vigili svoltano a sinistra e imboccano via Imbriani; una Golf è parcheggiata nello spazio riservato alla Comunità alloggio della Provincia, all'angolo con via Mazzini: multa. Arriva il proprietario, breve discussione, niente da fare. Altre auto vengono fatte allontanare poco più avanti dallo spazio riservato alla fermata dell'autobus.

Ore 11: altre due multe in passo San Giovanni: una Saab targata Padova e una Opel; la proprietaria della Opel arriva di corsa spiegando di essere andata in farmacia per un acquisto urgente: la multa resta. Ore 11.05: dietrofront lungo lo stesso percorso: in piazza San Giovanni, è la volta di uno scooter posteggiato sulle strisce pedonali. Ore 11.20: altra multa infilata sotto al parabrezza di una Mercedes nera targata Pola e lasciata in corso Italia. Ore 11.30: i due incrociano altri colleghi motociclisti che stanno elevando una contravvenzione a una ragazza in motorino; poche parole di saluto e via verso piazza della Borsa; ore 11.35: questa volta è un fuoristrada targato Udine posteggiato nello spazio riservato al capolinea della 18 a essere multato.

Ore 11.40: in piazza della Borsa sono almeno trenta le auto parcheggiate: qualche occhiata ai cruscotti in cerca di improbabili autorizzazioni, nessuna multa. Ore 11.45: ultime informazioni stradali a un turista tedesco e il giro si conclude nel portone del Municipio in piazza Unità.

Giovanni Longhi

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ POLITICO - AMMINISTRATIVA

Comune, avvio teso

Il nodo della verifica di programma fra giunta e maggioranza - Acega e bilancio

Servizio di
Fabio Cescutti

Comune verso l'autunno caldo. Almeno sotto il profilo politico - amministrativo. La giunta a guida Illy nei prossimi mesi ha infatti parecchi nodi da sciogliere. Il sindaco è rientrato dalle ferie dopo essersi lasciato in modo brusco con alcuni pezzi della maggioranza, in particolare il Pri che comunque rappresenta un voto fra i 24 consiglieri che supportano Illy.

Alleanza per Trieste sembra anche perplessa, mentre Ppi e Pds - numericamente le colonne portanti della coalizione - hanno espresso critiche tutto sommato costruttive. In ogni caso prima delle ferie la maggioranza aveva chiesto una verifica sul programma che probabilmente avverrà a settembre. Niente di drammatico.

Il chiarimento in municipio, tuttavia, potrebbe avere un valore politico in vista delle provinciali che si svolgeranno probabilmente in primavera, o di eventuali elezioni per Camera e Senato. Se Ppi-Pds e ApT confermeranno unità d'intenti, il riflesso esterno maturerebbe con il compattamento di un'area Prodi per la campagna elettorale sulla Provincia. Se la maggioranza, per difficoltà di rapporti con il sindaco o per altre varianti, perdesse una delle componenti fondamentali (cosa che sembra difficilmente ipotizzabile) si riaprirebbero i giochi in Comune e per gli schieramenti alle provinciali.

Ma torniamo alle cose di stretta attualità. Lunedì si riunirà la commissione capigruppo per vedere come programmare i lavori dell'assemblea cittadina, in calendario il lunedì successivo.

Questioni aperte. Innanzitutto la trasformazione dell'Acega da municipalizzata in società

Il rebus degli assessori: almeno tre nomi nuovi

per azioni o azienda speciale che dovrà avvenire entro settembre. Il problema che si innesta parallelamente è quello della discussione del regolamento per i referendum comunali. Alcune forze di opposizione intendono adottare questo nuovo strumento proprio sulla trasformazione dell'Acega che non gradiscono.

E' ancora atteso l'esito del giudizio di legittimità del Coreteco sul Prg. C'era di mezzo la pausa estiva. I prossimi mesi saranno importanti per il Piano regolatore che dovrà subire adeguamenti per i nuovi standard regionali sui servizi (noti già prima della sua approvazione) e passare nuovamente in consiglio comunale quando saranno trattate le osservazioni dei cittadini.

Il Comune deve ancora risolvere la tormentata questione del parcheggio al Polo Dreher e apprestarsi a varare il riordino della viabilità sulle Rive e dei parcheggi. Qui c'è l'altro nodo chiave, che riguarda l'ipotizzato pagamento del parcheggio sotto casa per i residenti del centro storico.

Il bilancio di previsione '96, infine, è pronto. Gli uffici ormai lo hanno messo a punto. Dovrebbe arrivare presto in commissione. L'approvazione è prevista entro il 31 ottobre. Sarà quella la vera verifica sulle scelte dell'amministrazione.

Assessori. Non è stata ancora assegnata la delega all'economia di Del Piero. Illy inoltre attende la conversione in legge del provvedimento che gli permetterà di nominare altri due assessori. Tre i nomi nuovi, dunque e c'è chi malignamente osserva che saranno quattro. Ieri durante la seconda commissione (la prima dopo le ferie) era assente Grioni. E qualcuno si è chiesto: «Perchè è fuori Trieste o in quanto è stato sostituito?». L'altro nome a rischio è quello della de Grisogono, ma il suo "borsino" è in miglioramento.

L'ipotesi di un assessore scelto fra i consiglieri quale raccordo fra giunta e maggioranza sarà oggetto della verifica di cui parlavamo in apertura. Il Ppi parla più in generale di persone capaci, la cui stima è reciproca fra sindaco e coalizione. I popolari ad esempio punterebbero di più sulla costituzione di un assessorato ai problemi sociali. I giochi insomma sono aperti.

LEGA NORD

«Concordato: lavoratori trattati tutti come ladri»

Il vero significato del concordato fiscale? «Tantissimi lavoratori autonomi onesti trattati d'ufficio come fossero tutti dei ladri». E dunque «che fine hanno fatto il diritto e la giustizia?» Se lo chiede in una nota il consigliere regionale della Lega nord Anna Piccioni, criticando quella che «alla prova dei fatti si rivela l'ennesima dimostrazione di impotenza e violenza del ministero delle Finanze»: «invece di varare una riforma seria e degna di una civiltà occidentale, scrive Piccioni, il ministero aggira l'ostacolo criminalizzando quelli che lavorano con onestà».

OGGI AL CONSOLATO

Pacifisti in piazza contro la Croazia e la guerra in Krajina

Assopace chiede il boicottaggio della Fiera d'autunno a Zagabria. Il console Bertosa: «Siamo le vittime degli aggressori serbi»

Manifestazione pacifista, questa mattina alle 12, davanti al consolato di Croazia in via Timeus. Un nutrito gruppo di associazione che va da Arciragazzi ai Comitati per la pace di Pordenone e Portogruaro fino alle Acli e a forze politiche quali Pds, Rifondazione comunista, Forza Italia, Cristiano sociali e Rete, ha aderito alla chiamata dell'Associazione per la pace. Obiettivo della protesta è la Croazia, accusata di aver occupato militarmente la Krajina e di essere responsabile della strage di civili serbi in fuga. Senza mezzi termini Assopace chiede che venga rispettato l'embargo alla Croazia e che, pertanto, «essa venga esclusa da qualsivoglia transazione economico-commerciale». L'Assopace invita perciò i rappresentanti della Camera di commercio di Trieste «a non partecipare alla prossima Fiera d'autunno di Zagabria, adeguandosi alla decisione dell'Italia e dell'Ice». Dopo aver ribadito «la condanna ad ogni intervento armato, ad ogni risoluzione dei conflitti che preveda l'uso delle armi e della violenza», i rappresentanti dell'organizzazione invitano quindi tutti i cittadini e le forze politiche ad intervenire alla manifestazione di oggi, ricordando che «le stragi dei civili serbi in fuga sono indegne di una nazione civile e non possono essere ignorate a causa degli interesi economici (più o meno palesi) dei paesi occidentali interessati alla vendita di armi e al business della ricostruzione e degli investimenti a guerra finita». Nell'aderire alla manifestazione, Rifondazione comunista si dice tra l'altro perplessa per come «al coro delle congratulazioni al presidente Tudjman si siano uniti anche esponenti della minoranza italiana in Istria», visto che «la politica del governo di Zagabria è chiaramente improntata a contenere l'autonomia e il libero sviluppo della minoranza italiana in Croazia».

Dal canto suo il console generale di Croazia Miroslav Bertosa ha già risposto con una nota ai pacifisti. Glissando del tutto sulle stragi di civili serbi, Bertosa spiega che, riguardo la Krajina, «l'Armata e le forze di polizia croate non hanno "occupato" niente; al contrario hanno solo riportato i confini riconosciuti dalla comunità internazionale, hanno rispristinato una parte del loro territorio» che l'ex armata popolare jugoslava «ha tolto con forza brutale al popolo croato dopo la sua decisione plebiscitaria di separarsi dall'innaturale e per i Croati insopportabile ed oppressiva creazione chiamata Jugoslavia».

LA VICENDA DEI 75 BAMBINI DELL'ASILO DI VIA CONTI ORA IN VIA VASARI

Genitori cercano sponsor

Non sono giudicati sufficienti i lavori fatti dal Comune, che però non ha altri soldi

Seppure con qualche preoccupazione e qualche forse, sta giungendo a un felice epilogo la vicenda dei 75 bambini dell'asilo di via Conti, sfrattati lo scorso anno scolastico da uno stabile di proprietà dell'Itis.

Il 15 settembre, le tre sezioni dell'ex asilo di via Conti inizieranno la frequenza tra i banchi della scuola elementare di via Vasari, dove il Comune le ha trasferite d'ufficio.

Nella elementare, intanto, fervono i lavori di riadattamento per i nuovi piccoli ospiti. Proprio l'altro ieri si è svolta una visita ricognitiva, organizzata dal settore scuola del Comune, alla quale hanno partecipato addetti ai lavori e alcuni genitori dei piccoli «profughi».

Spiega Manuela Calligaris, rappresentante del «Comitato per il polo dell'infanzia», sorto per sostenere i diritti dei bambini sfrattati: «Il tempo stringe, e noi genitori siamo ancora all'erta. È sicuro che i bambini inizieranno l'asilo come tutti gli altri, però ci sarà qualche disagio inevitabile se i lavori non verranno ultimati in tempo».

Infatti, si è ormai al nastro di partenza e i genitori, malgrado la buona volontà dimostrata dal Comune, hanno avuto modo di verificare che al primo piano i nuovi impianti igienici adatti per i piccolissimi, non sono stati ancora del tutto installati. Nella peggiore delle ipotesi si rischia di arrivare a metà settembre senza gabinetti. «In una simile disgraziata eventualità – chiarisce la Calligaris – ci si dovrà appoggiare, per l'uso, ai bagnetti dell'altro asilo esistente nella scuola, dove però è in corso un'identica ristrutturazione. Inoltre, ma questo lo avevamo già messo nel conto, anche l'ampliamento della nuova cucina non sarà stato ultimato. Così sino a ottobre, o novembre, i bambini dovranno arrangiarsi mangiando cibi preconfezionati».

Raccontata così, la vicenda sembra conclusa, ma non per gli efficientissimi e puntigliosi genitori del comitato. Il Comune, infatti, ha un budget piuttosto limitato e un borsellino abbastanza sfornito; tant'è che il preventivo di spesa per le tre nuove sezioni dell'asilo, prevede una ristrutturazione, come detto, della esistente zona-pranzo e la creazione di nuovi servizi igienici. Punto e basta. Ma il Comitato vuole dell'altro.

Innanzitutto che vengano ridipinte le quattro future aule dell'asilo, usate nella precedente dotazione dai bambini delle elementari. E ancora, che sul pavimento del corridoio del primo piano, destinato a diventare zona ricreativa, venga messo del linoleum. Chiarisce la signora Calligaris: «Non è che vogliamo fare i difficili. Sappiamo anche che l'amministrazione non ha i 20-30 milioni ancora necessari, ma su un pavimento di marmo i piccoli potrebbero battere la testa e farsi male; il linoleum è più adatto. E inoltre, una pitturatina ai muri è igienicamente necessaria. Quindi ci metteremo in moto per cercare uno sponsor, disposto ad arrivare dove l'ente cittadino non ce la fa».

da. cam.

SETTEMBRE

L'Assofioristi a Padova per visitare «Flormart»

L'Assofioristi-Confesercenti organizza per domenica 17 settembre un viaggio a Padova, in occasione di «Flormart '95». La fiera è considerata il più importante appuntamento del mercato per il settore florovivaistico europeo, e richiama operatori da tutto il mondo: all'esposizione, estesa su una superficie di 80mila metri quadri, saranno presenti mille espositori. Per maggiori informazioni sul viaggio (in pullman, con pranzo) ci si può rivolgere alla Confesercenti di via Battisti 2, tel.765389 o 765082.

Gli artigiani triestini espongono in Slovenia

Gran parte degli artigiani triestini sarà presente alla 28.a edizione del Mos - la più importante rassegna campionaria che la Slovenia dedica al settore - in programma a Celje dall'8 al 17 settembre. Su 160 metri quadri saranno esposti ascensori, servoscale e montacarichi, attrezzature per garage, macchine utensili e utensileria in genere, serramenti per interni ed esterni, pavimenti in legno e porte blindate, stufe in maiolica e in pietra ollare, arredi e forniture per bar e ristoranti prodotti da ditte cittadine. I visitatori potranno anche degustare alcune miscele di caffè. Nello stand allestito con il coordinamento della Camera di commercio di Trieste saranno ospitate anche l'Apt, l'Ente Fiera e le associazioni artigiane della provincia. Il 15 settembre è programmata la Giornata di Trieste: il presidente camerale Donaggio visiterà la rassegna, mentre gli artigiani incontreranno i colleghi sloveni.

UN FILMATO CHE VA IN ONDA QUESTA SERA SU RAIDUE RIAPRE IL DIBATTITO SUGLI «ALIENI»

Ufo, siamo zona «privilegiata»

Avvistamenti in città e addirittura incontri ravvicinati a poca distanza: ma gli stessi ufologi vanno cauti

FESTIVAL

Il discorso continuerà al Castello di S. Giusto

Di Ufo, dei più recenti avvistamenti e del crash di Roswell si parlerà anche al Festival della magia «De occulta philosophia», per la precisione nel pomeriggio di domenica 10 settembre. La manifestazione, organizzata dalla «R & K», sarà inaugurata già martedì 5 settembre per protrarsi fino a martedì 12 settembre. In occasione dell'avvenimento, grazie anche alla disponibilità dimostrata dalla Soprintendenza, dal Comune e dall'Azienda di promozione turistica, verranno riaperte, dopo anni, le segrete del Castello.

Oltre agli aspetti di arte, fotografia, moda, cinema, teatro, danza, alla mostra mercato e a curiose offerte enogastronomiche, il festival si articolerà su una serie di tavole rotonde che spazieranno dall'ipnosi, alla reincarnazione, all'astrologia, alle sette magiche e sataniche, agli Ufo, allo spiritismo, alla naturopatia, alla pranoterapia, per culminare in un confronto tra scienza e parapsicologia.

FESTIVAL

In vetrina la scuola che forma naturopati

Trieste figura anche fra la decina di città italiane scelte dall'Efoa (European federation of oriental arts) per l'apertura, in autunno, di una vera e propria scuola per operatori in tecniche dolci e naturali. Vi saranno in particolare corsi per insegnanti di yoga, per istruttori di ginnastica dolce, per operatori di shiatsu e per naturopati.

Ognuno potrà scegliere la durata del proprio corso: da un paio di week end a cinque anni. Si potranno ottenere attestati, diplomi e master. Per altre informazioni, ci si può rivolgere a Claudio Di Candia, ai numeri 764355 oppure 0360/217066.

Nel corso del Festival della magia, in particolare nella giornata di lunedì 11 settembre, i laboratori Fenioux, industria farmaceutica francese specializzata in produzione di piante medicinali, organizzeranno una serata per l'illustrazione di terapie quali i Fiori di Bach, la fitoterapia, la cromoterapia, l'idroterapia, la pranoterapia.

La Tv propone la presunta autopsia di un extraterrestre. Al dibattito che farà seguito interviene anche Margherita Hack

Servizio di
Silvio Maranzana

Testa sproporzionata, occhi neri, torace rigonfio, niente ombelico, niente capezzoli, sei dita per mano e per piede: così apparirà questa sera a partire dalle 20.30 su Raidue un alieno, cioè un abitatore di un altro pianeta, che sarebbe stato sottoposto ad autopsia nel 1947 negli Stati Uniti, dopo essere precipitato con il proprio disco volante a Roswell, nel Nuovo Messico. A Trieste, città al tempo stesso di scienza e di misteri, c'è chi attende con ansia il filmato anche se la sua proiezione in anteprima mondiale avvenuta una settimana fa all'ottavo congresso internazionale di ufologia svoltosi a Sheffield ha smorzato gli entusiasmi perfino dei più accesi sostenitori delle forme di vita extraterrestri.

Una «bufala» è stato definito il filmato ed è stata anche avanzata l'ipotesi, per certi versi però più raccapricciante, che quello ritratto sia un umano vittima di esperimenti nucleari. Ci va molto cauto sulla veridicità del fimato anche Antonio Chiumiento, pordenonese, consulente scientifico del Centro ufologico nazonale: «Ci sono troppi elementi di dubbio, troppe incertezze sulla sua provenienza, troppo pochi elementi per poter asserire che si tratta effettivamente di riprese che si rifanno all'episodio di Roswell che allora comunque venne accantonato sbrigativamente dal governo statunitense come un incidente occorso a un pallone meteorologico segreto, senza persone a bordo.» Esperti in effetti cinematografici speciali hanno già liquidato in tronco la documentazione definendola «un buon falso confezionato dopo gli Anni Sessanta»

La razionalità «triestina» al dibattito condotto da Lorenza Foschini che seguirà al filmato sarà rappresentata da Margherita Hack. «Quando si parla di Ufo -ha detto di recente l'astrofisica- è ammissibile, quando si introducono alieni, incontri ravvicinati e turismo interplanetario il discorso cambia. Con un documentario tipo: Incidente di Roswell, si finisce letteralmente nel macabro più che nel ridicolo.»

Una cosa però sono Roswell e presunte manipolazioni, un'altra gli avvistamenti e gli incontri riferiti da testimoni per i quali il Friuli Venezia Giulia vanta un record nazionale. L'episodio triestino di maggiore consistenza, come riferiamo a parte, risale a 23 anni orsono ed ebbe come testimone un ragazzino che riuscì a fotografare più volte un disco volante sopra San Giacomo. Ma a poche decine di chilometri da qui, a San Giorgio di Nogaro, nel 1978 un ferroviere che stava pescando sul fiume Corno vide atterrare un disco e camminare sul suo bordo un alieno con occhi a mandorla, faccia scura e tuta argentea. Nello stesso anno a Basiliano un gruppo di amici che stavano facendo una festa in una rimessa videro due alieni con occhi a mandorla e orecchie a punta accostarsi dall'estreno alla vetrata. Dopo aver invano inseguito quella che sembrava un'ombra, videro un oggetto luminoso effettuare alcuni saliscendi e alla fine scomparire.

FOTOGRAFATO L'8 GIUGNO DEL '72

Un disco volante sopra S. Giacomo

E' l'otto giugno del 1972. Manca un quarto all'una quando Paolo Cernich esce dalla scuola media «Bergamas» di cui è studente e si appresta a fare le poche centinaia di metri che lo separano da casa. Improvvisamente però alza gli occhi e la sua attenzione viene attratta da uno strano oggetto volante lucido, scuro, rotondeggiante. Va molto lento, ad una velocità che probabilmente non supera i cinque chilometri all'ora e viaggia basso, a cinquanta, forse cento metri d'altezza dal suolo.

Il ragazzino dimostra un'eccezionale prontezza di spirito nel precipitarsi a casa e, dopo avere fatto i gradini a balzi, nel gettarsi sulla macchina fotografica che proprio pochi giorni prima gli ha regalato il papà Pietro. L'Ufo è ancora là, sta sorvolando la caserma dei carabinieri e si sposta in direzione di Montebello.

Paolo riesce a fare alcuni scatti prima che il disco acceleri di colpo e sparisca all'orizzonte. Da quando ha avvistato l'oggetto sono passati otto minuti. Le foto, seppur scattate con una macchina molto rudimentale, come appare qui sopra, emanano, anche dopo ventitrè anni, realismo e drammaticità.

L'episodio (narrato nel libro «Magia bianca e nera. I misteri dell'occulto a Trieste e in regione.») è catalogato dai massimi esperti tra gli avvistamenti più realistici mai avvenuti in Italia. L'unica nota di perplessità è data dal fatto che in tutti questi anni non si siano fatti avanti altri testimoni diretti dell'episodio sebbene, come detto, pare che l'Ufo fosse rimasto visibile per otto minuti.

A parte singole segnalazioni di strani avvistamenti, soprattutto notturni, sembra esserci poi un unico precedente di qualche spessore di cui hanno parlato i giornali. Si riferisce al 23 agosto del '57. Allora a Barcola, in pieno giorno, numerosi bagnanti videro strani apparecchi volanti discoidali muoversi in perfetto sincronismo.

Ma bisogna andar sempre cauti. Secondo quanto sostengono gli stessi esperti del Centro italiano studi ufologici, il 90 per cento dei casi è spiegabile come osservazioni di oggetti o fenomeni noti, sia naturali (stelle e pianeti, meteore) che artificiali (aerei, palloni meteorologici, fari laser) non riconosciuti dai testimoni e scambiati per Ufo a causa di particolari condizioni dell'avvistamento oppure per l'estrema sporadicità con cui questi fenomeni si manifestano.

IN POCHE RIGHE

Costiera: Romoli (FI) interroga il ministro dei Lavori pubblici

Il senatore di Forza Italia Ettore Romoli ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori Pubblici sulla questione delle frane in Costiera. A fronte delle continue frane che interrompono il transito veicolare della Costiera («percorsa ogni giorno — nota Romoli — da circa 25 mila veicoli, con punte di 1800 all'ora, fra cui numerosi sono qualli che svolgono servizi pubblici»), il senatore vuole sapere dal governo «come intenda adoperarsi l'Anas al fine di sistemare definitivamente questo vitale tratto stradale, garantendone una fruibilità sicura». E sulla Costiera prende posiozione anche la Lista per Trieste: in una nota il capogruppo Giorgio Candot se la prende la segnaletica provvosria «assai poco visibile e incompleta: il cartello che prescriveva la deviazione, scritto nella sola lingua italiana e con caratteri molto piccoli, non veniva rilevato dagli automobilisti non locali, specie stranieri». Intanto l'Anas ha confermato che la statale 14 rimaarrà chiusa almeno fino a lunedì.

Largo Santorio chiuso al traffico domenica: modificati i percorsi degli autobus

Le linee bus 5, 11, 19 e 26 barrato subiranno, nella sola giornata di domenica, alcune deviazioni al normale percorso a causa di lavori di scavo che renderanno necessaria la chiusura al traffico di Largo Santorio. Ecco le modifiche: bus 5 direzione piazza Perugino: via Roma, corso Italia, corso Saba, viale D'Annunzio, piazza Perugino; direzione Roiano: piazza Perugino, viale D'Annunzio, via Carducci, piazza Goldoni e da qui percorso normale. Bus 11 direzione via Mercato vecchio: via Stuparich, via Brunner, via Battisti, via Carducci, piazza Goldoni e da qui percorso normale; direzione Ferdinandeo: piazza Goldoni, via Gallina, via Battisti, via Gatteri, via Ginnastica, via Rossetti e da qui percorso normale. Bus 19: via Carducci, largo Barriera, viale D'Annunzio in entrambi i sensi. Bus 26 barrato direzione largo Osoppo: via Ginnastica, via Brunner, via Battisti, via Carducci e da qui percorso normale; direzione Cattinara: percorso normale. L'Act comunica che lungo le deviazioni saranno rispettate le fermate esistenti.

Cartolibrerie: a settembre deroga alla chiusura del lunedì

Per le cartolibrerie in possesso delle tabelle merceologiche XIII e XIV/08 il Comune ha disposto la facoltà di deroga alla chiusura obbligatoria settimanale nelle giornate di lunedì 4, 11, 18 e 25 settembre. La deroga è stata attivata in occasione della riapertura delle scuole.

Comunità serbo-ortodossa: prosegue la raccolta a favore dei profughi

La Comunità religiosa serbo-ortodossa in una nota ringrazia tutti i cittadini che hanno sostenuto con le loro offerte le decine di migliaia di profughi dell'ex Jugoslavia. La raccolta continua negli uffici della Comunità, in via Genova 12 (tel.631328), tutti i giorni dalle 10 alle 13.

«Fratelli Visintini»: posti disponibili per il servizio integrativo scolastico

La scuola elementare «Fratelli Visintini» di Borgo San Sergio comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il servizio integrativo scolastico di preaccoglimento (dalle 7.30 all'inizio delle lezioni), refezione scolastica e doposcuola (quest'ultimo con orario protraibile, secondo le necessità, fino alle 19.30). L'iniziativa è mirata a rispondere alle esigenze di un ambiente educativo a tempo prolungato. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola, in via Petracco 10, tel. e fax 820072.

CATEGORIA IN ALLARME: SI TEME PER 700 POSTI DI LAVORO

Spedizionieri a rischio

Non sarà più necessario sbrigare le formalità doganali vicino al confine

Le pratiche potranno essere espletate nelle località di partenza della merce. Il Consiglio compartimentale chiede l'intervento delle autorità locali

Settecento posti di lavoro a rischio nella sola provincia di Trieste e altri trecento nel resto della regione. E' questa la possibile drammatica conseguenza che comporta una nota interpretativa inviata dalla Direzione centrale dei servizi doganali di Roma alle sedi periferiche del Friuli-Venezia Giulia: con la nota di fatto si fa entrare la Slovenia nel sistema della comunità europea, almeno per ciò che concerne le esportazioni dall'Italia.

«Con questa nota — spiega Domenico D'Alessandro, presidente del Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali della regione — si conferma l'inderogabilità all'applicazione dell'art. 161 del Regolamento istitutivo del codice doganale comunitario, che permette anche agli spedizionieri che operano nelle località di partenza degli autotrasportatori di emettere la "dichiarazione di esportazione"».

In sostanza, un autotrasportatore che finora utilizzava gli uffici degli spedizionieri localizzati vicino ai confini con la Slovenia (l'Austria è entrata ormai da parecchi mesi nella comunità, e non ci sono più particolari formalità da sbrigare) o comunque del Friuli-Venezia Giulia, potrebbe essere costretto a espletare la formalità della «dichiarazione d'esportazione» nel luogo di partenza.

«Questa interpretazione, contro la quale si sono già mosse la Camera di commercio di Genova e le autorità portuali del capoluogo ligure e di La Spezia — aggiunge D'Alessandro — non è più assoggettabile a quelle deroghe all'applicazione dell'art. 161 che finora ci avevano permesso di sopravvivere. Chiediamo perciò l'intervento immediato delle autorità locali affinché facciano valere le ragioni delle categorie interessate e dei singoli lavoratori».

Comunque vada a finire, la «guerra» è di quelle fra poveri, perché a combattere ci sono i componenti della stessa categoria professionale, cioè quella degli spedizionieri, che in ogni caso, indipendentemente dalle località di riferimento, subirà una forte perdita di posti di lavoro.

CAMMINATRIESTE: A TAVOLA DISCUTENDO IL FUTURO DEL PARCO

Ex Opp, «Spaghettata del pedone»

L'associazione appoggia il Progetto Benetton: «Area da chiudere al traffico»

Camminatrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha dato il via ieri sera al «Posto delle fragole», nell'ex Opp, a una curiosa iniziativa: la «Spaghettata del pedone». Davanti a un pantagruelico piatto di spaghetti si sono ritrovati una cinquantina (e più) tra soci e simpatizzanti per discutere le linee-guida dell'associazione. Si è parlato dei problemi inerenti al traffico caotico, più volte denunciati da Camminatrieste alla Giunta comunale e agli altri enti interessati.

Nella foto Lasorte, la «Spaghettata del pedone» al "Posto delle fragole".

Ma il momento clou ha riguardato proprio il tema discusso dal dottor Bruno Norcio, dal dottor Piero Marin (della Provincia) e dal perito agrario Paolo Perlavacchi: ovvero, le prospettive di sviluppo del parco nell'ex Opp. Spiega Sergio Tremul, del direttivo del comitato: «Noi siamo dell'idea che questo parco debba essere messo al servizio dei triestini. Quindi appoggiamo in pieno il progetto Benetton, e siamo per la definitiva chiusura del parco al traffico, e per una eventuale authority da parte del sindaco. Ci vuole una gestione univoca che coordini il groviglio di competenze territoriali che esistono all'interno dell'ex ospedale».

Il progetto della Fondazione Benetton, presentato alla città nei primi mesi dell'anno, vuole valorizzare San Giovanni e far diventare l'ex manicomio «Parco di San Giovanni». Il progetto è stato realizzato su richiesta del Centro studi regionale per la salute mentale e dell'Associazione Franco Basaglia.

Nel comprensorio alberi e arbusti corrono gravi rischi determinati dai gas di scarico delle macchine. Nel progetto Benetton il passaggio veicolare sarebbe concesso per brevi tratti ai soli «autorizzati», attraverso due sole entrate: quella della parte alta e quella del lato Est attualmente chiusa.

da. cam.

SAN DORLIGO / VIAGGIO NEL COMUNE «GUIDATI» DAL SINDACO BORIS PANGERC

Fra ulivi e tank petroliferi

I problemi di una terra che oggi più che mai sembra sospesa fra passato e presente

San Dorligo della Valle, una terra tra passato e presente. Un Comune dove gli uliveti e le vigne convivono con i giganteschi bacini di petrolio della Siot, dove le stalle vanno a braccetto con una modernissima zona artigianale. Una realtà che ai non residenti riserva molte sorprese, angoli da scoprire e «tesori» nascosti.

A guidarci in un inedito «tour» attraverso alcune frazioni del Comune è lo stesso sindaco Boris Pangerc. Prima tappa è un uliveto di sua proprietà, un fazzoletto di terra con quaranta alberi, a pochi passi dal nuovo tank della Siot, ormai quasi finito.

«Gli espropri e le costruzioni dei serbatoi – ricorda il primo cittadino – sono iniziati negli anni '60, occupando a poco a poco l'intera vallata, che in precedenza era un'ininterrotta distesa di pascoli e coltivazioni. Poi c'è stato il terribile attentato del '72: era il 3 agosto, quando sono stati incendiati tre tank, con colonne di fumo visibili da Fiume e da Lubiana. Un'atmosfera surreale e apocalittica che nessuno di noi potrà dimenticare».

E il presunto ampliamento dei depositi a seguito del ventilato dirottamento nel nostro golfo delle petroliere da Marghera? «Ho avuto un colloquio con il direttore Azzarita - risponde Pangerc – il quale mi ha assicurato che tale ipotesi è del tutto infondata».

Torniamo all'altra faccia del Comune, ai ritmi secolari di un'attività agricola che continua a tramandarsi di padre in figlio. Inoltrandoci attraverso acacie e ulivi (San Dorligo è il punto più a Nord nel mondo dove cresce questa pianta mediterranea), muretti di pietra ed orti che sembrano uscire dalla pubblicità del «Mulino bianco», si arriva alla stalla sociale della cooperativa «Dolga Krona», sul crinale di Monte d'Oro. Interamente circondata da prati adibiti a pascolo fin dal dopoguerra, la struttura ospita 115 mucche, il cui latte viene raccolto dalle «Latterie del Carso». Ed offre un panorama da togliere il fiato su tutta la conca sottostante, dalle rupi della Val Rosandra al Castello di San Servolo, dagli scavi di «Cava Scoria» ai lucenti colossi della Siot.

Da San Dorligo si prosegue in direzione di Caresana, percorrendo strade provinciali che avrebbero bisogno di rifarsi il look. Ma ai primi di settembre, come anticipa il sindaco, è previsto in materia un incontro con il responsabile della Provincia. Quest'estate, intanto, l'annoso problema della carenza d'acqua a Caresana si è fatto sentire in maniera meno forte, anche grazie al progredire dei lavori dell'acquedotto. Per il resto, la vita del borgo batte intorno ai due circoli culturali «Mackolje» e «Primorsko», organizzatori rispettivamente della festa delle ciliegie a maggio e di una sagra a fine luglio (disponendo ognuno di un'area verde ben attrezzata).

Una sosta davanti alla Casa comunale di cultura, al cippo di demarcazione tra la comunella di Caresana, Prebenico e Dolina (risalente al 1819) ed eccoci al tiglio – il simbolo nazionale sloveno – che è stato piantato nel centro del paese in sostituzione di quello precedente, morto dopo trecento anni.

La visita non poteva trascurare Prebenico, una delle frazioni più isolate e ancora «incontaminate». Deus ex machina dell'animazione paesana è in questo caso il circolo «Rapotec», che pure può contare su un ampio spazio alberato per la sagra di inizio agosto e per le celebrazioni del «maj» E se quella che era l'unica osteria del posto appare in rovina, la chiesa è stata appena rimessa a nuovo. C'è da dire al riguardo che Prebenico si distingue per avere due patroni: Sant'Antonio e San Giacomo, uno «invernale» e l'altro «estivo». Un'occhiata all'allevamento locale di 4000 galline e poi si ritorna a San Dorligo, passando accanto a piantagioni di kiwi, al vecchio lavatoio e alle frequentatissime fontane sorgive, quali la celeberrima «Zgurenc».

Il tour si conclude così nella casa dove il sindaco è nato, e dove tuttora ama ritirarsi per produrre malvasia e sauvignon e per scrivere versi.

Barbara Muslin

A San Dorligo le vigne e gli uliveti convivono con i bacini di petrolio della Siot, le stalle vanno a braccetto con una moderna zona artigianale.

PROPOSTA DEL PANATHLON CLUB

Giochi mediterranei nell'Alto Adriatico

Non è ancora «ufficiale», ma ha già notevole fascino e valore. Nei prossimi giorni i panathleti triestini apprenderanno dalla comunicazione del club, che fisserà la ripresa delle riunioni mensili di servizio, dopo la stasi estiva, il 13 settembre, una «proposta» del Panathlon: portare uno dei prossimi Giochi del Mediterraneo in Alto Adriatico. Proposta che si attanaglia felicemente al concetto di Ludis Jungit (Giochi che uniscono), tanto opportuno in questo scacchiere geo-politico da troppo tempo inquieto.

Quindi il 13 settembre, in occasione della cerimonia del 70° anniversario della Canottiera Pullino d'Isola d'Istria, sodalizio con medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 con il «4 con» e quattro volte campione d'Europa, nella Sala Olimpia di Muggia, il Panathlon e il Coni daranno vita al convegno internazionale di proposta di uno dei prossimi Giochi del Mediterraneo in Alto Adriatico, perno organizzativo a Trieste, con la collaborazione, a causa della complessità delle discipline sportive proprio dei Giochi, dei Comuni di Venezia, Capodistria e di Fiume.

ALle 17.30 si incontreranno il direttivo del Panathlon, i sindaci di Muggia, di Trieste, di Venezia, di Capodistria e di Fiume, più il sindaco di Bari (ultima città che ha ospitato e organizzato i Giochi del Mediterraneo), nonché Piergiorgio Baldassini, segretario del Comitato promotore di Olimpiadi a Tarvisio, persone largamente al corrente del complesso quadro logistico relativo ad un avvenimento plurinazionale di questo tipo. La proposta del Panathlon non cozza – come quella dei Giochi olimpici – contro le norme vigenti del Cio, che impongono l'organizzazione a un solo Stato.

Dopo questo convegno, sempre a Muggia, la giusta esaltazione della Pullino, che sarà onorata in un altro locale della riviera, in serata. La Pullino, oltre ai fasti nazionali dei suoi anni fulgidi, vanta una gloria sportiva con questo superbo Zenit: 1928, Olimpiadi di Amsterdam medaglia d'oro nel canottaggio con il «4 con» (Perentin, D'Este, Vittori, Delise, tim. Petronio); quattro campioniati europei, sempre nel «4 con»: 1929 a Bydgoszcz (Perentin, D'Este, Vittori, Delise, t. Petronio); 1932, Belgrado (Perentin, Chicco, Vittori, Delise, t. Petronio); 1934, Budapest (Perentin, Chicco, N. Vittori, U. Vittori, t. Petronio); 1935, Lucerna (stesso armo di Budapest).

Giusto che il Panathlon premi questo benemerito sodalizio sportivo, legato alle sue radici, anche in tempi difficili che impongono a soci, dirigenti e atleti sacrifici sempre sostenuti con dignità e con l'ottimismo tipico degli sportivi nautici.

Italo Soncini

SAN DORLIGO / CIRCOLO CULTURALE

«Slavec», nel segno dell'usignolo

Concerti corali, rappresentazioni teatrali, mostre: queste le attività del sodalizio

Il circolo culturale «Slavec» di San Giuseppe ha una tradizione molto antica. Il circolo, infatti, fu fondato il 4 maggio 1894 con il nome di «Slavec», cioè usignolo, perché si dice che gli uomini del paese, quando cantavano, fossero come degli usignoli. Le attività organizzate dallo «Slavec» sono varie e molto valide.

La fondazione risale al maggio del 1894

«In occasione del nostro centesimo anniversario – spiega Majda Hrvatic-Corbatti, la presidentessa del sodalizio – abbiamo presentato il libro del nostro compaesano Boris Kuret intitolato "San Giuseppe - Ricmanje Log". Questo libro ha notevole importanza per il nostro paese, perché descrive con precisione e dovizia di particolari la storia di San Giuseppe e di Log nel periodo tra il 1848 e il 1918.

«Sempre in occasione del nostro centenario – prosegue la Hrvatic – ci è stata assegnata dal nostro sindaco, Marino Pecenik, un'onorificenza all'amicizia».

Altre importanti iniziative intraprese dallo «Slavec» nell'ultima stagione, sono state la mostra di quadri del pittore di San Giuseppe Boris Zulian, che ha immortalato in suggestive vedute il suo paese; l'organizzazione, ormai per la decima volta, dello «Srecanje Oktetov Primorske», un incontro musicale tra gruppi del litorale sloveno, di Trieste e di Gorizia; i festeggiamenti per la giornata della cultura slovena, in febbraio, quando lo «Slavec» ha coinvolto gli alunni della scuola elementare slovena di San Giuseppe in una giornata di recite, canti e musica, e la settimana culturale di marzo, il «Ricmanjski Teden», con varie iniziative culturali quali concerti corali e strumentali, recite e mostre d'arte.

All'interno dello Slavec operano un coro misto, lo «Slavec - Slovanec», diretto dal maestro Grbec, e un gruppo d'arte drammatica, che si avvale della collaborazione di Tatjana Turco, e perciò sono frequenti presso la sede del circolo, a San Giuseppe 64, i concerti corali e le rappresentazioni teatrali. La sala «Babna Hisa», sempre presso la sede del circolo, permette inoltre l'organizzazione di molte mostre d'arte. Una delle mostre più riuscite fu la retrospettiva di Milko Bambic.

«Il nostro circolo può contare su circa 220 soci – conclude la Hrvatic – un buon numero, ma noi vorremmo ampliarci, coinvolgere soprattutto tanti giovani e i nostri nuovi compaesani di lingua italiana. Tutti sono invitati a collaborare».

Anna Pugliese

DUINO A. / POLEMICA

«In questa storia quelli che ci perdono sono solo gli alunni»

L'articolo di Erica Orsini apparso sul «Piccolo» il 18 agosto porge il fianco ad un ulteriore inoltro epistolare. Mi rincresce che sia la testata cittadina ad essere l'unico mezzo di comunicazione tra il provveditore Campo e il comitato dei genitori della G. Pascoli, visto che sembra bisogna accontentarsi di questa intervista per venire a conoscenza di «una decisione presa da tempo», non avendo ricevuto mai alcuna notizia a riguardo (si tratta forse di una dimenticanza del direttore didattico Craighero?).

Pertanto, dovendomi basare solo sul breve testo discorsivo, non essendo in possesso d'altro, ritengo che dichiarare «l'Ass non dà loro ragione» sia eccessivamente sbrigativo. Infatti l'esito del sopralluogo alla G. Pascoli, per quanto contenuto in una nota sibillina, non dà adito a complesse interpretazioni, ma è pienamente traducibile in un giudizio di idoneità condizionata al reperimento di un vano da adibire alla refezione. E a tal proposito riemerge, maggiormente suffragato, il motivo della richiesta dei genitori di trasferire fin dall'inizio dell'anno scolastico '95/'96 gli alunni nella scuola di Sistiana in quanto, a mio giudizio, indifferentemente quale delle due note soluzioni prospettate dall'Ass n. 1 Triestina verrà adottata, e, profetizzo per motivi di economicità i quattro turni mensa, penalizzerà pesantemente i bambini.

Insisto a precisare che era proprio intenzione dei genitori ottenere non un mero accertamento mirante a stabilire se l'edificio fosse idoneo ad ospitare l'attività puramente didattica di cinque classi, ma la valutazione se la costruzione, allo stato attuale, fosse in grado di fronteggiare un impegno scolastico a tempo pieno, essendo questo intercalato da ricreazioni, refezione, attività suppletive e complementari al mero programma didattico ministeriale, a fronte dei vani esistenti ed al crescente numero di iscrizioni. È necessario a questo punto ribadire il concetto di numero, in quanto, nonostante la beffa di far rimanere gli alunni ancora un anno al Villaggio del Pescatore, gli iscritti a tutt'oggi aumentano a 76. Pertanto trovo, a dir poco, illogico definire «polemiche» la richiesta di trasferimento immediato di 76 bambini in una scuola finita ed attrezzata a tempo pieno, con una sala mensa capace e spazi per l'attività motoria, come altrettanto non reputo sconcertante o avvilente spostare i 52 bambin della scuola elementare a moduli di Duino, fino al completamento dei lavori di ristrutturazione della propria sede, al Villaggio del Pescatore. Dovendo comunque provvisoriamente essi trasferirsi, non ritengo pregiudizievole operarlo in una scuola che fino al 7 giugno ha ospitato per otto ore al giorno 64 alunni.

Inoltre il ravvisare in una legittima e, a parer nostro, giustificata richiesta, una «rivalsa tra famiglie di scuole diverse» desta meraviglia. Infatti, visto che ogni decisione ha alle sue origini una motivazione, trattandosi poi questa di una decisione irrevocabile, a detta del dott. Campo, l'avrei ricercata ovunque, dato che ad onor di logica non ne ravvedo alcuna, ma mai avrei pensato di reperirla nel tono paternalistico di chi, da 20 km di distanza, ravvisa il tutto una «buffonata tra villici che si contendono la scuola più bella». Non me la sarei mai aspettata. Mai da un provveditore agli studi, è troppo banale.

Patrizia Derin

Repubblica dei ragazzi, estate a Punta sottile

Si è conclusa al soggiorno di Punta Sottile l'attività marina della Repubblica dei ragazzi di don Marzari. Nella giornata di chiusura, i settanta ragazzi (suddivisi in quattro comitive: Oceano Atlantico, Pacifico, Indiano e Artico) hanno dato vita a un intenso programma di gare e manifestazioni di vario tipo. Difficile il compito della giuria, quando si è trattato di premiare le squadre. Alla fine hanno prevalso i ragazzi dell' Oceano Pacifico, primi con uno scarto di pochi punti sulla comitiva dell'Oceano Artico. Per finire, un ringraziamento ad animatori e assistenti: Sandro Pecek, Andrea Prisciandaro, Giovanni Ambrosino, Fabrizio Burolo, Angelica Carta, Giulio Fedrigo, Marino Pecek,Emanuela Janesich, Cecilia Jacovone, Federica Marini, Silvia Vlacci, Martina Fedrigo, Paolo Flegar.

LA SENTENZA SULLE ELEZIONI PROVINCIALI

Us: una discriminazione viene così eliminata

Soddisfazione per il recepimento della recente sentenza della Corte costituzionale in materia di elezioni provinciali da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, a cui spetta la fissazione dei criteri di elezione per regione ed enti locali, è stata espressa in una nota dall'Unione slovena.

La sentenza - si ricorda - ha sancito l' impossibilità di attribuire ad un solo Comune più della metà dei collegi spettanti alla Provincia, contestando la situazione prima in atto a Trieste, contro la quale l' Us aveva fatto ricorso al Tar nel '94.

Soddisfatto il giudizio del partito degli sloveni

«Il commissario di governo - si legge nella nota dell' Unione Slovena - dovrebbe ora quanto prima ridisegnare i collegi elettorali» e consentire così di indire quanto prima le elezioni per la Provincia, che, a parte qualche breve interruzione, è praticamente commissariata dal 1992.

Una richiesta formale in questo senso sarà avanzata proprio dall' Unione Slovena.

La sentenza della Corte Costituzionale - aggiunge poi la nota - elimina quella che l'Unione Slovena definisce «una grave discriminazione contro la minoranza slovena residente nei comuni minori della provincia di Trieste».

Secondo l'Unione Slovena, questo sarebbe però solo un primo passo verso una reale democrazia, a cui dovrebbe seguire una revisione della legislazione elettorale che garantisca comunque una rappresentatività per le minoranze, nonostante l' adozione del sistema maggioritario.

I rischi nascosti dietro a troppe «osmize»

«Un panorama eccezionale: cielo e mar», recitava una canzone. Quattro panche di legno, delle sedie, un gruppo di avventori che sorbiscono il vino della casa. Qualcuno gioca a carte, altri conversano piacevolmente, mentre un sole protagonista brucia le residue energie di un'estate che nel giro di poche settimane dovrà piegare il capo al prossimo autunno.

Le osmize triestine sono dislocate, per la maggior parte, in alcune aree naturali meravigliose, dove il verde domina un paesaggio frastagliato e variegato. Gli affezionati clienti delle frasche trovano spesso ospitalità in alcuni ambienti dove il rustico la fa da padrone. Vecchi attrezzi per il lavoro di campagna, falci e gerle sono appesi alle pareti ad arricchire un ambiente e delle magioni decisamente calde ed accoglienti.

Dunque, riepilogando: aria sana, meravigliose e ridenti vallate, importanti vestigia di un passato rurale, case rustiche improntate ad una sobrietà contadina, il gusto di un ritorno ai caldi e genuini sapori di una volta. Eppure manca qualcosa...

Già, proprio quel vino per il quale spesso si giunge, forzando l'itinerario prefissato. Osmiza vuol dire vino: quella bevanda per la quale generazioni di triestini hanno folleggiato (e probabilmente avevano ragione) e che oggi, spesso e volentieri, sembra tradire pure il palato dei meno esigenti.

Talvolta capita infatti di incappare in dei vini ossidati, spenti, acidi, sapidi, delle bevande morte spesso spacciate per elisir di lunga vita.

Intendiamoci: grossi progressi sono stati fatti negli ultimi anni da molti produttori, Edi Kante in testa, capaci di dare una svolta alla situazione vinicola locale, offrendo sul mercato un prodotto per molti versi degno di nota. Eppure le osmize sono migliorate sotto diversi profili, non ultimo proprio quello dell'accoglienza e della tipicità. Sono queste le strade da percorrere per una qualità senza dubbio alla portata di chi vuole impegnarsi per una crescita sostanziale, soprattutto di fronte a un mercato che ha nuove esigenze.

I tempi sono cambiati: l'avventore della «frasca» del Duemila è veramente diverso. Pretende vini e companatico di pregio, ed è disposto a spendere di più in presenza del buono e del bello. Il vecchio cliente dell'osmiza, quello capace di sorbirsi «quarti su quarti» della bevanda cara a Bacco, non esiste più.

Largo dunque a quegli operatori agricoli capaci di reinventare la propria azienda, alla ricerca di un miglioramento globale, pionieri in una ricerca e una riproposta di quei vini triestini probabilmente non «indagati» a fondo, oppure tutti da scoprire. Un «alt» deciso, invece, per chi continua a riproporre bevande torbide e ossidate spacciandole per vino genuino.

Esistono tecnici specializzati, associazioni di categoria che possono (e devono) aiutare coloro i quali non sono ancora giunti al passo dei tempi. Ad alcune osmize dei nostri giorni, disposti in angoli della provincia assolutamente meravigliosi che valgono una visita solo per poter esser godute e osservate, occorre chiedere uno sforzo supplementare sotto il profilo della produzione vinicola. Si alzino i prezzi, ma si alzi pure il tenore qualitativo di un vino che oggi, spesso, fa gridare vendetta al cielo.

Maurizio Lozei

Le «osmize» triestine sono dislocate in aree verdi di grande pregio. Peccato che il vino non sia sempre all'altezza delle aspettative.

LA «GRANA»

Nel rione di S. Giacomo il piazzale è diventato la dimora dei barboni

Care Segnalazioni,

richiamiamo l'attenzione su un grave problema che si verifica nel nostro rione e particolarmente nella zona di Campo San Giacomo. A causa dei numerosi «barboni» che frequentano e abitano ormai da molto tempo nel nostro piazzale, siamo costretti a subire una grave situazione di disagio sociale e sanitario, che in questi ultimi anni è diventata davvero insostenibile e vergognosa. Queste persone, evidentemente prive di un'adeguata assistenza, dormono sulle panchine e urinano sugli alberi (se ce la fanno ad alzarsi), senza parlare dei loro bisogni più consistenti che imbrattano regolarmente il selciato, gli angoli della strada, i marciapiedi davanti i negozi e i gradini della chiesa. Pensiamo che sia ora di finirla: vorremmo poter passeggiare e far giocare tranquilli i nostri figli in uno dei pochi spazi ancora vivibili dell'affollatissimo e trafficato rione di San Giacomo.

Seguono 291 firme

Maria vestita a festa

Questa bella bimba fotografata con il vestito della festa è la nostra cara cugina Maria, ora settantacinquenne.

I cugini Losappio

Il giorno più bello

Vinicio e Vittorina Supp festeggiano in questi giorni l'anniversario delle loro nozze, avvenute nell'agosto del '55 nella chiesa Madonna del mare. Auguri dai figli Fiorella, Edoardo e dai parenti.

BOLLETTE / TELEFONO

Lotta per un controllo dovuto

Faccio parte della folta schiera di cittadini che, in numero sempre crescente, si trova a dover combattere con la Telecom e le bollette sproporzionate al reale consumo che la stessa notifica agli utenti. Il mio problema s'inizia nell'agosto dell'anno scorso: l'importo richiesto per un'utenza risulta tre volte maggiore rispetto alla media degli ultimi anni e ad un'altra – relativa a un appartamento disabitato da mesi – vengono addebitati oltre settecento scatti.

Comincia la via crucis attraverso una burocrazia, rispetto alla quale quella dello Stato è un esempio di efficienza nordeuropea. Non esiste un ufficio reclami: il tutto deve svolgersi ricorrendo al famigerato 187, dove una voce impersonale invita a denunciare il fatto per iscritto. Il che viene fatto.

Successivamente arriva la risposta, in cui si assicura che verranno eseguiti accurati controlli sulla linea; a questa ne segue un'altra, dove si rileva – non senza un certo sussiego – che l'esame non ha evidenziato nulla di anormale e che quindi le bollette vanno pagate (cosa a cui, del resto, avevo già provveduto). Riscrivo, evidenziando che non dubito degli infallibili mezzi della Telecom; chiedo, però, che mi venga inviato un tabulato comprovante le telefonate effettuate. Altra risposta negativa con ricorso, da parte mia, alla sede centrale Telecom la quale, peraltro, rinvia il tutto a Trieste. Finalmente qualcuno mi indica la possibilità del ricorso a mezzo richiesta di conciliazione, con l'assistenza di un'associazione dei consumatori. Trovato il modulo giusto (il primo era stato respinto), in data 27 gennaio parte la domanda di grazia, alla quale viene data risposta il 29 giugno di quest'anno.

Bontà sua la Telecom mi informa che così, pro bono pacis, mi avrebbe restituito 500 scatti per utenza pari a Lit. 69.215 Iva compresa (importo elergitomi con ulteriore lettera in data 1 agosto).

Ha termine, così, la mia lotta. Il rimborso, poi, non mi conforta per nulla: le innumerevoli raccomandate a.r. e la richiesta di adesione all'associazione consumatori, prontamente pervenuta, hanno vanificato il modesto recupero; non mi ero mosso per avere l'elemosina, ma per combattere un principio che è assurdo: la società richiamata ha il monopolio della comunicazione e, forte di questo, può inviare le fatture che crede senza dover sottostare all'obbligo di dimostrare di aver effettivamente fornito il servizio. Fatto che, nell'epoca dell'informatica, lascia perlomeno fortemente perplessi visto che, previa domanda e logicamente a pagamento, la Telecom fornisce per iscritto i numeri chiamati in teleselezione. Mi è stato riferito che in Belgio la bolletta telefonica riporta quelli di tutte le chiamate effettuate, la loro durata e l'addebito relativo. Ed è quello che pretendo di avere anche nel mio paese, sperando che possa lentamente uscire dal Medio evo di certe situazioni per entrare nel mondo moderno.

Bruno Cavicchioli

Lettera a Denis

Denis, cuore mio, sorridevi, sdrammatizzavi le mie paure, riuscivi sempre a prendermi un sorriso con la tua «anda» intramontabile, facevi il tifo per me anche quando la privazione era un'aula di tribunale. Un'alba lontanissima tu mi hai strappato la «boccia del doping» per stringermi le braccia e urlarmi «ti voglio bene». Ti vogliamo bene tutti, Denis, c'è questa foto nel mio cuore e nei miei occhi, potrei farne un libro: io e te sorridiamo con la nonna nel giorno del nostro matrimonio. Piccolo mio, tenevo i fiori in mano, e questi fiori dovevano essere per sempre; ora dovrei portarli dove tu riposi per sempre. Perdona ciò che sono stata, perdonami dal Cielo tu che cristiano sei senza averlo voluto ammettere fino in fondo. Sei l'esempio più cristiano: l'ho sempre saputo. Dimmi ancora di non perdere la testa, dimmi ancora che mi stimi, prendimi ancora in giro come solo tu sapevi fare quand'ero ignorante e non reagivo. Denis mio. «Birretta» ti chiamavano quando ti ho conosciuto. Tu mi hai tenuto ferme le mani quando tremavano, tu senza retorica hai asciugato il mio pianto e le ferite. Tu mi sei stato padre, fratello, amico, amante e sposo. Tu mi hai portato in braccio quando non camminavo e nessuno credeva in me. Tu mi hai presa in moglie sull'altare davanti a Dio; tu mi hai perdonato gli sbagli più disastrosi, tu hai riso con gli occhi lucidi su di un fiume di montagna vicino alla nonna che tanto ti ha voluto bene. Tu portami al di là del «fiume della vita». Dove io e te si possa restare insieme per sempre. Davvero per sempre, come in quella saletta del colloquio in carcere, dove vetro, divise e orologi non ci fermavano. In realtà lo sai che c'è stato sempre un filo magico che non ci ha mai diviso. Neanche ora. Per sempre.

Tua moglie Fabia

Errata corrige

I bambini ritratti nella didascalia della foto d'epoca pubblicata ieri «Bambini ad Abbazia» sono i sei fratelli Frisolini.

MIRAMARE / NUOVA FASCIA DI INTERDIZIONE

Penalizzati soltanto i bagnanti

In relazione alla notizia letta sul Piccolo del 18 agosto, relativa all'estensione della fascia di interdizione della riserva del Parco marino di Miramare per altri 400 metri, chiesta dall'ente gestore del parco, e cioè il Wwf, desidero esprimere alcune mie considerazioni.

1) Se la fascia d'interdizione copre altri 400 m dall'attuale limite per permettere alla fauna marina di usufruire di ulteriore spazio, onde evitare ai pescatori di provocare danni, non vedo perché in questo spazio verrebbe permessa la pesca «sportiva». 2) Nell'attuale fascia di interdizione non è permesso il transito di alcuna imbarcazione, né a motore, né a vela, né a remi. Ma con la nuova interdizione verrà permesso il transito di qualsiasi imbarcazione nella fascia allargata. 3) In questa nuova fascia entra, come dice il giornale, il molo di Grignano, dove vi è ancora uno dei pochi spazi balneari liberi di tutta la costa di Trieste, fatta eccezione per la riviera di Barcola, ormai al limite della saturazione.

Il nuovo provvedimento vieta la balneazione. Evidentemente la balneazione «sportiva» di qualche decina di persone all'ora per tre mesi è molto più dannosa della pesca «sportiva» e del transito «sportivo» di imbarcazioni di tutti i generi durante tutto l'anno. Spero che qualcuno, Capitaneria di porto e Wwf, mi chiarisca «onestamente» quali sono i motivi di questi distinguo.

Renzo Mistaro

BOLLETTE / ACEGA

L'arte del fiscalismo disinvolto

Ci sono state recapitate in questi giorni le due bollette Acega di conguaglio, a seguito della lettura quasi annuale dei contatori, e relative al quarto bimestre 1995. Importo complessivo da versare, lire 55 mila. Modesta somma, si direbbe al primo acchito.

C'è però un particolare non irrilevante da aggiungere, che concerne l'entità dei consumi fatturati: energia elettrica: kWh 108 (di tanto, infatti, il consumo stimato già nel terzo bimestre aveva travalicato quello accertato poi dal letturista dell'azienda nel quarto); gas metano per uso domestico: mc 28; gas metano per riscaldamento: mc 0; acqua: mc 0: Anche a un utente ciecamente ligio alle patrie leggi verrebbe, a tutta prima, di chiedersi se viva in un paese del diritto o del rovescio.

Trasecolato, sottoporrebbe a esame più attento le altre voci dei prospetti; quote fisse, conguaglio quote mensili per l'intero anno 1994, imposta sul consumo di gas metano a favore dello Stato e conguaglio tariffario per l'intero anno 1994, conguaglio del canone idrico a favore del Comune di Trieste; a coronamento di tutto Iva nella misura del 10% o del 19%. E, punta finale, emblematica di un fiscalismo fantasioso disinvolto pirotecnico? «Salvo conguagli di tariffe, imposte e addizionali». «Dunque», concluderebbe il poveraccio, «la parassitica è un'arte davvero sopraffina, e assai prospera chi la esercita con tutti i crismi della legge».

Egidio Della Toffola

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra del Polet di Opicina

La società Polet di Opicina organizza al campo all'aperto del «Prosvetni dom» da oggi a lunedì la sagra del Polet, con il seguente programma: oggi, ore 17: apertura dei chioschi enogastronomici, ore 20 ballo con il complesso Happy Day; domenica, ore 16: apertura chioschi, ore 19 saggio di pattinaggio artistico, ore 20 ballo con il complesso «Zvezde»; lunedì, ore 18.30: apertura dei chioschi, ore 19.30 ballo con il complesso Keydea.

Sagra a S. Caterina

Oggi e domani nel campo giochi della parrocchia S. Caterina da Siena in via dei Mille, 18 si svolgerà la sagra aperta a tutti. Chioschi enogastronomici, lotteria e musica. Il ricavato andrà per la costruzione della chiesa. Domani sera suonerà Fulvio Gregoretti ed il suo complesso giovanile. Stasera, alle 20, ci sarà il concerto della Banda S. Barbara.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, pomeriggio musicale con la pianista Katja Milic. Verranno eseguite musiche di Bach, Beethoven, Chopin e Rachmaninoff: inizio 17.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45 avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

James Rosenquist visite guidate

Oggi, alle 22.30, il dott. Lorenzo Michelli eseguirà una visita guidata all'esposizione dell'artista James Rosenquist, rappresentante della Pop Art americana, che ha allestito al 5° e 6° piano del museo Revoltella una mostra dei suoi lavori degli anni '90.

Iscrizioni alla Dardi

I genitori dei bambini che il prossimo anno scolastico frequenteranno la classe prima nella scuola Dardi o nella scuola Padoa sono invitati a prender parte alla riunione che avrà luogo sabato 9 settembre, con inizio alle 8.30, nella scuola di via Giotto 2. Nella stessa sede e nello stesso giorno, alle 10, sono invitati i genitori dei bambini che frequenteranno la scuola materna statale di via Polonio.

PICCOLO ALBO

Smarrito meticcio, colore grigio-nero, pancia di colore bianco, taglia media, di nome Oxy, nei pressi di S. Giuseppe della Chiusa (S. Dorligo). Si prega gentilmente di telefonare al n. tel. 821826 (ore serali). Ricompensa.

MOSTRE

Franco Azzinari

Mostra d'arte personale oli e grafiche

"LIGNANO CITY"

Condominio Luna

via Lilienfeld n. 58 e via Millefiori n. 29

fino al 15 settembre 1995

Festa paesana

Oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza, organizzata dal Circolo giovanile di Basovizza apertura dei chioschi enogastronomici alle 16 di oggi e alle 14 di domenica. Le due serate saranno allietate dal complesso «Tono».

Sagra a Santa Croce

Il circolo culturale Brin di Santa Croce organizza una sagra che si svolgerà oggi e domani, alla Casa del popolo di Santa Croce. Oggi, alle 16, apertura dei chioschi enogastronomici e della mostra artigianale. Alle 19.30, saranno lette delle poesie diTatiana Roic, Marko Kraos, Giorgio Depangher e Roberto Dedenaro. Alle 20 ballo con il complesso I Sound. Domani, alle 9, gara di bocce e di briscola con ricchi premi, alle 15, ex tempore per i bambini; alle 16 apertura della sagra con musica folcloristica argentina; alle 10 ballo con il complesso I Sound. Chioschi gastronomici, buon vino e dolci.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1 ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotoamatori della regione, dal titolo «La figura umana». Le opere in bianco e nero o colorprint dovranno pervenire al circolo entro il 23 settembre 1995. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del circolo in via Zovenzoni 4, ogni martedì, dalle 17 alle 20, oppure telefonare al 635396.

Polisportiva Opicina

Dal 28 agosto al 1 settembre, dalle 17 alle 18, sulla pista di via degli Alpini, si terrà un corso gratuito di pattinaggio per ragazzi e ragazze dai 4 anni in poi. Vengono forniti gratis anche i pattini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quelli che bevon sempre non gustan mai.

Inquinamento

6,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,2, massima 26,2; umidità 73% con pressione 1005,7 millibar, stazionaria; cielo molto nuvoloso; vento da Ovest Ponente con velocità di Km/h 4; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,1.

Le maree

Oggi: alta alle 10.43 con cm 47 e alle 22.30 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.19 con cm 56 e alle 16.40 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.08 con cm 50 e prima bassa alle 4.45 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Arcigay-arcilesbica Circolo Arcobaleno

Dal 4 settembre sarà aperta la segreteria nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì con orario 15-18. Il telefono amico gay-lesbica è attivo ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Trofeo Ketty Daneo

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha indetto la seconda edizione del concorso per il premio di poesia regionale intitolato: «Secondo trofeo Ketty Daneo» per una poesia in lingua italiana a tema libero con un massimo di tre poesie inedite. Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso alla sala «Studio Phi» in via San Michele 8/1, il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 19, o telefonare alla segreteria del centro al 764696 o alla segreteria del concorso «Ketty Daneo» al 366735.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza anche questo settembre un corso a gettone di ginnastica artistica per principianti e non. Dal 1.o di settembre si accettano anche iscrizioni per i corsi invernali. Ulteriori informazioni alla Sgt via della Ginnastica 47 (tel. 360546) con orario 10-12 16-19.

Istituto grafologico

L'istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi. Per informazioni telefonare, dopo le 19, ai seguenti numeri 368017-303254, il venerdì.

Le altre Saturniadi

Per il centenario del cinema, al Circolo Canottieri Saturnia «Le altre Saturniadi»: proiezioni d'epoca del cineamatore Renato Padovan, oggi alle 20.30.

Banda S. Giuseppe

La Banda Musicale di S. Giuseppe comunica che sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della banda da lunedì a venerdì 1 settembre, dalle 17 alle 21 nella sede della banda (casa di Cultura, S. Giuseppe n. 64). La scuola organizza per l'anno scolastico 95/96 un corso vocale strumentale per bambini dai 5 anni in poi, nonché corsi con lezioni individuali di ottoni, ance, flauto, percussioni e pianoforte complementare per ragazzi dai 7 anni in poi, tenuti da professori con esperienza pluriennale in campo pedagogico-musicale.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvapassA ha riaperto!
Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 662200.

Paradiso Club riapre
Stasera ore 21 s'inizia la stagione dei balli e della bella musica. Vi aspettiamo per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

L'Oca giuliva
ha riaperto.

Trattoria Ciano e Maria
San Giuseppe telefono 823285. Oggi si cena «se no piovi» con la musica e con i maghi «il duo magico Mister X e Lady».

Farmacie di turno

Dal 21/8 al 27/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

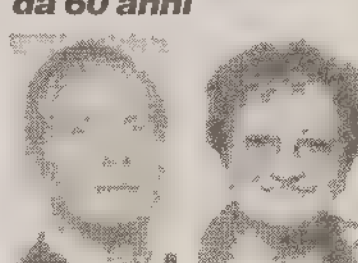
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE
Generali al Revoltella Foto alla Sala comunale

Si chiude domani la mostra allestita al museo Revoltella «Dall'aquila la leone» dedicata alla storia delle Assicurazioni Generali e articolata in due sezioni: nella prima è ripercorsa la vita della Compagnia attraverso i ritratti dei personaggi illustri che ne hanno fatto la storia nel corso dell'Ottocento ed una serie di vedute del secolo scorso delle città di Trieste e Venezia; nella seconda sono invece esposti bozzetti e manifesti pubblicitari realizzati per le Assicurazioni Generali da importanti illustratori. Sempre domani chiude i battenti anche la mostra «La camera e la mente», allestita nella galleria comunale di piazza Unità e dedicata alla fotografia contemporanea. Espongono Bonassi, Tarquini Bruni, Mlach, Rossi, Piccolo Sillani e Tubaro. La rassegna è a cura di Stefano Perini.

Sposi da 60 anni

Festeggiano oggi le nozze di diamante Egidio Zupancich, pensionato e per lunghi anni marittimo, e Carmen Angelini. Triestini entrambi, si trasferirono nel '76 a San Pier d'Isonzo, dove abitano tutt'ora. Si erano uniti in matrimonio il 26 agosto del '35 nella chiesa nuova di Muggia. Rinnoveranno quel pegno d'amore, a suggello di un'intera vita insieme, questa mattina alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, circondati dall'affetto dei figli Claudio e Riccardo, dei nipoti, dei numerosi parenti e degli amici.

Nozze d'oro

Auguri vivissimi per il traguardo raggiunto ai coniugi Galliano e Nerina Seffino da parenti e amici.

Corsi in gravidanza

Dal 7 settembre riprenderanno gli incontri di acquaticità in gravidanza. Per informazioni rivolgersi il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 11 alle 13, al Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, (tel. 394202).

Scuola di calcio A.c. S. Luigi

L'A.c. San Luigi comunica l'inizio dell'attività del campo a sette per pulcini, anni verdi, mini anni verdi, ecc. da lunedì 4 settembre e inoltre indice una leva calcistica per la stagione 1995/'96 per i ragazzi nati negli anni 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990. Per informazioni rivolgersi in sede, oppure telefonare al 946694.

Deutsch Institut

Al Deutsch Institut di via Donizetti 1 sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di tedesco della durata di 60 ore. Per informazioni Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) tel. 370472.

STATO CIVILE

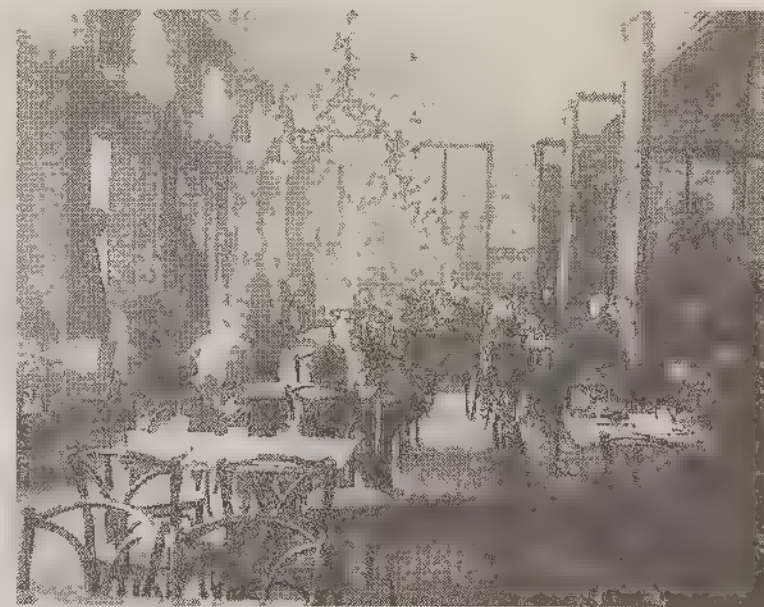
NATI: Placer Erik, Bettoso Michele, Devetak Marinka.

MORTI: Moro Gino, di anni 83; Zelaschi Luigi, 70; Carboni Anna, 87; Rocco Maria Norina, 72; Moze Vladimiro, 80; Delise Lidia, 89; Skabar Francesco, 86; Delise Rismonda, 73; Balbi Renato, 65; Milocco Francesca, 80; Calzi Francesco, 75.

IMMAGINI DAL SECOLO SCORSO

Autentici salotti delle lettere gli antichi caffè cittadini

Il destino dei grandi vecchi caffè cittadini, come punto d'incontro per conversazioni politiche o letterarie (ma anche del solito commento ai fatti del giorno), pare definitivamente segnato. Anche a Trieste questo tipico ritrovo mitteleuropeo, che fiorì e prosperò per tutto il secolo passato, trascinandosi stancamente fino alla seconda guerra mondiale, è ormai ridotto a pochi locali.

Eppure questi pubblici ritrovi, che per il loro arredamento rispecchiavano il costume dell'epoca, oltre alla loro atmosfera silenziosa avevano anche una funzione sociale. Basti pensare al numero considerevole di giornali e riviste (anche esteri) che vi si trovava a disposizione dei clienti (in quel tempo avventori). Senza contare il ricco e vario assortimento di vini e liquori, delle più rinomate marche nazionali ed estere.

A Trieste, intorno alla metà del secolo scorso, il caffè che godeva di un particolare prestigio, sia per il servizio sia per la sua ubicazione in pieno centro cittadino, era quello conosciuto come il «Caffè degli Specchi». Aperto negli anni intorno al 1840 da un greco, al pianterreno della casa Stratti, nell'allora piazza Grande, in breve tempo divenne il classico salotto di Trieste. Da una pubblicità contenuta in un giornale cittadino del 1865, si rileva che nel «Caffè degli Specchi» vi erano a disposizione dei clienti giornali italiani, tedeschi, francesi e inglesi «delle testate più diffuse».

Non mancavano le riviste illustrate quali «L'Arlecchino», l'«Illustrierte Zeitung», il «Punch», «l'Illustration» e il «London News».

Particolarmente ricco era l'assortimento di vini e liquori: tra questi ultimi figurano l'«Anisette de Bordeaux», il «Curacao d'Ollande», il «Rhum Giamaica», il «Maraschino di Zara» e, stranamente, anche il «Gin del Carso». In quanto ai vini, sono nominati il «Cipro», il «Malaga», lo «Xeres», lo «Champagne», il «Bordeaux» e il «Vermuth dei fratelli Corra (sic) di Torino».

Tutte queste notizie di bubbana economica e intellettuale, che riguardano il «Caffè degli Specchi», ma comuni anche agli altri esercizi consimili allora presenti nella zona, non devono destare alcuna meraviglia, poiché in quegli anni la città di Trieste stava attraversando un periodo di prosperità economica particolarmente felice.

Pietro Covre

Sono nato

In casa di Enrico ed Elisabetta Toffoli è arrivata Giulia, la bella bimba ritratta nella foto mentre dorme soddisfatta e paciosa fra le braccia della mamma e accanto al papà. Se volete anche voi farvi un regalo chiamate il giornale, al numero 3733226.

FIORITURE A «CARSIANA»

Nel giardino del Carso la bella genziana e l'asparago di bosco

Coloro che si recheranno a «Carsiana» da oggi al 1.o settembre troveranno fiorite, tra le altre, due Liliacee: l'aglio violetto (Allium pulchellum) – frequente nei luoghi rupestri soleggiati – con foglie strettamente lineari e l'infiorescenza a ombrella e l'asparago di bosco detto anche asparago selvatico (Asparagus acutifolius) dal fiore giallastro tra le foglioline pungenti, che cresce comunemente nei boschi della regione mediterranea e a cespugli sulle pendici assolate. Ben lo conoscono gli appassionati delle gite in Carso, che in primavera vanno alla ricerca dei suoi giovani getti, commestibili e molto saporiti.

Sono anche fioriti due tipi di astranzie: l'Astrantia carniolica e quella major, piuttosto simili tra loro, con i fiori poco vistosi, che vediamo frequentemente nei prati. Non sfuggirà all'cchio attento del visitatore la genziana di Asclepiade (Genziana Asclepiadea) bella pianta erbacea perenne dai fiori di colore blu violaceo, che ama i boschi, i luoghi cespugliosi e i prati umidi.

La Provincia ricorda che il giardino botanico «Carsiana» è raggiungibile anche con l'autobus n. 46, si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada venendo da Gabrovizza. L'orario di apertura al pubblico è da martedì a venerdì dalle 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Estate di Luci e Suoni al castello di Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel parco di Miramare, alle 21 ed alle 22.15 spettacoli di luci e suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli di Luci e Suoni, apertura serale, dalle 21 alle 23, della mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», allestita nelle scuderie del castello di Miramare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ludovico Di Benedetto per l'onomastico (25/8) da Lea Ester Danieletto 100.000 pro Orfanotrofio Antoniano Femminile - Montepulciano (Siena).
— In memoria di Vitale Goruppi (25/8) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Livio Coleschi per il compleanno (26/8) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Dula nel I anniv. (26/8) dalla moglie Editta 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Frinzi (26/8) da mamma, papà, Rosanna e Raffaella 200.000 pro Aism; da zia Idina 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Federico Lah nel XXV anniv. (26/8) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Lapel nel XXIV anniv. (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvio e Pina Urizio nel XXV anniv. da Caterina e Giuseppe Monticolo 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Laura Antonini ved. Vasselli da Hilda e Mariuccia 100.000 pro Chiesa S.Apollinare.
— In memoria di Maria ved. Battini da Maddi Sica Maietta 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Maria Bernich ved. Dodici da n.n. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Coslovi dalla fam. Nino Rupena 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Carmen Cosulich da Marisa Genel 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Cuppo ved. Fragiacomo dal fratello Sergio e dalla cognata Graziella 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Eunice Debianchi Avanzini 20.000 pro Unicef; da Lidia Comici 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Novella Demarchi Mira Lenardi 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Rosaria Di Giuseppe ved. Bellanova da Giorgio e Fabiana Bellanova 100.000, da Maurizio e Serena Bellanova 100.000, da Carlo e Luciana Comani 50.000, da Eligio e Mariuccia Colarich 50.000, da Gianfranco e Daniela Zanetti 50.000, da Massimo e Rossana Montesion 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Gianni Di Rocco da Hans Bauer e Livio Vasieri 100.000 pro Cri.
— In memoria della n.d. Enna (Antonia) Effner Abbate dalla sorella Giulietta 500.000 pro Suore Benedettine (pane per i poveri).
— In memoria di Franca Fortunato da Aronne Godina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ferruccio, Renata, Gianni e Giorgio Genel da Gianna e Franco Gropaiz e fam. 200.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Edvige Grego Rismondo da Orietta Brescia e famiglia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Guadagno ved. Giusti da Bruno e Landa Bidussi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Pasquale Iannello dalla fam. Erasmo Iannello 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Malvina Liberato ved. Ferraris dalla famiglia Safred 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Marchi Milloch da Nidia e Leone Morterra 30.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria della cara Maria da Liana e Anita Vatta 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Barbara Merlini da Rita e Maurizio 30.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria di Mariagrazia Miccoli Redivo da Stellio Redivo 50.000, da Laura Marsi 30.000, da Nella Zafred 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Giusto).
— In memoria di Ettore Motz da Cettul, Coretti, Crechici, Fontanot, Formis, Franchini, Petronio, Pinat, Renzi, Scarpa, Stefani, Strain, Uliveti e Vessio 130.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcello e Silveria Miani 50.000 pro S.I.R.V.I.- dott. Papagno.
— In memoria di Gino Nadali da Amarilli Trevisani 50.000 pro Cri; da Herta e Tata 50.000 pro Comunità evangelica augustana; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Barbara Perizzi da Erna Rebula 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Pinto da Gina, Rita ed Elsa Trevisiol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Rizzi da Sergio Patuna,Mariagrazia De Petris,Umberto Petrossi,Benedetto Polesini,Luigi Poli,Alessandro Psacaropulo,Costantino Sabelli, Licia Schiozzi Ponte, Guido Scholz e Tullio Zanetti 1.000.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio F. Rizzi).
— In memoria di Nerina Spadoni dalla famiglia Safred 20.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Sturm ved. Lasperanza dalla fam. Eligio Salimbeni 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nada Trauner da Primavera Calì 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (letto F.C. Calì).
— In memoria di Laura Vasselli da Marsi 30.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Albina Vattovani ved. Novel dai condomini di via Battisti 20e 20/a - Muggia 300.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Nerina Vecchiet in Cattelani dall fam. Silvano Vecchiet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remigia Zucca dalla cognata Vilma 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari defunti da E. e M. Renni 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuor di Maria.
— da n.n. 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Vittoria Abbondanno da Brunella e Susanna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Antonini ved. Vasselli dal fratello Silvio e nuora Alice 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dalla sorella Bruna e dai nipoti Ferruccio, Luisa, Pietro e Lauretta e Bruno 150.000 pro Movimento donne Trieste.

Prosciutto, buon vino ma anche eliche e motori domani a San Daniele del Friuli in occasione di «Festa dell'aria in aria di festa», la manifestazione promossa dal club «Frecce Tricolori» del Friuli orientale e collinare in collaborazione con l'Aeroclub Friulano. Teatro dell'iniziativa, tutta dedicata ai trentacinque anni della Pattuglia acrobatica nazionale e alla città di San Daniele, saranno l'area a Sud-Ovest dei prosciuttifici, il campo «Zanussi» ma anche l'aeroporto di Campoformido dove, alle 9, scatterà il trofeo Conti - coppa Caproni per velivoli ultraleggeri. Un'occasione da non perdere per gli amanti delle «macchine volanti», i quali, già oggi, avranno la possibilità di

«FESTA DELL'ARIA» A «ARIA DI FESTA»

Macchine volanti e battaglie aeree

provare l'emozione di un giro in mongolfiera, a bordo di un elicottero o di un ultraleggero. L'avvio è previsto già alle 8 del mattino e fino alle 24.

A San Daniele del Friuli la festa dell'aria avrà inizio domani alle 8.30 con l'apertura dell'aviosuperficie nella zona a Sud-Ovest dei prosciuttifici. E si andrà avanti sino alle 19 tra esibizioni, lanci di paracadutisti ed una battaglia aerea simulata che, alle 17.30, vedrà impegnati un «Fokker DR.1» un «Tiger Moth» ed un «PJ4». Sono molti i motivi di interesse di questa manifestazione che anticipa di una sola settimana le celebrazioni per i trentacinque anni della Pan in programma a Rivolto. Da segnalare, il lancio dei paracadutisti dell'Aeroclub Friulano (alle 16), l'esibizione di un «Pitts S2A» pilotato da Di Biagio alle 16, di uno «ZIIn 526» comandato da Sabbatini alle 16.45 e di uno «Zenair» al comando del quale ci sarà Tarquini alle 16.55. Da non perdere, alle 17.20 e alle 18.30 l'esibizione del conosciutissimo comandante Molinaro e, alle 18.20, di una pattuglia acrobatica comandata da Massimo Montanari.

La manifestazione aerea farà da cornice alla grande festa del prosciutto che continuerà fino a lunedì a San Daniele del Friuli: quest'anno le aziende aperte di «Aria di festa» sono nove, che realizzeranno nel grande parco una festa nella festa assicurando ottimo prosciutto, birra e musica. Le aziende saranno collegate fra loro e agli stand nel centro cittadino da una serie di bus navetta che nei momenti di punta saranno rafforzati fino a raggiungere il numero di quaranta. Durante ogni giornata della festa, inoltre, dodici orchestre improvviseranno concerti all'interno del parco.

Luca Perrino

A PPUNTAMENTI A SAURIS

Fine settimana in Carnia con il Teatro di strada

Burattini e marionette raccontano favolose avventure, storie e leggende nel magico scenario dei monti carnici. Oggi, alle 17.30, appuntamento a Sauris (Lateis) con Pier Paolo Di Giusto, Alberto De Bastiani e il loro «Titiroteatro». Nello spettacolo «Ilario II alla scoperta del 2000», i due artisti si avvalgono di quasi tutte le tecniche del teatro di strada: cantastorie, prestigiatore, attore e musicista. Domani, alle 17.30, doppio appuntamento: a Sauris di Sopra il Teatro dell'Aggeggio di Paolo Valenti con «varietà per marionette e burattini», uno spettacolo che attinge i suoi contenuti dalle storie popolari toscane e dalle tradizioni di altri paesi e culture. A Sauris di Sotto arriva invece Papilù con i suoi burattini fatti di carta. In scena, pochi elementi essenziali e colorati usati con sapienza.

PRENDE PIEDE ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE LA MODA DEL RAFTING

Giù lungo il fiume fra rocce e spruzzi

Avete presente un gommone? Del tipo di quelli che si usano al mare, solo un po' più grande? Bene, immaginate di usarlo in una maniera del tutto speciale, buttandovi sul filo della corrente a capofitto lungo un fiume che corre nervoso tra alte gole, greti sassosi e una ricca e incontaminata vegetazione.

Questo è il rafting, ovvero una delle ultime mode inventate allo scopo di prendere per la coda l'emozione di entrare a contatto con la natura.

Come si fa una discesa in gommone? Ci si siede sul bordo del gommone (il raft), si infilano i piedi in due robuste staffe che permettono di mantenere l'equilibrio, si afferra una pagaia con la quale dirigere la rotta e ci si lascia trasportare al piacere di vivere una singolare e affascinante esperienza. Se il fiume ha una discreta portata d'acqua sarà ancora più divertente scendere a pelo della corrente tra le rocce bianche e gli spruzzi, perché le impennate del raft daranno la sensazione di stare cavalcando le onde.

Fare del rafting non è difficile, e tutti possono provarlo, ma a chi ci si deve rivolgere? Fino a poco tempo fa il punto attrezzato più vicino al-

la nostra regione era a Cortina d'Ampezzo, ma ora nel Friuli-Venezia Giulia è nato il primo centro di servizi per il tempo libero che si occupa di rafting.

Sorto poche settimane fa a Remanzacco, sulla strada Udine-Cividale, «L'Altro Sport» offre discese in gommone con il noleggio di tutta l'attrezzatura necessaria: muta in neoprene, casco, giubbotto salvagente, pagaia, giacca d'acqua e scarpe termiche. «Volendo, uno può presentarsi all'imbarco in giacca e cravatta, perché al resto pensiamo noi», dice Michele Ramigni, che insieme a Willy Gobbato ha avuto il fiuto di impiantare nel Friuli-Venezia Giulia il primo centro di guida alle escursioni in raft.

«Portiamo i nostri clienti — continua Ramigni (che, oltre a essere, come Gobbato —, istruttore nazionale della Federazione Italiana Canoa e Kayak, è anche coautore di una guida per canoisti ai fiumi del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia) — in Austria sull'Isel, oppure sull'Isonzo, nel tratto più bello, quello compreso tra Plezzo e Caporetto».

Ogni discesa dura da un'ora a un'ora e mezzo, e il costo va dalle 80 alle 90 mila lire tutto compreso. Il periodo migliore per fare del rafting va dalla primavera all'autunno, ma anche nei mesi invernali chi vuole provare il «brivido» del gommone può essere accontentato. «La filosofia de "L'Altro Sport" — aggiunge Gobbato — si indirizza nell'offerta di modi di impiego del tempo libero che siano interessanti, sicuri, di durata limitata e dai costi contenuti».

Oltre al rafting, infatti, il centro di Remanzacco (tel. 0432-668951) è attrezzato per soddisfare chi vuole avvicinarsi alla pratica della canoa — dalle discese di prova ai veri e propri corsi fino alla vendita dei kayak — oppure alle immersioni subacquee.

Paolo Marcolin

ALL'ARENA ALPE ADRIA

Il rock italiano degli «Afterhouse» questa sera a Lignano

Concerto degli «Afterhous» questa sera, con inizio alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, definiti uno dei gruppi rock più originali nel panorama italiano. Gli Afterhouse nascono a Milano, dove Manuel Agnelli, di ritorno da un lungo soggiorno londinese, decide di assemblare attorno alla sua voce e alla sua chitarra un quartetto. Nel 1990 l'album d'esordio «During Christine's sleep», segnalato perfino in Usa dalla rivista Alternative Press. Nel '93 il gruppo di stabilizza con Giorgio Prette alla batteria, Alessandro Zerilli al basso e Xabier Iriondo alla chitarra e nel '94, esce l'ultimo album «Germi», con testi italiani.

Festa di fine estate

Si svolgerà martedì alla discoteca Salomè di Trieste la festa di fine estate organizzata da Progetto Musika e fanzine Ekate. Aprirà la serata, alle 20.30, il concerto di Ingrid Tance con musica pop-new wave. Dalle 23.30, serata anni '80 con musica new wave, disco music e dark. Nella foto una ragazza durante una feta dark organizzata nei mesi scorsi al Salomè.

QUELLI DELLA NOTTE

Il ritmo del Sudamerica Giochi senza frontiere

Se avete ancora voglia dell'«aria di vacanza», se aspettate con terrore l'arrivo dell'autunno, se amate divertirvi e stare con la gente, non potrete fare a meno di gustare la dolcezza di queste tiepide notti di fine estate con gli appuntamenti che offre la città.

QUESTA SERA alle 20.30 nell'auditorium del **Museo Revoltella** per il ciclo «Les Chemins de l'Amour»: concerto di musica corale da camera del gruppo femminile della Cappella Civica. Al **Castello di San Giusto**, invece, è ancora una volta «Pura Vida» con le musiche dei d.j. Sandro Orlando e Robertino (dalle 21.30), mentre dalle 22.00, per tutti i ballerini, al **Top Fun Club**, a Grignano, la musica più «giusta» e attuale sarà proposta dai d.j. e dagli animatori della Sweat Dance. Chi invece volesse gustare le tipiche atmosfere di una sagra, con chioschi, buon vino e tanti dolci, il circolo culturale Brin propone alla **Casa del popolo di Santa Croce** un appuntamento danzante con il gruppo «I Sound» (inizio alle 20.00) che sarà ripetuto DOMANI SERA a partire dalle 22.00. Sempre domani sulla **terrazza del Revoltella** a partire dalle 21.00 le atmosfere più magiche della musica sudamericana saranno trasportate dai suoni del Gruppo Imagens do Brasil.

LUNEDÌ la serata sarà dedicata al cinema sia al **Castello di San Giusto**, con la proiezione di «Belle al bar» (di Alessandro Benvenuti), sia al **Revoltella**, dove per il ciclo «Oltre il tempo l'arte del cinema» verranno presentati «Casanova» di Fellini e «Senso» di Luchino Visconti (ore 20.00 e 22.00).

MARTEDÌ per il ciclo «Musei di sera» al **Civico Museo Morpurgo**, in via Imbriani 5, la dott. Lorenza Resciniti terrà una conferenza su «Il busto di Napoleone Bonaparte di Antonio Canova» (ore 20.00). Seguiranno le proiezioni , a cura della Cappella Underground, del film «Maria Walewska» di Clarence Brown (Usa 1937) e del cartone animato «La bella e la bestia» (Usa 1992, produzione Walt Disney). Invece al **Top Fun Club** a Grignano la musica nuova e scatenata sarà proposta dalla Zezza Generation (inizio alle 22.00).

MERCOLEDÌ serata speciale al **Top Fun Club** di Grignano con la seconda edizione dei «Giochi senza frontiere» che vedrà impegnati tutti i partecipanti in difficilissime prove di abilità, tra acrobazie e giochi nell'acqua (dalle 20.00 alle 24.00). Al **Museo Revoltella** verrà inaugurata alle 20.30 la mostra «Contrappunto», che il critico Sabrina Zannier ha curato per lo Studio d'arte Nadia Bassanese. **Al Castello di San Giusto** invece sarà di scena la musica dell'ormai celebre trio Pellizzari Ballaben e Giulia (inizio alle 21.30)

GIOVEDÌ al **Museo Revoltella** continua il ciclo «Suono e Segno visivo» dedicato al rapporto tra cinema e pittura nella serata «Images» – musiche di Debussy e Indy, inizio alle 20.30 – e al **Top Fun Club** a Grignano sarà ancora una volta Edgar Rosario a guidare la serata con la scuola di merengue, samba, bossa nova e cha cha cha (inizio alle 21.30). Al **Castello di San Giusto** invece la serata sarà dedicata alle calde atmosfere del Mediterraneo con la proposta, in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», della musica folcloristica greca dei Sirtos.

Infine, VENERDÌ, per chiudere in bellezza, il **Castello di San Giusto** propone la musica più amata dai giovanissimi nei «Venerdì della dolce vita» (inizio alle 21.30), mentre al **Top Fun Club** le vellutate note del «pianobar sotto le stelle» potranno fare da sfondo ai momenti più romantici.

Buon divertimento a tutti!

Enrica Cappuccio

APPUNTAMENTI

Mosaicisti in mostra, canoe sullo Stella

LIGNANO

Oggi. Gara di golf «Coppa Park Hotel» 18 buche Stableford, 3.a cat. I e II di cat. I Lad/I Sen/I Lordo. Golf Club Lignano.
Oggi. After Hours in concerto, ore 21.00, Arena Alpe Adria.
Oggi. Gara di pesca d'altura, ore 8.00, darsena Lignano Sabbiadoro.
Oggi e domani 9.a edizione «Notturna di Aprilia», regata, classe libera, I prova. Aprilia Marittima.
Domani. Gara di golf «Accento Cup» (3) 18 buche Stableford, 3.a cat. I e II di cat. I Lad/I Sen/I Lo/I Jun. Golf Club Lignano.
Domani. Festa sul fiume. 9.a ediz. «Canoe sullo Stella», regata storica sullo Stella con la partecipazione della Reale società Bucintoro di Venezia. Partenza ore 10.30. Sterpo di Bertiolo. Alle ore 24.00 spettacolo pirotecnico a Precenicco.
Domani. Cartoons: «Roger Rabbit», ore 21.00, Arena Alpe Adria.
Lunedì. Lignano Puppets '95. Spettacolo di burattini, Granteatrino in «Pulcinella e la prova del coraggio», ore 18.30, Parco Hemingway - Lignano Pineta.
Lunedì. «Don Pasquale» di Donizetti. Filarmonica di Udine-Concerto. Ore 21.00, Arena Alpe Adria.

BIBIONE

Oggi. Rassegna canora «Una voce per Sanremo», piazza Fontana, ore 21.00, Bibione Spiaggia.
Fino a domani. Mostra «Tutto è foglia». Dalle metamorfosi di Goethe al Giardino degli Artisti. Cond. Monaco. Piazza Fontana Bibione spiaggia. Orario 20.00-23.30.
Lunedì. Goethe Fest-Shop Center; commemorazione con concerto lirico per soli e orchestra. Cori riuniti di Portogruaro, Latisana, San Giorgio e Santa Margherita.
Lunedì, Karaoke. Piazzale Zenith, Bibione Spiaggia, ore 21.00.

SPILIMBERGO e DINTORNI

Mostre in corso. Mostra didattica. Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, esposizione di opere eseguite nei laboratori della scuola con le varie tecniche. Via Corridoni, 6. Orario: 10.00-12.30; 17.00-20.00.
All'enoteca «La Torre», via di Mezzo 2, mostra di Vittorio Basaglia.
«Spilimbergo Fotografia '95». Rassegne espositive: Villa Savorgnan (Lestans di Sequals), Società operaia Spilimbergo, Società operaia Tauriano, Ex Scuola di disegno (Clauzetto), Sala parrocchiale (Castelnovo del Friuli), Sala consiliare (Travesio), Torre Orientale (Spilimbergo), Società operaia (Pinzano). Per informazioni Craf, tel. e fax 0427/50340.

AMPEZZO

Oggi e domani. «Mostra delle piante medicinali e velenose delle nostre zone» e «Mostra dei funghi delle nostre zone».

ARTA TERME

Dal 26 agosto al 10 settembre. «Esposizione di antichi strumenti di tortura». Frazione Piano d'Arta presso la Latteria sociale.

SAN DANIELE

Domani. In piazza Vittorio Emanuele «Mercatino dell'antiquariato».

OLTRE CONFINE

Lubiana. Oggi. «Notte in Lubiana Vecchia». Spettacoli sotto i portici, nella piazza e nelle chiese del centro storico e lungo il fiume Ljubljanica. Concerti di organo, canzoni popolari, recital, cantautori pop, rock, complessi jazz.
Gurk (Austria). Tarda estate musicale con musica di H. Purcell, B. Britten. Concerti classici (da oggi 26 agosto al 2 settembre)

Cristina Sirca

IL PROFESSOR MARCHESAN AGLI INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE

Con l'ipnosi scopri il sesso del bebè

Dopo Enzo Biagi, Willy Pasini, Alberto Bevilacqua e altri illustri nomi del panorama letterario italiano di fine millennio, l'appuntamento settimanale a Grado di «Libri e autori sotto l'ombrellone» ha concluso la stagione '95 con il giornalista Bruno Vespa. Fra tutte queste egregie presenze, quella del professor Rolando Marchesan si porrebbe sicuramente fra quelle meno note se non fosse per il cognome, tipicamente originario dell'isola del sole e per il fatto che al padre Marco è stata intitolata una piazzetta al centro. Il professore torna a Grado spesso e l'Azienda di promozione turistica ha voluto rendergli omaggio, invitandolo a chiacchierare di un argomento che si è rivelato interessantissimo. L'ipnosi e le sue applicazioni pratiche. Seguendo così le orme del padre, anch'egli psicoterapeuta. L'ipnosi, come conferma Marchesan, è uno stato di rilassamento particolare durante il quale avvengono dei fenomeni al di là della volontà del soggetto che stimolano l'inconscio dello stesso; durante la seduta ipnotica il paziente non perde coscienza, tant'è vero che è in grado di ricordare tutto quello che è stato detto. Il tipo di ipnosi studiato dal professore è chiaramente molto diversa da quella, violenta e dannosa proposta in televisione da improbabili maghi dell'inconscio. Con la psicoterapia a mezzo ipnosi si possono curare oltre 500 disturbi e malattie psicosomatiche; viene utilizzata anche nelle terapie di preparazione al parto, nel miglioramento di concentrazione e profitto per studenti e sportivi, anche se in quest'ultimo caso i risultati sono sporadici.

Effettivamente i casi di ipnosi più riusciti sono quelli legati a pazienti incinte: infatti, con l'ipnosi, afferma Marchesan si può sapere il sesso del nascituro, la sua conformazione fisica e con una certa tecnica, comandare all'inconscio il giorno della nascita.

Ilaria Prati

SERIE DI CONCERTI IN VARIE LOCALITA'

La lunga notte dei «Riff Raff»

La band «Riff Raff» ricomincia a suonare dal vivo in una serie di concerti che la vedrà impegnata in diverse località della nostra regione. La partenza è fissata a Lignano per il 9 settembre; il 16 l'appuntamento è a Monfalcone, il 23 a Grado e il 30 ad Aquileia. La rock band è composta da Andrea Secchi (nella foto), voce e chitarre del gruppo; Giampaolo Bortoli, tastiere; Emy Cutrara, batteria; ed infine Denis Lizzy al basso e voce. La band propone due ore di show che spazia da pezzi di loro produzione, alcuni già incisi, a vecchi pezzi di rock and roll classico arrangiati in chiave hard rock. Non mancheranno colpi di scena, assicura però la band, visto che il chitarrista Andrea Secchi ed il tastierista Giampaolo Bortoli si danno normalmente battaglia a colpi di assoli, giocando sulle note del rock and roll. Finiti gli impegni concertistici il gruppo ha annunciato che entrerà in studio dove finirà di incidere il master cje a dicembre diventerà il loro cd d'esordio, completamente in italiano.

MUSICA A PALUZZA

Celebri brani interpretati dalla fisarmonica classica

Sarà la sala San Giacomo di Paluzza a fare da cornice, oggi, alle 20.30, a uno dei tanti concerti della rassegna «Carniarmonie». Adolfo Del Cont, diplomatosi a pieni voti in pianoforte, si esibisce in questa occasione in un concerto per fisarmonica classica interpretando i brani più celebri di compositori come Bach, Paradisi, Scarlatti, Grieg, Rachmaninov, Yashkevich, Tsayer e molti altri. La fisarmonica classica «Bayan» è un modello particolare di strumento da concerto di derivazione russa: ha un valore molto elevato poichè è un modello costruito artigianalmente. Le caratteristiche tecniche dello strumento cnosentono l'esecuzione di brani d'organo, pianoforte e altri, senza l'uso di particolari trascrizioni, rednendo più fedele l'esecuzione dei brani stessi.

DISCHI

Fumetti con gli 883 Graziani antologico

883: «La donna, il sogno, il grande incubo» (Rti Music). Mauro Repetto ha rotto il duo, andando incontro a una carriera solista per ora avara di soddisfazioni, ma Max Repetto non si è perso d'animo. Facilitato dal fatto che, in quanto cantante, era maggiormente identificato dal pubblico con il gruppo stesso, ha continuato (quasi) come se nulla fosse. Dopo la comparsata sanremese (passato alla storia del festival come il primo solista presentato al plurale...), ha messo assieme un gruppo di validi turnisti ed è ripartito per l'avventura. Questo cd prosegue sulla strada di successi come «Hanno ucciso l'uomo ragno». Il linguaggio - oltre alle immagini di copertina - è quello dei fumetti, la musica è un pop che sconfina nel rap, nel reggae, nel funky e in quant'altro può servire per accontentare i gusti dei giovanissimi. Undici brani che trasudano giovanilismo non necessariamente di maniera. «Gli anni» e «Ti sento vivere» sembrano gli episodi più riusciti. C'è anche il pezzo sanremese.

IVAN GRAZIANI: «Fragili fiori...» (Cgd). Doppio cd antologico dal vivo per uno dei cantautori rock più importanti nella storia della musica italiana degli ultimi vent'anni. C'è dentro il meglio dell'occhialuto ex chitarrista di Battisti: da «Agnese» a «Pigro», da Firenze» a «Lugano Addio». Fra i cinque brani nuovi, quello che diverte di più è «Lanutella di tua sorella», con Renato Zero che fa da «special guest».

DIROTTA SU CUBA: «Dirotta su Cuba» (Cgd). Questi tre ragazzi toscani si sono ritagliati un discreto spazio nell'estate musicale '95. Suonano un funky che pesca nella musica nera, cantano in italiano e piacciono molto ai giovanissimi. Il loro primo cd comprende anche i singoli, «Solo baci» e «Gelosia», che li hanno fatti notare al pubblico.

TONI MELILLO: «Capitolo Due» (Rti Music). Fra i giovani cantautori, eccone uno che ha le carte in regola per non sfigurare rispetto a tanti (troppi) titolati predecessori. Originario di Stresa, qualche debito melodico da pagare a Fabio Concato (ma ciò non gli impedisce qualche uscita burlona), Melillo dimostra di essere dotato di una buona scrittura e di avere una certa personalità interpretativa. Fra gli undici brani, spiccano «L'estate qui in città» e «La mia casa».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Contrappunto al museo

Espone lo Studio «Bassanese», da mercoledì 30, al «Revoltella»

Settimo appuntamento con le mostre di «Revoltella estate». Mercoledì 30, alle ore 21, nella galleria del quinto piano del Museo, in via Diaz 27, verrà inaugurata la mostra dello Studio «Bassanese», che ha sede in piazza Giotti 8.

Curata la Sabrina Zannier, la mostra si intitola «Contrappunto». E comprende opere di Elio Caredda, Giuliana Cuneaz, Giuseppino De Cesco, Metod Frlic, Odinea Pamici, Peter Ronal, Silvano Rubino e Lujo Vodopivec.

Il progetto espositivo, spiegano gli organizzatori, nasce da un interrogativo. Performance, oggetti, Installazioni, affondano le proprie radici nelle ricerche artistiche degli anni Sessanta e Settanta. Qual è lo scarto tra le operazioni di allora e quelle sorte in questi difficili e complessi anni Novanta? Certo, vi sono dei parallelismi tra i due decenni: la crisi economica, che ha detronizzato la «politica dell'oggetto» e del possesso a oltranza (tipico degli anni Sessanta e Ottanta), in favore di un ripiegamento sui valori del soggetto, sulla qualità della vita rintracciabile nelle più profonde e arcaiche esigenze dell'uomo

Ma se sul piano sociale uno dei più evidenti scarti va rintracciato nel forte individualismo che gli anni Novanta oppongono allo slancio collettivo dei Settanta, sul piano artistico emergono ulteriori differenziazioni. Lo snodo che le opere esposte metteranno in luce sarà la nuova sensibilità per gli incontri e le contaminazioni con la natura e le cose, che muove un interesse costante per la «Gute Form» avvalorata da una particolare sensualità poetica.

Alle 21.30, a completare l'inaugurazione della mostra, ci sarà una performance musicale di Canciani, Duse, Fontana e Sponton.

Fino a lunedì 28, invece, potrà essere visitata la mostra allestita dallo Studio «Tommaseo» di Trieste, che ha sede in via del Monte 2/1. In esposizione opere di Remo Bianco, Maria Lai, Guido La Regina, Emanuela Marassi, Michelangelo Penso, Livio Schiozzi, Davide Skerlj e Lorenzo Mattotti.

A Muggia
«Pent-a-rte»

Cinque artisti espongono alla Comunale «Negrisin» di Muggia. La mostra, inserita nella rassegna «Minimi intenti» e curata da Vera Vattovani, propone opere di Giulio de Baronio, Alessandro Ellero, Salvatore Marchese, Manuela Plazzotta e Fabio Sabomisseni.

Il pubblico potrà visitare l'esposizione, che propone cinque itinerari d'arte, fino al 5 settembre.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%
SABATO 26 — TMAX 26/29 — Tmin 15/18 — Tmin 20/23

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%
DOMENICA 27 — TMAX 24/27 — Tmin 14/17 — Tmin 20/23

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; sulla pianura e lungo la costa cielo poco nuvoloso, in montagna variabile. Dal pomeriggio saranno possibili locali temporali.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max	Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	15	21	Madrid	variabile	18	31
Atene	sereno	23	34	Manila	nuvoloso	24	31
Bangkok	variabile	25	34	La Mecca	sereno	28	41
Barbados	nuvoloso	25	30	Montevideo	nuvoloso	8	14
Barcellona	nuvoloso	20	26	Montreal	sereno	7	20
Belgrado	sereno	20	30	Mosca	sereno	14	27
Berlino	variabile	14	24	New York	sereno	17	33
Bermuda	variabile	25	27	Nicosia	serneo	20	35
Bruxelles	sereno	16	24	Oslo	nuvoloso	14	24
Buenos Aires	variabile	16	22	Parigi	variabile	18	24
Caracas	np	np	np	Perth	pioggia	6	14
Chicago	sereno	23	28	Rio de Janeiro	sereno	16	32
Copenaghen	nuvoloso	16	22	San Francisco	nuvoloso	13	18
Francoforte	nuvoloso	16	21	San Juan	pioggia	24	32
Gerusalemme	sereno	18	30	Santiago	sereno	3	15
Helsinki	nuvoloso	14	22	San Paolo	sereno	15	30
Hong Kong	nuvoloso	28	31	Seul	pioggia	23	26
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	variabile	17	27	Stoccolma	variabile	14	22
Il Cairo	sereno	23	33	Tokyo	pioggia	23	26
Johannesburg	np	np	np	Toronto	sereno	8	21
Kiev	variabile	19	28	Vancouver	sereno	10	19
Londra	nuvoloso	18	23	Varsavia	variabile	15	32
Los Angeles	sereno	19	30	Vienna	variabile	17	27

SABATO 26 AGOSTO — **S. ALESSANDRO**

Il sole sorge alle	6.18	La luna sorge alle	6.34
e tramonta alle	19.55	e cala alle	19.43

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,2	26,2	MONFALCONE	16,9	29,2
GORIZIA	17,1	28,8	UDINE	16,2	28,4
Bolzano	14	26	Venezia	19	28
Milano	18	29	Torino	17	26
Cuneo	16	23	Genova	21	26
Bologna	20	28	Firenze	17	29
Perugia	16	27	Pescara	16	28
L'Aquila	19	25	Roma	17	28
Campobasso	15	26	Bari	17	27
Napoli	19	30	Potenza	15	29
Reggio C.	22	29	Palermo	23	28
Catania	19	32	Cagliari	23	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevedono condizioni di variabilità con alternanza di schiarite ed annuvolamenti a cui saranno associati rovesci e temporali, più frequenti sul Triveneto e sulle regioni adriatiche del sud. Dalla serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni, ma con tendenza a nuovo peggioramento al nord ad iniziare dalle zone alpine e prealpine.
Temperatura: senza ulteriori variazioni di rilievo.
Venti: deboli da Est e Nord-Est.
Mari: poco mossi i bacini più settentrionali, mossi i restanti mari, locamente moltro mossi il Canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che, su quelle di levante, potrebbero assumere carattere di forte intensità; nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alla Toscana e alle Marche. Dalla serata attenuazione dei fenomeni al nord. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche temporale in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in ulteriore diminuzione, dalla serata al nord la diminuzione sarà sensibile.
Venti. Moderati occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/8	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/8	alba	Ho AL HAJJ SAID	Tartous	Rada

TRIESTE - PARTENZE

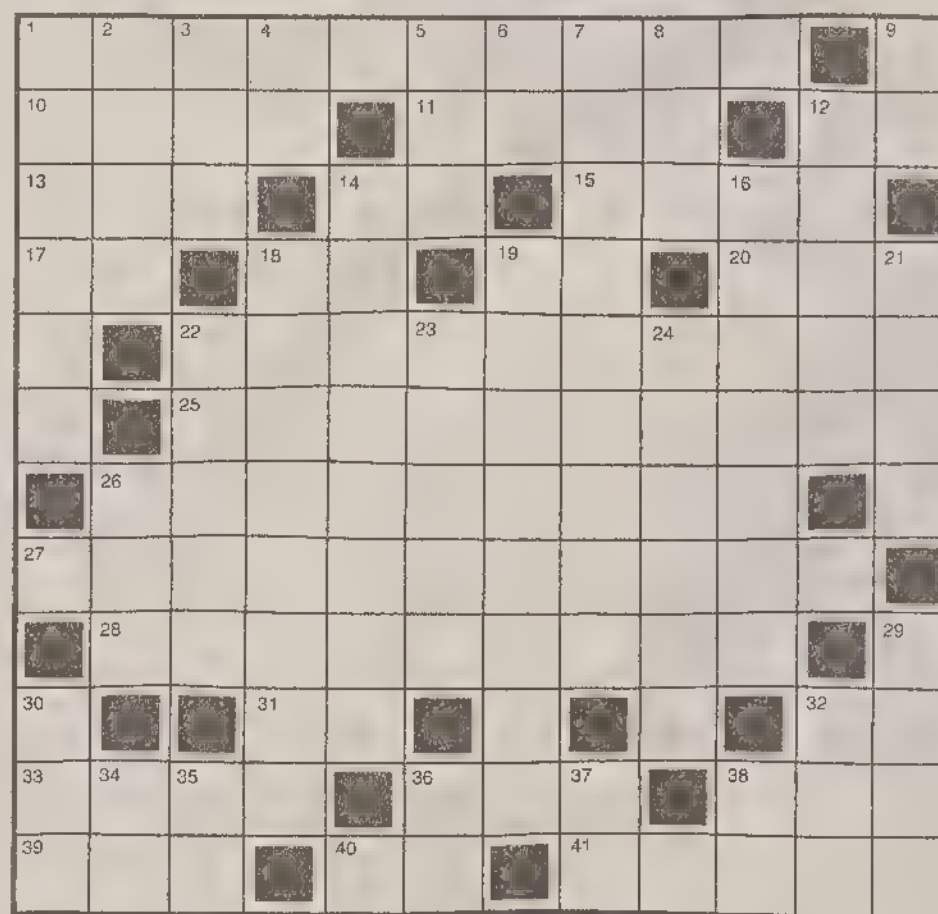
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/8	7.00	Bs MEGA	Ordini	Siot 3
26/8	15.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
26/8	19.00.	Gr EL VENIZELOS	Corfù	29

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/8	6.00	AL HAJJ SAID	Rada	04
26/8	8 00	ECO AFRICA	Rada	Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vanno dal gomito all'articolazione delle mani - **10** Sbarramento fluviale - **11** Uomini... da medaglia - **12** Sigla di Novara - **13** Auto della Fiat - **14** Sigla di Salerno - **15** Ci sono anche quelle di cocco - **17** Articolo per scolaro - **18** Poco buono - **19** Iniziali della Cardinale - **20** Patricia del vecchio cinema - **22** Apparecchiature di una fabbrica - **25** Lo fu Aalto - **26** Rallegrare - **27** Usa anche bombe e dinamite - **28** Monte delle Prealpi piemontesi - **31** Racconto alla fine - **32** Il giorno più corto - **33** Gioca il derby con la Lazio - **36** Uno è il metano - **38** L'attore Cruise - **39** La cintura del chimono - **40** La prima nota - **41** La Papas attrice.

VERTICALI: 1 Lo sono i grandi - **2** Invecchia in cantina - **3** Buca ed è bucato - **4** Lo dice chi dubita - **5** La vestale Silvia - **6** Sigla di Arezzo - **7** Agitato da forte emozione - **8** Questa cosa - **9** Sfocia nell'Adriatico - **12** Città della Francia - **14** Breve, stringato - **16** La bocca del vulcano - **18** Vi si svolse una storica disfida - **19** La suonava Segovia - **21** Vale a dire - **22** Entra nella birra - **23** Come l'acqua... che scorre senza rumore - **24** L'imperatore che incendiò Roma - **26** Atmosfera in breve - **29** Le cercano i poeti - **30** Un metallo - **32** Fra Mastro e Gesualdo - **34** Bagna Novosibirsk - **35** La terza nota - **36** Andare... a Londra - **37** Lo dicono gli sposi - **38** Un diffuso infuso.

INDOVINELLO
Un incidente ciclistico
Mentre per la rottura del rapporto
lì per lì è parso grave l'incidente,
per la riparazione necessari
furon quattro secondi solamente
Renato il Dorico

FRASE A INCASTRO
(xxyyyy y' yxxx)
La valorosa maestrina
E' parca, fine, poco ricercata
la maestra che viene al mio villaggio;
e la sua esposizione, sì ordinata,
rivela ingegno ed un aspetto saggio.
Cielo d'Alcamo

SOLUZIONI DI IERI
Scambio di consonanti:
urbanista - un barista
Bisenso:
vite

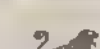
Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Se seguirete puntualmente il vostro piano potrete dire di esserci riusciti in pieno. Vanno molto bene i rapporti con il vostro partner.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di controllare i vostri sbalzi d'umore se non volete rovinate quel che avete fatto finora nel lavoro. In amore siete instabili.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le contrarietà sono passeggere: presto tornerà il sereno nel lavoro. Gli incontri di questa sera vi lasceranno piacevolmente sorpresi.

Cancro 21/6 – 21/7
Cercate di prendere una posizione chiara e precisa, soprattutto per quel che riguarda la vita professionale. Soddisfazioni in arrivo in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Con molta pazienza e un pizzico di spregiudicatezza riuscirete a risolvere i problemi di lavoro. Tormentata, invece, la vita sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
Non fidatevi delle persone conosciute occasionalmente e verificate tutte le informazioni che vi danno. In amore momentaneo smarrimento.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non dovete arrendervi al primo ostacolo: solo così avrete la possibilità di sfondare nel lavoro. Favorito, invece, il campo delle amicizie.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sapete dove volete arrivare e siete disposti a fare grossi sacrifici per riuscirci. Confusione nei sentimenti, forse non è vero amore il vostro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi state preoccupando un pò troppo per il lavoro: presto troverete una soluzione a tutti i problemi. Privilegiate le relazioni sociali. Amore in crescita.

Capricorno 22/12 – 20/1
Quel che può rovinare le cose, nel lavoro, è la vostra indecisione. Il successo in amore arriva dopo momenti di burrasca e grandi delusioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Cercate di non drammatizzare: si tratta di normali problemi di lavoro. Con un pizzico di sfrontatezza conquisterete chi vi interessa.

Pesci 20/2 – 20/3
Molta energia e una travolgente voglia di agire vi faranno fare passi da gigante nel lavoro. Un rapporto sentimentale va consolidandosi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi..

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA ventiquattrenne seria e volonterosa plurireferenziata pratica uso computer conoscenza sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro telefono 367534/634921. (A9004)

INFERMIERA professionale diplomata esperienza ventennale ospedaliera cerca lavoro fisso cliniche case di riposo disponibile metà ottobre tel. 040/54335. (A8924)

OFFRESI signora assistenza anziani telefonare all'870141 sabato e lunedì dalle 13 in poi. (A9017)

SIGNORA di Fiume età 36 anni offresi per assistenza anziani, referenza controllabile, solo Trieste e vicinanze. Tel. 00385/51/426-450 ore serali. (A9051)

SPECIALIZZATO trattamenti antidolore con esperienza offresi a centri curativi. Tel. 040-350918. (A8853)

Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '95-'96, assume n. 3 diplomati da inserire nel proprio organico con mansioni organizzative e produttive. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni: Agenzia Generale via Battisti 14 Trieste. (A9080)

AZIENDA elettronica cerca persona motivata per operare nel settore hardware digitale analogico software a livello p.c. microprocessori. Scrivere dettagliando a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. (A8944)

CERCASI cameriera esperta presentarsi ore 14.30 presso albergo Mignon Grignano. (A8995)

IMPORTANTE ditta calzature cerca commesse esperte per impiego tempo pieno. Inviare curriculum a cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A8966)

NOVITA' assoluta in Italia con guadagni illimitati presentarsi martedì 29 agosto Gorizia Hotel Internazionale via Trieste ore 20. (B00)

Istruzione

ETAI divisione investigazione prepara ambosessi alle professioni di: detective, polizia privata femminile, guardia particolare giurata. Scrivere cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (G892)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8937)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTANSI appartamenti uso abitazione con ampie superfici in Galleria Protti e via Tor Bandena, completamente ristrutturati e con doppi servizi. Telefono 040/761241. (A9092)

AFFITTANSI appartamenti uso abitazione via Carducci e Muratti, ampie superfici, completamente ristrutturati e con possibilità di posti macchina. Telefono 040/761241. (A9092)

AFFITTANSI posti macchina in grande autorimessa, con possibilità di entrata e uscita 24 ore su 24. Telefono 040/761241. (A9092)

AFFITTASI Galleria Protti ufficio mq 256 sei stanze facciata doppi servizi, completo di anticamere e due stanzette interne, rifiniture di lusso, disponibile a ottobre. Telefono 040/761241. (A9092)

AFFITTANSI piazza Unità ufficio mq 43 in palazzo prestigioso. Telefonare 040/761241. (A9092)

Capitali - Aziende

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

IMPRESA costruzioni Frandoli vende case bifamiliari a Ronchi dei Legionari, Vermegliano. Giorni di visita: sabato e domenica per appuntamento telefono 040/200196 - 0481/475350. Sono case costruite di persona. Vuoi una casa ben fatta? Vieni a trovarci! (C/561)

MEDIAGEST 040/661066 Bonomea recente vista mare soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 165.000.000, altro 90 mq con terrazze 265.000.000. (A00)

SISTIANA appartamento soleggiato soggiorno, cucina, due stanze bagno riscaldamento autonomo perfetto pronto ingresso solo privati 0337-796274. (A8960)

VILLA con vasto giardino vendiamo privatamente a Gabrovizza telefonare 948664. (A9069)

Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredato molto bene 650.000 più modesti oneri, non residenti. (A8920)

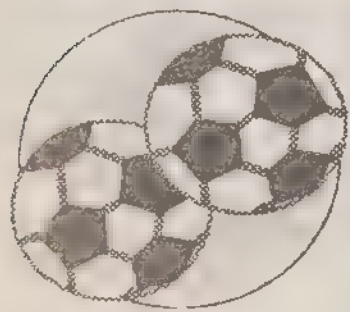
HOTEL «Dolomiti» Laggio di Cadore, agosto 65.000, settembre 59.000 menù alla carta. Tel. 0435/77075. Interpellateci. (G00)

Diversi

CASA di riposo con parco dispone posti letto uomo donna primo mese metà prezzo telefonare 229448. (A8900)

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)

CALCIO

SORTEGGI A GINEVRA PER LE COPPE CONTINENTALI

S'apre l'Europa del calcio

A MARGINE DEI SORTEGGI DI COPPA

Matarrese anti-Croazia Piovono le contestazioni

GINEVRA — Le dichiarazioni del presidente della Figc contro l'eventualità che l'Italia vada a giocare in Croazia l'8 ottobre la programmata partita delle qualificazioni europee, hanno costituito uno dei principali argomenti di dibattito a Ginevra dove i vertici del calcio europeo hanno assistito al sorteggio del primo turno delle Coppe. Il presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson, s'è detto «sorpreso della dura presa di posizione di Matarrese» e ha ribadito che la federazione europea attenderà l'evolversi della situazione prima di prendere qualsiasi decisione (mercoledì l'incontro tra Croazia ed Estonia che si sarebbe dovuto disputare il 3 settembre sempre a Spalato è stato spostato a Zagabria) e che comunque deciderà unicamente con criteri di sicurezza.

In una intervista al Corriere della Sera, Matarrese ha detto che non ha intenzione di fare giocare la Nazionale nè a Spalato nè a Zagabria non per paura ma «perchè nè io, nè Sacchi, nè i giocatori ce la sentiamo di giocare dove c'è la guerra». E ha aggiunto di avere spiegato ai dirigenti dell'Uefa che non cambierà opinione sotto la minaccia di una partita persa a tavolino.

Ieri il presidente della Figc non ha voluto ulteriormente commentare ma ha promesso che parlerà oggi a Coverciano dove interverrà al raduno degli arbitri.

La presa di posizione del presidente della federcalcio, Antonio Matarrese, contro l'opportunità che gli azzurri giochino in Croazia non ha trovato d' accordo due dei nazionali del Parma. «Per me è giusto andarci, il calcio è un elemento di pace e fratellanza», è stato il lapidario commento del portiere Luca Bucci.

Lorenzo Minotti, dopo aver premesso che gli azzurri «vanno in Croazia per fare il mestiere di calciatori e non altro» ne ha fatto soprattutto una questione di pericolo: «ad essere sinceri - ha spiegato - vorremmo andare con la garanzie che non ci siano rischi. Se però ce le danno, a noi sta bene andare a giocare là».

Il giocatore croato del Milan Zvonimir Boban, capitano della propria nazionale, non ha accolto con favore le dichiarazioni del presidente della Federcalcio italiana. «Non esiste una questione morale su una rinuncia di questo tipo, è solo una questione di sicurezza - ha spiegato Boban - Se Matarrese ne fa una questione morale, perchè è stato accettato di giocare a Palermo contro di noi? E non dovevate accettare neppure la Croazia nel girone. Io conosco la situazione in Croazia e sono assolutamente tranquillo. La mia vita vale quanto quella degli altri e alla mia vita ci tengo. Comunque, decida pure l' Uefa. Noi giocheremo dappertutto».

«Se la guerra della Croazia deve portare al boicottaggio sportivo della nazionale di calcio per gli Europei '96, io dico che vale comunque la pena di combattere per la nostra terra». Alen Boksic, attaccante 25enne della Lazio, è nato a Makarska, in Croazia. Non ha mai nascosto l'attaccamento alla sua patria, anche quando Zagabria non era direttamente coinvolta nel conflitto dell'ex Jugoslavia. Al suo primo anno nel calcio italiano, nel '93, inviava aiuti umanitari alla popolazione croata e pacchi regalo ai soldati del suo paese. Negli ultimi due anni non ha mai smesso di tenersi in contatto con i suoi connazionali, tornando spesso in Croazia con tutta la famiglia. Ora che sta montando la polemica sulla sede di Croazia-Italia, partita di qualificazione agli Europei '96, Boksic non si tira indietro e risponde al paradosso di Matarrese con un paradosso ancora più duro.

«Mi darebbe molto fastidio se si giocasse sul neutro di Vienna - spiega Boksic - L'Italia sarebbe favorita, ma non è questo il problema. Semplicemente non sarebbe giusto, anzi di più: sarebbe assurdo. Non esiste alcun embargo da parte dell'Onu nei nostri confronti. Eppure noto l'intenzione di isolare lo sport della Croazia».

Il caso sollevato dalla federcalcio italiana e in parte recepito dall'Uefa, ha un precedente. Di recente la federcalcio britannica, dopo consultazioni con il Foreign Office, ha rinviato a data da destinarsi l'amichevole Inghilterra-Croazia prevista a Wembley.

«Eppure gli inglesi giocano con la Colombia - fa notare Boksic - Come è la situazione interna di quel paese?» L'attaccante della nazionale croata approfondisce il discorso. «Non è solo l'Italia a lamentarsi - dice - sono anche altre nazioni. Non vorrei che si arrivasse a un embargo sportivo, a un'esclusione dall'Europeo. Ma se anche fosse così, io sarei contento lo stesso. Varrebbe la pena comunque di combattere la nostra guerra: perchè ora siamo un paese libero. In passato eravamo un paese occupato. Non abbiamo attaccato, ci siamo difesi».

GINEVRA — Sono stati fatti i sorteggi delle coppe europee. Nella Champions League la Juventus è inserita nel girone che comprende Borussia Dortmund, Rangers Glasgow, Steaua Bucarest.

CHAMPIONS LEAGUE

Si comincia il 13 settembre

GRUPPO A - Panathinaikos (Grecia), FC Nantes (Francia), FC Porto (Portogallo), Dynamo Kiev (Ucraina)

GRUPPO B - Spartak Mosca (Russia), Legia Varsavia (Polonia), Rosenborg (Norvegia), Blackburn Rovers (Inghilterra)

GRUPPO C - Glasgow Rangers (Scozia), Borussia Dortmund (Germania), Juventus (Italia), Steaua Bucarest (Romania)

GRUPPO D - Ferencvaros (Ungheria), Ajax (Olanda), Real Madrid (Spagna), Grasshoppers (Svizzera)

COPPA UEFA

Andata il 12 e ritorno il 26 settembre

GRUPPO A - Olympiakos - Maribor Branik, Barcellona - Hapoel Beer Sheva,Lazio - Omonia Nicosia, Strasburgo - Ujipesti.

GRUPPO B - Milan - Zaglebie Lublino,Girondins de Bordeaux- Vardar,Vitoria - Standard Liegi, Fenerbahce - Real Betis

GRUPPO C - Rotor Volgograd - Manchester United , MyPa-47 - PSV Eindhoven, Lens - Avenir Beggen, Sparta Praga - Silkeborg

GRUPPO D - Lierse - Benfica, Neuchatel-Roma, Botev Plovdiv - Siviglia, Roda - Olimpija Ljubljana.

GRUPPO E - Bayern Monaco-Lokmotiv, Memphis - Dynamo Minsk, Malmoe - Nottingham, Chernomorets - Widzew Lodz

GRUPPO F - Monaco - Leeds United,Brondby - Lillestrom, Raith Rovers-Akranes, Slavia Praga - Friburgo

GRUPPO G - Slovan Bratislava - Kaiserslautern, Inter- Lugano, Farense-Olympique Lyonnais, Levski Sofia - Eendracht Aalst

GRUPPO H - Werder Brema - Glenavon, Viking Stavanger- Auxerre,Spartak Vladikavkaz - Liverpool, Zimbru Chisinau - Riga

COPPA DELLE COPPE

Andata il14, ritorno il 28 settembre

Liepaja- Feyenoord, Bruges - Shakhtyor,Dynamo Batumi - Celtic,Hradec Kralove - Copenhagen, Lokomotiv Sofia-Halmstads, Reykjavik - Everton, Inter Bratislava-Real Saragoza, Rapid Vienna - Petrolul Ploesti, Molde - Parigi Saint Germain, Dynamo Mosca -Ararat Yerevan, AEK Atene - Sion, Borussia Moenchengladbach - Sileks, Teuta-Parma, Zalgiris Vilnius-Trabzonsor, Sporting- Maccabi Haifa, Deportivo La Coruna-Apoel Nicosia.

COPPE EUROPEE: COSÍ LE ITALIANE AL PRIMO TURNO

CHAMPIONS LEAGUE

Borussia Dortmund-JUVE
(13 settembre)

COPPA DELLE COPPE

Teuta-PARMA
(andata il 14 settembre ritorno il 28 settembre)

COPPA UEFA

(andata il 9 settembre - ritorno il 26 settembre)
LAZIO-Omonia Nicosia
MILAN-Zaglebie Lubino

(andata il 12 settembre - ritorno il 26 settembre)
Lugano-INTER
Neuchatel Xamax-ROMA

P&G infog aph

SERIE A / L'UDINESE RECUPERA STROPPA, DESIDERI E BIA

Il Cagliari atteso al «Friuli»

ARBITRI DESIGNATI IN A E B

Dagnello a Lucca per il gran debutto A Udine fischia Messina di Bergamo

SERIE A

Atalanta-Parma: Braschi di Prato
Bari-Napoli: Beschin di Legnago
Fiorentina-Torino: Boggi di Salerno
Inter-Vicenza: Rodomonti di Teramo
Juventus-Cremonese: Bettin di Padova
Lazio-Piacenza: Borriello di Mantova
Padova-Milan: Ceccarini di Livorno
Sampdoria-Roma: Pairetto di Torino
Udinese-Cagliari: Messina di Bergamo

SERIE B

Cesena-Pistoiese: Serena di Bassano
F. Andria-Bologna: Cardona di Reggio C.
Lucchese-Chievo: Dagnello di Trieste
Perugia-Foggia: Bazzoli di Merano
Pescara-Brescia: Tombolini di Ancona
Reggiana-Palermo: Bonfrisco di Monza
Reggina-Ancona: Franceschini di Bari
Salernitana-Cosenza: Stafoggia di Pesaro
Venezia-Avellino: Ercolino di Cassino
Verona-Genoa: Nicchi di Arezzo

UDINE — Con Udinese-Cagliari, primo impegno ufficiale, s'inizia per i friulani il viaggio per la scoperta della nuova serie A. L'ouverture è allettante e presenta subito agli appassionati della pedata un nome denso di storia calcistica dell'ultimo ventennio: quello di Giovanni Trapattoni da Cusano Milanino. Il decano degli allenatori, il più vincente, l'emigrante: insomma, sul Trap si è già raccontato tutto. Lui, tranquillo come sempre, si appresta ad affrontare l'avventura più interessante della sua carriera, quella che potrebbe rimettere in discussione tutto il suo pedigree professionale. Ha scelto, infatti, la provincia per ritornare nell'Italia del calcio, aderendo alle ambiziose proposte del presidente Massimo Cellino. Ora manca solo il campo, unico giudice attendibile, per verificare fino in fondo fino a che punto la capacità creativa del Trap può cambiare quella che, fino a ieri, era la reginetta delle provinciali (il Parma, ormai, provinciale non lo è più da tempo).

Il tessuto della squadra rossoblù che domenica incrocerà le armi con l'Udinese sembra già sufficientemente collaudato, ma alcune pedine caratteristiche del gioco di Trapattoni si notano. La prima risponde al nome di Giorgio Venturin, autentico geometra del centrocampo sardo, arrivato dalla Lazio e fortemente voluto dal tecnico lombardo, per assicurare alla linea mediana il giusto equilibrio. Proprio da lui partirà il passaggio per iniziare l'azione. Insomma, sarà lui il Tardelli della situazione nell'organico cagliaritano.

I suoi compagni di reparto dovrebbero essere il talentuoso quanto discontinuo Allegri, e il muscolare Bisoli in versione frangi-flutti. Dietro, una solida difesa a cinque, in cui spicca il nome di capitan Firicano, cresciuto nell'Udinese come mediano e sbocciato nel Cagliari come libero.

Davanti, una coppia straniera con licenza di uccidere: il brasiliano con passaporto belga Luis Oliveira e l'uruguaiano Dario Silva. L'ex centravanti del Peñarol, tuttavia, non scenderà sul prato del «Friuli» per la prima, in quanto ancora a corto di fiato. Al suo posto freccia Muzzi, che lo scorso campionato ha detto 12 gol.

C'è da divertirsi, tutto sommato. La compagine friulana, nel frattempo, recupererà gli acciaccati Stroppa, Desideri e Bia e, di conseguenza, dovrà fare a meno del solo Ripa, squalificato. Dopo lo stage con la nazionale under 21 alla Borghesiana, in Roma, è tornato a Udine anche Raffaele Ametrano, mentre Valerio Bertotto è ancora impegnato con la militare.

Francesco Facchini

BASKET

AL TORNEO DI GRADO ILLYCAFFE' E BRESCIALAT

Tonut, pensiero ai tifosi

Il coach Bernardi non si preoccupa del rendimento altalenante

Binotto (Cantù).

Massimo Guerra.

TRIESTE — Il basket legato a un granello di sabbia, come esige il copione estivo. Stasera a Grado, a partire dalle ore 20, assisteremo alle prime ondate di entusiasmo, curiosità e, speriamo, spettacolo. Illycaffè (si presenterà per prima affrontando la Polti Cantù) e Brescialat (se la vedrà con la Mash Verona) sono attese ai test di una macchina della verità piuttosto attendibile, dopo i contraddittori collaudi effettuati nelle amichevoli precedenti.

Si vorrebbero conoscere troppe cose in simili appuntamenti e probabilmente sarà necessario attendere un po' per individuare il vero volto delle formazioni. Certo è che, pur fra gli inevitabili interrogativi, Trieste può impostare un discorso logico e non fare delle forzature una virtù. La Illycaffè non ha l'obbligo impellente di riconvertire gli uomini, ha un capitano rimesso a nuovo e i punti di riferimento sono ben precisi. Che, poi, il meccanismo possa girare perfettamente, è un discorso che andrà verificato.

«Non è nemmeno il caso – puntualizza Alberto Tonut – di tirare in ballo il passato per dei confronti improponibili. Siamo diversi in tutto, comunque la notazione più confortante viene dal fatto che i giocatori, a iniziare dai due americani, sono portati alla mentalità del collettivo. Se useremo la testa il nostro lavoro risulterà avvantaggiato. Nelle sei gare finora disputate abbiamo commesso un solo peccato di presunzione, contro Rimini, e anche il risvolto negativo ci è stato di aiuto. Ovvio, non vinceremo il campionato, però cercheremo di levarci delle soddisfazioni e considerato che ci presentiamo ufficialmente ai nostri tifosi in questa manifestazione, vediamo di ripagare con un successo la dimostrazione di affetto tributataci a suon di abbonamenti».

Greg Foster, con una caviglia malconcia, è in dubbio. Fosse un lavoratore normale, il pivot esibirebbe la prescrizione medica e si riposerebbe per cinque giorni, tuttavia al cuore cestistico non si comanda, per cui non ci meraviglieremo della sua presenza, magari part-time. L'ex professionista finora non ha incantato e Bernardi non si stupisce: «Vedete, quando decisi di ingaggiare Mike Mitchell fui sorpreso dalla sua imprecisione. Come, dissi fra me e me, l'ho preso perché la buttasse dentro e invece prende a malapena il ferro. Il professore, alla bella età di 40 anni, continua imperterrito a realizzare. Voglio dire che Foster non si è dimenticato all'improvviso di ciò che era capace di mostrare all'università e in seguito nell'Nba. Non mi attendo da lui un contributo di 30 punti a partita, mi accontenterò della metà e vedrete che una volta perfezionatà la preparazione il nostro centro difenderà, stopperà e conquisterà rimbalzi».

Fiducioso, l'allenatore, pure riguardo a Shorter. Chi dà per primo non è mai in debito, d'accordo, in ogni caso sarebbe preoccupante che eventuali match si prolungassero per altre riprese. «Lo escluderei – afferma convinto – nella maniera più assoluta. Può essere che Brian non recuperi sul piano fisico in un solo giorno e quindi sia stato in preda al nervosismo. Il caso è chiuso, lo stesso Angeli ha capito che il torto non poteva stare completamente da una parte».

Fra il dare e l'avere della fase di precampionato Bernardi inserisce qualche nota importante: «Gli sbalzi di rendimento per qualsiasi compagine, non solo per la Illycaffè, sono all'ordine del giorno, dunque sarei contento di perdere nuovamente con Rimini a patto di vincere sempre a Pistoia e con Reggio Calabria, poiché non dobbiamo dimenticare che il metro di valutazione va effettuato con le dirette concorrenti della fascia medio-bassa. In una prospettiva del genere vogliamo confrontarci con Verona. Sono molto contento per i progressi di Calbini e per le eccellenti condizioni di Tonut».

Se il compito di Trieste non appare severissimo (Cantù si presenta rivoluzionata e spera di fare il salto di qualità con un big statunitense, annunciato in arrivo), decisamente impegnativo quello della Brescialat, che saggerà la forza di una Mash Verona regolarmente ritoccata. Marcelletti per vincere l'ennesima promessa si affida a Londero in cabina di regia, conta sui recuperati Boni e Gray ed è convinto che Ryan Lorthridge può a buon diritto prendere il posto di Henry Williams.

Severino Baf

BASEBALL / IL WEEKEND

Amichevole di lusso: l'Alpina affronta il Cariparma Angel's

TRIESTE — Softball di serie A, dodicesima edizione del torneo internazionale giovanile di baseball «Città di Trieste» ed amichevole di lusso, stasera alle 19 a Prosecco, tra l'Alpina Tergeste e Cariparma: ecco gli ingredienti base di un altro fine settimana sul diamante in terra rossa. Si giocano la 5ª e la 6ª giornata del girone di ritorno del campionato di serie A, oggi a Ronchi dei Legionari, e per le Peanuts ecco arrivare l'ostacolo rappresentato dal Forlì, squadra che rappresenta la più diretta rivale per la conquista di un posto nei play-off.

Ultime due giornate, invece, per il torneo «Città di Trieste» riservato a formazioni ragazzi. Oggi alle 9 si giocano le gare valide per la «Coppa Amicizia», mentre si giocherà ancora alle 10.45 e alle 16. Domani gli incontri sono in programma a partire dalle 9.15, finali di consolazione alle 11, alle 14.30 la finalissima. Ed oggi, dopo aver vinto con onore il torneo di Wels in Austria, l'Alpina Tergeste affronterà in amichevole nientemeno che la Cariparma Angel's, formazione di A1, seconda in classifica.

Lu. Pe.

IN POCHE RIGHE

Universiadi: Italia O.K. nel basket e nel volley «Laurea» a Nebiolo

FUKUOKA — I più fortunati tra loro guadagnano al massimo 15 milioni l' anno, ma anche chi non è ricco può essere protagonista. Lo sanno bene gli azzurri del baseball: oggi è il loro giorno, perchè scendono in campo al Fukuoka Dome contro i padroni di casa del Giappone, paese «malato» di palla-base. Per questa partita a Fukuoka c'è grande attesa, e i biglietti per le partite della nazionale di casa, in ritiro addirittura da sei mesi, sarebbero già esauriti.

Al Giappone in questo sport sarà vietato fare passi falsi, perciò l' Italia del baseball, che nel suo girone ha anche gli Usa (in pratica la squadra dell' università di Florida State) rischia di fare la figura del perdente proprio mentre le altre rappresentative azzurre degli sport di squadra collezionano successi. Le ragazze del basket battono la Russia per 77-68 dopo un inizio disastroso (0-13) e grazie al decisivo contributo di Adamoli e Schiesaro, la nazionale di pallavolo rifila un secco 3-0 (15-6, 15-13, 15-9) agli ucraini, il Settebello travolge il Canada per 20-3 e si conferma tra i grandi favoriti per il successo finale nel torneo di pallanuoto. E' un giorno di gloria anche per Primo Nebiolo, che all' università di Fukuoka si presenta vestito da samurai per ricevere una laurea ad honorem.

Ciclismo: al Trofeo Scalatore vincono Piepoli e Pellicioli

MONTOSO — Il pugliese Leonardo Piepoli si è aggiudicato la terza ed ultima tappa della nona edizione del «Trofeo dello scalatore» di 127 chilometri da Barge a Montoso. Piepoli, che si era imposto anche giovedì, ha vinto due delle tre tappe ma, in virtù del secondo posto di ieri, Oscar Pellicioli ha vinto il Trofeo che viene assegnato con una classifica a punti.

Ordine d' arrivo: 1) Piepoli (Ita/Refin) in 3h09'06« alla media di km.40,304 2) Pellicioli (Ita) a 31'' 3) Della Santa (Ita) a 1'26'' 4) Pistore (Ita) a 1'31'' 5) Belli (Ita) a 2'01'' 6) Fina (Ita) a 2'23'' 7) Cattai (Ita) a 2'30'' 8) Coppolillo (Ita) a 2'43''. Classifica generale finale: 1) Pellicioli punti 68; 2) Belli 55; 3) Colagè (Ita) 43; 4) Piepoli 51; 5) Pistore 48.

Basket: al Torneo di Roseto sconfitte Benetton e Teamsystem

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Risultati sorprendenti nel primo turno del 50/o trofeo «Lido delle rose» di Basket: la Jcoplastic Napoli, che milita in A2, ha battuto i vicecampioni d' Italia del Benetton Treviso per 78-70 (36-39). Nell' altro incontro, i turchi dell' Efes Pilsen Istambul hanno battuto in modo netto il Teamsystem Bologna per 91-67 (46-40).

A SANTA CROCE ORE 16.30

L'Alabarda prova contro il Vesna

TRIESTE — C'e aria di festa nel borgo carsico di Santa Croce per lo sbarco della Triestina che questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 16.30) affronterà la formazione locale del Vesna che milita in Prima categoria. Gli alabardati avranno così modo di collaudare il nuovo tappeto erboso del campo sportivo che è stato praticamente rifatto a nuovo, spogliatoi e gradinate compresi. Un impianto ristrutturato dopo innumerevoli traversie di natura burocratica. Il terreno di gioco, infatti, si trova per metà nel comune di Trieste e per metà nel comune di Duino-Aurisina. C'è voluto del tempo prima che le due amministrazioni riuscissero a mettersi d'accordo.

I dirigenti del Vesna si augurano che questa partita possa richiamare a Santa Croce un bel numero di spettatori, perchè un incasso sostanzioso potrebbe essere un buon ricostituente per le casse della societa'. Per la Triestina, invece, si tratta del penultimo provino prima dell'inizio del campionato. «Ci sta bene in questo momento un impegno soft», ha affermato il direttore sportivo Carlo Osti.

E' probabile che Roselli nel primo tempo mandi in campo l'undici titolare (in forse Battiston che è militare), ma poi dovrebbe proseguire nei suoi esperimenti tattici. L'allenatore può contare su sedici giocatori che si possono considerare tutti sullo stesso livello. Nella ripresa troveranno sicuramente posto anche alcuni giovani come Barbato, Colombotti e Luiso. Il tecnico vuole una squadra più sciolta e sbrigativa in fase di impostazione e maggior cattiveria sotto porta dal duo Marsich e Marzi ma anche dagli altri. Certi automatismi. ovviamente, sono ancora da perfezionare. La società non ha comunque smesso di cercare un pirata d'area di rigore. Ma non è un'operazione facile dal momento che i migliori tiratori scelti della categoria sono tutti accasati. Mercoledì prossimo al «Rocco», alle 20.30, l'Unione se la vedrà nuovamente col Giorgione nell'incontro di ritorno di Coppa Italia.

m.c.

LA TOCCHINI STUPISCE NEI 100 FARFALLA

Ilaria, «decana» d'argento

VIENNA — Giornata di gloria per lo sport azzurro ieri Ilaria Tocchini ha trascorso una vita agonistica ad osservare le altre vincere medaglie importanti. Quando le andava bene si trovava sui podi affollati delle staffette a sgomitare per venire in bella evidenza nelle fotografie. Poi in una giornata dalle strane suggestioni, con le nuvole che regalavano riflessi argentei alla piscina (un segno del destino?) la 28enne livornese è venuta a prendersi il saldo dalla fortuna al Prater di Vienna.

E' salita sui blocchi di partenza dei 100 farfalla vantando il terzo tempo nelle batterie. Si è guardata intorno e chissà se ha realizzato che era la più avanti in età, e che in vasca c' erano anche ragazze di 12 anni più giovani. Fatto sta che con la saggezza data dalla maturità è partita senza forzare mentre le altre bruciavano energie nella prima metà gara. Ha virato al sesto posto, l' azzurra: poi ha dato tutto rimontando in maniera entusiasmante. Non le è bastato a superare la danese Jacobsen, ma tutte le altre ragazzine sì.

E' uscita dall' acqua, Tocchini, ed ha dato l' impressione di non credere neanche lei, sempre snobbata nei pronostici, a quello che aveva fatto. Quindi ha ripensato alla recente morte del padre e si è resa conto che la vita a volte in parte risarcisce.

E adesso punta ai duecento di domani

Alla lista dei motivi di rammarico Tocchini aggiunge il mancato record italiano: «E' vero - ammette - io mi sono migliorata, ma avrei dovuto fare il primato». «In questi europei comunque - riprende slancio Tocchini - non è finita: domani ci sono i misti, dove tutti mi dicono che vado bene. Ma la mia gara è domenica nei 200 farfalla».

A dimostrazione del fatto che il nuoto si sta riconvertendo allo spirito del «non è mai troppo tardi» è arrivato nei 400 sl il successo di Steffen Zesner. Il tedesco, anch' egli 28enne, ha condotto una onorata carriera da seconda scelta, sempre alle spalle dei più bravi nelle prove individuali. Poi gli è capitato in sorte di fidanzarsi con Franziska van Almsick. E sarà per lo spirito di emulazione o più semplicemente per non sfigurare troppo, fatto sta che Zesner ha vinto il primo oro vero da quando nuota. L'exploit di Zesner ha relegato ad un altro quarto posto dopo quello dei 200 sl Siciliano in gara nella finale dei 400 sl con Berti. Mentre quest' ultimo si è subito perso nelle retrovie della gara chiudendo settimo, il catanese ha dato l' impressione di poter fare qualcosa di più: a metà gara era infatti secondo. Ma poi ha ceduto e si è dovuto accontentare ancora di sfiorare il podio.

Il «Settebello» in finale Il «Setterosa» lo imita

VIENNA — L' Italia ha battuto la Germania 10-9 (1-1, 4-3, 3-3, 2-2) e si è qualificata per la finale degli europei di pallanuoto in cui incontrerà la vincente di Ungheria-Croazia.

Italia: Attolico, Postiglione 1, Bovo 2, Gerini, Temellini, A. Calcaterra 1, R. Calcaterra, Angelini 1, Pomilio, Petronelli, Sottani, Silipo 3, Ghibellini 2.

Germania: Voss, T. Dresel 1, Bukovski, Schulman, Ilgner, Klingenberg, De la Pena, Sterzik 1, Schmidt 2, Reimann 3, Tomanek 1, J. Dresel 1, Hofman.

Non è sufficiente neppure l' incapacita di arbitri e giurie inadeguati al valore della pallanuoto a fermare la rinnovata nazionale italiana di Rudic. I debuttanti allo sbaraglio si guadagnano la finale del campionato europeo con una grande partita fondata su ritmo e verticalizzazione del gioco, il nuovo verbo di Rudic. Aveva ragione il tecnico azzurro a dire che il precedente del successo netto nel girone di qualificazione (10-6) non avrebbe avuto valore. La partita di stasera è stata infatti tirata, sempre in equilibrio fino all' inizio del quarto tempo quando sull' 8-7 il crollo sul piano del nuoto dei tedeschi ha consentito il break agli azzurri.

In finale anche il sette rosa che ha superato la Grecia per 8-4, a conferma di un'autentica scuola della pallanuoto italiana.

AUTO / G.P. DEL BELGIO DI FORMULA 1

Per Berger vicine «pole» e la firma

FRANCOCHAMPS — Acuto Ferrari nella prima giornata di prove del GP del Belgio di F1. L' austriaco Gerhard Berger ha ottenuto il miglior tempo, precedendo di 218 millesimi la Benetton del campione del mondo Schumacher. Al terzo posto l' altra Ferrari, quella del francese Jean Alesi, staccato di 333 millesimi dal compagno di squadra. In difficoltà sulla pista umida le due Williams: Damon Hill ha ottenuto soltanto il quarto tempo, davanti al collega Coulthard.

La prima giornata di prove è stata caratterizzata dalla pioggia: sulle Ardenne si è abbattuto un violento temporale poco prima dell' inizio della sessione ufficiale delle qualifiche. Sul bagnato Berger è stato non solo il più veloce ma anche il più astuto: l' austriaco ha infatti scelto il momento giusto per scendere in pista, buttandosi alla ricerca del giro veloce proprio in extremis, quando il tracciato cominciava ad asciugarsi.

«Sono stato bravo e fortunato - ha spiegato l' austriaco - naturalmente non mi faccio illusioni, sull' asciutto emergeranno i veri valori». Berger, conversando a lungo con i giornalisti, ha poi dato l' impressione di aver ormai raggiunto l' accordo per la sua permanenza alla Ferrari anche nella prossima stagione.

«Io e Schumacher dobbiamo darci la possibilità di lavorare assieme - ha spiegato Gerhard - entrambi dobbiamo dimenticare tutte le cose che son state dette negli ultimi tempi. Lui ha commesso alcuni errori di comportamento nei miei confronti, ma io riconosco di aver sbagliato a mia volta. Ritengo che per fare funzionare una scuderia di F.1 siano fondamentali il rispetto reciproco tra i piloti e la parità di trattamento. Non sarebbe nell' interesse della Ferrari privilegiare un pilota a scapito dell' altro. Ho parlato a lungo con Montezemolo e con Todt e so che la pensano come me».

Berger ha aggiunto di non avere ancora materialmente firmato il rinnovo del contratto: «Sto valutando quale sia la soluzione migliore per il mio futuro. Sicuramente io voglio bene alla Ferrari, ho dedicato al Cavallino molti anni della mia carriera. E' molto probabile che decida di rimanere dove sono. Non ho cercato un contatto diretto con Schumacher dopo l' annuncio del suo trasferimento a Maranello nel 1996 perchè avremo modo e tempo di parlarci quando io avrò sciolto la mia riserva».

Sull' argomento, il campione del mondo non rilascia dichiarazioni. Schumacher ha infatti ribadito di volersi esclusivamente concentrare sulla Benetton e sui sette gran premi che rimangono da disputare.

Nelle prove odierne, ovviamente decisive per lo schieramento, anche perchè si prevede bel tempo, entrambi i ferraristi disporranno di una nuova evoluzione del motore dodici cilindri.

Tornando alle prove di ieri, c' è da registrare uno spettacolare incidente nel quale, in mattinata, è rimasto coinvolto il britannico Johnny Herbert. Herbert ha perduto il controllo della sua Benetton ed ha picchiato ripetutamente contro il guard-rail. Il pilota è uscito illeso dal violento impatto, ma nell' urto la monoposto è andata praticamente distrutta e il vincitore del Gp d' Inghilterra non ha potuto partecipare alla sessione di prove ufficiali.

I tempi della prima sessione di prove ufficiali: Berger (Aut/Ferrari) 2:14.744; Schumacher (Ger/Benetton) 2:14.962; Alesi (Fra/Ferrari) 2:15.077; Hill (Gbr/Williams) 2:15.143; Coulthard (Gbr/Williams) 2:15.232; Frentzen (Ger/Sauber) 2:15.533; Hakkinen (Fin/McLaren) 2:15.848; Irvine (Irl/Jordan) 2:16.540; Barrichello (Bra/Jordan) 2:17.144; Brundle (Gbr/Ligier) 2:17.207; Boullion (Fra/Sauber) 2:17.406; Panis (Fra/Ligier) 2:17.579; Badoer (Ita/Minardi) 2:18.096.

AUTO

Alpi Orientali via al Rally

UDINE — Scatta il Rally delle Alpi Orientali, oggi a Udine, sesta prova del Trofeo Fiat Cinquecento Rally 1995. Dopo le prime prove la classifica assoluta del Trofeo vede il veneto Matteo Luise saldamente al comando, grazie a tre vittorie (Rally Valle d'Aosta, Golfo dell'Asinara e Vulture) e a due terzi posti (Città di Torino e Targa Florio).

Alle sue spalle il ligure Andrea Maselli, Toti, Pozzi e lo specialista dello sterrato Acerbis.

CANOTTAGGIO / IL MONFALCONESE IRIDATO NEL DUE CON

De Stabile «chiama» Dei Rossi

Gli azzurri colgono due ori e tre bronzi - Oggi il triestino cerca il bis sul quattro senza

TAMPERE — Due medaglie d'oro e tre di bronzo costituiscono il confortante bottino conquistato dalla squadra azzurra ai Mondiali Senior e Pesi Leggeri. Nella prima giornata di finali, dedicata alle specialità non olimpiche, l'Italia è scesa in acqua con 7 imbarcazioni, mancando il podio solamente con i due singolisti leggeri, Lisa Bertini e Marco Audisio. Per il resto una sorprendente prove di forza della squadra azzurra nel suo complesso che andava in medaglia con il due con di Luca Sartori, Giuliano De Stabile e del timoniere Antonio Cirillo (oro); con il due senza P.L. Di Pasquale Marigliano e Carlo Grande (oro), con il quattro con e i due equipaggi pesi leggeri, il quattro di coppia e l'otto (bronzo).

Ad aprire la serie delle medaglie era chiamata l'imbarcazione che vanta la miglior tradizione remiera azzurra, quel due con che fu dei frattelli Abbagnale. In gara i tre atleti hanno dato prova anche di grande intelligenza tattica, oltre che di potenza. Appena terzi al passaggio ai primi 500 metri, hanno attaccato la Francia e, una volta in testa, hanno saputo controllare gli attacchi di quest'ultima aumentando il numero di colpi e non scendendo mai sul «passo». «Una grande parte di questa vittoria è merito del timoniere Cirillo - ha dichiarato Luca Sartori - che al momento giusto ha saputo scegliere la miglior condotta di gara in piena autonomia». Giuliano De Stabile, 22 anni, monfalconese, fino al '93 è stato un portacolori della Canottieri Timavo e in campo giovanile ha fatto incetta di titoli europei e iridati.

Altra bella medaglia, anche se prevedibile, quella del due senza del napoletano Marigliano e del siciliano Grande. Sempre in testa, i due azzurri hanno chiuso in scioltezza. Medaglia inaspettata nella gara del quattro con di Carboncini, Cavallini, Liguori, Pecoraro e del timoniere Di Palma, frutto della grande convinzione con cui ai 1250 metri hanno sferrato l'attacco alla Germania.

Conferma, poi, dell'otto pesi leggeri, giunto terzo dietro alla Danimarca e alla Gran Bretagna, mentre il quattro di coppia leggero di Bertini, Sancassani, Guglielmi e Pittino perde una posizione rispetto alla passata edizione dei campionati del mondo.

Oggi, attese le prove del due senza, del quattro senza e del singolo di Giovani Calabrese. Sul quattro senza ci sarà anche il triestino Riccardo Dei Rossi, campione mondiale uscente.

Due con: 1) Italia 7:35.11 (L. Sartori, G. De Stabile - Tim.: A. Cirillo); 2) Francia 7:37.97; 3) Belgio 7:41.21. **Quattro senza donne:** 1) Usa 7:03.53 (Iverson, Brooks, Bennilwlon, Stanlon); 2) Germania 7:05.13; 3) Bielorussia 7:07.98. **Quattro con:** 1) Usa 6:37.50 (Holbrouk, Collins, Munn, Ahrens, Cipollon); 2) Nuova Zelanda 6:38.65; 3) Italia 6:40.14. **Due senza pesi leggeri donne:** 1) Usa 7:55.99 (Smith-Minzner); 2) G.B. 7:59.17; 3) Danimarca 8:02.58. **Due senza p.l.:** 1) Italia 7:08.64 (C. Grande - P. Marigliano); 2) Francia 7:11.77; 3) Danimarca 7:13.96. **Skiff p.l. donne:** 1) Joyce (Aus) 8:14.66; 2) Muller (Fra) 8:16.31; 3) Bogstra (Ola) 8:18.61; 5) Bertini (Ita) 8:26.19. **Skiff p.l.:** 1) Haining (Gbr) 7:29.78; 2) Kacovsky (Cec) 7:31.60; 3) Brehms (Dan) 7:33.24; 6) Audisio (Ita) 7:42.56. **Quattro senza p.l. donne:** 1) Stati Uniti 7:08.48 (Post, Byrne, Muri, Simmons); 2) G.B. 7:09.74; 3) Germania 7:13.91. **Quattro di coppia p.l.:** 1) Austria 6:09.32 (Sigl, Faderbauer, Schmolzer, Rantasa); 2) Germania 6:11.17; 3) Italia 6:13.71. **Otto p.l.:** 1) Danimarca 5:53.45; 2) G.B. 5:55.70; 3) Italia 5:58.77.

Giuliano De Stabile

CROATIA OPEN / I QUARTI DI FINALE

Gaudenzi in semifinale con Costa

Tutto facile per Muster che oggi troverà Clavet - Eliminato Berasategui

UMAGO — Muster indica la via e Gaudenzi conquista le semifinali di Umago. Con una freddezza e una sicurezza più da giocatore austriaco che italiano Andrea Gaudenzi ha sconfitto per la prima volta in carriera Javier Sanchez. L'ottimo stato di forma del tennista faentino gli ha permesso di controllare il match sin dall'inizio, procurandosi un break al primo game, allungando poi fino al 4-1 con un pallonetto vincente di dritto. Sanchez abbandonato il primo set dopo mezz'ora scarsa grazie a un servizio vincente di Gaudenzi nella seconda partita ha cercato le contromosse per uscire dai lunghi scambi ai quali lo costringeva l'avversario che nei momenti importanti lo attaccava sul rovescio. La più efficace di queste la smorzata, con la quale nel secondo set Sanchez ha spezzato più volte il ritmo di gioco di Gaudenzi, in verità non molto brillante nel leggere il colpo al suo avversario. Ma facendo i punti soltanto con le smorzate nessuno ha mai vinto un incontro. Così Gaudenzi si trovava sempre in vantaggio anche nella seconda partita dopo un break iniziale che gli dava la possibilità di servire per il match sul punteggio di 5-4 in suo favore. Così Sanchez annullato il primo match ball all'avversario dopo uno dei pochi punti conquistati dall'italiano su una smorzata dello spagnolo doveva alzare il manico bianco della sua racchetta in segno di resa proprio quando l'orologio segnava un'ora e 30 esatta di gioco. Contenuta la felicità di Gaudenzi dopo la vittoria che sta assimilando sempre più i toni seriosi del suo compagno austriaco: «Oggi credo di aver giocato davvero bene, attaccando Sanchez nei momenti importanti del match. Non ho insistito sul suo rovescio preferendo alternare il mio gioco per non permettergli di spostarmi troppo. Domani sarà comunque un incontro difficile. Berasategui sta ritrovando la forma dopo un brutto inizio di stagione, mentre Costa dopo la finale di Graz sta giocando davvero bene ed io non mi trovo molto a mio agio su questi campi così lenti».

Andrea Gaudenzi

Nella parte alta del tabellone Thomas Muster ha rispettato il pronostico che lo voleva facile vincitore su Jordi Arrese. I due hanno dato vita soprattutto nel primo set ad una serie di scambi di notevole pregionta, con lo spagnolo impegnato alla meglio a contrastare la forza dell'austriaco. Poi Arrese è uscito praticamente di scena contro il dilagare di Muster.

Francisco Clavet ha approfittato da parte sua alla meglio di una cattiva giornata di Magnus Gustafsson che rendendosi molto falloso durante tutto l'incontro non ha racimolato più di quattro game. Clavet sembra la vittima predestinata oggi contro Muster ma la facilità con cui ha battuto Gustafsson gioca a vantaggio del mancino spagnolo. Il secondo tennista iberico nelle semifinali del Croatia Open è Carlos Costa che con un doppio 6-4 ha eliminato il numero 2 del tabellone Alberto Berasategui.

Risultati singolo - quarti di finale: Muster b. Arrese 6-3, 6-1; Gaudenzi b. Javier Sanchez 6-2, 6-3; Clavet b. Gustaffson 6-2, 6-3; Costa b. Berasategui 6-4, 6-4; **Risultati doppio - quarti di finale:** Lobo-Sanchez b. Lopez-Moron-Lopez-Moron 6-4, 7-5; Bauer-Conde b. Ferreira-Koves 6-2, 6-4; Ekerot-Markowits b. Karlovic-Lubicic 6-2, 6-2; Albano-Flegl b. Belloli-Ireland 6-4, 6-2.

Programma di oggi ore 15: Muster-Clavet; a seguire Gaudenzi-Costa.

Sebastiano Franco

CROATIA OPEN

La scommessa vinta da Umago

Dall'inviato
Ezio Lipott

UMAGO — Tutto secondo pronostico, o quasi: ha vinto Muster, ha vinto Gaudenzi, ha vinto Clavet, mentre esce di scena Berasategui, l'applaudito vincitore dello scorso anno. Il Croatia Open '95 viaggia verso l'epilogo, con un assoluto protagonista avviato verso il suo decimo alloro stagionale e tre classificati Atp in cerca di gloria, o almeno di punti.

Ma a vincere la scommessa, in questi giorni, è stata soprattutto Umago, la ridente cittadina istriana che ospita fin dal 1990 gli Open della Croazia, e che quest'anno nonostante tutto è riuscita a rafforzare la sua immagine, allestendo un torneo di tutto rispetto, riconfermando il montepremi di 400 mila dollari.

Nonostante tutto, si diceva e si è detto. Il comitato organizzatore presieduto da Dinko Benolic è riuscito con sforzi immensi a reagire alle drammatiche notizie che arrivavano da altre parti della Croazia qualche settimana fa, e a convincere l'Atp a non cancellare la tappa di Umago del Tour '95.

Montepremi e torneo confermato grazie soprattuto alla disponibilità di tanti sponsor, dalla Philip Morris alla Banca di Zagabria, alla birra austriaca: mettere assieme le varie forze non è stato facile, ma Slavko Rasberger, direttore del torneo, è riuscito poi ad allestire un cast di tutto rispetto che oltre a comprendere il numero tre del mondo e il migliore degli italiani offriva altri interessanti confronti agonistici.

I turisti, attorno allo Stella Maris, non sono forse così numerosi come negli anni in cui il torneo è stato lanciato (era il 1990 quando Ivanisevic perse la battaglia contro Prpic), ma da allora si puo' certamente dire che il Croatia Open è cresciuto nella considerazione internazionale soprattutto grazie ad Umago, ad un fantastico impianto sportivo che le Venezie si sognano.

Un'occasione di grande richiamo sportivo offerta in questi cinque anni da Umago a tutti gli appassionati delle regioni contermini e che si rinnoverà tra oggi e domani con le ultime grandi sfide. L'albo d'oro, dal '90 in poi comprende i nomi di Goran Prpic, Poliakov, Muster, ancora Muster, e infine di Berasategui ('94). Domani finalmente si conoscerà il vincitore degli Open di Croazia '95: sia o no Muster, domani a vincere sarà comunque Umago. E, idealmente, accanto ad Umago, gli amici della racchetta che arriveranno dall'Italia per riempire lo stadio del tennis alla Stella Maris.

Per il prossimo anno intanto una ghiotta anticipazione: il torneo sarà anticipato di una settimana e verrà a coincidere con la settimana di Ferragosto, trovando svolgimento subito dopo la conclusione del torneo di San Marino. Un altro successo di Slavko Rasberger.

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Favoriti i penalizzati Occhio a Rusignol RI

TRIESTE — Agli archivi la Coppa Montebello di Penelope Gas, l'ippodromo triestino riapre stasera i battenti e presenta un convegno di buoni contenuti accentrato sul Premio Gigi Copetti, un invito a vantaggi sul doppio chilometro riservato ai 4 anni. In dieci agli ordini dello starter, con i soli Rovarè Dra e Rusignol R1 chiamati ad inseguire. Rovarè Dra è stato soltanto quarto in una prova consimile disputata sabato scorso, Rusignol R1, invece, rimane su un successo in un clou sul miglio che ne ha esaltato il momento felice di forma. Entrambi hanno facoltà di distinguersi, anche se dovranno impegnarsi a fondo per venire a capo della situazione, una situazione che si ...chiama Remidast, anch'essa molto vivace nel periodo, o ancora Rubross, sauro duttilissimo come del resto l'altro biondo Ream Mo, mentre la spigliata Rina di Sgrei potrebbe trovare indigesta la distanza al pari di Ragogna Jet, tutte e due le femmine essendo portato ad offrire il meglio di sé sul miglio. Non dovrebbero accampare troppe pretese, invece, Rocky Balboa, Ronni e Robinson Max, di conseguenza, ipotizzando una conferma da parte di Rusignol R1, e un progresso rispetto otto giorni prima da parte di Roverè Dra, siamo per un en plein dei penalizzati, con ruolo di terzo incomodo da spartire fra Remidast, Rubross e Ream Mo.

Corsa ad handicap anche quella introduttiva (alle 20.45) riservata ai gentlemen. Rientrato in maniera soddisfacente, Nuccio sembra in grado di colpire nel segno guidato da Dario D'Angelo. Fra gli altri, Notata, Madison Lb e Noel D'Assia sono quelli che convincono maggiormente.

Nel Premio Massimo Codan, siamo per un terzetto composto da Seattle Bi, Suriname Baby e Salice del Pri fra i quali la scelta è abbastanza complicata, mentre la sorpresa potrebbe fornirla Save Venice. Pletora di Debuttanti nella corsa riservata ai puledri di due anni, con previsione aleatoria. Proveremo con la «biasuzziana» Tercel Bi, però, con tanti giovanissimi tutti da scoprire è evidente che mancano le valutazioni oggettive. Robur Gas, invece, è il 4 anni da battere nel Premio Emedio. Pur in seconda fila, l'allievo di Pouch si fa preferire, infatti, a Resia di Sgrei e Ruez di Casei, ma per chi volesse ampliare la «rosa» della trio, aggiungiamo i nomi di Radio Days, Rashness e Rusalka.

Solighetto Dra è la piacevole novità del miglio riservato ai 3 anni. Reduce da due successi consecutivi, il figlio di Dance Marathon è atteso con fiducia in questo impegno che lo vedrà alle prese con i temibili Song AA e Speedster Sta, mentre le sorprese hanno nome Sogno Croato e Sidney Bi. Nella «reclamare» per vecchiacci, Pesca Guasino dovrà confermare l'ultima brillante prestazione. Con la giumenta di Toivanen, da seguire anche Oligarchia, Lepanto As (in gran forma), mentre Peltro Fos e Perca Dts sono rincalzi più attendibili. Chiusura con un altro miglio, stavolta di categoria F. Pamis As sembra migliore del resto del campo, e con la «pole position» che ha avuto in sorte non dovrebbe fallire. Polka, Nicolas e Oscar d'Asolo sono gli altri ... raccomandabili, Meranoss la più evidente sorpresa, Pegaso l'outsider di turno.

I nostri favoriti

Premio Gimos: Nuccio, Notata, Madison Lb.

Premio Massimo Codan: Suriname Baby, Seattle Bi, Salice del Pri.

Premio Tomaso d'Ausa: Tercel Bi, Tesina, Top Gun Stra.

Premio Emedio: Robur Gas, Resia di Sgrei, Ruez di Casei.

Premio Cristoff: Solighetto Dra, Song AA, Speedster Sta.

Premio Imabu: Pesca Guasino, Lepanto As, Oligarchia.

Premio «Gigi Copetti»: Rusignol R1, Rovarè Dra, Remidast.

Premio Germo: Pamir As, Polka, Nicolas.

Mario Germani

Borsa		Dollaro		Marco	
10379	-0,36%	1613.79	-0.62	1093.06	+0.65

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0	Franco Tos. W97	302	0 00	302	302	0
Acqua Marcia	540	-1 46	540	540	8	Gabetti	1506	0 00	1506	1506	0
Acque Pot To	6750	0 00	6750	6750	0	Ga c	595 9	-0 32	592	605	143
Aedes	9900	1 00	9900	9900	20	Gaic R	590	-1.32	590	590	59
Aedes rnc	4800	-2 24	4800	4800	2	Gajana	4100	0 00	4100	4100	0
Alitalia	862 3	0 27	840	885	121	Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Alitalia Pr	598	0 12	595	600	30	Gemina	866 8	0 23	859	873	3667
Alitalia R	664	0 00	664	664	0	Gemina rnc	720 5	0 07	715	725	29
Serf						Serf	6577	0 00	6577	6577	0
						Serono	11900	0 00	11900	11900	0
						Sim nt	1000	0 00	1000	1000	140
						Sim int pr	2000	0 00	2000	2000	0
						Sirti	12053	1 27	11920	12210	2164
						Sisa	1602	-1 29	1602	1602	8
						Sme	2782	-2 21	2720	2830	1252
						Sm	908 8	-0 92	902	924	60

PIAZZA AFFARI

Una riunione fiacca dominata dai realizzi

MILANO — La Borsa chiude la settimana, la prima del ciclo di settembre, con una riunione fiacca e per lo più dominata dai realizzi come quella di giovedì.

L'indice Mibtel ha fatto segnare alla fine un regresso dello 0,36% a quota 10. 380. Dopo un avvio tutto sommato abbàstanza stabile il mercato ha preso una piega decisamente negativa con la quota telematica in flessione di poco meno di un punto percentuale e gli scambi ridotti al lumicino, e l'ha mantenuta costante fino al pomeriggio. Solo nell'ultima ora di lavoro c'è stato un alleggerimento della pressione sulla scia dell'apertura pimpante di Wall Street e del calo dei tassi dei Bot sotto il 9% e la quota ha potuto riguadagnare terreno.

A detta degli operatori, e stata una seduta insignificante, trascorsa in balia degli arbitraggisti che operano sul Fib. La vicinanza della scadenza del settembre, tra 15 giorni, ha fatto partire le sistemazioni con un po' di anticipo rispetto al solito. Chi aveva posizioni al rialzo sul Fib ha cominciato a chiuderle ma il listino sottostante ha subito in maggior misura dei contratti derivati la pressione delle vendite perchè sconta lo scarto dei 15 giorni di valuta tra la liquidazione del mese borsistico di settembre e la fine del contratto Fib. Gli scambi sull'azionario sono apparsi limitati a queste partite tecniche che hanno depresso in misura pari tutti i titoli guida lasciando poco spazio anche per i temi operativi sui titoli minori.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18250	18250	+0.00
Bca Pop Crem	12000	12000	+0 00
Bca Pop Crema	73100	73500	-0 54
Bca Pop Emilia	104500	104500	+0 00
Bca Pop Intra	12000	11900	+0 84
Bca Pop Lod	11590	11650	-0 52
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7660	7700	-0 52
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	67000	66900	+0.15
Bca Prov Na	3460	3440	+0 58
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	795	805	-1 24
CBM Plast	43	43	+0 00
Calzatur Varese	253	254	-0.39
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	27	27	+0 00
Creditwest	10615	10615	+0 00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1260	1260	+0 00
Finance	-		-
Frette	3650	3650	+0 00
Ifis p	850	850	+0 00
It Incendio	16200	16950	-4.42
Napoletana Gas	2450	2450	+0 00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti		-	-
Sifir p	1400	1400	+0 00
Terme Bognanco	-		-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 850	19 890
Argento (per kg.)	290.300	291 700
Sterlina (v.c.)	144 000	154 000
Sterlina (n.c.)	145 000	160 000
Sterlina (post.74)	144 000	157 000
Marengo italiano	120 000	130 000
Marengo svizzero	115 000	125.000
Marengo francese	114 000	124.000
Marengo belga	114 000	124.000
Marengo austriaco	114 000	124 000
Krugerrand	620 000	700 000
20 Marchi	143 000	153 000

BORSE ESTERE

New York	+0,34%
Londra	+0,14%
Francoforte	-0,60%
Parigi	-0,07%
Zurigo	+0,23%
Tokio	-0,84%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1613.79	1623.78
Fiorino ol.	976 22	970 12
Yen	16.71	16 69
Marco ted.	1093 06	1086
Franco fr.	318 18	317.36
Franco bel	53 16	52 83
ECU	2052 1	2043 36
Dol canad	1198 95	1196 42
Dol austral	1199 85	1205 98
Peseta	12 83	12.78
Franco sv.	1327 13	1312 36
Sterlina	2490 88	2497 05
Corona sved.	220 66	221 03
Scellino	155 43	154 43
Corona dan.	281 91	280 37
Corona norv.	250 08	249 35
Dracma	6.82	6 8
Escudo port.	10 55	10 51
Marco finl	369 03	368 71
Lira irl	2546 24	2545 76

ASSIEME ALLE LOTTERIE È IL VIZIO CHE PIÙ INGRASSA LO STATO

Il Fisco: «Grazie, io fumo»

Tra Lotto, «Gratta e vinci» e sigarette entrano in cassa migliaia di miliardi all'anno

ROMA — Il tabacco? Rappresenta per il fisco il 2% delle proprie entrate. Lotto e lotterie? L'incasso per lo Stato supera i mille miliardi: 75 miliardi dalle 12 lotterie nazionali (più una internazionale); 459,4 miliardi dalle lotterie istantanee; 485,2 miliardi dal lotto. La passione per il gioco degli italiani e il desiderio di non rinunciare, nonostante le molte campagne anti-fumo, al «vizio» della sigaretta rappresentano per lo Stato un buon affare. A tirare le somme dei risvolti di «finanza pubblica» della vendita da parte dello Stato di biglietti della lotteria e di pacchetti di sigarette è la Corte dei conti nel capitolo del proprio rapporto annuale riservato all'Azienda dei Monopoli e della sua controllata Azienda Tabacchi Italiani (Ati).

Il consumo dei tabacchi - rivela la vendita dei tabacchi prodotta dai Monopoli - è in aumento: le sigarette uscite dagli stabilimenti dell'Ati, che oltre ai marchi italiani riguarda anche «pacchetti» di sigarette estere prodotte su licenza, hanno registrato nel 1994 un aumento dello 0,83% delle vendite, con una inversione di tendenza rispetto al passato. Ad aumentare è stata però la domanda di marche estere: il prodotto fabbricato su licenza ha segnato un incremento di vendite del 13,82% rispetto ad un calo del 3,14% delle sigarette italiane come diremo poi.

I rincari delle sigarette decisi nel 1994 (200 lire in media per le italiane e 300 per le estere) hanno comunque consentito di aumentare gli incassi anche per le marche italiane (del 4,83%) seppure in misura notevolmente inferiore alle sigarette estere fabbricate su licenza (+20,04%).

Ma anche la voce Lotto e Lotterie da un buon gettito allo Stato. Per le 12 lotterie nazionali e Lotteria Europea sono ati venuti 56,9 milioni di biglietti (con un incremento del 6,5%) rispetto al 1993, un incasso lordo di 284,7 miliardi, 56,7 miliardi di spesa e 74,6 miliardi di utile per l'erario.

L' estrazione più redditizia - emerge dal rapporto - rimane la «Lotteria Italia»: da sola rappresenta la metà dell' incasso erariale (oltre 39 miliardi) e dei biglietti venduti (poco meno di 29 milioni).

Agli italiani - appare dal rapporto della Corte dei conti - piacciono comunque le novità: così le lotterie «gratta e vinci» nel primo anno di vendita hanno consentito allo Stato un incasso di 459,4 miliardi che si avvicina ai 482,5 miliardi del tradizionalissimo Lotto (ora diventato automatizzato). Nel 1994 - secondo la relazione della Corte dei Conti - sono stati «grattati» ben 554,6 milioni di biglietti e 391 milioni di giocate al Lotto (per il quale sono stete pagate vincite per 712 miliardi).

Ma, si diceva, prosegue inesorabile il calo di vendite dei tabacchi nazionali a vantaggio delle marche estere: c'è una diminuzione delle quote di prodotto italiano sul mercato interno e su quello internazionale, con esportazioni più che dimezzate.

Dal '93 al '94 i volumi di vendita dei tabacchi prodotti dai Monopoli (nazionali e su licenza) sono incrementati, passando da 53.355 a 53.798 tonnellate (+0,83%), e la produzione complessiva è aumentata da 55.791 a 55.951 tonnellate nello stesso periodo.

Il dato inverte la tendenza rispetto agli esercizi precedenti in cui si registrava un calo costante delle vendite globali. «Tale incremento è da ascrivere - rileva tuttavia la Corte dei Conti - all'aumentata domanda di marche estere fabbricate su licenza, tant'è che rispetto allo scorso esercizio, si osserva una diminuzione nella produzione delle marche italiane pari al 3,14% a fronte di un aumento del 13,82% per quelle estere fabbricate su licenza».

Forte diminuzione, invece, per la quantità di prodotti nazionali esportati. «Si tratta, evidentemente, di produzione poco competitiva sui mercati internazionali non solo per qualità e prezzo ma anche per difetti di commercializzazione».

Accanto al mercato legale, c'è la grossa fetta di introiti sottratti allo Stato dal traffico illecito. La Corte sottolinea la «recrudescenza del mercato illegale sia per effetto di furti e rapine in aumento che in conseguenza del contrabbando, che ha sicuramente contribuito al calo ufficiale delle vendite recando danni all'Erario, quantificati dalla Guardia di Finanza per il 1994 in oltre 534 miliardi».

L'APOTEOSI IL 10 SETTEMBRE

Torino si rifà il trucco per il lancio di «Bravo» e «Brava», i modelli neonati del nuovo look della Fiat

TORINO — Via Roma rosso lacca, tirata a lucido come nemmeno a Natale. Via Po tutta fucsia. E poi la strada verde, quella gialla e quella blu. Le foriere, i rampicanti, le vetrine che grondano colore. Ci sono gli entusiasti che sgambettano pieni di stupore sulle guide di moquette e dopo anni di solo «panem» si gustano pure un po' di «circenses». E ci sono gli altri, gli scettici di professione, che già pensano al dopo, quando la pioggia d'autunno avrà lavato via il belletto e spento i fuochi. E' l'effetto «Bravo & Brava». Anche il piccolo shock sul torinese abituato alle sfumature tranquille era stato messo in conto.

Un lifting temporaneo che coinvolge il centro aristocratico e non sfiora le proletarie periferie, buono comunque a far sussultare chi torna dalle vacanze e non crede ai propri occhi. Solo i Savoia, un tempo, osavano tanto. Oggi la sfida parte dalla Fiat, sotto la pioggia di fine estate. E opera un piccolo miracolo urbanistico, rivoluziona i luoghi comuni: la città seria e sgobbona si mette in ghingheri come una cocotte per il battesimo delle gemelle «B&B», venute alla luce nell'anno dei recuperi record e dell'ottimismo.

Per la festa colorata di Bravo e Brava - che da domani e fino all'apoteosi televisiva del 10 settembre terrà allegramente in ostaggio il cuore di Torino - si sono dati i numeri. Più di 36 mila piante, diecimila negozi coinvolti nel baillamme. Millecinquecento taxi con il logo-arcobaleno di Bravo & Brava. Quindici chilometri di vie accese da oltre 16 mila pennellate adesive. E ancora: due draghi multicolor, 40 ballerine, 22 trampolieri. Basta così? Niente affatto. Domenica 10 settembre si sfiorano le cifre del kolossal con la diretta tivù di 4 ore condotta da Pippo Baudo, lo spettacolo del musicista Jean Michel Jarre, la sfilata di Armani. Roba da far sbiadire il lancio in grande stile ma ancora avventuroso della Punto.

Martedì gli oltre mille giornalisti accreditati potranno toccare con mano la tre porte agile e sportiva e la meno aggressiva sorella dedicata ai «giovani adulti», come spiegano i depliant.

DA S. DANIELE DEL FRIULI I CONSORZI LANCIANO L'ALLARME

Dal prosciutto al parmigiano tutti contro l'Antitrust di Amato

UDINE — Un provvedimento incomprensibile e intempestivo. Per i rappresentanti dei consorzi di tutela dei prodotti a denominazione d'origine controllata non ci sono dubbi, la presa di posizione del presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, contro la prerogativa da parte di questi soggetti di programmare la produzione, è pericolosa e inaccettabile. Ha già provocato gravi danni all'immagine dei nostri prodotti all'estero e rischia, se accolta dal Parlamento, di mettere in ginocchio un comparto strategico dell'economia agricola nazionale.

Il grido d'allarme è stato lanciato con forza ieri a San Daniele nel corso di un convegno che ha visto riuniti per l'occasione i responsabili dei più importanti consorzi italiani (da quelli del prosciutto di Parma e di San Daniele, a quelli di formaggi come il Granapadano, il Parmigiano Reggiano e il Montasio), gli assessori all'agricoltura delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Beppino Zoppolato, ed Emilia-Romagna, Giulio Tampieri, il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini, e quelli delle competenti commissioni di Camera e Senato, Alberto Lembo e Francesco Ferrari.

Tutti d'accordo nel ritenere infondata l'interpretazione di Amato, che vede nella limitazione della produzione in questo settore una turbativa delle regole del libero mercato e ha chiesto che se ne tenga conto nella stesura del nuovo testo di legge che dovrebbe regolamentare la materia. «Se passa la linea amato – ha spiegato il direttore del Consorzio per la tutela del San Daniele, Francesco Ciani – alla denominazione d'origine italiana verrà tolto uno strumento essenziale per sopravvivere sul mercato. La deregulation è la negazione dei principi su cui si basa la produzione Doc».

Uguale preoccupazione è stata espressa da Zoppolato, che ha ricordato come la Regione punti come strategia prioritaria sui prodotti di qualità e sulla valorizzazione delle peculiarità locali del territorio, unica via possibile di sviluppo per la nostra agricoltura. «Ma l'operatore economico che punta sulla qualità – ha aggiunto Zoppolato – va tutelato e deve trovare adeguata remunerazione».

In quest'ottica, ha concordato anche Zampieri, non è vero che la regolazione dell'offerta significhi un'alterazione del mercato e quello di Amato è un approccio al problema «erroneo» e «grossolano». Ancora più duro nei toni l'onorevole Lembo che ha accusato Amato di intromettersi indebitamente nell'attività sovrana del Parlamento e di essere «un incompetente o peggio». La sortita dell'Antitrust, del resto, è stato sottolineato, non aiuta certo le imprese italiane nella tutela dei propri interessi né in sede di Unione europea (dove si attende ancora il varo di un regolamento ad hoc) né, tantomeno, su un mercato dominato dalle multinazionali e da una produzione di massa.

Il convegno si è concluso con l'approvazione all'unanimità di un documento che chiede ai responsabili delle commissioni parlamentari di convocare con urgenza per un'audizione da Amato.

Luca Pantaleoni

BREVI

Asta dei Bot, collocati 39 mila miliardi con rendimenti in calo

ROMA — Rendimenti in calo fra 20 e 30 centesimi di punto nell'asta relativa ai Bot di fine mese, interamente collocati per 39 mila miliardi di lire, a fronte di richieste per 49.047 miliardi. Il tasso netto dei trimestrali è sceso al 9,09% (-29 centesimi), quello dei semestrali al 9,19% (-22 centesimi) e quello degli annuali al 9,09% (-21 centesimi). Agli operatori sono stati assegnati tutti i titoli offerti, vale a dire 13 mila miliardi di trimestrali (16.598 miliardi quelli richiesti), 14 mila semestrali (17.549 richiesti) e 12 mila annuali (14.900 richiesti). A fine agosto vengono a scadere Bot per complessivi 40 mila miliardi, di cui 38.002 presso gli operatori e 1.998 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Ue, inflazione in calo Italia e Grecia ultime

BRUXELLES — Lo scorso luglio, nell'insieme dei paesi dell'Ue, l'inflazione è scesa al 3,1% rispetto al 3,3% del mese precedente tornando così sul livello registrato nel luglio '94. In questo contesto l'Italia, Gran Bretagna e Irlanda sono stati gli unici paesi in cui i prezzi al consumo sono invece cresciuti. Inoltre, Grecia e Italia sono i due paesi nei quali il livello dell'inflazione - pari rispettivamente secondo l'Eurostat all'8,9% e al 5,2% (dato provvisorio) è stato in luglio il più alto. Il ribasso dell'indice dei prezzi al consumo conseguito lo scorso mese nella media europea, sottolinea in una nota l'ufficio statistico comunitario, è stato determinato da una variazione mesile dell'indice - meno 0,1% - che non si registrava dal luglio del 1986.

Porti, Fs nella gestione con ingresso in Contship

ROMA — Le Fs fanno il loro ingresso nella gestione dei porti, rafforzando così quella vocazione intermodale già dimostrata da tempo. Le Fs starebbero infatti per formalizzare l'acquisto di una quota pari al 20% del gruppo Contship Italia di Genova, che controlla il principale terminal container italiano e ed il nascente porto di Gioia Tauro. Le Fs rileverebbero la quota detenuta da Finmare nella capogruppo italiana del gruppo Contship (pari a circa il 15%), alla quale assommerebbero una ulteriore fetta (5%) acquisita dalla Gpi del gruppo Tronchetti Provera. L'operazione sembra rientrare nel più ampio ventaglio di analoghe iniziative definite dalle fs nei giorni scorsi nel settore della logistica del trasporto.

Clinton lascia Greenspan a capo della «Fed»?

NEW YORK — Da mesi Bill Clinton non incontra più il governatore della Federal reserve Alan Greenspan in uno di quei faccia a faccia che avevano caratterizzato i primi due anni della presidenza democratica. Secondo gli analisti, i rapporti tra il capo della Casa Bianca e quello della banca centrale si sono deteriorati sotto i colpi dei sette consecutivi rialzi dei tassi di interesse varati tra il 1994 e il 1995 dalla Fed. A nessun presidente fa piacere vedere i tassi raddoppiare nell'arco di 12 mesi, frenando l'economia e mettendo a repentaglio la popolarità della Casa Bianca. Avvicinandosi le elezioni presidenziali e arrivando a scadenza anche il mandato di Greenspan molti si chiedono se Clinton sia davvero pronto a riconfermare il capo della Fed.

COMPUTER: LA RISPOSTA A WINDOWS 95

Apple taglia le curve di Internet

Gli abbonati di «eWorld» potranno esplorare con un clic le informazioni della «rete»

ROMA — Apple Computer inaugura un nuovo e veloce raccordo per l'autostrada dell'informazione con l'accesso intuitivo a World wide web (Www) mediante "eWorld", il servizio on-line di Apple. Ora gli abbonati a "eWorld" potranno, con un «clic» del mouse, esplorare, esaminare e utilizzare con profitto la straordinaria varietà di informazioni disponibile su Www, la sezione di Internet basata sulla grafica, in forte espansione.

Il colosso di Cupertino ha annunciato inoltre un nuovo sito su World wide web: «Web city», il più recente di una serie di siti «"eWorld" su web» che raccolgono in un singolo luogo virtuale informazioni da Internet di interesse per utenti dei mercati strategici di Apple (mercato consumer, didattica, intrattenimento e professionisti creativi).

«Contiamo - ha dichiarato Peter Friedman, vice president e general manager degli On-line services Apple - di eliminare per i nostri utenti, soprattutto ragazzi e genitori, la complessità di utilizzo che accompagna Internet, mediante accesso semplificato e consigli utili mirati ad ottenere il massimo arricchimento personale dall'uso della Rete».

L'approccio di "eWorld" alla semplificazione dell'utilizzo di Internet si basa su tre principi fondamentali: facilitare l'accesso, la comprensione e l'inizio dell'esplorazione della Rete. In questa direzione Apple ha facilitato la complessa procedura di collegamento a Internet.

Dall'interno di "eWorld" è infatti sufficiente fare «clic» su icone colorate che rappresentano parti differenti di Internet per essere automaticamente trasportati alla destinazione prescelta.

I siti di "eWorld" su World wide web semplificano il ritrovamento di informazioni importanti, condensandole in un unico luogo. Le destinazioni utilizzano tutte la stessa metafora del quartiere, composto da comunità ed edifici, che si ritrova nella Town square (la piazza centrale di "eWorld"), e che su Internet collega dati e immagini provenienti da frontiere esterne del ciberspazio.

«Web city» è una metropoli virtuale, pulsante di informazioni generiche, che contiene quartieri per famiglie e professionisti e informazioni mirate all'apprendimento e all'intrattenimento domestico. Tutte le informazioni sono accessibili a gentori e figli, a partire da un sito editoriale per i più piccoli, dove bambini e ragazzi possono inviare sul «Web» i propri racconti originali, per arrivare a suggerimenti per investimenti e acquisti.

Web city si unisce poi alla «Learning community» di "eWorld" su Web. La «Learning Community», annunciata il mese scorso, offre a educatori, genitori e docenti un punto di riferimento su Internet per reperire informazioni didattiche dettagliate su Web. Gli utenti possono consultare informazioni provenienti da un'ampia varietà di fonti, tra le quali la divisione didattica Apple, istituzioni per l'apprendimento, pubblicazioni didattiche e musei. Studenti e professori possono compiere ricerche su qualunque tema.

SUBITO I DETRATTORI ALL'ATTACCO

«Windows 95? Bah, non vale una cicca»

NEW YORK — Su Internet è già scattata la «controffensiva»: centinaia di «hackers», esperti di computer, che denunciano la «truffa» operata dalla Microsoft ai danni del consumatore con il lancio del nuovo sistema operativo Windows 95. Il prodotto, sostengono, è buono ma ce ne sono di migliori, come l'Os/2 dell'Ibm, e non è poi così rivoluzionario visto che per molti versi si limita a proporre soluzioni che la Apple aveva concepito nel lontano 1987: di qui le sferzanti «congratulazioni» dell'azienda rivale sulle pagine dei maggiori quotidiani americani. Ma quel che è peggio, sottolineano gli esperti, è che costringerà milioni di utenti a spendere cifre spropositate per rendere il proprio sistema sufficientemente potente per Windows 95 (la gran parte dei Pc ha una «potenza» inferiore ai 4 megabytes mentre per quella ottimale per il nuovo sistema operativo va dagli 8 ai 12 megabytes). Il circo promozionale della Microsoft, sostengono infine, fa parte di un «complotto» e Bill Gates, l'ultra-miliardario a capo della Microsoft, è «il Grande Fratello». A lanciare la sfida su Internet esortando tutti gli utenti a boicottare il nuovo sistema operativo è stato per primo Ed Bunker, consulente informatico di Baltimore. «Siamo tutti prigionieri di gente che antepone i propri interessi economici alla qualità del prodotto da vendere al consumatore - afferma - è arrivato il momento di smetterla».

Tra gli «interessi» anteposti dalla Microsoft, ci sarebbe quello che riguarda il «quality control», ossia la verifica costante della qualità del prodotto. Secondo gli esperti, infatti, la versione attuale di Windows 95 è piena di «bugs», di piccoli errori nel codice del programma: l'azienda risparmierà tempo e denaro grazie alle segnalazioni che certamente giungeranno dagli utenti, e a tempo debito farà uscire una nuova versione dello stesso sistema. E' per questo, sostengono, che il prezzo-base della versione attuale è così ridotto.

Gli altri difetti, si sottolinea su Internet, hanno a che vedere con la «scrittura» stessa del codice: è antiquata e non minimizza nè l'uso della memoria (Ram) nè lo spazio sul hard disk. Di qui la necessità di spendere altro denaro per potenziare il computer.

In ogni caso, fanno presente i detrattori, le vendite non sono state eccezionali. Nonostante il «bombardamento a tappeto» - così è stata definita da alcuni la campagna pubblicitaria della Microsoft - i superstiti sono tanti. In alcuni grandi punti vendita le code sono state impressionanti ma a conti fatti la giornata è stata piuttosto normale sul fronte delle vendite.

Se, come si pensa, l'80% dei Pc negli Usa finirà con l'operare con Windows 95, è soprattutto perchè il nuovo sistema operativo sarà pre-istallato su 40 dei 60 milioni di computer che saranno messi in vendita nei prossimi 12 mesi. Ne segue che l'azienda dovrà riuscire a vendere soltanto altri due milioni di copie per coprire i costi della campagna pubblicitaria, 200 milioni di dollari circa.

IL LEADER DELLA CGIL A RIMINI

Cofferati: «Tagliare il tasso di sconto e puntare al ribasso dell'inflazione»

RIMINI — «Alla luce delle condizioni che si vanno progressivamente determinando è auspicabile un ribasso dei tassi di interesse». E' quanto ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati in una conferenza stampa al meeting di Comunione e liberazione. «Per altro - ha aggiunto Cofferati - in una situazione di inflazione elevata è limitativo agire solo tenendo invariato il tasso di sconto come fa la Banca d'Italia: si può ridurre il Tus e adottare politiche mirate per abbassare il tasso di inflazione».

«In una situazione come quella data - ha aggiunto il leader di Corso Italia - ci sono due esigenze: garantire il potere di acquisto di retribuzioni e pensioni con gli strumenti contrattuali già operanti, e assumere provvedimenti mirati alla lotta all'inflazione. Non basta agire sugli effetti dell'inflazione ma bisogna riportare il tasso di inflazione reale vicino all'inflazione programmata e per questo la stessa finanziara sarà importante».

E nella prossima legge finanziaria, secondo Cofferati, «sarebbe un errore avere interventi sulla fiscalità indiretta perchè questi potrebbero riaccendere l'inflazione. Il governo - ha detto ancora il dirigente della Cigl - non può avere come riferimento soltanto il monitoraggio che viene fatto dal ministero dell'Industria per quanto concerne l'inflazione: quando si registrano comportamenti difformi da quelli auspicabili, quando cioè le aziende aumentano i prezzi e le tariffe al di sopra dell'inflazione programmata, sarebbe necessario intervenire attraverso una politica sanzionatoria fiscale o parafiscale per ricondurre tutti a comportamenti virtuosi. Il sindacato - sono parole del sindacalista - la sua parte l'ha fatta perchè nella contrattazione ha rispettato i valori che erano stati indicati e ora bisogna continuare la contrattazione con il secondo biennio dei rinnovi contrattuali e con la contrattazione aziendale però rimane imporante che il governo assuma dei provvedimenti mirati a riportare l'inflazione più vicina possibile a quella programmata».

Quanto al futuro Cofferati ha fatto presente che le temperature dell'autunno si vedranno già nei prossimi giorni alla ripresa del confronto con il governo.

Riguardo la questione del recupero salariale per il differenziale della inflazione reale e programmata il sindacalista ha già fatto presente che «i conti non si fanno come li fa il Ministro del lavoro, Tiziano Treu. I contratti non scadono tutti la stessa data per ogni categoria - ha aggiunto Cofferati - per cui per ogni categoria i contratti andranno fatti al momento opportuno: non c'è un momento magico e tanto meno una cifra uguale per tutti».

TELECOMUNICAZIONI

Per la Stet privata, Minposte l'Authority

ROMA — Per superare l'ostacolo della costituzione dell'Authority per la privatizzazione della Stet, il Governo potrebbe imboccare la «scorciatoia» di affidare questo compito al ministero delle Poste e Telecomunicazioni. E' quanto prevede la bozza di disegno di legge preparata dal ministro delle Poste, Agostino Gambino, sulla liberalizzazione delle reti di telecomunicazioni, che stabilisce anche il divieto di incroci azionari tra titolari di reti tlc su scala nazionale e gruppi televisivi e anticipa al 1 gennaio 1996 la liberalizzazione fissata al 1 gennaio 1998.

«Limitatamente alla dismissione di partecipazioni azionarie dell'Iri nella Stet, resta sospesa - recita il comma 9 dell'articolo 8 del ddl - la condizione della previa creazione di un organismo indipendente per la regolazione delle tariffe e per il controllo della qualità dei servizi di telecomunicazione. Fino alla costituzione di tale organismo, le funzioni di cui sopra sono svolte dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni».

La bozza di disegno di legge prevede che le concessioni e le autorizzazioni (valide per venti anni) per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture e delle reti di telecomunicazioni siano rilasciate dal 1 gennaio 1996, ad eccezione del servizio di telefonia vocale che resta esclusiva di Telecom Italia fino al 1 gennaio 1998. E dal 31 agosto '96 sulle reti liberalizzate potranno essere distribuiti servizi radiotelevisivi .

La bozza ipotizza anche la costituzione di un fondo per finanziare il «servizio universale», (servizio di telecomunicazioni che deve essere assicurato a chiunque ne faccia richiesta e ad un prezzo ragionevole). Al fondo contribuiranno gli operatori di reti ed i fornitori di servizi di telecomunicazioni, in misura proporzionale al fatturato lordo. A partire dall'esercizio 1998 verrà ridotto allo 0, 5% degli introiti lordi il canone di concessione pagato dal gestore pubblico allo Stato: fino a tale data il canone di concessione per i servizi di rete fissa gestiti in regime di esclusiva sarà del 3% nel '96 (versato nel corso del '97) e del 2, 5% nel '97 (versato nel corso del '98).

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **7.00** SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
- **9.00** L'ALBERO AZZURRO
- **9.35** GRISU' IL DRAGHETTO
- **9.50** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- **10.40** SMITH UN COWBOY PER GLI INDIANI. Film (western '69). Di Michael O'Herliby. Con Glenn Ford, Nancy Olson.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Riti di passaggio"
- **13.25** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
- **15.00** 20.000 LEGHE SOTTO I MARI. Film (avventura '54). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, Cary Grant, Myrna Loy.
- **17.30** I GUMMI
- **17.55** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **18.00** TG1
- **18.15** ALF. Telefilm. "Campioni in carica"
- **18.45** ITALIAN RESTAURANT. Telefilm. "Il posto dell'uomo e' in cucina"
- **19.35** SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.40** MISS ITALIA NEL MONDO. Con Paolo Bonolis e Wendy.
- **23.00** SPECIALE TG1
- **23.05** TG1
- **0.00** TG1 NOTTE
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.35** OLTRE IL GIARDINO. Film (commedia '79). Di Hal Ashby. Con Peter Sellers, Shirley MacLaine.
- **2.40** CHE COMBINAZIONE! (1979)
- **3.50** CALCIO: MILAN - OLYMPIQUE MARSIGLIA (1993)
- **5.30** CAMPIONI: ABBAGNALE. Documenti.
- **5.40** DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

- **6.35** ATTO D'AMORE. Telenovela.
- **7.25** QUASI UNA TRUFFA. Film (commedia '59). Di Guy Hamilton. Con James Mason, George Sanders.
- **9.00** TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
- **9.05** INCIDENTE A BALTIMORA. Film (drammatico '92). Di Delbert Mann. Con Walter Matthau, Harry Morgan.
- **10.00** TG2 FLASH
- **10.40** LA RAGAZZA DEL PALIO. Film (commedia '57). Di Luigi Zampa. Con Diana Dors, Vittorio Gassman.
- **11.30** TG2 FLASH
- **12.15** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.20** TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
- **13.55** METEO
- **14.05** I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Scelte difficili"
- **16.20** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **16.25** K 9000. Film (commedia). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
- **18.10** GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.40** METEO 2
- **18.45** HUNTER. Telefilm. "Visti da dentro"
- **19.45** TG2
- **20.15** TGS LO SPORT
- **20.20** GO-CART
- **20.40** SPECIALE MISTERI "UFO: IL MISTERO DI ROSWELL". Con Lorenza Foschini.
- **21.35** INTRUDERS. Film (fantascienza '92). Di Dan Curtis. Con Richard Crenna, Mare Winningham.
- **23.30** TG2 NOTTE
- **23.45** METEO 2
- **23.50** TGS NOTTE SPORT
- **23.55** PALLANUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
- **0.40** DUELLO A THUNDER ROCK. Film (western '64). Di William Claxton. Con Barry Sullivan, Marylin Maxwell.
- **2.00** IL MONDO DELL'OPERETTA

RAITRE

- **6.45** CAROSELLO CAROSELLO. Documenti.
- **7.45** IL COLOSSO DI NEW YORK. Film (drammatico '58). Di Eugene Lourio. Con Otto Kruger, John Baragrey.
- **8.55** CANOTTAGGIO. MONDIALI SENIOR
- **12.05** L'AVARO. Film. Di Tonino Cervi. Con Alberto Sordi, Laura Antonelli.
- **12.15** TG3 OREDODICI
- **12.20** CI DIVERTIAMO DA MATTI. Film (commedia '67). Di Desmond Davis. Con Rita Tushingham, Lynn Redgrave.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.15** TG3 POMERIGGIO
- **14.30** RALLY. CAMPIONATO ITALIANO
- **14.35** BASKET. TORNEO S.AMBROGIO
- **15.00** CANOA. CAMPIONATI DEL MONDO
- **15.55** NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
- **18.00** L'OASI ROSSA. Documenti.
- **18.30** SCHEGGE. Documenti.
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.50** BLOB CARTOON
- **20.30** ELENA DI TROIA. Film (animazione '55). Di Robert Wise. Con Rossana Podesta', Jacques Sernas.
- **22.30** TG3
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** L'ULTIMO BUSCADERO. Film (avventura '72). Di Sam Pekinpah. Con Steve McQueen, Robert Preston.
- **0.40** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- **1.15** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.00** I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
- **8.30** AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Smart contro il Barone Rosso"
- **9.00** LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Fermate il terno"
- **9.30** CAPITAN ZETA
- **10.00** IL FARO INCANTATO. Telefilm. "Il folletto dell'acqua"
- **10.30** QUARTIERI ALTI. Telefilm. "Una serata di beneficenza"
- **11.00** LE GRANDI FIRME
- **12.00** STRIKE - LA PESCA IN TV. Con Renato Vacatello.
- **12.30** TM SEA
- **13.00** TMC SPEED
- **13.30** CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
- **14.00** TELEGIORNALE
- **14.10**
- **14.25** NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
- **17.30** LA BALLATA DEL NILO. Documenti.
- **18.15** LE GRANDI FIRME
- **18.45** TELEGIORNALE
- **19.00** NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
- **20.00** CICLISSIMO. Con Davide De Zan.
- **20.25** TELEGIORNALE
- **20.35** BOEING BOEING. Film (commedia '65). Di John Rich. Con Tony Curtis, Jerry Lewis.
- **22.30** TELEGIORNALE
- **23.00** NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
- **23.30** GIROFESTIVAL '95
- **1.00** UNIVERSIADI 1995
- **2.25** CNN
- **5.00** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **9.10** IL COMMISSARIO. Film (commedia '62). Di L. Comencini. Con A. Sordi, A. Cutolo.
- **11.30** UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
- **12.00** I ROBINSON. Telefilm.
- **12.30** CASA VIANELLO. Telefilm.
- **13.00** TG5
- **13.25** LEZIONI PRIVATE. Con V. Sgarbi.
- **13.40** SABATO "BEAUTIFUL"
- **13.55** MIA FIGLIA E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '91). Di C. Correll. Con K. Segal, C. Ross.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.00** SAILOR MOON
- **16.25** AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
- **16.30** MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
- **17.00** BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
- **17.25** LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.30** L'INCANTEVOLE CREAMY
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** CASA VIANELLO. Telefilm.
- **20.00** TG5
- **20.25** PAPERISSIMA SPRINT
- **20.40** CUORI E DENARI. Con Alberto Castagna.
- **23.00** TG5
- **23.30** SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
- **23.35** PER UN PUGNO NELL'OCCHIO. Film (commedia '64).
- **0.30** TG5
- **1.30** LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
- **1.45** PAPERISSIMA SPRINT
- **2.00** TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA
- **10.30** SUPERCAR. Telefilm.
- **11.20** VILLAGE
- **11.25** SPECIALE CINEMA
- **11.30** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- **12.30** STUDIO APERTO
- **12.40** FATTI E MISFATTI
- **12.45** STUDIO SPORT
- **12.50** FORMULA 1. PROVE DEL GP DEL BELGIO
- **14.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **14.10** UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
- **14.35** ROBIN HOOD
- **15.00** GOLD DIGGER - UN ROBOT TUTTOFARE. Film (commedia '70). Di Mark Richardson. Con Amy Wright, John Rhys-Davis.
- **17.00** NO LIMITS
- **17.30** TARZAN. Telefilm. "Musica nella giungla"
- **18.20** IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
- **18.30** I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm. "Gli evasi"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** STUDIO SPORT
- **20.00** NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
- **20.40** SENZA SCAMPO. Film (thriller '90). Di Kristine Peterson. Con David Bradley, Elizabeth Gracen.
- **22.40** L'ASSASSINO CHIAMA DUE VOLTE. Film (orrore '88). Di William Webb. Con Leif Garrett, Richard Hatch.
- **0.45** ITALIA 1 SPORT
- **1.15** IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
- **2.00** CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90).

RETE 4

- **7.00** STREGA PER AMORE. Telefilm.
- **7.20** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
- **7.45** PICCOLO AMORE. Telenovela.
- **8.30** IL DISPREZZO. Telenovela.
- **9.35** RUBI. Telenovela.
- **10.30** LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
- **11.15** SENZA PECCATO. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **12.20** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Mi ricordo, si mi ricordo"
- **13.30** TG4
- **14.00** SENTIERI. Scenegg.
- **15.00** LA SIGNORA E I SUOI MARITI. Film (commedia '64). Di J.Lee Thompson. Con Shirley McLaine, Paul Newman.
- **17.00** DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
- **18.00** A CUORE APERTO. Telefilm. "Ritratto nella tempesta"
- **19.00** TG4
- **19.30** MOONLIGHTING. Telefilm.
- **20.30** TRADIMENTO. Film (commedia '88). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Ida Di Benedetto.
- **22.35** GIARDINI DI PIETRA. Film (drammatico '87). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan, James Earl Jones, Anjelica Houston.
- **23.30** TG4 NOTTE
- **0.55** RASSEGNA STAMPA
- **1.05** MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
- **2.35** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **14.15** TSD SPECIALE DISCOTECHE
- **14.45** CAROLINA. Telenovela.
- **15.25** NOTIZIE DAL VATICANO
- **15.40** SPACE STARS
- **16.00** SHAFT IL DETECTIVE. Film (poliziesco '71). Di Gordon Parks. Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
- **17.10** SLOT MACHINE
- **17.30** REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
- **18.30** THE ROOKIES. Telefilm.
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** SLOT - MACHINE
- **20.30** IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
- **21.20** THE ROOKIES. Telefilm.
- **22.10** FATTI E COMMENTI
- **22.40** CAROLINA. Telenovela.
- **23.20** REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
- **0.10** FATTI E COMMENTI
- **0.40** TSD- SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- **16.00** NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.25** DOMANI S DOMENICA
- **19.35** COCKTAIL
- **20.00** AZZURRO QUOTIDIANO
- **20.30** VELA ... DIAMO NOI!
- **21.30** TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
- **21.45** ACHTUNG BABY!. Con Roberto Ferrucci.
- **22.15** TUTTOGGI
- **22.30** NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI

TELEFRIULI

- **6.00** IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
- **8.00** MATCH MUSIC
- **8.30** VIDEO SHOPPING
- **11.00** CINEMA
- **11.15** TERESA VENERDI. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Adriana Benetti.
- **12.45** CINEMA
- **13.00** MATCH MUSIC
- **13.30** CINEMA E SCUOLA
- **14.00** TELEFRIULI OGGI
- **14.10** VIDEO SHOPPING
- **16.00** FRONTIERA ALL'OVEST
- **16.30** PESCARE INSIEME
- **17.00** COMPAGNO B. Film. Di G. Mashall. Con S. Laurel, O. Hardy.
- **18.30** VIDEO SHOPPING
- **19.00** TELEFRIULI SERA
- **19.50** MAGO MERLINO. Telefilm.
- **20.30** FESTIVAL DEL BRUTTO ANATROCCOLO
- **22.30** MOTORI NON STOP
- **23.30** TELEFRIULI NOTTE
- **0.15** VIDEO SHOPPING
- **1.00** MATCH MUSIC
- **1.30** ORCHESTRA COMPILATION
- **2.00** IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
- **5.00** TELEFRIULI NOTTE

TELEANTENNA

- **11.00** CAPITAN JET
- **11.50** CARTOMANZIA
- **12.00** PORTAMI CON TE. Telenovela.
- **13.00** CARTOMANZIA
- **13.30** RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
- **14.00** A TAVOLA CON...
- **14.30** DIMMI CHE MI VUOI. Film.
- **16.20** CARTOMANZIA
- **16.30** PORTAMI CON TE. Telenovela.
- **17.30** TELEFILM. Telefilm.
- **18.30** SCOPRITALIA
- **19.00** INCONTRI CON IL VANGELO
- **19.15** TELE ANTENNA NOTIZIE
- **19.40** RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
- **20.20** CARTOMANZIA
- **20.30** DEATH STALKER III. Film.
- **22.30** TELE ANTENNA NOTIZIE
- **23.00** TELEFILM. Telefilm.
- **0.00** CARTOMANZIA

TELEPADOVA

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** UOMO TIGRE
- **8.00** VIP MANIA ESTATE
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON...
- **11.10** I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- **11.40** NEWS LINE
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.30** VIP MANIA ESTATE
- **14.00** CAMPIONATO MONDIALE DI GOKART
- **14.30** EMOZIONI NEL BLU
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.15** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** DIAMONDS. Telefilm.
- **18.30** FOTOMODELLA DELL'ANNO
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** SUPERACTION
- **20.10** UOMO TIGRE
- **20.35** LA VOCE DEL DELITTO. Film tv. Con Michael Moriarty, Joanna Miles.
- **23.00** CACCIATORE DI OMBRE. Film tv. Di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve.
- **1.00** NEWS LINE
- **1.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.30** SHAKEDOWN SUNSET ON THE STRIP. Film tv. Di Walter Grauman. Con Perry King, Joab Van Ark.
- **3.15** SPECIALE SPETTACOLO
- **3.25** CRAZY DANCE
- **3.55** NEWS LINE

TELE+3

- **7.00** IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford, Una O'Connor.
- **9.00** IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford, Una O'Connor.
- **11.00** IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford, Una O'Connor.
- **13.00** MTV EUROPE
- **19.05** QUARANTADUESIMA STRADA. Film (musicale '33). Di L. Bacon. Con D. Powell, R. Keeler.
- **20.50** +3 NEWS
- **21.00** CARTOLINE DA SARAJEVO. Documenti.
- **21.20** LUIGI PASOTELLI - PRESENTAZIONE. Documenti.
- **21.40** SERRAGLIO
- **22.20** SCIALPINISMO. Documenti.
- **22.45** CRESPI D'ADDA. Documenti.
- **23.00** SCAPIGLIATURA. Documenti.
- **0.00** MTV EUROPE

TELEPORDENONE

- **7.05** JUNIOR TV
- **11.00** HAPPY END. Telenovela.
- **11.30** FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
- **12.00** SPRINT
- **13.00** DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
- **14.05** JUNIOR TV
- **18.00** TG ROSA
- **18.30** FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** TG ROSA
- **20.30** BALLANDO BALLANDO
- **22:30** TG REGIONALE
- **23.30** DIAGNOSI
- **1.00** TG REGIONALE
- **2.00** UNA TENERA STORIA. Film (sentimentale '92). Di Joe D'Amato. Con Annie Papa, R. Sauer.
- **3.30** ASCOLTAMI. Film (drammatico '57).

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.15: Ribalta; 10.00: GR1 Ultimo minuto; 10.33: Senti la montagna; 11.09: Speciale GR1 Estate; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: Grr - Speciale Formula 1; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 13.36: Ognidove; 15.30: Galassi Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.00: Nonsoloverde; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Perugia - Foggia; 22.33: Orchestre nella sera; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.07: Radiorai - Fans club; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 7.30: Rai Giornale Radio GR2 (8.30); 8.43: Sereno e'...; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Ricordo di Gianni Rodari; 10.52: Autoradio; 11.40: Fax condicio; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade; 16.00: Brivido; 16.38: La leggera memoria di un secolo; 17.13: Estrazioni del Lotto; 17.18: Gelato; 18.00: La prosa di Radiodue; 19.00: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.14: Tintarella di luna; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Appunti di volo: Spettacolo; 10.15: Segue dalla prima; 10.30: Festival dei Festival; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Pagina da; 13.45: Marconi; 14.00: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Fuga da Heysel; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Scatola sonora. Concerti DOC; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera: Tom Jones; 23.00: Audiobox derive magnetiche a più voci; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.10: Leggi i paesi; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Intervista alla chitarra.

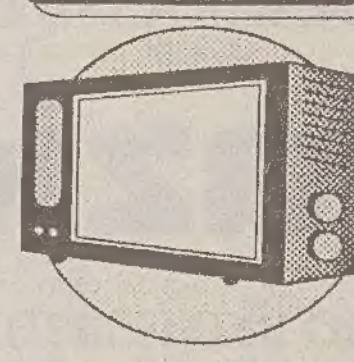
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musical; 9.15: L'angolino delle fiabe; 9.30: Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Irlanda, bella e tragica; 12.35: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto: selezione di dibattiti; 16.30: Evergreen; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Sergej Verc e Boris Kobal: Brodo brustulà n. 2 - cabaret satirico; 18.40: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

«Giardini di pietra» un po' trascurati

Rossana Podestà è l'interprete del film «Elena di Troia» di Robert Wise, in onda su Raitre.

Sette film per una serata in tv.

«Giardini di pietra» (1987) di Francis Ford Coppola (Retequattro, ore 22.35). I veterani dei marines James Caan e James Earl Jones fanno la guardia ad Arlington alle tombe dei caduti in Vietnam. Ricordano l'esercito di una volta, vivono tragedie private, saluteranno il funerale di una giovane recluta. Uno dei più bei film di Coppola, uno dei più dimenticati.

«Oltre il giardino» (1979) di Hal Ashby (Raiuno, ore 0.35). L'addio al cinema di Peter Sellers nel ruolo del giardiniere Gardiner trasformato in ideologo del «pensiero debole». Con Michael Douglas e Shirley McLaine.

«Elena di Troia» (1955) di Robert Wise (Raitre, ore 20.30). Vacanze italiane per il regista americano alle prese col mito omerico. Con Rossana Podestà e Brigitte Bardot.

«Senza scampo» (1991) di Kristine Peterson (Italia 1 ore 20.40). Claustrofobia e delitto per una coppia irregolare.

«Tradimento» (1982) di Alfonso Brescia (Retequattro, 20.30). La sceneggiata con Mario Merola e Nino D'Angelo.

«Boeing Boeing» (1965) di John Rich (Tmc, ore 20.35). Tony Curtis e Jerry Lewis tra le hostess.

«Intruders» (1992) di Dan Curtis (Raidue ore 21.35). «B-movie» di fantascienza con Richard Crenna e Mare Winningham.

Raidue, ore 20.40

Erano veramente alieni? «Misteri»

Appuntamento con gli alieni a «Misteri», il programma della struttura Format condotto da Lorenza Foschini e in onda su Raidue.

Nello speciale, dal titolo «Ufo: il mistero di Roswell», sarà proposto il filmato girato nel 1947 a Roswell nel New Mexico che mostra l'autopsia di un presunto extraterrestre. Per quasi cinquant'anni il documento è rimasto nascosto per riaffiorare grazie al documentarista inglese Ray Santilli.

Tra gli ospiti in studio, Margherita Hack, astrofisico; Archie Roy, preside della facoltà di astronomia all'Università di Glasgow (Scozia); Pierluigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale a Torino; Tullio Regge, ordinario di fisica a Torino; Ray Santilli, documentarista.

Canale 5, ore 20.40

Fabio Testi ospite di «Cuori e denari»

Fabio Testi è l'ospite d'onore della puntata di «Cuori e denari», in onda su Canale 5. Il programma condotto da Alberto Castagna, con Antonella Elia, Francesca Rettondini e Simona Ventura, prevede anche la partecipazione di Matt Bianco e dei quattordici bambini che compongono il gruppo dei «Gam Gam».

Italia 1, ore 0.45

Gheddafi junior a «Italia 1 Sport»

Il palinsesto sportivo autunnale delle reti Fininvest si apre con un ospite particolare: El Saadi Gheddafi, figlio del presidente libico, questa sera sarà ospite della prima puntata di «Italia 1 Sport». Gheddafi junior, grande tifoso della Juventus, sarà dunque intervistato dai conduttori Maurizio Mosca e Sandro Piccinini nella prima puntata del contenitore che ogni sera a mezzanotte proporrà servizi e approfondimenti sugli avvenimenti sportivi di punta, con due edizioni speciali sul calcio il sabato e la domenica.

TV / RAIUNO

Ad affiancare Mara Venier Orietta Berti e Roncato

ROMA — Orietta Berti in coppia con Jimmy Fontana per i momenti musicali al posto di Massimo Modugno e Irene Fargo. E Andrea Roncato nel ruolo di intrattenitore che lo scorso anno fu di Stefano Masciarelli. Sono alcune delle novità della «Domenica in» 1995-'96, anticipate da Mara Venier in una intervista che viene pubblicata nel nuovo numero del settimanale «Chi», e della quale è stata anticipata una sintesi.

Del cast musicale del programma domenicale di Raiuno, ha detto la Venier, faranno parte sei cantanti in rappresentanza di tre generazioni. Per i più piccoli ci saranno due bambini, uno dei quali sarà Manuel del Later Rock, già nel cast dello scorso anno. «Per i ventenni» ha aggiunto la Venier «due cantanti giovani e sconosciuti che stiamo ancora scegliendo».

Fontana e la Berti saranno «i beniamini dei cinquantenni». Così, «Domenica in» si rinnova ancora una volta. O, meglio, rinnova il suo parco ospiti fissi. Naturalmente, da qui all'inizio della trasmissione, ci potranno ancora essere ripensamenti, cambiamenti, aggiustamenti nel cast.

Sulla formula del programma la Venier ha detto: «L'idea di base è di formare una grande famiglia. Anche per questo il gruppo delle persone che lavoreranno con me sarà più numeroso: potremo contare su dieci persone in più rispetto all'anno scorso».

Confermatissima, Mara Venier. Durante l'estate si era vociferato su un suo possibile passaggio alla Fininvest, pagato fior di miliardi. Ma la notizia è stata più volte smentita.

TV / RAIDUE

Le battaglie di una donna

Si gira a Roma una nuova miniserie con Mariangela Melato

ROMA — Un'accoppiata femminile di richiamo per alzare «la soglia dell'indignazione» dei telespettatori raccontando le vicende di una donna avvocato, alle prese con altre donne vittime di ordinari, ed esemplari, soprusi. L'accoppiata è formata da Mariangela Melato e dall'avvocato-onorevole Tina Lagostena Bassi. L'occasione per l'incontro è la miniserie di Raidue «L'avvocato delle donne», sei puntate in lavorazione a Roma, dirette da Andrea e Antonio Frazzi, che potrebbero andare in onda già a marzo del 1996.

Tina Lagostena Bassi, oggi deputato e per 30 anni difensore di vittime di stupri, ha ispirato la serie con l'omonimo libro tratto dalle sue esperienze professionali. Ha partecipato alla stesura di uno degli episodi (vicenda, tratta dalla cronaca, di uno stupro in una centralissima stazione della metropolitana a Roma), e curato la supervisione giuridica dei sei episodi.

Mariangela Melato, al ritorno in una «fiction» tv a due anni dal successo di «Due volte 20 anni», è Irene, la protagonista, «una donna comune» ha raccontato l'attrice in una pausa delle riprese, in un collegio del Lungotevere trasformato in tribunale «dalla vita privata difficile, separata dal marito e con un figlio che vive male la lontananza del padre. Ma decisa ad aiutare le donne che si rivolgono a lei per avere giustizia».

«È un esempio» ha detto il dirigente di Raidue. Enzo Tarquini «di "fiction" intesa come servizio pubblico». La Lagostena ricorda che «la tv può scuotere le coscienze. Successe anni fa con «Processo per stupro». E i protagonisti promettono spettacolo: »Non aspettatevi "Perry Mason", ma sei storie italiane dal doppio binario: la vita privata di Irene e i processi, le indagini su vicende ingarbugliate e a volte 'gialle'«.

La prima puntata è sulla malasanità, storia di una donna cui è stato asportato l'utero senza il suo consenso. Nella seconda un'ex tossicodipendente è accusata della scomparsa della sorella dodicenne. La terza è una vicenda di maltrattamenti. La quarta è lo stupro in pieno centro («girarlo ci ha shoccato» hanno detto i registi «speriamo faccia riflettere anche il pubblico»), la quinta l'omicidio di un uomo di cui è indiziata una donna delle pulizie, l'ultima il processo a una ricca borghese accusata della morte della giovane amante del marito.

Coprotagonista dell'»Avvocato delle donne« è Rudiger Joswig. Ma il cast comprende anche altri attori: Massimo Wertmuller, Gastone Moschin, Romina Mondello, che compariranno al fianco della Melato nelle diverse puntate della serie.

TV / PROGETTO

«Amico mio 2»: la Rai non lo archivia

ROMA — Raidue non ha abbandonato l'idea di produrre una seconda serie di «Amico mio», la «fiction» campione d'ascolti in cui Massimo Dapporto (nella foto) è un medico alle prese con gioie e dolori professionali e privati. La seconda serie, messa in cantiere dopo il successo della prima, è da tempo bloccata da una intricata controversia legale voluta dagli autori di un libro che ha ispirato «Amico mio».

Ma adesso Enzo Tarquini, responsabile della «fiction» di Raidue, ha diffuso una nota in cui inserisce lo sceneggiato con Mariangela Melato «L'avvocato delle donne» e l'altra serie attualmente in lavorazione, «Il maresciallo Rocca», «in quel progetto di serialità basata su personaggi facilmente riconoscibili dal grande pubblico e temi di rilevanza sociale e civile che caratterizza la fiction di Raidue e che prevede anche una nuova serie dei "Ragazzi del muretto" e di "Amico mio", oltre a nuovi titoli seriali per il '96».

Di più Tarquini non dice. Ma la sua dichiarazione sembra aprire uno spiraglio per la realizzazione di «Amico mio 2» rispetto a quanto detto nei mesi scorsi da Giampaolo Sodano. Il responsabile della macrostruttura per la «fiction» Rai, presentando il piano di produzione per il 1995-'96, aveva precisato: «se gli autori del libro non abbassano le loro richieste, "Amico mio" rimarrà senza seguito».

CINEMA / INTERVISTA

La bellezza di non sentirsi diva

Maria Grazia Cucinotta: fascino, successo e idee di un'attrice rampante, di passaggio a Trieste

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Che tentazione iniziare scrivendo: è bellissima. Perchè Maria Grazia Cucinotta fa girare la testa di chi la guarda. Ma un «incipit» del genere sarebbe scontato. E poi, che dire? Che i suoi occhi scuri confondono le idee se li fissi troppo a lungo, come quelli di un ipnotizzatore? Che il suo fascino mediterraneo fa impallidire lo charme algido e perfettino di una Claudia Schiffer?

No, troppo banale. Quel che colpisce veramente in Maria Grazia Cucinotta è che non gioca a fare la diva. Sbarcata a Trieste in ritardo, ieri mattina, su invito della Principe, che l'ha ingaggiata per degli spot pubblicitari, ha chiesto a chi l'aspettava di concederle solo pochi minuti per una doccia. Poi, con i capelli ancora bagnati e raccolti a coda di cavallo, si è sottoposta volentieri al rito delle interviste.

L'attrice Maria Grazia Cucinotta fotografata a Trieste da Andrea Lasorte.

Siciliana di Messina, classe 1966, Maria Grazia Cucinotta aveva un sogno: fare la top model. Ma, ben presto, s'è accorta che il mondo delle sfilate, delle mannequin, dei sarti famosi, non faceva al caso suo. Così, mentre in televisione collezionava apparizioni in programmi Rai e Fininvest come «Indietro tutta», «Cocco», «Andy e Norman» e via discorrendo, ha deciso di sottoporsi alla massacrante trafila dei provini cinematografici. Sperando che qualcuno le offrisse un ruolo interessante.

Archiviati, senza troppa emozione. «Vacanze di Natale '90» di Enrico Oldoini e «Virus» di Vincent Dawn, per la Cucinotta l'occasione buona è arrivata, l'anno scorso, con «Il postino». Tratto dal romanzo di Antonio Skarmeta, diretto da Michael Radford e interpretato da Massimo Troisi, che di lì a poco sarebbe morto, il film ha lanciato in orbita l'attrice. Facendo piovere sul tavolo del suo agente centinaia di copioni, di proposte di lavoro.

Per lei è iniziato, così, il tour de force che tocca a ogni attore sulla cresta dell'onda. Dopo «I decisionisti» di Mauro Cappelloni e «I laureati» di Leonardo Pieraccioni sono arrivati «Italiani» di Maurizio Ponzi. E quel «El dia de la bestia» dello spagnolo Alex De La Iglesia, allievo di Pedro Almodovar, selezionato per la prossima Mostra del cinema di Venezia. Adesso, Maria Grazia Cucinotta è stata scritturata per il film-tv «La signora della città», diretto da Sergio Martino, che andrà in onda in due parti su Canale 5.

«Quando un attore va di moda, si sa, tutti lo vogliono. Al mio agente, adesso, arrivano tantissimi copioni», racconta Maria Grazia Cucinotta, che ieri sera ha fatto da madrina alla sagra del prosciutto di San Daniele del Friuli: «Lui sa bene quali ruoli mi interessano. Per questo ne scarta la maggior parte. Poi tocca a me decidere. E non sempre riesco a fare tutto ciò che mi piacerebbe. È materialmente impossibile».

Il livello medio di questi copioni?

«Ci sono storie bellissime che, dopo qualche pagina, si dissolvono. Oppure buone idee che, però, non arrivano mai al dunque. La cosa incredibile è che, nonostante tutto, diventano film».

E «Il postino» com'è arrivato?

«A quel tempo io mi sottoponevo a tutti i provini. E, tante volte, non ti facevano leggere neanche l'intero copione. Si limitavano a fornirti due paginette, in cui era spiegato il tuo ruolo, le battute che dovevi dire. Così ho tentato la fortuna anche con "Il postino". E, a differenza di tante altre volte, mi hanno scelta».

Poi è morto Troisi...

«Sì, ma il film non ha avuto fortuna per quel motivo. Sono sicura che se Massimo Troisi non fosse morto, il successo del "Postino" sarebbe stato ancora maggiore. Vero è, invece, che la storia è molto bella».

Il suo rapporto con quel film è particolare...

«È difficile da spiegare. Sembra un po' la storia di un bambino che perde la mamma nel momento stesso in cui viene al mondo. A quel film è legato il successo, per me, ma anche la tristezza, il rimpianto. L'ho rivisto una sola volta, dopo la morte di Troisi: alla Mostra di Venezia '94. Verrà il tempo in cui riuscirò a guardare "Il postino" con serenità».

A Venezia ci ritorna, quest'anno?

«Sì, con un film completamente diverso. "El dia de la bestia" racconta la storia di un prete convinto che, il giorno di Natale, vengano al mondo sia Gesù Bambino che il diavolo. Così inizia a cercare questi due neonati, aiutato da un falsissimo presentatore televisivo. Io vesto i panni della fidanzata di questo personaggio del piccolo schermo. Sono pesantemente truccata e con i capelli tinti di biondo. È un giallo che sconfina quasi nell'horror, girato come se fosse un fumetto».

La prima esperienza fuori dall'Italia?

«Devo dire che ho accettato soprattutto per questo motivo. Mi interessava lavorare anche con un regista straniero. E poi, mi sono divertita».

Scusi: ma non voleva fare l'avvocato?

«Sì. Finita la scuola, l'idea era di iscrivermi alla facoltà di Giurisprudenza. Poi, però, sono andata a vivere da sola. Lontano dai miei genitori. E non puoi pagare l'affitto, le bollette, mangiare, se non lavori. E se lavori nel mondo dello spettacolo ritorni a casa, alla sera, distrutto, perchè hai iniziato al mattino presto. Non ce la fai a studiare».

Un sogno elimina l'altro?

«Non si può studiare e lavorare. Quando sono arrivata a Roma avevo già in tasca un contrattino per partecipare allo show televisivo "Indietro tutta", quello con Renzo Arbore. Ho scelto lo spettacolo».

Non disprezza la tivù, come tanti?

«Tutti la disprezzano, però poi la guardano. No, io ho rinunciato a fare la tivù per altri motivi. Intanto, perchè ti può portare alla popolarità nel giro di pochi mesi, ma con la stessa rapidità ti fa sparire. E poi ti sottopone a ritmi di lavoro massacranti. A me, comunque, è servita. E non rinnego certo quello che ho fatto».

Con la moda, invece, il rapporto è stato burrascoso.

«Ho lavorato come modella all'inizio della carriera. E non lo rifarei. Vedi, a Milano, centinaia di ragazze che girano come matte per proporsi alle agenzie. E poi guadagnano quattro lire, e pochissime di loro sfondano veramente. Il mondo della moda non ti dà niente dal punto di vista umano. Ti trattano come un manichino. Nessuno che ti chieda mai "come stai?", neanche se ti vede a pezzi. Sei un'immagine. Quello che ti passa per la testa non importa».

La bellezza aiuta, nel cinema?

«Quando arriva il successo, la bellezza non conta più. All'inizio aiuta, certo, ma può pure schiacciarti. Perchè ti propongono solo parti modellate sul tuo aspetto fisico. Senza tenere conto delle capacità recitative. Rischi, così, di fossilizzarti nel ruolo della bella statuina che non parla, non pensa».

E il successo pesa?

«Dipende. Chi si monta la testa distrugge anche la propria vita privata. Io, dentro casa, sono rimasta sempre uguale. Non cambio perchè quattro persone mi riconoscono per strada».

CINEMA / ANTEPRIMA

Tinto Brass promette un «assalto nudo» alla Mostra di Venezia

ROMA — La Mostra del cinema di Venezia, che a cinque giorni dall'avvio della 52.ma edizione è stata già posta sotto il tiro incrociato dei critici, ha un nemico in più: Tinto Brass. Il regista veneziano, ieri a Roma per presentare il suo ultimo film «Fermo Posta Tinto Brass», ha confermato che sbarcherà il primo settembre al Lido in gondola con le nove attrici protagoniste del suo film, quasi tutte nude, e ha sparato a zero sulla Mostra e sulla Biennale, definite «lugubri, quaresimali, punitive».

«Arriveremo proprio alle spalle del Palazzo del cinema», ha detto Brass: «Io sarò un Caronte che traghetta queste belle nudità verso la gloria; Gian Luigi Rondi, il chironomide, la zanzara della Laguna, questa volta ci farà da ormeggiatore».

Brass ha dunque scelto Venezia (la città, non la Mostra) per la prima nazionale del suo film. «Il mio destino» ha detto Brass «rischia di essere come quello del pittore Gustav Klimt: all'inizio del Novecento fu considerato dai benpensanti un pornografo ma dopo 80 anni la Biennale gli ha dedicato una personale. Per non aspettare 80 anni, ho deciso di portare da solo il mio film a Venezia. D'altre parte, quello che faccio io non può finire in una Mostra insieme a opere quaresimali e lassative, in senso letterale. Il vero segreto è essere esclusi dai Festival, non andarci: si ha più spazio, così, sui giornali».

Del resto, il copione per la presentazione dei film di Tinto Brass diventa di anno in anno più sfacciato. Si comincia con sottili distinzioni tra pornografia ed erotismo e si finisce con uno spogliarello integrale nel pigia pigia di operatori e fotografi. È la naturale evoluzione della conferenza stampa di Brass e di otto delle sue girl protagoniste del nuovo «Fermo Posta Tinto Brass», il film che uscirà il primo settembre in 170 sale italiane, non prima di aver passato, la prossima settimana, la censura.

Lo spogliarello finale, opera di Gabriella Barbuti, una veterana di «Erotika», arriva dopo che tutte le ragazze hanno giurato di essersi trovate a loro agio nelle prestazioni richieste dal film e di essere state spinte a farlo soprattutto perchè, dicono in coro, «Tinto è un maestro».

CONCERTI: TRIESTE

Reggae senza zucchero

Non proprio travolgente il Frank Raya visto a San Giusto

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Con un sorriso grintoso si presenta: «Sono un pesce che va controcorrente», dice di sé. E subito racconta la difficoltà di «pensare, fare, mettere insieme la musica nei dischi, quando altre quaranta persone ci vogliono campare sopra». Racconta la sua personalissima battaglia contro i negozi, garantisce «prezzi concorrenziali» per i suoi dischi. Non c'è che dire: per la sua tappa triestina al Castello di San Giusto, nell'ambito di «Triestate '95», il saxman Frank Raya — che da qualche anno, smessa la collaborazione con Zucchero, si è messo «in proprio» — sfodera un inatteso incipit al vetriolo.

«Se sono in forma — prosegue — lo giudicherete dal concerto». Un concerto, naturalmente, intonato alle lunghe treccioline «rasta» di Frank Raya: un percorso colorato di reggae, e al tempo stesso aperto al rock, al blues, al rap. Repertorio «d'autore» (per lo più estratto dall'ultimo disco «Zucchero amaro»), mixato alle cover prese a prestito, ovviamente, da Bob Marley, Jimmy Cliff, Eddy Grant, o, più inaspettatamente, da Bob Dylan, Otis Redding...

L'impatto, allora è a tutto reggae, persino con classici come «Knockin' on Heaven's door», «The dock of the bay», «Cocaine»: ed è un impatto, per la verità, poco convincente, ma non certo perché questi pezzi siano «intoccabili». Rivestire l'antico di nuovo, o perlomeno di diverso, non basta, se gli arrangiamenti suonano inappaganti, se le sonorità perdono di tensione, se, soprattutto, la band — chitarra, tastiere, il sax e il flauto traverso del leader, Frank Raya — non dimostra, sul palcoscenico, di essere particolarmente ispirata.

Rimane, allora, l'atmosfera di fondo: quel sound contagioso — il reggae-sound — e talmente fisico, da smuovere ogni paciosità del pubblico. Così, accanto ai cavalli di battaglia dei grandi reggaer — «Could you be loved», «No woman no cry», «Joanna» — piovono i pezzi, vecchi e recenti, composti da Frank Raya: e si confondono, tutti, in un'unica colonna sonora per la discoteca, improvvisata proprio sotto il palco. «Zia Poly» (anagramma di polizia, in memoria di uno spiacevole episodio, realmente accaduto al musicista), «Domande», «Ma chi sei», «Donna a metà»: i temi sono di quotidiana emarginazione, in sintonia con la più genuina e popolare tradizione della musica giamaicana.

Quello che spesso manca, invece, è l'esplosività, la creatività, l'espressività, emozionante, del ritmo reggae. Ma la serata — due ore filate di musica — finisce, comunque, fra danze e fuori programma.

CINEMA

Saint Vincent premia Fanny Ardant e Monicelli

ROMA — Il Premio «Grolle d'oro» cambia nome ma non formula: Diventato «Saint Vincent» assegna un riconoscimento alla carriera a Mario Monicelli e Fanny Ardant per festeggiare il centenario del cinema.

Una giuria internazionale, composta da trenta critici di altrettanti paesi stranieri, sarà a Saint Vincent dal 24 al 28 ottobre per giudicare e premiare il cinema italiano. In concorso quindici pellicole selezionate dal direttore artistico Felice Laudadio. Tra queste saranno scelti il produttore, il regista, l'attrice, l'attore e il contributo tecnico vincitori del concorso.

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti sarà condotta da Mara Venier.

MUSICA: PERSONAGGIO

Sinatra, declino di un mito: ora lo affligge la sordità

NEW YORK — Nuove tristi rivelazioni sul declino di Frank Sinatra: «Ol' Blue Eyes» è diventato sordo e riesce ad ascoltare le sue più famose canzoni solo con l'aiuto di un auricolare. A riportare quest'ultimo stadio del tramonto fisico del cantante è il «Daily News»: secondo il giornale la perdita dell'udito avrebbe avuto un impatto drammatico sulla qualità della voce dell'artista, già peraltro deteriorata dal fumo e dall'alcol, per non parlare dell'inesorabile passare del tempo.

Sinatra compirà 80 anni il prossimo dicembre: nei mesi scorsi si erano diffuse voci secondo cui non avrebbe cantato più in pubblico perchè soffre di demenza senile e non riesce a ricordare neppure le parole delle sue canzoni più famose.

TEATRO: VERONA

Mauri, magica «Tempesta»

VERONA — Glauco Mauri non poteva forse chiedere di più per avvolgere di poesia il caleidoscopio di umanità della sua «Tempesta» shakespeariana, presentata l'altra sera a Verona in prima nazionale. Un cielo cupo, arrabbiato, attraversato da minacciosi lampi, e la «risacca» di un Adige torrentizio dietro le quinte del Romano hanno caricato di ulteriore inattesa magia il lavoro che l'attore-regista già aveva impregnato di maliardia.

In un allestimento severo, reso propotente da un mare di lucida sabbia blu che circonda una grande pedana circolare sino a perdersi tra le prime file di platea, Mauri riesce ad attirare e a concentrare il pubblico per oltre due ore e mezza di piacevole spettacolo. Utilizzando tutto il grande spazio scenico del teatro scaligero, ieri sera non affollatissimo, la rappresentazione non disdegna gli effetti scenici: dalle colonne di fumo e di vento «sparate» dal centro della pedana per simulare la furia degli elementi, ai soavi grandi visi lunari emergenti dal buio, un omaggio alla notte di Hallowen. Ma sono le invenzioni teatrali dei protagonisti unite alla sapienza registica di Mauri ad esaltare il labirinto di azioni e passioni che si intrecciano sull'isola su cui viene scaraventato dai nemici il legittimo duca di Milano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore **21** e **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. E questa volta ha portato con sé tutta la famiglia! Dolby stereo digital.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom. Dopo «Thelma e Louise» un'altra sconvolgente storia femminile. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «L'ultimo fuorilegge» con Mickey Rourke. Una volta erano soldati, ora sono dei fuorilegge.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Erezioni».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartone animato. Un'incantevole storia che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tommy Boy». Chris Farley e Bo Derek in un vero terremoto di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mister Destiny» con Quentin Tarantino e James Belushi. Ritorna alla grande il regista di «Pulp fiction». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La machine» con Gerard Depardieu. Un thriller-horror v. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Eclisse letale». Violenti invulnerabili: sono il corpo speciale della polizia di Los Angeles. 1.a visione. V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** una produzione Almodovar: «Azione mutante» di Alex de la Iglesia con Antonio Resines, Alex Angulo. Humour nero e fantascienza dal cinema spagnolo d'avanguardia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Intervista col vampiro» di Neil Jordan, con Tom Cruise, Brad Pitt, Antonio Banderas. I vampiri esistono... Solo oggi. **Domani:** «Vento di passioni».

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani, ore **21.15:** «The Mask-da zero a mito» regia di Charles Russel con J. Carrey. Un impiegato di banca che diventa supereroe grazie ad una maschera magica. Solo lunedì, ore **21.15:** «Belle al Bar» di Alessandro Benvenuti. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Forrest gump» il film più famoso dell'anno con Tom Hanks.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 20, 22: «Whore 2». V. m. 18 anni.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «Free Willy 2».

IL FUTURO E' MIO.

INDUSTRIALI EUROPEI SEGUITEMI. DIMOSTRERO' A CHI MI PONE FIDUCIA CHE SONO UN GIGANTE DEL MARKETING.

(Nunzio Termini)

VOGLIO UN POSTO AL SOLE, MI SPETTA...

(un giorno anche tu, farai parte della nostra grande famiglia)

...perchè io e il mio caffè viviamo insieme da 63 anni, ci intendiamo, parliamo, come vecchi amici che sanno accontentare i gusti di tutti. E' un mestiere, il mio, che mi ha regalato momenti inebrianti...
Era il 1960 quando inauguravo la grandiosa torrefazione di Caronno Pertusella a Milano, per l'epoca il più moderno impianto d'Europa.
Da allora di tempo ne é trascorso eppure la passione continua ad animare il mio lavoro e il sole a riscaldare i miei giorni.
L'attesa del mio grande ritorno é finita, fioriranno a Natale le zagare, i fiori d'arancio della mia terra e riassaporerete l'aroma del mio caffè.
Che diventi per Voi, come lo è per me, una grande passione.

Il Professore del caffè

solo il Professore é cosi !

Per maggiori informazioni contattate il nostro ufficio commerciale/pubblicitario
Palermo, via Roma 276 - Tel.091/581906 - Fax 091/324841

GIUGNO

SETTEMBRE

SETTEMBRE

by Nunzio Termini